



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE PUGLIA



ALLEGATO G

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

(FEASR) 2014-2020

Misura 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo

**Misura 19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione
(Art. 35 Reg. (UE) n. 1303/2013)**

Bando pubblico per la selezione delle proposte di strategie di sviluppo locale (SSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL)
B.U.R.P. N. 9 del 19.01.2017

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

VERSO IL PARCO RURALE DELLE GRAVINE

- Dalle reti di interesse alle reti di comunità -

VERSIONE RECANTE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI APPROVATE CON:

- DAG N. 157 del 16/04/2020 Codice CIFRA: 001-DIR-2020-00157 OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale Regione Puglia 2014/2020 – Misura 19 – parere sulla VARIANTE - interventi 2.1-2.2-2.3 - proposta dal GAL LUOGHI DEL MITO scarl.
- DAG N. 319 del 07/08/2020 Codice CIFRA: 001/DIR/2020/00319 OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale Regione Puglia 2014/2020 – Misura 19 – parere sulla variante proposta dal GAL LUOGHI DEL MITO scarl – interventi 1.1 1.2.
- DAG N. 341 del 02/09/2020 Codice CIFRA: 001/DIR/2020/341 OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale Regione Puglia 2014/2020 – Misura 19 – parere sulla VARIANTE - interventi 1.3 – 1.4 - proposta dal GAL LUOGHI DEL MITO scarl
- DAG N. 347 del 10/09/2020 Codice CIFRA: 001/DIR/2020/00347 OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale Regione Puglia 2014/2020 – Misura 19 – parere sulla variante proposta dal GAL LUOGHI DEL MITO scarl – intervento 4.3.
- DAG N. 405 del 08 /07/2021 Codice CIFRA: 001/DIR/2021/00405 OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale Regione Puglia 2014/2020 – Misura 19 – parere sulla variante proposta dal GAL LUOGHI DEL MITO scarl.

Proponente

G.A.L. LUOGHI DEL MITO E DELLE GRAVINE S.c.a.r.l.

INDICE - SOMMARIO

1	ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA SSL	5
1.1	Comuni interessati dalla SSL e Fondo utilizzato	5
1.2	Superficie territoriale interessata dalla SSL e superficie in Aree B, C, D e FEAMP	5
2.	ANALISI DEL CONTESTO DELL'AREA E SWOT.....	6
2.1	Finalità dello studio e note metodologiche	6
2.2	Caratteristiche fisiche, infrastrutturali e strutturali dell'area	7
2.2.1	Caratteri fisici	7
2.2.2	Caratteristiche infrastrutturali	8
2.2.3	Le caratteristiche strutturali	8
2.2.3.1	Le dinamiche demografiche ed insediative	9
2.2.3.2	Il mercato del lavoro.....	10
2.2.3.3	Il sistema dei servizi sociali.....	12
2.3	Contesto socio-economico generale, ambientale e identitario.....	15
2.3.1	Le caratteristiche dell'economia locale	15
2.3.1.1	Unità locali attive.....	15
2.3.1.2	Il settore industriale e manifatturiero.....	16
2.3.1.3	Il settore agroalimentare	16
2.3.1.4	Il settore turismo e ricettività.....	21
2.3.1.5	Le caratteristiche ecosistemiche ambientali e naturali	24
2.3.1.6	Il patrimonio identitario rurale e il paesaggio agrario	27
2.4	Analisi SWOT (desk/dinamica).....	28
2.4.1	Analisi SWOT – Fase desk	29
2.4.1.1	Caratteristiche del sistema agricolo e agroalimentare.....	29
2.4.1.2	Artigianato, commercio e servizi.....	30
2.4.1.3	Caratteristiche dell'offerta turistica, profilo della domanda e flussi turistici.....	30
2.4.1.4	Caratteristiche ambientali e naturalistiche	31
2.4.1.5	Il patrimonio identitario rurale e il paesaggio agrario.....	32
2.4.1.6	I servizi al cittadino e servizi inerenti l'istruzione.....	32
2.4.1.7	Infrastrutture e trasporti	33
2.4.1.8	Inclusione sociale e cittadinanza attiva	34
2.5	Elementi specifici relativi agli ambiti tematici individuati.....	35
2.5.1	Identificazione dei fabbisogni (SWOT dinamica)	35
2.5.2	Ambito tematico individuato	38
2	STRATEGIA INDIVIDUATA: OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E OPERAZIONI ATTIVATE.....	39

3.1	Descrizione dell'ambito tematico individuato per l'attuazione della strategia e sue connessioni.	39
3.1.1	Ambito tematico individuato per l'attuazione della strategia	39
3.1.2	Connessioni tra ambito tematico individuato e strategia	40
3.2	Descrizione degli obiettivi della strategia con illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative, con l'indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati	41
3.2.1	Descrizione degli obiettivi della strategia	41
3.2.2	Caratteristiche di integrazione e innovazione della SSL	43
3.2.3	Connessioni, coerenza interna/esterna e risultati attesi	45
3.2.3.1	Tabella del rapporto tra tematismo, SSL, fabbisogni e risultati previsti per intervento	45
3.2.3.2	Tabella dell'incidenza degli indicatori di risultato sugli obiettivi strategici della SSL	48
3.3	Descrizione della scelta e della gerarchia delle misure/sottomisure, tipologia di operazioni in coerenza col PSR e con gli obiettivi generali della Strategia europea per affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario	49
3.3.1	Articolazione gerarchica delle Azioni e degli Interventi	49
3.3.2	Tipologia di operazioni e coerenza col PSR e con gli obiettivi generali della strategia europea	50
3.3.3	Tipologia di operazioni e coerenza col piano finanziario in relazione ai punti di forza e di debolezza	51
4	ATTIVITÀ DI PARTENARIATO	52
4.1	Descrizione delle attività di consultazione locale (metodologia e strumenti adottati per il coinvolgimento)	52
4.1.1	Presupposti metodologici alla base del processo di programmazione partecipata	52
4.1.2	Schema logico della strategia di CLLD	54
4.1.3	Il quadro delle conoscenze	55
4.1.3.1	Attività preparatorie all'avvio del processo	55
4.1.3.2	Analisi ed elaborazione degli indicatori di contesto	55
4.1.3.3	Informazione e animazione	56
4.1.4	La partecipazione attiva	59
4.1.5	La fase decisionale	60
4.1.6	Elaborazione del Piano di Azione Locale	60
4.2	Descrizione delle attività di coinvolgimento attivo fra gli attori dei differenti settori dell'economia locale (numero e frequenza di incontri pubblici, laboratori, popolazione coinvolta)	61
4.2.1	Seminari	61
4.2.2	Altri eventi o incontri con i principali portatori di interesse locali	61
4.2.3	Focus group (Laboratori tematici)	62
4.2.4	Incontri di condivisione della strategia	63
4.2.5	Secondo Bando Pubblico di selezione (DAG N° 3 del 16/1/2017) - Incontri di condivisione delle modifiche al PAL	64

4.2.6	Quadro riepilogativo incontri.....	64
4.2.7	Web, E-participation e social networks	66
4.2.8	Moduli per l’invio di idee progetto.....	66
5	PIANO DI AZIONE LOCALE	69
5.1	Descrizione del Piano di Azione Locale “Il Parco rurale delle Gravine”	69
5.1.1	La filosofia del Piano di Azione Locale	69
5.1.2	La struttura del Piano di Azione Locale, Misure e Interventi.....	70
5.1.3	Complementarietà con la PAC e PCP ed integrazione con le strategie sviluppate sul territorio e attivate da politiche comunitarie, nazionali e regionali	138
5.1.4	Piano finanziario complessivo per Asse, Misure e Interventi	141
5.1.5	Programma dei costi di esercizio e animazione.....	142
5.1.6	Previsione di impegno di spesa annuale	143
6	MODALITÀ DI GESTIONE E SISTEMA ORGANIZZATIVO.....	145
6.1	Ruolo e funzioni del GAL	145
6.1.1	Informazione ed animazione.....	147
6.1.1.1	Modalità di informazione ed animazione	147
6.1.1.2	Risorse umane e professionalità dedicate	150
6.1.2	Gestione tecnica, amministrativa e finanziaria	150
6.1.2.1	Modalità di gestione interna e finanziaria	150
6.1.2.2	Risorse umane e professionalità dedicate	151
6.1.3	Monitoraggio e valutazione	154
6.1.3.1	Modalità di monitoraggio e valutazione	154
6.1.3.2	Risorse umane e professionalità dedicate	156
6.1.4	Organigramma delle funzioni e pianta organica generale	157
6.1.5	Piano finanziario sotto-misura 19.4.....	162
7	ESPERIENZE PREGRESSE	167
7.1	Attuazione dell’approccio LEADER	167
7.1.1	Il P.O. LEADER + (2003-2009).....	167
7.1.2	Il PSR della regione Puglia per il periodo 2007/2013. Asse 4: Attuazione dell’impostazione Leader (2010-2015).	168
7.2	Cooperazione transnazionale ed interterritoriale	168
7.3	Formazione	168
7.4	Altre attività di promozione ed animazione territoriale	169
7.5	Partecipazioni.....	169
8	STRUTTURA DEL GAL E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO	178
8.1	Composizione del partenariato (capitale sociale)	178
8.2	Composizione dell’organo decisionale	180

1 ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA SSL

1.1 Comuni interessati dalla SSL e Fondo utilizzato

L'area di interesse della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine ricade completamente nella provincia di Taranto e precisamente nei territori dei comuni di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Massafra, Mottola e Palagianello.

Essa occupa la parte più ad Ovest dell'Arco Ionico – Tarantino, compresa tra la provincia di Matera, le Murge e il golfo di Taranto.

Per la SSL, tutti i comuni utilizzano solo il **Fondo FEASR**.



1.2 Superficie territoriale interessata dalla SSL e superficie in Aree B, C, D e FEAMP

Il territorio interessato dalla SSL si estende su una **superficie complessiva** di 977,80 Km², pari al 39,63% della superficie totale della provincia di Taranto e al 5,00% di quella regionale. Come si vedrà meglio in seguito, la popolazione al 31/12/2014 era pari a 112.133 abitanti.

In riferimento alle tipologie di aree rurali individuate dal PSR Puglia 2014-2020, i comuni di Mottola, Laterza, Ginosa e Castellaneta appartengono alla macro area C “Aree rurali intermedie”, i comuni di Massafra e Palagianello alla macro area B “Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata”. Questo comporta che l'**incidenza dell'area C** di questo territorio è pari all'**82,42%** del totale, il restante 17,58% è classificabile come **area B**. Solo il comune di Ginosa ricade in **area FEAMP** con un'incidenza sul totale della superficie del 19,27%.

La tabella n. 1 riassume in cifre i dati in discussione.

SUPERFICIE - INDICE DI INCIDENZA AREA B – C e FEAMP – FONDI SSL						
Codice ISTAT	Provincia	Comune	Superficie (km ²)	Tipologia area rurale	Area FEAMP	Fondo SSL
73003	TA	Castellaneta	242,32	C	NO	FEASR
73007	TA	Ginosa	188,49	C	SI	FEASR
73009	TA	Laterza	161,17	C	NO	FEASR
73015	TA	Massafra	128,00	B	NO	FEASR
73019	TA	Mottola	213,96	C	NO	FEASR
73020	TA	Palagianello	43,86	B	NO	FEASR

RIEPILOGO	
Superficie totale area GAL (Km ²)	977,80
Incidenza % Area "C"	82,42
Incidenza % Area "B"	17,58
Incidenza % Area FEAMP	19,27
Superficie totale provincia di TA	2.467,35
% area GAL/Provincia di TA	39,63
Superficie totale Puglia	19.540,90
% area GAL/Puglia	5,00

Fonte: PSR Puglia 2014-2020

2. ANALISI DEL CONTESTO DELL'AREA E SWOT

2.1 Finalità dello studio e note metodologiche

La caratterizzazione della situazione socioeconomica ed ambientale del territorio di riferimento, costituisce per il GAL Luoghi del Mito e delle Gravine lo strumento di partenza per il conseguimento di una serie di **informazioni essenziali** per l'identificazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e per il successo del percorso partecipativo messo in atto (Strategia di CLLD).

Da un punto di vista operativo, l'insieme dei dati raccolti ed elaborati ha consentito al GAL di:

- conoscere i principali **indicatori quantitativi di contesto** attraverso i quali stabilire quali sono e dove si concentrano le eccellenze, ma anche le criticità e i ritardi di sviluppo dell'area eleggibile al programma LEADER (diagnosi);
- avviare un'analisi qualitativa finalizzata ad evidenziare le **priorità** e i **fabbisogni** del territorio in ragione dei suoi punti di forza/debolezza, opportunità/minacce (SWOT – Fase desk);
- strutturare i risultati in funzione dei tematismi della Misura 19 (**focus area**);
- elaborare un **documento** funzionale ad avviare/orientare la discussione nei laboratori tematici della fase 2 del percorso di CLLD attivato (SWOT – Fase dinamica).

Riguardo le fonti dei dati, l'apporto principale è scaturito da un'indagine approfondita delle fonti statistiche fornite dagli istituti di ricerca più accreditati su base nazionale, regionale, locale e successiva elaborazione. In particolare, l'analisi del contesto socio-economico e territoriale dell'area del GAL ha avuto come banca dati principale il **15° Censimento della popolazione** italiana dell'**Istituto Nazionale di Statistica ISTAT** e l'**Allegato 3 "Caratteristiche dei territori"** all'Avviso pubblico relativo alla sottomisura 19.1 del PSR Puglia 2014-2020. Tali dati sono stati confrontati con quelli forniti dalla medesima fonte nel 2006. In questo modo è stato possibile individuare il trend evolutivo della popolazione residente nel territorio, nonché le dinamiche insediative all'interno dei comuni che costituiscono l'area di indagine del GAL Luoghi del Mito. Attraverso i dati dell'ISTAT è stato anche possibile valutare il tasso di disoccupazione ed effettuare un confronto con lo stesso dato registrato nell'intera provincia di Taranto a cui appartengono tutti i comuni, e anche nell'intera Regione Puglia.

L'approfondimento del settore agricolo è stato effettuato, invece, attraverso la ricerca dei dati del **6° Censimento Agricoltura elaborato dall'ISTAT**, aggiornati al 2010 (ultimo dato disponibile). Tale Censimento ha premesso di conoscere a livello nazionale, regionale, provinciale, fino a livello comunale, tutti gli aspetti inerenti all'Agricoltura: la struttura della aziende (distribuzione e relative superfici per classi di SAU), le forme di conduzione, il possesso dei terreni, la forza lavoro impiegata, la consistenza della forza lavoro, il livello di meccanizzazione delle imprese, la coltivazione del terreno per ogni singola tipologia, la distribuzione delle superfici fra i diversi tipi di utilizzazione per classe di SAU, l'incidenza della SAU sulla superficie totale.

Attraverso i dati relativi al numero di imprese agricole presenti in ogni singolo comune e al numero di ettari di SAU per la coltivazione per ogni singolo comune, ma anche la suddivisione della SAU per ogni tipologia produttiva, è stato possibile riconoscere le principali specializzazioni del territorio. Inoltre si è riusciti a realizzare un quadro della forza lavoro impiegata in agricoltura, che mette in rilievo l'importanza del lavoro femminile e il carattere "generazionale" del settore tramite i dati relativi a numero di lavoratori, suddivisi per sesso, età e inquadramento contrattuale.

L'analisi del contesto ambientale e naturalistico è stata effettuata attraverso indagine dirette da parte del GAL ed in particolare col supporto metodologico/informativo del **PPTR Puglia**. Analogamente si è proceduto per lo studio del patrimonio identitario rurale e paesaggistico del territorio di riferimento.

Con riferimento al profilo infrastrutturale, strutturale e socio-economico dell'area GAL sono stati utilizzati i dati dell'**IPRES** - Istituto per le ricerche economiche e sociali della Regione Puglia (nelle

annualità 2011-2015), i dati della **CCIAA di Taranto** aggiornati al 2014, nonché i dati del **15° Censimento ISTAT della Popolazione e delle Abitazioni** (2011). Riguardo alle dinamiche demografiche sono stati utilizzati, in particolare, i dati ISTAT aggiornati al 2014. Infine l'analisi del profilo welfare e sociale dell'area GAL è stata effettuata grazie ai **Piani Sociali di Zona** (AT1 e 2) nell'ambito della terza programmazione 2014-2016 e grazie alle fonti disponibili sul portale dell'**Assessorato al Welfare** (Area Politiche per la promozione della salute, delle persone).

Il settore turismo, invece, è stato analizzato grazie agli aggiornamenti dell'**ISTAT, IPRES 2014 e Regione Puglia** (Area Politiche per la promozione del territorio, dei Saperi e dei Talenti – Servizio Turismo, Statistica) per la stessa annualità.

Per economia di spazio e per chiarezza espositiva, in questa sede viene riportata una sintesi degli indicatori di ciascuna trattazione. Se di interesse, per una visione complessiva e per gli approfondimenti dell'analisi del contesto si rimanda all'**Allegato 1** al presente elaborato.

2.2 Caratteristiche fisiche, infrastrutturali e strutturali dell'area

2.2.1 Caratteri fisici

Il territorio interessato dalla SSL si estende per una **superficie** di 977,80 Km², pari al 39,63% della provincia di Taranto e al 5% della Puglia. Dall'analisi delle **zone altimetriche** risulta che 4 dei 6 comuni dell'area di studio sono classificati come “collina litoranea”, i restanti due (Massafra e Palagianello) sono, invece, classificati come “pianura”. Riguardo ai **confini costieri**, si evidenzia che il 61,64% del territorio è identificato come litoraneo (602,67 km²), il 38,36% come non litoraneo (375,13 Km²).

La tabella n. 2 riassume i dati in discussione.

Ripartizione in zone altimetriche del PSL Luoghi del Mito		
Comune	Zona Altimetrica del Territorio	Litoraneità
Castellaneta	Collina litoranea	Litoraneo
Ginosa	Collina litoranea	Litoraneo
Laterza	Collina litoranea	Non Litoraneo
Massafra	Pianura	Litoraneo
Mottola	Collina litoranea	Non Litoraneo
Palagianello	Pianura	Non Litoraneo

Fonte: Annuario IPRES 2015

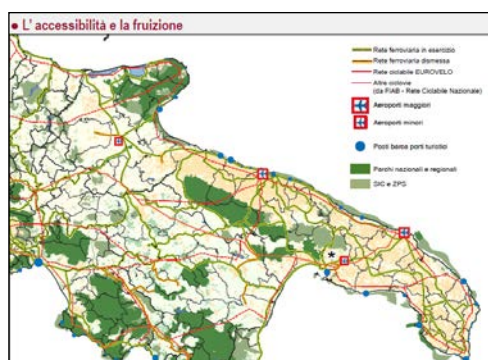
La **morfologia** del territorio è parte integrante e in assoluta continuità con quella dell'Arco Ionico – Tarantino che il PPTR Puglia definisce come “*una vasta piana a forma di arco che si affaccia sul versante ionico del territorio pugliese e che si estende quasi interamente in provincia di Taranto, fra la Murgia a nord ed il Salento nord-occidentale a est*”. Dal punto di vista evolutivo, essa è il risultato della continua azione di modellamento operata da agenti esterni a seguito delle numerose oscillazioni del livello marino verificatesi dal Pleistocene medio-superiore in poi, per gli effetti dell'interazione tra eventi tettonici e climatici. In generale, a partire dalle ultime alture delle **Murge** si riscontra una continua successione di aree pianeggianti, variamente estese e degradanti verso il mare. Il sistema dei dislivelli forma dei gradini con altitudini differenti ma con uniforme andamento subparallelo alla linea di costa attuale. Nei tratti più prossimi alla costa si rinvengono nell'entroterra **sistemi dunari** via via più antichi. Essi si caratterizzano da una continuità laterale notevolmente accentuata, interrotta solo dagli alvei di corsi d'acqua, spesso oggetto di interventi di bonifica. Le litologie affioranti in quest'area sono quelle tipiche del margine interno della Fossa Bradanica, ossia calcareniti, argille, sabbie e conglomerati, in successioni anche ripetute. Le forme più accidentate del territorio in esame sono

quelle di origine fluviale, che hanno origine in genere sulle alture dell'altopiano murgiano, ma che proseguono nei terreni di questo ambito, con presenza di importanti scarpate morfologiche e incisioni fluviocarsiche che vanno da semplici solchi a vere e proprie **gravine**. Per la trattazione degli aspetti litologici, idrologici e climatici si rimanda nell'apposita sezione dell'Allegato 1.

2.2.2 Caratteristiche infrastrutturali

L'area di studio presenta una rete di infrastrutture di trasporto abbastanza densa composta principalmente da una viabilità stradale principale, una viabilità minore e quella ferroviaria. Tra le più importanti si riporta: l'autostrada A14, Bologna – Taranto; le SS n. 7 “Appia” e n. 106 “Jonica”; la linea ferroviaria Bari Taranto, inclusa nella Rete Ferroviaria Italiana (RFI), e la linea ferroviaria Bari-Martina Franca-Taranto, gestita dalla società Ferrovie del Sud-Est (FSE).

L'area nel complesso comprende, pur se non rientranti direttamente nei Comuni facenti parte del GAL: il **porto** mercantile di Taranto; le idrovie nell'ambito del Mar Piccolo e della rada del Mar Grande; l'**aeroporto** di Grottaglie; nonché numerose linee aeree di elettrodotti.



Per quanto riguarda la **viabilità/rete stradale**, sia l'autostrada A14, che transita a 19 Km dal centro abitato di Taranto, sia le Strade Statali n.7 “Appia” e n.106 “Jonica”, costituiscono una estesa rete di circa 490 km esercitando il ruolo di snodo principale. In particolare, il tracciato della SS n.106 si sviluppa lungo la maggior parte della costa ionica e lambisce o attraversa una numerosa serie di centri costieri aventi in

comune una prevalente vocazione turistica ed agricola ed una maggiore disponibilità di risorse territoriali rispetto ai centri più interni. Lo sviluppo di tali insediamenti si è in buona parte canalizzato lungo la SS n.106 che ha pertanto assunto la funzione di asse portante e di supporto alla urbanizzazione costiera.

Per quanto riguarda la **rete ferroviaria** l'area del GAL Luoghi del Mito viene attraversata dalla linea ferroviaria Bari Taranto, inclusa nella Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nonché dalla la linea ferroviaria Bari-Martina Franca-Taranto, gestita dalla società Ferrovie del Sud-Est. L'estensione chilometrica delle reti, le tipologie delle linee a binario e la relativa densità territoriale sono rilevabili dalla tabella 3 dell'Allegato 1.

L'esame dell'**indicatore di mobilità** (Tabella 4 – Allegato 1), che rappresenta l'incidenza del numero di persone che si spostano quotidianamente per motivi di studio e lavoro, rispetto alla popolazione residente complessiva, indica che nel territorio in esame sono circa 35.000 le persone che si spostano quotidianamente per motivi di studio o lavoro, rappresentando circa il 2% del dato a livello regionale ed il 14% circa rispetto all'intera provincia Tarantina.

2.2.3 Le caratteristiche strutturali

L'analisi strutturale del prende in considerazione le dinamiche demografiche ed insediative della popolazione, il mercato del lavoro ed il profilo sociale in termini di servizi e inclusione sociale.

2.2.3.1 Le dinamiche demografiche ed insediative

La **popolazione** complessiva dell'area interessata dal PAL, secondo i dati ISTAT 2014, è pari a **112.133** abitanti. Essa, pertanto, è compresa nel range di eleggibilità della misura 19 del PSR Puglia 2014-2020 che va da 10.000 a 150.000 abitanti.

In linea generale, l'evoluzione della popolazione residente nell'area di riferimento evidenzia una **tendenza all'aumento** nel periodo che va dal 2006 al 2014. Nello specifico, nei comuni di Castellaneta e Mottola si registra un decremento della popolazione residente, mentre l'incremento più consistente riguarda il comune di Massafra che dal 2006 al 2014 vede aumentare la propria popolazione di 1.383 abitanti, pari a circa il 14%. I dati ISTAT 2014 mostrano inoltre che la **densità** di popolazione dell'area è di 114,6/8 abitanti/kmq. La tabella 5 dell'Allegato 1 riassume le variazioni demografiche e la densità.

L'analisi di dettaglio della **composizione della popolazione** residente non evidenzia una significativa differenza tra la componente femminile, pari al **50,9%**, e quella maschile, pari al **49,1%**. Non si registra, inoltre, tra i comuni di riferimento una marcata variazione nell'incidenza femminile rispetto alla popolazione residente (Tabella 6 - Allegato 1).

Altro fattore di interesse, riguarda l'incidenza della **popolazione straniera** rispetto alla popolazione complessiva residente che si attesta, secondo i dati ISTAT 2014, a circa il 3% con una concentrazione più alta in Massafra e Ginosa pari rispettivamente al 4 e 3,8%. Si costata che nell'ultimo anno la popolazione straniera è salita nel complesso a 3.441 persone con un incremento complessivo di 241 unità concentrate maggiormente nei comuni di Massafra e Ginosa al pari, tra l'altro, di quanto riscontrato nell'anno precedente. Ad eccezione di Palagianello, si rileva una crescita significativa della popolazione straniera (Tabelle 7, 8 – Allegato 1).

L'esame del **bilancio demografico** dell'area di interesse indica che, nel corso dell'annualità 2014, il saldo naturale è negativo pari a -29, a fronte di un saldo migratorio pari a 34 iscritti calcolato sulla base della popolazione di 112.128 unità.

Tabella 9 - Bilancio demografico									
Comune	Popolazione al 01/01/2014	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo totale	Popolazione al 31.12.2014
Castellaneta	17194	124	165	-41	300	237	63	22	17.216
Ginosa	22823	211	216	-5	346	445	-99	-104	22.719
Laterza	15284	148	123	25	127	164	-37	-12	15.272
Massafra	32780	303	270	33	472	354	118	151	32.931
Mottola	16155	112	148	-36	212	215	-3	-39	16.116
Palagianello	7892	52	57	-5	124	132	-8	-13	7.879
Totale Area PAL	112.128	950	979	-29	1.581	1.547	34	5	112.133
Totale Taranto	590.281	4.887	5.353	-466	8.483	9.931	-1448	-1914	588.367
Regione Puglia	4.090.266	33.191	36.879	-3688	72.457	68.930	3527	-161	4.090.105

Nostra elaborazione su dati ISTAT - 2014

Per un'analisi complessiva dei più importanti indicatori dell'area riguardanti la **variazione in percentuale della popolazione** (2015/2014), per l'esame dello **stato civile** del numero delle famiglie e delle **convivenze** si rimanda all'Allegato 1, Tabelle 10,11,12. Le tabelle 13 e 14 analizzano, infine, gli indici di fecondità, carico di figli per donna feconda, rapporto di mascolinità, indice di vecchiaia, incidenza dei grandi vecchi, nonché per i dati di dettaglio della popolazione per classi di età di ciascun comune.

2.2.3.2 Il mercato del lavoro

I dati ISTAT relativi al 2011 evidenziano che nell'intera area di interesse le **forze lavoro** sono pari a 44.078 unità, equivalenti a circa il 39,5% dell'intera popolazione dell'area nello stesso periodo.

Il range di riferimento della suddetta percentuale va dal 38% di forza lavoro sulla popolazione totale nel comune di Massafra al 42% circa del comune di Ginosa (Tabella 15 – Allegato 1).

Dai dati ISTAT 2011 si rileva, inoltre, che nella stessa area di riferimento le **persone in cerca di occupazione** al 2011 sono 7.661, pari al 6,9% della popolazione totale. L'analisi dell'area di riferimento fornisce dati analoghi tra tutti i comuni dell'area passando dal valore minimo di Mottola e Palagianello che presentano una percentuale rispettivamente del 5,5 e 6,3% della popolazione in cerca di occupazione, al valore più elevato di Ginosa, dove gli individui in cerca di occupazione rappresentano l'8,8% del totale.

Di assoluto interesse per comprendere il ciclo economico del territorio indagato è l'esame del **tasso di disoccupazione** (Tabella 16 – Allegato 1), ovvero la relazione esistente tra le persone in cerca di lavoro e il numero delle forze lavoro attive nello stesso territorio che per l'area rivela un incremento negativo negli ultimi 10 anni, passando dal 14% circa al 17% pari a **3,25** punti percentuali.

L'analisi dei dati ISTAT 2011 evidenzia che il **valore medio della disoccupazione (17,38%)**, risulta superiore al corrispondente dato di disoccupazione relativo all'intera Regione Puglia che nell'anno 2011 era attestato su una percentuale del 13,01%. Il valore più alto (20,99%) si registra per il comune di Ginosa. Rapportando il tasso di disoccupazione dell'area con il tasso di disoccupazione regionale comprensivo delle aree urbane, l'indice che si ottiene è pari a 1,30.

La lettura dei dati Census-Istat del 2011, riportati nella tabella 17 – Allegato 1, fornisce chiara evidenza la composizione del tasso di disoccupazione dell'area GAL rispetto al genere maschile, femminile e giovanile.

A questo proposito è da notare la predominanza del **tasso di disoccupazione giovanile** nel Comune di Ginosa (48,2%) e di quello più basso a Mottola (11,1%). Il rapporto tra la percentuale della popolazione residente di 15-24 anni in cerca di occupazione e la popolazione residente di 15-24 anni attiva, permette di misurare l'**eccesso di offerta di lavoro** (con riferimento alla classe di età considerata) rispetto alla domanda espressa dal sistema economico. Per l'area in esame detto rapporto risulta essere perfettamente in linea con il livello regionale. Anche il tasso di **disoccupazione maschile e femminile** risultano in linea con i dati regionali, con il valore più alto di quello maschile a Ginosa e il più basso a Mottola al pari di quello giovanile. Anche quello femminile vede il valore più alto a Ginosa, mentre il più basso a Palagianello (Grafico 1 - Allegato 1).

Per la visione del **profilo complessivo dell'occupazione** per comune in termini di forza lavoro, occupati, in cerca di occupazione, pensione/reddito, studenti, casalinghe per comune, si rimanda alla Tabella 18 dell'Allegato 1.

La tabella 19, fornisce i dati per un **focus specifico** riguardo al *rapporto tra l'offerta di lavoro presente sul mercato nell'area di riferimento e la popolazione*. Nello specifico vengono presi in esame: la partecipazione al mercato del lavoro maschile, femminile, la partecipazione al mercato del lavoro, l'incidenza dei giovani dai 15-29 anni che non studiano e non lavorano ed infine il rapporto giovani attivi e non attivi.

Tabella 19 - Indicatori Attività della popolazione (%)

Indicatore	Castellaneta	Ginosa	Laterza	Massafra	Mottola	Palagianello	Area GAL*	Puglia	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	58,1	60,1	58,1	59,4	57,5	60,9	59,0	58,3	60,7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	34,8	38,6	37,8	34,6	31,7	37,2	35,7	33,5	41,8
Partecipazione al mercato del lavoro	46,0	49,2	47,7	46,7	44,2	48,7	47,1	45,4	50,8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	27,0	28,9	26,3	28,2	24,6	27,6	27,1	28,0	22,5
Rapporto giovani attivi e non attivi	50,3	63,2	46,3	58,7	48,4	60,0	54,1	47,8	50,8

Ns elaborazioni Census/Istat - 2011 - *Dato medio

A tal proposito, l'indicatore rappresentante il **tasso di attività della popolazione maschile** assume il valore più alto a Palagianello, pur non discostandosi molti dagli comuni dell'area e dal valore regionale e nazionale. Mentre nell'area del GAL si abbassa in misura considerevole il **tasso di attività della popolazione femminile** rispetto a quello maschile (del valore di - 23,3%). Ginosa e Laterza sono i comuni col tasso di occupazione femminile più alto. Il **tasso di attività** evidenzia un picco a Ginosa raggiungendo con il 49,2%. Inoltre la quota di **giovani**, che usciti da un percorso di studi, non riescono a trovare un'occupazione risulta essere pari al 27% della popolazione residente di 15-29 anni, valore che ad eccezione di Mottola (24,6%) è pressoché in linea con quello regione (28%). Infine l'indicatore rappresentante il rapporto percentuale tra **giovani attivi e non attivi** evidenzia un tasso più alto della media regionale (il 54% rispetto al 47,8% della Puglia) con un picco nel comune di Palagianello (60%), comune di esigue dimensioni e a vocazione prevalentemente agricola.

Gli indicatori legati all'**istruzione per classi di età** esprimono una misura della ricchezza in termini di capitale umano della popolazione nella specifica classe di età. Essi sono riassunti nella Tabella 20. In particolare è interessante osservare l'**incidenza di giovani con istruzione universitaria**, valore che esprime una misura della ricchezza in termini di capitale umano della popolazione più giovane che ha già di norma completato il proprio ciclo di studi, e che fornisce una misura sulle potenzialità di sviluppo in termini socio-economici della popolazione di riferimento. Detto valore, infatti, rientra tra quelli individuati dalla Commissione europea nella **strategia Europa 2020** per fissare e monitorare gli obiettivi strategici dei paesi dell'Unione Europea. Tutti i comuni sono al di sotto della media nazionale con Palagianello fanalino di coda dell'area col 35,6%.

La tabella n. 20 riassume i dati in discussione.

Tabella 20- Istruzione per classi di età

Indicatore	Castellaneta	Ginosa	Laterza	Massafra	Mottola	Palagianello	Area GAL*	Puglia	Italia
Incidenza di adulti con diploma o laurea	49,4	47,0	45,3	41,3	40,7	35,6	43,0	47,1	55,1
Incidenza di giovani con istruzione universitaria	20,6	17,3	20,6	18,4	21,3	12,0	18,0	20,1	23,2
Livello di istruzione dei giovani 15-19 anni	98,9	98,4	98,8	99,0	98,6	97,0	98,5	98,1	97,9
Incidenza di adulti con la licenza media	36,3	38,6	39,3	41,9	40,8	43,5	40,0	35,7	33,5

Ns elaborazioni Census/Istat - 2011 - *Dato medio

Interessante anche il livello di **istruzione dei giovani 15-19 anni** che indica la diffusione della presenza del fenomeno dell'abbandono scolastico nel territorio considerato (il valore più alto è a Massafra 99%, quello più basso a Palagianello 97%). Così come l'**incidenza di adulti con la licenza media** che esprime una misura dell'incidenza della popolazione adulta con un basso livello

d'istruzione. Rispetto alla media nazionale, esso è più alto di 6,5 punti. Come per i precedenti, anche in questo ambito Palagianello presenta il dato più negativo (43,5%). Il dato medio dell'area GAL si discosta da quello regionale per 4,4 punti e da quello nazionale per 6,5 punti.

Per l'approfondimento dell'analisi in relazione al **livello generale dell'istruzione** nei comuni di nostro interesse sulla base ulteriori indicatori (differenziali di genere per l'istruzione superiore; adulti in apprendimento permanente; rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media; incidenza di analfabeti; uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione), si rimanda all'Allegato 1 (Tabella 21).

La tabella 22, infine, fornisce un approfondimento dei principali **indicatori del mercato del lavoro** dell'area.

Tabella 22 - Quadro di sintesi sui principali indicatori - mercato del lavoro area PAL									
Indicatore 2011	Castellaneta	Ginosa	Laterza	Massafra	Mottola	Palagianello	Area GAL*	Puglia	Italia
Tasso di occupazione maschile	51.1	50.1	49,3	51.9	51,2	52.7	50,2	50.2	54.8
Tasso di occupazione femminile	27.1	27.9	29,9	26.7	25,2	30.3	27,5	25.8	36.1
Tasso di occupazione	38.6	38.9	39,4	39	37,8	41.1	38,7	37.5	45.0
Indice di ricambio occupazionale	283.7	234.4	250,2	197.8	228,9	194	223,2	252.2	298.1
Tasso di occupazione 15-29 anni	30.4	31	28,3	32.6	32,0	34.7	30,4	29.9	36.3
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	20.4	23.3	19,6	21.6	19,4	35.8	19,5	12.1	5.5
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	18.8	24	22,1	27.2	24,0	18.6	23,4	22.4	27.1
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	43.5	36.1	42,3	37.1	42,7	32.6	42,5	47.2	48.6
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	17.3	16.6	16,1	14.1	13,8	13.1	14,9	18.4	18.8
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	27	23.3	24,7	22.4	22,2	13.3	24,6	28.6	31.7
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	18.4	22.4	24,0	23.3	24,9	20.7	24,4	19.8	21.1
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	24.3	27.7	25,7	28.4	23,3	40.7	24,5	20.5	16.2
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	128.9	169.5	171,6	124.2	113,9	167	148,4	155.5	161.1

Elaborazione GAL su dati Census/Istat - 2011 - *Dato medio

2.2.3.3 Il sistema dei servizi sociali

I Comuni dell'area GAL rientrano in due **Ambiti Sociali** differenti:

- L'ambito territoriale n.1 comprendente i Comuni di Ginosa, Castellaneta, Laterza e Palagianello;
- L'ambito territoriale n. 2 comprendente i comuni di Massafra (Capofila), Comune di Mottola, Comune di Palagiano, Comune di Statte.

Tali ambiti sono definiti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015.

La **struttura della popolazione** dell'area del GAL viene evidenziata attraverso la tabella 23. Essa pone in relazione gli indicatori di vecchiaia, carico sociale, potenziale del lavoro, invecchiamento attivo e ricambio generazionale con i dati provinciali e regionale.

Tabella 23 - Indici di struttura della popolazione residente al 1° gennaio 2016					
Comune	Indice di invecchiamento (%)	Indice del carico sociale (%)	Indice del potenziale di lavoro (%)	Grado di invecchiamento degli attivi (%)	Indice di ricambio (%)
Castellaneta	22,4	53,7	65,1	125,5	128,5
Ginosa	20,5	52,6	65,5	111,1	104,6
Laterza	19,9	54,7	64,6	106,7	101,3
Massafra	18,2	49	67,1	110,6	111,9
Mottola	21,9	53,5	65,2	121,4	121,6
Palagianello	18,5	50,3	66,5	110,8	113,9
Area GAL	20,23	52,3	65,6	114,3	113,6
Puglia	20,9	53,2	65,3	119,1	112,6
Taranto	21,4	54,3	64,8	120,2	120,6

Elaborazione GAL Fonte IPRES - 2015

L'esame dei dati rivela che gli indici complessivi dell'area GAL (media) sono abbastanza allineati con quelli regionali e provinciali.

Riguardo, invece, al sistema di strutture che offrono **servizi socio-assistenziali** e **socio-sanitari** a sostegno di minori, disabili, anziani, la tabella 24 riepiloga i dati ricavati dai rispettivi Piani sociali di Zona 2014-2016 comprendenti i comuni del GAL.

Tabella 2 - Offerta strutture e servizi area minori e famiglie, disabili, anziani, adulti con problematiche sociali							
Elenco strutture area minori e famiglia autorizzate dai Comuni sull'Ambito T. 1 e 2 al 31.12.2013	Castellaneta	Ginosa	Laterza	Massafra	Mottola	Palagianello	Area GAL*
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88)		n.p		2	n.p		2
Servizio di Assistenza Domiciliare (art.87)		1		1	n.p		2
Ludoteca (art.89)	1	n.p		4	n.p		5
Assistenza domiciliare educativa (art. 101)		1		n.p	n.p		1
Centro Socio Educativo Diurno (art. 52)	1	n.p	1	1	n.p		3
Comunità Educativa (art.48)		1		1	n.p		2
Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103)	1	n.p		1	n.p		2
Centro Ludico Prima Infanzia (art.90)		1	1	1	n.p		3
Sezione Primavera (art.53)		1		1	1	1	4
Asilo Nido (art.53)		1	2	1	n.p		4
Comunità familiare (art 47)	1	n.p	n.p	n.p	n.p	n.p	1
Comunità educativa (art 48)	1	n.p	1	n.p	n.p	n.p	2
Totale							31
Elenco strutture e servizi area persone disabili autorizzate dai Comuni sull'Ambito T. 1 e 2 al 31.12.2013	Castellaneta	Ginosa	Laterza	Massafra	Mottola	Palagianello	Area GAL*
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88)		n.p	2	2			4
Servizio di Assistenza Domiciliare (art.87)		n.p	1	1			2
Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)		n.p		1			1
Integrazione scolastica ed extra scolastica dei diversamente abili (art. 92)		1	1	n.p			2
Totale							9
Elenco strutture e servizi area persone anziane autorizzate dai Comuni sull'Ambito T. 1 e 2 al 31.12.2013	Castellaneta	Ginosa	Laterza	Massafra	Mottola	Palagianello	Area GAL*
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88)			2	2			4
Servizio di Assistenza Domiciliare (art.87)		2	1	1			4
Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA), art. 66		1		1			2

Casa Alloggio (art 64)						1	1
Totale							11
Elenco strutture e servizi per persone adulte con problematiche sociali dai Comuni sull'Ambito T. 1 e 2 al 31.12.2013	Castellaneta	Ginosa	Laterza	Massafra	Mottola	Palagianello	Area GAL*
Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico (Art. 74)	n.p	n.p	n.p	n.p	n.p	n.p	n.p

Ns elaborazione su Piani Sociali di Zona 2014-2016 (dati 2013)

Come si evince dalla tabella, il sistema dell'offerta è particolarmente potenziato sull'area socio-educativa. Risulta evidente, infatti, che rispetto al totale delle strutture presenti sul territorio, siano in numero preponderante le strutture educative autorizzate per minori (31). **Debole, invece, risulta l'offerta di strutture per l'accoglienza di persone non auto-sufficienti** (disabili e anziani) rispettivamente n. 9 e n. 11. **Non esiste al momento nell'area GAL alcuna struttura destinata all'accoglienza di adulti con problematiche psico-sociali.** L'unica struttura creata nel 2012 è localizzata a Statte, comune al di fuori dell'area GAL.

L'analisi del profilo welfare e sociale dell'area GAL prosegue attraverso una ricognizione delle **strutture associative, organizzazioni di settore e cooperative sociali** localizzate nel territorio GAL. In tal senso, il GAL si è avvalso delle fonti disponibili sul portale dell'Assessorato al Welfare (Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità), consultandone l'archivio. I risultati hanno evidenziato la presenza di associazioni/organizzazioni ricadenti nelle seguenti aree di intervento: culturale, diritti civili, educativa e diritto allo studio, socio-sanitaria, solidarietà sociale, protezione civile. Nel territorio, si registra la presenza complessiva di 45 associazioni, così ripartite: 11 nel comune di Castellaneta e Massafra, 9 nel comune di Mottola, 6 nel comune di Ginosa, 5 in quello di Laterza e 3 in quello di Palagianello (Tabella 25). L'elenco completo con in dettaglio numero e tipologia di struttura presente nei 6 comuni del territorio del GAL (dati dal Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato istituito con la Legge regionale 16 Marzo 1994 n. 11) è riportato nell'Allegato 1.

Sul territorio si registra, inoltre, la presenza di 316 imprese nella forma di **cooperative** di cui 16 cooperative sociali, 14 piccole società cooperative, 231 società cooperative a responsabilità illimitata, 54 società cooperative a responsabilità limitata e una società cooperativa consortile.

Interessante, ancora, l'esame dei dati IPRES 2014 relativi ai **servizi** erogati, dai quali emerge che nell'area operano 4.009 unità locali. A tale riguardo, 34 operano nel settore istruzione (1,6% del totale regionale), 85 unità attive nel settore sanità e assistenza sociale (2,4%) ed infine 133 unità locali attive nel settore artistico, sportivo, di intrattenimento e divertimento (2,7% del totale).

La consultazione delle elaborazioni Census/Istat 2011, ci permette infine di approfondire l'analisi dei principali indicatori di vulnerabilità materiale e sociale nell'area di interesse. La Tabella 27 li riassume in dettaglio-

Tabella 27 - Indice di vulnerabilità materiale e sociale									
Indicatore	Castellaneta	Ginosa	Laterza	Massafra	Mottola	Palagianello	Area GAL*	Puglia	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	99,6	99,6	100,1	99,9	99,0	99,7	99,6	100,0	99,3
Incidenza di alloggi impropri	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,3	0,1	0,2	0,2
Incidenza delle famiglie numerose	0,9	1,1	1,9	1,9	0,8	1,4	1,3	1,5	1,4
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	3,6	3,9	3,7	3,7	2,8	3,3	3,5	4,3	2,7
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	0,5	1,5	1,5	1,9	1,6	1,7	1,3	1,6	1,5
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	14,3	11,7	13,8	16,1	13,9	14,6	14,0	15,6	12,3
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	3,1	3,4	3,4	2,9	3,3	2,5	3,1	3,1	3,0

Ns elaborazioni Census/Istat - 2011 - Dato medio

Riguardo ai dati riportati in tabella si evidenziano, in particolare, il maggiore impatto del dato relativo ai **giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione** nonché quello relativo all'**incidenza di famiglie in disagio di assistenza** per le naturali gravi ricadute in termini di inclusione sociale e delle conseguenti esigenze in termini di servizi.

2.3 Contesto socio-economico generale, ambientale e identitario

2.3.1 Le caratteristiche dell'economia locale

2.3.1.1 Unità locali attive

In questa sezione sono approfonditi gli aspetti riguardanti le **unità produttive** e il **reddito** prodotto nell'area. Dall'analisi dei dati, si evince con chiarezza l'alto livello di congruità delle fonti statistiche a supporto della diagnosi dell'area.

Tabella 28 - Localizzazioni d'impresa per comune e settore economico - 3° trimestre 2015

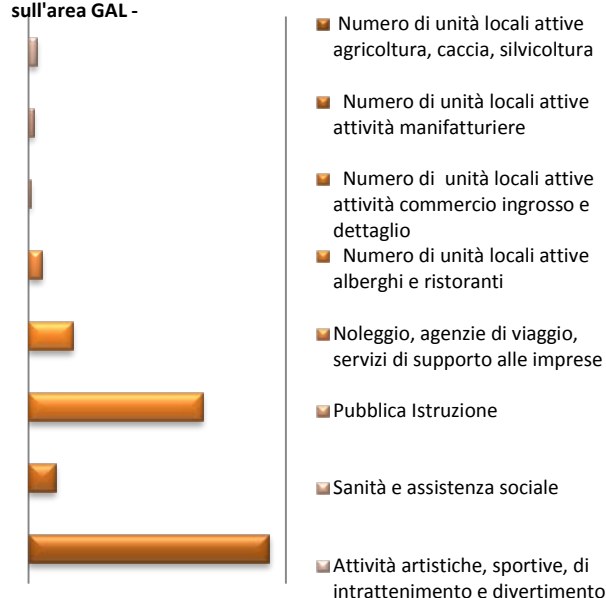
Comune	Unità locali attive agricoltura, caccia, silvicoltura (n.ro)	Unità locali attive attività manifatturiere (n.ro)	Unità locali attive attività commercio ingrosso e dettaglio (n.ro)	Unità locali attive alberghi e ristoranti (n.ro)	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imprese	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intratten.e divert.	Totale	Unità su totale unità regione	Unità su totale popolazione
Castellaneta	763	84	510	170	36	6	12	20	1.601	0,57%	9,3%
Ginosa	848	126	649	176	53	5	28	38	1.923	0,68%	8,5%
Laterza	566	115	391	106	29	3	14	19	1.243	0,44%	8,1%
Massafra	964	2	863	165	63	9	22	35	2.123	0,75%	6,4%
Mottola	647	97	328	76	21	7	5	11	1.192	0,42%	7,4%
Palagianello	221	28	163	41	18	4	4	10	489	0,17%	6,2%
TOTALE AREA GAL	4.009	452	2.904	734	220	34	85	133	8.571	3,0%	7,6%
TOTALE TARANTO	10.859	3.530	15.786	3.503	1.295	271	437	633	36.314		
TOTALE PUGLIA	79.568	32.013	124.647	27.221	9.295	2.097	3.490	4.985	283.316		

Elaborazione GAL su Sistema Camerale CC.IAA di Bari - Elaborazioni IPRES (2014)

Nel complesso delle sezioni considerate, risultano presenti sul territorio di interesse 8.571 **unità locali attive**. Se si relaziona il numero totale di unità locali attive con la popolazione totale residente nei comuni del GAL (112.133 abitanti), si ottiene un valore pari a 7,6%, contro lo stesso dato regionale privo dei capoluoghi di provincia che è, invece, pari al 9,5% e al 6,9% con i capoluoghi (Grafico 1 – Allegato 1). Il comune con una maggiore densità di impianti produttivi è Castellaneta con il 9,3% di imprese attive sul totale della popolazione, quello meno sviluppato risulta essere Palagianello con il poco più di 6 unità locali attive ogni 100 abitanti. In generale si registra una certa omogeneità del dato.

Il comune che presenta la maggior quantità di unità **locali attive nel settore agricolo forestale** risulta essere Massafra, con 964 unità il 24% del campione di unità locali considerato (Grafico 2 – Allegato 1). Gli altri dati

Grafico 3 - Incidenza del settore economico (presenza di unità locali in %) sull'area GAL -



ottenuti non mostrano significative differenze rispetto alle medie dette sopra.

Elaborazione GAL su Sistema Camerale. CC.IAA di Bari Elaborazioni IPRES (2014)

Di seguito, si procede allo sviluppo di un'analisi dettagliata dell'**economia del territorio**. Il grafico 3 riassume l'incidenza delle unità locali nell'area. Nel complesso operano 4.009 unità locali nel **settore agricoltura**, caccia e silvicoltura (46,8%) rispetto all'area PAL, 452 unità locali nel settore **manifatturiero** (5,3%), 2.904 unità locali nel settore **commercio ingrosso e dettaglio** (33,9%), 734 unità locali tra **alberghi e ristoranti** (8,6%), 220 unità nei **servizi** di supporto alle imprese (2,6%), 34 unità nel settore **istruzione** (0,4%), 85 unità attive nel settore **sanità e assistenza sociale** (1%) ed infine 133 unità locali attive nel settore **artistico, sportivo, di intrattenimento e divertimento**, l'1,6% del totale.

Riguardo le imprese femminili e giovanili presenti sui comuni dell'area GAL, i dati ufficiali della Camera di Commercio indicano che nel 2015 le **imprese giovanili** che hanno cessato la propria attività nell'area GAL sono state 107 a fronte di un totale di 1.160 aziende giovanili registrate delle quali 205 risultano iscritte nello stesso anno. Il dato risulta evidentemente allarmante tenuto conto che la percentuale di imprese giovanili che hanno cessato la propria attività risulta pari a circa il **50%** delle iscritte. Il comune che rivela il maggior numero di aziende registrate ed iscritte è Massafra (Tabella 29 – Allegato 1).

Sempre, secondo i dati della Camera di Commercio, nel 2015 le **imprese femminili** che hanno cessato la propria attività sono state 179 a fronte di un totale di 3209 aziende registrate delle quali 219 risultano iscritte nello stesso anno. Analogamente a quanto considerato riguardo alle imprese giovanili il fenomeno delle cessazioni risulta evidente anche riguardo alle imprese femminili le quali nell'area PAL registrano una percentuale di cessazione pari circa l'**82%** rispetto al numero complessivo di aziende iscritte nel corso dell'anno di riferimento. Anche in questo caso il comune che rivela il maggior numero di aziende registrate ed iscritte è quello di Massafra (Tabella 30 – Allegato 1).

2.3.1.2 Il settore industriale e manifatturiero

Il tessuto industriale dei comuni dell'area PAL si caratterizza storicamente come sostanzialmente basato su attività di natura agricola con connesse attività di allevamento bestiame. Negli anni '60, l'insediamento del polo siderurgico ILVA ha inevitabilmente prodotto l'esodo di forza lavoro verso le proprie attività industriali con conseguente perdita della originaria connotazione agricola. La successiva crisi del polo siderurgico ha consentito la crescita graduale del terziario sostanzialmente indirizzato verso attività di natura mercantile. Con la crisi di questi ultimi anni, però, anche il commercio e le attività produttive dei comuni dell'area hanno stanno scontando perdite di fatturati non solo la ridotta capacità di consumo, ma anche per la pesante competitività delle grandi strutture commerciali (Ipermercati e hard discount). L'analisi dei risultati del sistema produttivo territoriale dei comuni compresi nel territorio del GAL evidenzia l'esigenza di prospettive mirate a medio e lungo termine per riorganizzare le strategie di vendita. Nello specifico, sul versante della localizzazione di specializzazioni settoriali, è possibile delineare il seguente profilo territoriale: specializzazione agroalimentare (olio, vino, pasta, prodotti IV gamma, latticini, formaggi) e specializzazione artigianale (ceramica). L'indice di incidenza delle unità locali attive del manifatturiero (452) è pari all'1,2% del totale (400)). Per i valori di dettaglio si rimanda alla Tabella 31 dell'Allegato 1.

2.3.1.3 Il settore agroalimentare

Secondo i dati ISTAT, al 2010 le aziende agricole nel territorio pugliese si attestano su un valore di poco superiore alle 271.000 unità, subendo una consistente diminuzione (-22,91%) rispetto a dieci anni prima (-352.510). Nello stesso periodo, la SAU regionale registra, invece, un aumento attestandosi a circa 1.388.899,29 (+7,4%), rappresentando il 19% della SAU di tutto il Sud. Col 92,5%, la SAT regionale si presenta quasi tutta coltivata. In riferimento al territorio di studio, i dati del Censimento

dell'agricoltura del 2010 indicano che nell'area operano n. **9.091 aziende agricole** (il 3,3% del totale regionale) su una **SAU** di 59.701,03 ettari, pari all'88,2% della **SAT**. La superficie agricola totale dell'area PAL è quasi tutta coltivata.

La tabella 32 riassume i dati in discussione.

Tabella 32 – Aziende agricole - SAT - SAU – Superficie media aziendale										
Comune	Aziende agricole		Var. % 2010/00	Superficie agricola totale (S.A.T.)		Var. % 2010/00	Superficie agricola utilizzata (S.A.U.)		Var. % 2010/00	SAT media aziendale
	n.	n.	%	Ettari	Ettari	%	Ettari	Ettari	%	Ettari
Castellaneta	1.415	1.506	6,43	13.937,00	17.722,76	27,16	12.475,00	16.191,50	29,79	11,77
Ginosa	3.603	2.501	- 30,59	14.000,00	12.558,09	- 10,30	12.733,00	11.745,24	-7,76	5,02
Laterza	1.984	1.398	- 29,54	14.509,00	11.587,93	- 20,13	12.789,00	10.488,62	-17,99	8,29
Massafra	1.059	1.257	18,70	6.347,00	7.660,36	20,69	5.416,00	6.748,95	24,61	6,09
Mottola	2.550	1.792	- 29,73	18.341,00	14.906,86	- 18,72	12.779,00	11.499,17	-10,02	8,32
Palagianello	719	637	- 11,40	2.886,00	3.273,65	13,43	2.637,00	3.027,55	14,81	5,14
Totale GAL	11.330	9.091	- 19,76	70.020,00	67.709,65	- 3,30	58.829,00	59.701,03	1,48	7,45
Totale Pr.. TA	43.339	31.513	- 27,29	157.332,21	152.755,31	- 2,91	134.475,14	135.144,32	0,50	4,85
Totale Puglia	352.510	271.754	- 22,91	1.379.277,74	1.388.899,29	0,70	1.249.645,00	1.285.289,90	2,85	5,11
Mezzogiorno	1.385.992	971.770	- 29,89	7.737.181,00	7.448.660,17	- 3,73	5.871.178,00	6.095.560,00	3,82	7,67
Italia	2.396.274	1.620.884	- 32,36	18.766.895,43	17.081.099,00	- 8,98	13.181.859,09	12.856.047,82	-2,47	10,54

Elaborazione GAL su dati ISTAT, aggiornati al 2010

La **SAT** media dell'area GAL è di **7,45 ettari** di circa il 30% in più della media regionale che si attesta intorno ai 4,73 ettari. La **SAU** media invece è pari a **6,57 ettari** contro i 4,73 regionali (+30%). Nel dettaglio dei singoli comuni dell'area sono presenti differenze abbastanza significative nelle dimensioni delle aziende agricole. Si passa infatti da una dimensione media di 5 ettari di superficie per le imprese agricole di Palagianello e Ginosa (in linea con la media regionale) agli 11,75 ettari di superficie delle imprese di Castellaneta. Il dato evidenzia infine che, i fenomeni di **polverizzazione aziendale** che si verificano in altre aree territoriali pugliesi, anche adiacenti o comunque nelle vicinanze, **non sono né particolarmente accentuati, né diffusi**.

Tra il 2000 ed il 2010, nell'area GAL si evidenzia una **diminuzione del numero di aziende** pari al 19,76%, una diminuzione in termini di SAT del 3,30% ed un corrispondente aumento della SAU dell'1,48%. Raffrontandolo con il dato della Regione Puglia, si osserva che la diminuzione del numero delle aziende è inferiore di quella pugliese dello stesso periodo (22,91% circa), a fronte però di un incremento pari al 0,70% della SAT ed della SAU regionale di circa il 2,85%.

Dei 6 comuni dell'area, quello che manifesta la quota percentuale più elevata di imprese agricole è Massafra con il 24% del totale, seguito da Ginosa (21,2%). Se si considera il **numero di aziende agricole** presenti raffrontato alla popolazione residente in ogni comune dell'area, si evince che quelli che presentano il rapporto più elevato sono il comune di Ginosa e Mottola (circa 11 impresa ogni 100 abitanti), mentre il comune che presenta un minor numero di imprese agricole in relazione alla popolazione residente è Massafra (circa 4 imprese impresa ogni 100 abitanti).

Da quest'analisi si evince che, fatta eccezione per Massafra, in tutti i comuni dell'area il numero di aziende agricole rapportate alla popolazione risulta essere maggiore del rapporto a livello regionale

(6,6%), il che conferma che l'area del PSL Luoghi del Mito ha una significativa vocazione agricola (Tabella 33 – Allegato 1).

Da quest'analisi si evince che, fatta eccezione per Massafra, in tutti i comuni dell'area il numero di aziende agricole rapportate alla popolazione risulta essere maggiore del rapporto a livello regionale (6,6%), il che conferma che l'area del PSL Luoghi del Mito ha una significativa vocazione agricola (Tabella 33 – Allegato 1).

Riguardo la **classe di superficie**, l'ultimo censimento rivela che il numero di aziende con superficie minore di 5 ettari (6.489) è pari al 71,38% del totale per una SAU del 16,26%. Quelle superiori a 50 ettari (166) sono appena l'1,83% delle aziende totali, ma con una SAU pari al 23,67%. Rispetto al dato regionale si osserva una leggera differenza. Infatti, le prime sono pari all'82,39% per una SAU del 23,78%, le seconde l'1,28% con una SAU del 28,13%.

L'esame della **superficie irrigata** indica che il 36,83% delle aziende dell'area GAL, pari a 3.348, fa ricorso all'irrigazione, contro un dato regionale nettamente inferiore che, invece, si attesta intorno al 23,52%. In termini di SAU irrigata, nel territorio del GAL abbiamo un valore del 30,95%, contro una media regionale di molto inferiore, pari al 18,56%. Tutte le aziende con SAU > 50 ettari sono irrigue.

Con riferimento alle **forme di conduzione aziendale**, si osserva un trend analogo a quello regionale. Nell'area, infatti, si riscontra che il 97,29 % delle aziende è a conduzione diretta a fronte del 2,09% di impiego di salariati e 0,62% di conduzione per vie differenti. Per gli approfondimenti di questi ultimi indicatori si rimanda all'Allegato1- Tabelle 34, 35, 36.

Riguardo l'**età dei conduttori**, la tabella 37 rivela che solo l'1,75% delle aziende agricole dell'area GAL sono condotte da giovani agricoltori di età inferiore ai 30 anni, il 28% circa sono condotte da agricoltori della fascia di età 30-50 ed il **70%** sono ancora gestite da conduttori di oltre i 50 anni. Tale tendenza si accompagna ed è in linea con la situazione a livello regionale, rivelando il grave problema dell'**invecchiamento della popolazione agricola**.

Tabella 37 – Aziende agricole per età del conduttore								
Comune	< 30 anni		Tra 30 e 50		> 50		Totale aziende	
	n.	% su totale aziende	n.	% su totale aziende	n.	% su totale aziende	n.	%
Castellaneta	43	2,86	494	32,80	969	64,34	1.506	100,00
Ginosa	28	1,12	727	29,07	1.746	69,81	2.501	100,00
Laterza	21	1,50	396	28,33	981	70,17	1.398	100,00
Massafra	15	1,19	297	23,63	945	75,18	1.257	100,00
Mottola	37	2,06	444	24,78	1.311	73,16	1.792	100,00
Palagianello	15	2,35	160	25,12	462	72,53	637	100,00
Totale Area GAL	159	1,75	2.518	27,70	6.414	70,55	9.091	100,00
Totale Provincia TA	483	1,53	7.636	24,23	23.394	74,24	31.513	100,00
Totale Puglia	4.500	1,66	67.931	25,00	199.323	73,35	271.754	100,00
Totale Mezzogiorno	21.682	2,23	250.305	25,76	699.783	72,01	971.770	100,00
Totale Italia	35.487	2,19	411.583	25,39	1.173.814	72,42	1.620.884	100,00

Elaborazione GAL su dati ISTAT 2010

Il quadro della **forza lavoro** appare caratterizzato in larghissima parte da manodopera familiare. Mentre, per quanto riguarda il **lavoro femminile in agricoltura**, esso rappresenta il 39,8% della forza lavoro complessiva. Questo dato conferma che la posizione delle donne sul mercato del lavoro in agricoltura continua ad essere, di notevole importanza. Infatti, atteso che nell'area vi è un tasso di attività agricola importante, il lavoro femminile rappresenta una risorsa per fronteggiare la notevole richiesta di manodopera espressa dal settore. Si rileva che il dato è piuttosto omogeneo su tutta l'area interessata dal PAL, con un picco di presenze femminili nella città di Ginosa (11%) e Mottola (8,3%) ed il dato più basso a Palagianello (3,4%). La caratterizzazione della forza lavoro (manodopera familiare e alta percentuale di lavoro femminile) si pone chiaramente in coerenza con le peculiarità culturali e storiche dell'area di riferimento. Per gli approfondimenti relativi alla forza lavoro e alle caratteristiche strutturali delle aziende agricole per classe di dimensione economica (aziende, SAU, giornate di lavoro, produzione standard - dati ISTAT 2010), si rimanda all'Allegato 1.

Le tabelle 39 e 40 dell'Allegato 1, approfondiscono gli indicatori relativi aziende per classe di dimensione economica. In particolare, esse prendono in esame il numero delle aziende, la SAU, le giornate di lavoro e la produzione standard complessiva. In questa sede si vuole comunque portare all'attenzione che il numero di **giornate di lavoro** complessive dell'area del GAL è di 1.878.421, pari al 44,25% del totale provinciale e al 6,64% di quelle regionali. In questo ambito il comune più attivo è Castellaneta (583.466 gg), seguito da Ginosa (433.902 gg) e Mottola (286.513).

Riguardo, infine, la **produzione standard**, l'area del GAL presenta un valore complessivo di € 217.670.197,13, pari al 40% di quella della provincia di Taranto e al 6,8% di quella regionale. Un altro dato interessante è che nella composizione della PS, il peso maggiore è delle 433 aziende con superficie compresa tra 50-100 ettari che concorrono col 37,9% alla composizione del valore complessivo. Il comune di Castellaneta è quello di maggior peso (32,5%), seguito da Ginosa (21,6%), Mottola (15,9%), Massafra (11,8%), Laterza (10,7%), ultimo Palagianello col 7,5%.

Le successive tabelle 41 e 42, forniscono un quadro complessivo delle coltivazioni presenti nel territorio per SAU e numero di aziende (*Elaborazione GAL su dati Istat 2010*).

Tabella 41 - SAU per qualità di coltura dell'area PAL (Ettari)								
	Castellaneta	Ginosa	Laterza	Massafra	Mottola	Palagianello	Area PAL	Totale Puglia
Seminativi	5.603,21	4.144,28	3.546,37	1.322,99	2.698,11	264,51	17.686,50	463.563,65
Cereali	4.416,52	3.264,31	3.527,05	1.258,93	2.659,53	179,94	15.306,28	405.299,00
Ortaggi	1.186,69	879,97	19,32	64,06	38,58	84,57	2.380	58264,65
Colt. Perm.	6.507,68	5.376,58	1.541,89	4.212,42	2.708,25	2.450,49	22.797,31	525.325,40
Vite	3.351,24	2.409,95	471,37	369,26	788,00	768,90	8.158,72	107.489,89
Olivo	1851,96	2102,76	1012,73	1562,86	1583,59	781,64	8.895,54	373.284,95
Agrumi	1081,9	715,82	2,01	2187,36	69,59	849,4	4.906,08	9.322,14
Fruttiferi	222,58	148,05	55,78	92,94	267,07	50,55	836,97	35.228,42

Tabella 42 - Numero aziende agricole delle coltivazioni dell'area PAL Luoghi del Mito								
	Castellaneta	Ginosa	Laterza	Massafra	Mottola	Palagianello	Area PAL	Totale Puglia
Seminativi	659	718	482	148	462	77	2.546	61.729
Cereali	469	535	448	113	386	37	1.988	46.743
Ortaggi	190	183	34	35	76	40	558	14.986
Colt. Perm.	2.114	3.048	1.292	1.781	2.037	995	11.267	314.934
Vite	542	589	201	90	268	110	1.800	49.596
Olivo	1.103	2.079	1.004	889	1.411	534	7.020	227.245
Agrumi	296	267	5	735	28	311	1.642	6.038
Fruttiferi	173	113	82	67	330	40	805	32.055

I dati rivelano che le **produzioni agricole permanenti** interessano il 97% delle imprese agricole del territorio. Tra queste, le specie dominanti sono costituite dall'**olivo** e dalla **vite**. In particolare si evidenzia il ruolo prevalente delle **culture tradizionali** in termini di SAU che è dato dai cereali (circa 15.000 Ha), seguito da olivo (quasi 9.000 Ha) e da vite (circa 8.000 Ha), che nel complesso occupano il 54,21% della SAU (rispettivamente: 25,64%, 14,9% e 13,67%). Rispetto al passato, olivo e vite mantengono la posizione del 30% circa della SAU dell'area. Interessanti sono anche la presenza di **foraggiere** (circa il 19,62% della SAU), **agrumi**: 8,22%, **ortaggi**: 3,81% e **fruttiferi**: 1,40%. In definitiva, il peso delle coltivazioni permanenti è del 38,18% della SAU, mentre quello dei seminativi è di circa il 29,62% che coincide quasi con la SAU dei cereali (25,6%).

Riguardo, infine, gli indicatori della **zootecnica**, si rileva una presenza nell'area GAL di circa 1.078 aziende ad indirizzo zootecnico pari all'11,86% del totale. La prevalenza è nel settore bovini/bufalini con 461 unità (42,76%), seguito da quello ovi/caprino (25,79%), avicolo (12,80%) e suinicolo (5,47%). Interessante anche il numero di aziende con equini pari a 142 unità. Per gli approfondimenti si rimanda alla tabella 43 dell'Allegato1.

Dal punto di vista delle produzioni, l'**olivicoltura** interessa oltre 7mila aziende che lavorano e coltivano quasi 9 mila ettari (15% circa della S.A.U.). Essa, dunque, occupa un ruolo significativo e rappresenta una fondamentale risorsa in termini economici non solo per quanto riguarda la produzione agricola ma, anche, per le complementari attività terziarie legate al turismo (piantagioni secolari che rappresentano risorse paesaggistiche e naturalistiche). Rapportando il numero di imprese agricole che lavorano nel settore oleario e la SAU olivicola, risulta che in media la dimensione della aziende olearie dell'area è 0,78 ettari, un po' superiore alla media regionale (0,61). L'olivicoltura quindi subisce il problema della scarsa dimensione delle imprese e della polverizzazione delle produzioni. Tale polverizzazione è confermata dall'amplissima quantità di cultivar di olivo coltivate nel territorio del GAL, molte delle quali si collocano in aree di piccolissime dimensioni. Gli ecotipi più diffusi sono l'oliva *Pizzuta* seguita dalla *Coratina* e dal *Cipressino*. In misura minore si ritrovano anche la *Cerasola*, l'*Inchiastra* e l'*Oliva Dolce* a Castellaneta. La forma di conduzione degli impianti è prevalentemente di tipo tradizionale, anche se negli ultimi anni si è affermato il sistema di coltivazione intensivo con l'utilizzo di varietà più produttive in irriguo, alle quali si può adattare la raccolta meccanizzata. Nonostante la notevole produzione di olio di oliva, solo una piccola parte viene commercializzata come prodotto confezionato, mentre il resto viene venduto sfuso con scarsa valorizzazione. Il marchio di qualità è il DOP "*Terre tarantine*".

Di notevole rilevanza è anche il settore **vitivinicolo** che è rappresentato da circa 1.800 aziende, il 19,80% del totale delle aziende agricole e il 13,67 della S.A.U. I vitigni più coltivati sono soprattutto a bacca nera (il 70% della produzione totale), quelli a bacca bianca sono collocati prevalentemente verso i confini con la Valle d'Itria. Il settore ampelografico regionale annovera 17 varietà tipicamente pugliesi, quelle più diffuse nell'area del GAL sono la *Malvasia Nera*, il Negro Amaro, il *Primitivo*, il Bianco di Alessano e il *Verdeca*. La produzione di **uva da tavola** nell'area del GAL vanta grandi tradizioni secolari e ha origini remote come dimostrano i numerosi vitigni autoctoni presenti. Il 65% circa della totalità della superficie dei vigneti del territorio sono destinati alla produzione di uva da tavola. Sebbene l'interesse sia crescente, appena il 2% della superficie coltivata a vigneto è orientata alla produzione di vini DOC "*Colline Joniche Tarantine*". Il trend positivo interessante si osserva, invece, nella produzione di uva da tavola. Infatti, la quantità prodotta nell'area del GAL rappresenta circa il 24% del totale prodotto nell'intera Regione Puglia.

I cereali occupano circa il 25% della S.A.U. quasi tutta coltivata a **frumento duro**. Tra i fruttiferi spicca la produzione di **agrumi** (8,20% della S.A.U.) e soprattutto delle clementine, delle quali il territorio può fregiarsi della Indicazione Geografica Protetta per la "*Clementina del Golfo di Taranto*". La Clementina del Golfo di Taranto IGP appartiene ad un gruppo di agrumi la cui origine non è ancora

stata chiarita. Secondo alcuni autori sarebbe infatti un ibrido naturale riscontrato in Algeria nel 1898, mentre altri propendono per un'origine cinese. Le varietà coltivate sono *Precoce di Massafra* (detta anche *Spinosa*), *Comune*, *Fedele* e *Grosso di Puglia*. I comuni del GAL interessati da questa produzione sono Palagianello, Ginosa, Massafra e Castellaneta.

Dal punto di vista delle dinamiche in atto che caratterizzano il settore agricolo si osserva il forte aumento della **conversione in biologico** del sistema di conduzione delle aziende, gli **investimenti** per migliorare la qualità delle produzioni e le performance economico-ambientali della gestione delle aziende (PSR), l'interesse per la produzione di varietà di ortaggi tradizionali locali per il **consumo fresco**, anche locale, e la voglia crescente di sviluppare **forme collettive di commercializzazione e promozione**. A questo proposito, l'esame dell'indicatore dell'associazionismo, rivela che nel territorio, per il settore ortofrutta, sono presenti solo due organizzazioni di produttori (OP) pari al 6,6% regionale. Nessuna OP per il settore olivicolo.

2.3.1.4 Il settore turismo e ricettività

L'esame del **contesto turistico** rivela che l'andamento dei visitatori della provincia di Taranto, negli ultimi cinque anni, attesta un incremento dell'11% delle presenze e dell'1% degli arrivi. La provincia di Taranto, seppur in crescita, si conferma ultima rispetto alle altre aree provinciali della regione Puglia che registrano indicatori in crescita: + 27% Brindisi e + 13% Bari per gli arrivi, +15% Brindisi e +13% Bari per le presenze; modesto il dato di Foggia (2% arrivi e 0% presenze); in controtendenza il dato per Lecce che al 2015 registra -5 arrivi e -6% presenze.

Andando ad analizzare il dato della provincia di Taranto si conferma la leadership di Castellaneta e Ginosa che complessivamente registrano 96.865 arrivi e 655.098 presenze, nonché di Martina Franca, Manduria e del capoluogo jonico.

L'indagine conferma come 'mare', 'turismo rurale', 'turismo culturale' siano le direttrici di prodotto *core* del territorio provinciale, valorizzando innanzitutto le identità territoriali ed i caratteri distintivi che contribuiscono a dare riconoscibilità all'offerta turistica provinciale, al di là delle definizioni specifiche di ognuna di esse. Tra le debolezze, il **rapporto con le amministrazioni**, spesso incerto e complesso, crea difficoltà operative alle imprese (soprattutto quelle stagionali) che invece chiedono uniformità di pareri e normative chiare nonché soprattutto politiche territoriali integrate nei comuni interessati dal GAL.

Significative risultano anche le **criticità** legate alle infrastrutture, in particolare quelle del trasporto e della mobilità che inevitabilmente penalizzano l'offerta turistica. A mero titolo esemplificativo si rammentano in tal senso le grandi opere incompiute; la qualificazione della rete stradale provinciale; i collegamenti con gli aeroporti di Brindisi e Bari, costosi e limitati; i voli charter e l'apertura ai voli civili dell'Arlotta di Grottaglie; i collegamenti ferroviari assolutamente deficitari rispetto a Bari e Lecce. Tali criticità si registrano anche nel settore nautico: l'assoluta carenza di approdi, l'esiguo numero (solo 855) di posti barca a fronte dei circa 3367 della provincia di Lecce. Anche sul fronte delle **infrastrutture** immateriali permangono ritardi: le aree costiere e rurali sono ancora molto carenti di banda disponibile e la connettività delle strutture turistiche in alcune aree resta difficile.

L'**analisi dell'offerta** in termini di ricettività, secondo i dati ISTAT del 2014, indica che l'area di interesse presenta un numero globale di **posti letto** turistici pari a 7.531 unità, 2,8% del totale dei posti letto presenti nell'intera regione Puglia.

Il dato corrisponde a 1.308 posti letto in più rispetto a quanti registrati nella stessa area nel 2008.

L'80% è costituito da posti letto negli esercizi alberghieri, con una particolare concentrazione su Castellaneta (70,2% sul totale dell'area GAL). Con riferimento agli esercizi extra – alberghieri il maggior numero di posti letto è offerto nel comune di Ginosa (58,5% dell'area GAL).

Se consideriamo la superficie totale dell'area del PAL Luoghi del Mito e delle Gravine (977,80 kmq) si evince che i 7.531 posti letto alberghieri, agrituristici e di alloggio privato si distribuiscono sul territorio con una **densità di circa 7,7 posti letto/kmq**, dato superiore alla media regionale (4,5 posti per kmq). In linea con quanto affermato precedentemente si conferma che il comune di Castellaneta presenta di gran lunga il maggior numero di infrastrutture in tal senso, con oltre il 70,2% dei posti letto globalmente presenti nell'area. La tabella 44 – Allegato 1, entra nel merito della sintesi appena effettuata.

L'analisi prosegue con una breve disamina delle strutture ricettive nate da processi di diversificazione dell'attività agricola, verso forme alternative di turismo maggiormente legati alla erogazione di servizi didattici e sociali (non classificate tra le tipologie ordinarie di strutture ricettive secondo le categorie ISTAT). Nel caso in specie si fa riferimento alle **masserie didattiche**, che in alcuni casi prevedono anche servizi di ospitalità e costituiscono una fonte di reddito per gli agricoltori e familiari, oltre che di maggiore attrattività per il territorio.

Secondo fonti della Regione Puglia aggiornati al 2014 (Guida alle masserie didattiche 2015 Regione Puglia) risultano presenti in Puglia n. 156 masserie di cui 13 nella Provincia di Taranto (che si posiziona al penultimo posto nella classifica delle 6 province) e 5 nell'area interessata dalla presente SSL (una a Castellaneta, Ginosa e Laterza, due a Mottola). Risulterebbero privi di masserie didattiche i comuni di Massafra e Palagianello. Inoltre, secondo dati in possesso del GAL Luoghi del Mito, aggiornati al luglio 2016, sembra che Castellaneta e Mottola registrino un incremento di Masserie didattiche, rispettivamente, di tre ed una unità, per un totale dell'area GAL di 9 masserie didattiche. L'incertezza del dato è connessa la difficoltà di acquisire dati aggiornati e completi sui servizi erogati e sull'eventuale servizio di ospitalità.

E' importante ricordare che l'offerta turistica dell'area risulta particolarmente richiamata dal **patrimonio enogastronomico**. Esso, infatti, ne può innalzare in maniera significativa l'attrattività turistica perché il territorio vanta un paniere di prodotti tipici tradizionali di assoluta riconoscibilità.

L'analisi del settore turismo dell'area, prosegue con l'esame del **profilo della domanda** e dei **movimenti turistici** che negli ultimi anni hanno caratterizzato i Comuni del territorio del GAL.

L'analisi svolta prende a riferimento i risultati di interessanti indagini svolte nel corso del 2013-2014 dallo stesso GAL Luoghi del Mito e delle Gravine nell'ambito del progetto di cooperazione interterritoriale "TURPUGLIA", finalizzate a studiare la domanda di un "turismo sostenibile" particolarmente attento alle peculiarità del territorio.

Gli esiti in questione hanno accertato che:

- i turisti pernottano quasi tutti in zona, la maggior parte di essi si fermano più di 7 notti. Molti dei turisti che vengono in questo territorio alloggiano in albergo, quindi preferiscono pernottare in ambienti più comodi e lussuosi rispetto ai B&B dove non alloggiano molte persone, invece nessuno alloggia nei residence e nelle case per ferie ecc.;
- la maggior parte dei turisti non era mai stata in questo territorio;
- gli ospiti hanno scelto le località dell'area GAL principalmente per prodotti tipici, per l'enogastronomia e quindi per il buon cibo, il buon vino; per la sicurezza, la tranquillità, per il mare;

- i turisti vengono a conoscenza del territorio GAL principalmente attraverso siti internet, attraverso agenzie di viaggi e attraverso esperienze di viaggio di amici e parenti, mentre nessuna promozione è avvenuta attraverso libri, film e social media;
- il profilo turistico identifica la maggior parte degli ospiti in coppie e/o famiglie, esigua risulta la percentuale dei turisti in viaggio senza compagnia, registrando una percentuale esigua pari all'1,1% rispetto al totale dei visitatori che è pari all'8,1%;
- il mezzo di trasporto privilegiato risulta l'auto perché ritenuto il mezzo più comodo rispetto agli altri mezzi di trasporto (aereo e treno).

Significativo invece è risultato il profilo sociale e culturale degli ospiti di questo GAL che è di tipo medio-alto. Nella maggior parte dei casi sono risultati abbastanza impegnati nel sociale, attenti acquirenti di prodotti biologici a km zero, rispettosi della natura/ambiente così come degli usi e costumi del luogo. Altri aspetti interessanti per comprenderne il profilo sono i seguenti:

- i turisti che vengono in questo territorio sono metà maschi e metà femmine e hanno un'età media tra i 30-39 anni rispetto al totale, ci sono anche persone tra i 40-49 anni, invece sono pochi quelli con età fino ai 29 anni rispetto al totale;
- molti hanno come titolo di studio la laurea, altri hanno il diploma di licenza superiore. Pochissimi hanno il diploma di licenza inferiore, quindi un target di turisti per la maggior parte professionisti.
- sono prevalentemente italiani e provengono soprattutto dalla Lombardia, dalla Toscana, dall'Emilia Romagna e dalla Campania. Pochissimi provengono dall'estero.

L'indagine si è conclusa con la somministrazione di un questionario basato su una scala di gradimento da 1 a 10: i turisti hanno assegnato un voto abbastanza alto per quanto riguarda il cibo e la cucina (9,4); l'accoglienza (9,5); il paesaggio (9,3); il vino (9,2); l'alloggio (9,3); la raggiungibilità (9,0); i servizi in loco (8,7); attività e cose da fare (8,5); ed infine acquisti e shopping (8,1), questi ultimi voti nettamente migliori rispetto alla media regionale.

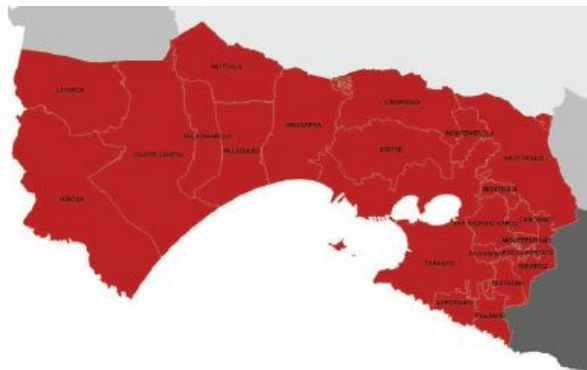
A completamento dell'analisi effettuata, si riportano i risultati di un focus specifico effettuato sul **movimento turistico** rilevato nei comuni dell'area GAL. L'analisi in questione ha fornito una serie di dati interessanti che attestano un evidente equilibrio fra la permanenza del turista italiano rispetto a quella del turista straniero nelle strutture ricettive del territorio. Il dato registrato è uguale al dato medio regionale, pari a 4,1 giorni.

La tabella 45 riassume per comune i dati relativi al movimento turistico al 2014.

Tabella 45 - Indicatori del movimento turistico nell'area GAL					
Comune	Incidenza (%) italiani su totale clienti - Arrivi	Incidenza (%) italiani su totale clienti - Presenze	Permanenza media (giorni) - Italiani	Permanenza media (giorni) - Stranieri	Permanenza media (giorni) - Totale
Castellaneta	78,6%	74,1%	5,4	6,9	5,7
Ginosa	91,9%	94,7%	6,7	4,3	6,5
Laterza	89,1%	91,9%	3,6	2,6	3,5
Massafra	92,1%	89,1%	2,7	3,8	2,8
Mottola	88,0%	89,8%	3,0	2,5	2,9
Palagianello	82,6%	88,6%	3,3	2,0	3,1
Totale area GAL	86,7%	88,0%	4,1	4,1	4,1
Totale Prov. Taranto	82,3%	78,8%	4,1	5,2	4,3
Totale Puglia	79,7%	80,8%	4,1	3,8	4,1

2.3.1.5 Le caratteristiche ecosistemiche ambientali e naturali

Nel Piano Paesaggistico Territoriale della regione Puglia (PPTR), l'area di studio ricade nell'Ambito 8 – Arco ionico tarantino che comprende, tra gli altri, tutti i comuni interessati dal Piano di Azione Locale. L'analisi della struttura ecosistemica ambientale di questo ampio areale rivela che gli elementi territoriali più significativi con cui esso si identifica sono: l'altopiano carsico, un esteso sistema di canyon e la piana costiera.



L'altopiano, compreso mediamente in un'altitudine intorno ai 400-550 metri, si presenta prevalentemente come una continua distesa di piccoli avvallamenti e dolci dossi. E' caratterizzato da un sistema a mosaico tra aree agricole, pascoli, boschi di querce. Degrada verso la piana costiera del tarantino con una serie di terrazzi morfologici. Lungo questi terrazzi si sono prodotte, circa un milione di anni fa quando la tettonica a zolle ha innalzato il grande zoccolo calcareo delle Murge, una serie di fratture e incisioni nel substrato calcareo che hanno determinato un esteso sistema di canyon con andamento prevalente nord-sud e caratteristica incisione a "V". Si tratta del più esteso sistema di canyon presente in Italia formato da circa 60 gravine (nome locale con cui sono indicati questi canyon). Le dimensioni delle gravine sono molto varie e dipendono principalmente dallo spessore dei depositi plio-pleistocenici su cui si sono impostate.

A valle del sistema altopiano-gravine si estende la piana che degrada sino alla costa fino a comprendere la città di Taranto. Si tratta di un ambiente del tutto diverso sia nella natura geomorfologica che di uso del suolo. Sono presenti suoli profondi che per la loro natura sono stati sottoposti ad un'intensa attività di messa a coltura, anche intensiva, agrumeti e più di recente tendoni di uva da tavola a conduzione intensiva. La piana è solcata da piccoli corsi d'acqua superficiali che sfociano nel mar Ionio (Tara e Lenne). Sulla costa, a ovest della città di Taranto, si sviluppa uno dei più importanti sistemi di formazioni a Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) su duna d'Italia ed un'estesa costa sabbiosa. Mentre sul versante ad est della città si incontrano alcuni rilievi calcarei e coste rocciose alternate a baie sabbiose. L'insieme dei due sistemi, l'altopiano e il sistema dei canyon, determina le condizioni per l'insediamento di un **ecosistema di elevato valore naturalistico e paesaggistico**. Specifiche condizioni biogeografiche e climatiche rendono quest'ambito sotto l'aspetto vegetazionale del tutto distinto e caratteristico dal resto della Regione.

Le **formazioni forestali** assumono particolare rilevanza ecologica e paesaggistica, con estensione di circa 16.500 Ha. Questa è, infatti, l'unica area di Puglia e di tutta l'Europa occidentale dove vegeta una quercia a distribuzione balcanica orientale il **Fragno** (*Quercus trojana*). Si tratta di un albero alto fino a 15 metri, con chioma arrotondata ed espansa, che forma boschi puri o in associazione con la Roverella e il Leccio. La caratteristica di mantenere le foglie secche sulla pianta per poi



cambiarle in primavera, caratterizza questa specie ed il paesaggio invernale dell'areale di diffusione. Solo in questo ambito il Fragno forma boschi puri e comunque si presenta quasi sempre come specie dominate rispetto ad altre, Leccio (*Quercus ilex*), Roverella (*Quercus pubescens*) formando boschi stimati in circa 11.000 Ha. Tali formazioni sono riconosciute, ai sensi della Direttiva 92/43, come habitat d'interesse comunitario dei "Querceti a *Quercus trojana*" (cod. 9250).

Altra specie arborea che qui vegeta con formazioni boschive di grande rilevanza è il **Pino d'Aleppo** (*Pinus halepensis*). Queste formazioni, tra le poche autoctone presenti in Italia, vegetano in due fasce territoriali caratterizzate da aridità pedologica in quanto i substrati su cui vegetano sono o di natura rocciosa o sabbiosa. In questi contesti la specie forma popolamenti puri con fitto sottobosco a macchia mediterranea. La prima fascia è ubicata nella parte inferiore dell'altopiano compresa tra i 300-200 m slm, dove la specie vegeta su substrato roccioso sino a colonizzare in alcuni casi completamente le pareti a picco delle Gravine con effetti di grande impatto paesaggistico. La seconda fascia vegeta sui sistemi dunali prossimi al mare dove forma pinete pure quasi senza soluzione di continuità lungo tutta la costa fino ad alcune centinaia di metri all'interno. Aspetto interessante è che le due formazioni, a seconda del substrato dove vivono, sono riconosciute, ai sensi della Direttiva 92/43, come habitat delle "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici" cod. 9540 quando vegetano su roccia e come habitat prioritario delle "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*" quando vegetano su duna (cod. 2270).

Le **formazioni a pascolo naturale** ascrivibili agli habitat a pseudosteppe mediterranee sono estese con circa 5.700 ettari. La specificità vegetazionale di questo ambito si estrinseca anche con la presenza di numerose specie di interesse biogeografico trans-adriatiche, endemiche e rare. Tra gli endemismi si segnalano le orchidee *Ophrys tarantina*, l'*Arum apulum*, *Anthemis hydruntina*. Numerose le specie rare o di rilevanza biogeografia, tra le altre, *Scrophularia lucida*, *Campanula versicolor*, *Stipa austroitalica*, *Triticum uniaristatum*, *Linum tomasinii*.

L'elevata naturalità conservatasi nelle Gravine e la ricchezza di pascoli e boschi dell'altopiano, consentono la diffusione di una **fauna** di grande interesse zoogeografico con presenza di molte specie rarissime quali, il Falco lanario (*Falco biarmicus*), il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), il Grillaio (*Falco naumanni*) e il Gufo reale (*Bubo bubo*). Tra le altre specie di avifauna di rilevante interesse si segnala in particolare il Biancone, il Nibbio reale, il Nibbio bruno, l'Occhione, la Calandra e la Calandrella. Tra anfibi e rettili: il Tritone Italico, il Tritone crestato, il Colubro leopardino (*Elaphe situla*), il Geco di Kotschy (*Cyrtopodion kotschy*), l'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*) e la Raganella italiana (*Hyla intermedia*). Nell'area sono note anche importanti popolazioni di Chiroterti quali: Vespertilio maggiore, Nottola, Ferro di cavallo euriale e Ferro di cavallo maggiore.

Volendo focalizzare l'analisi delle caratteristiche ambientali, naturalistiche e paesaggistiche al contesto di interesse del PAL, tra i siti di maggiore importanza si ricordano la **Gravina di Laterza**, considerata come il canyon con la maggiore ricchezza florofaunistica dell'Arco ionico tarantino. Esempio più significativo del fenomeno gravina, con i suoi 12 Km di lunghezza, un'altezza delle pareti che supera i 200 m e una larghezza massima intorno ai 500 m. Il decorso piuttosto meandriforme della gravina crea scorci paesaggistici di grande suggestione, tra muraglioni di roccia che si protendono nei meandri come gigantesche paratie e coni detritici colonizzati da estese e selvagge leccete, alternate a pareti di roccia a strapiombo fortemente segnate dalla presenza di innumerevoli cavità e cengie sospese nel vuoto.



La **Gravina di Castellaneta** appare come la seconda Gravina per estensione di tutto l'ambito. E' lunga oltre 10 Km e profonda nel tratto più aspro circa 140 m, ha una ricca e interessante presenza, nel tratto iniziale a monte dell'insediamento urbano di Castellaneta, di acque e pozze naturali nel fondo habitat di rari anfibi.

La **Gravina di Monte S. Elia**, situata circa a 6 km a nord di Massafra, nasce nella fascia altimetrica intorno ai 400 m, con la convergenza di quattro piccole gravine e si snoda poi con andamento meandriforme, per circa 4 km sino alla fascia altimetrica intorno ai 250 m. Più a sud la **Gravina di Colombato** si presenta come il suo naturale prolungamento e con la presenza di una delle più mature e interessanti formazioni di Pino d'Aleppo dell'intero ambito.

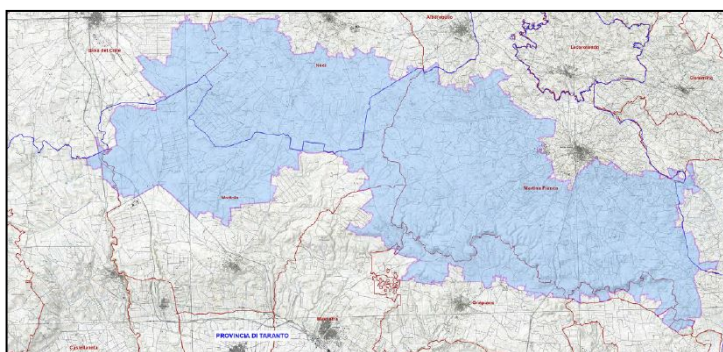
La **Gravina di Montecamplo** è compresa tra le gravine di Laterza e Castellaneta è caratterizzata da altre piccole e medie incisioni carsiche che possiedono la comune caratteristica di ospitare maturi popolamenti di Pino d'Aleppo. Questo insieme di gravine è intagliato nella fascia altimetrica compreso fra i 100-300 m slm, ed è disposto sulla scarpata delle Murge che prelude alla piana tarantina, le più grandi tra queste sono: Gravina di Giacoia, Gravina di Cocuglia, Gravina della Vernata, Gravina di S. Nicola, Gravina di Montecamplo. Quest'ultima è sicuramente la più grande e più interessante di tali formazioni, presentandosi lunga circa 4 km e profonda 50-60 m. La pineta presente è tra le più suggestive dell'intero arco ionico, con esemplari arborei di grandi dimensioni, spesso cresciuti direttamente sulle pareti di calcarenite.

Il **Bosco delle Pianelle** complesso boscato esteso su circa 600 Ha, situato al centro del triangolo Massafra, Crispiano, e Martina Franca e disposto sulla corrispondente scarpata delle Murge. La sua importanza è determinata dal costituire il residuo più significativo delle antiche selve che dovevano ricoprire le Murge sud-orientali. I **Boschi di San Basilio** rappresentano un insieme di formazioni boschive situate nel comune di Mottola, al confine, con i comuni di Gioia del Colle e Castellaneta. Vi fanno parte tra gli altri i boschi di Burgensatico, Dolcemorso, Parco Isabella, Gravina di S. Croce, bosco dei Terzi, Parco il Puledro. In un'area dominata dalla presenza di piccole e medie gravinelle si estendono, per diverse centinaia di ettari, i boschi dominati dal fragno che si presenta qui nella sua classica forma macrobalana così definita a causa delle grosse ghiande che produce.

Il **Lago Salinella** è ubicato sulla costa a nord della foce del Bradano si estende per circa un centinaio di ettari, l'ultima delle zone umide della costa occidentale del Comune di Ginosa. Scampata alle ultime bonifiche degli anni '50, il lago Salinella, occupa una depressione intradunale corrispondente alla foce dell'antico alveo del Bradano, circondata dalla pineta che gli fa da cornice verso il mare. Al di là del nome, il lago Salinella è un vasto canneto con larghi specchi d'acqua circondato da una cintura a *Scirpus maritimum* e da una vasta distesa di basse alofite, piante dall'aspetto succulento, come la *Salicornia fruticosa*, *Arthrocnemum glaucum*, *Suaeda fruticosa*.



Le Pinete ioniche costiere si estendono per circa 34 Km, dalla foce del Tara sino alla foce del Bradano. La superficie complessiva, comprendente il bosco il pineto, bosco Romanazzi, bosco Marziotta, Patemisco-Gallio, Tagliacozzo, Pineta della Regina, si estende per circa 2600 Ha. Questa pineta, una delle più vaste e importanti a livello nazionale, è insediata su un frastagliato sistema di dune, localmente dette Givoni, alcune delle quali superano i 15 m di altezza. Gli aspetti peculiari dell'area sul piano vegetativo/fitogeografico sono dati dalla presenza di pineta su sabbia (habitat prioritario – 70% di foreste dunari di *Pinus Pinea*, *Pinus Pinaster*, e *Pinus Halepensis*) e dall'area più estesa d'Italia a dune a ginepro (*Pistacio* - *Juniperetum macrocarpae*).



L'insieme di questi valori ha determinato l'istituzione di numerose forme di tutela relative alla conservazione della biodiversità, in particolare la **Riserva Biogenetica dello Stato "Murge Orientali"**; la **Riserva Biogenetica dello Stato "Stornara"**, il **parco Naturale regionale "Terra delle Gravine"**, la **Riserva Naturale Orientata Regionale "Bosco delle Pianelle"**, il SIC **"Murgia di Sud - Est"** cod. IT9130005, il

SIC **"Pineta dell'Arco Ionico"** cod. IT9130006, il SIC **"Area delle Gravine"** cod. IT9130007, la ZPS **"Area delle Gravine"** cod. IT9130007.

Riguardo le dinamiche antropiche, il sistema altopiano-Gravine presenta **criticità** legate a fenomeni di messa a coltura, abbandono delle pratiche tradizionali di pascolo con aumento dell'allevamento intensivo in stalla, urbanizzazione diffusa, insediamento di impianti eolici e fotovoltaici.

La piana, invece, presenta un problema legato all'aumento delle aree messe a coltura con un intensificazione delle coltivazioni a tendone per uva da tavola, mentre sulla fascia costiera molto significativa è la pressione dovuta al tentativo di uso per turismo costiero con costruzione di villaggi ed altre strutture.

2.3.1.6 Il patrimonio identitario rurale e il paesaggio agrario

L'area di interesse del GAL Luoghi del Mito comprende territori comunali caratterizzati da una straordinaria ricchezza storico-culturale ed architettonica. Si tratta di luoghi che testimoniano la presenza di numerose civiltà stratificate nel corso del tempo. Segni, culture e influenze delle quali oggi si rinvencono innumerevoli esempi diffusi in tutto il territorio a partire dalle civiltà rupestri delle gravine, fino al patrimonio costruito che contraddistingue il paesaggio rurale e urbano.

L'**analisi insediativa** dell'area di studio rivela che i luoghi di dimora hanno da sempre privilegiato le aree su calcarenite, in prossimità di una falda freatica abbondante e profonda (l'areale è fortemente caratterizzato da una ricca fenomenologia carsica). In particolare, dal Paleolitico sino all'età moderna, le gravine e le lame a ovest della provincia di Taranto sono state interessate da un insediamento rupestre di lunghissimo periodo che ha visto il succedersi di numerose forme di transizione tra casa-grotta ipogea e casa in muratura subdiale.

Nell'età moderna, le grotte hanno assunto il ruolo di strutture destinate allo sfruttamento economico spesso legate alle masserie (stalle, cantine, trappeti, magazzini, ricoveri temporanei), perdendo i connotati di vere e proprie strutture abitative. All'insediamento vero e proprio si accompagnano forme di organizzazione territoriale (gestione/governo delle acque defluenti nelle stesse lame e gravine, terrazzamenti, orti, giardini e infrastrutture viarie), e culturale (luoghi di culto pagano e cristiano).

L'analisi della **struttura percettiva** del territorio di interesse indica che i luoghi privilegiati per la fruizione del paesaggio (valori visivo/percettivi) sono costituiti dalle seguenti tipologie di siti:

1. **Punti panoramici potenziali** (siti accessibili al pubblico, posti in posizione orografica strategica, dai quali si gode di visuali panoramiche sui paesaggi, i luoghi o gli elementi di pregio del territorio); essi sono:

- i belvedere dei centri storici sulle gravine (Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Massafra);
- i belvedere dei centri storici sui rilievi (Mottola);
- i beni architettonici e culturali posizionati in punti strategici come il sistema delle torri di difesa costiere (Torre Mattoni a Marina di Ginosa), il sistema dei castelli (Castello di Ginosa, Castello di Palagianello, Castello di Massafra);

2. **Rilievi delle murge tarantine** che comprendono il Monte S. Elia e Corno della Strega a Massafra, il Monte Sorresso e Monte Orsetti a Mottola;
3. **Rete ferroviaria** d'interesse paesaggistico delle Ferrovie del Sud Est linea Bari-Martina Franca-Taranto;
4. **Strade d'interesse paesaggistico** (viabilità che attraversa paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi del territorio o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati); esse sono riportate in dettaglio nell'Allegato 1.

La strutturazione della rete viaria della zona ha dovuto tener conto degli sbalzi di quota dei terrazzamenti che in presenza di dislivelli minori sono stati superati attraverso tagli incisi nella roccia, oppure con l'individuazione di percorsi nel fondo delle lame e delle gravine nel caso di dislivelli maggiori. La viabilità litoranea ha assunto caratteri di stabilità solo a partire dalla metà del XX secolo (essendo le aree costiere spopolate e impaludate). La viabilità murgiana, invece, si compone sia da vie di lunga percorrenza che si articolano a valle o a monte delle gravine (la via Appia, il "Tratturo martinese"), sia da vie che corrono sul ciglio delle gravine e ad esse parallele (tracciati Brindisi-Taranto, Bari-Taranto, Egnazia-Taranto, Monopoli-Taranto). Con queste vie di medio-lunga percorrenza si intersecavano le reti viarie minori che collegavano i casali di campagna alle città maggiori, secondo moduli stellari multipli che in età moderna, con la diffusione del modello masseriale cerealicolo-pastorale e la crisi della rete dei casali, si sono semplificati notevolmente.

Il paesaggio agrario ha iniziato ad avere caratteri strutturati già in epoca neolitica a partire dai luoghi caratterizzati da fertilità dei suoli e facilità di accesso a fonti idriche. Ciò è avvenuto prevalentemente nell'area dove poi sorgerà Taranto (aree intorno al Mar Piccolo), nel territorio immediatamente a Nord-Ovest della città e lungo tutto il litorale sud - orientale della provincia jonica. Le aree interne, invece, furono coinvolte da queste trasformazioni solo in un secondo momento, e comunque secondo una trama insediativa più rada, interessando di preferenza i gradoni calcarenitici pianeggianti (lame o gravine). Al loro interno la pastorizia ed in genere l'allevamento ebbero, probabilmente, un peso molto maggiore rispetto ai siti litoranei, dove si sviluppò la cerealicoltura.

Dal punto di vista identitario, il paesaggio rurale si presenta assai complesso, dalle forme suggestive a causa della continua e intensa interazione del sistema agricolo con il sistema rurale e di alto valore ecologico. La matrice agricola è infatti sempre intervallata (lame e gravine) o prossima a spazi naturali (boschi e macchia), frequenti gli elementi naturali e le aree rifugio (muretti a secco, siepi e filari). L'agroecosistema si presenta anch'esso diversificato e complesso.



La trattazione storica e le peculiarità più significative del patrimonio identitario di ciascun Comune continuano nell'Allegato 1.

2.4 Analisi SWOT (desk/dinamica)

Come dettagliatamente illustrato nel capitolo 4.1, descrittivo del processo CLLD messo in atto, l'**analisi SWOT** per ciascun ambito del contesto socioeconomico e ambientale esaminato è stata strutturata in due fasi complementari ed interconnesse tra loro. Esse sono state:

1. **Fase desk**, sviluppata direttamente dal GAL per valutare le caratteristiche “chiave” di ciascun comparto esaminato in fase di diagnosi e identificare/selezionare gli *indicatori di contesto*;
2. **Fase dinamica**, attuata dal GAL con i portatori di interesse di ciascun *focus group*, che ha portato alla discussione e selezione dei relativi *fabbisogni*.

L'impostazione operativa della fase 2 si è ispirata alla metodologia *GOPP (Goal Oriented Project Planning)* utilizzata dal PSR Puglia per l'individuazione di alcune delle scelte prioritarie strategiche della programmazione 2014-2020. Nello specifico, con gli opportuni adattamenti al contesto di valutazione, questa impostazione ha consentito:

- di procedere all'analisi e discussione delle potenzialità/criticità di ciascun ambito di interesse all'interno dei *focus group*, con tempi compatibili con le esigenze della progettazione LEADER;
- di dare massima efficacia al percorso partecipativo attivato in termini di coinvolgimento/condivisione delle “scelte chiave” e di co-responsabilizzazione degli attori locali nella successiva fase di attuazione delle iniziative.

Di seguito si riportano i risultati dell'analisi SWOT (Fase desk) per ciascun ambito esaminato e i relativi **indicatori di contesto**. Per chiarezza espositiva, i risultati dell'elaborazione dinamica con l'indicazione dei relativi fabbisogni sono, invece, schematizzati nel paragrafo 2.4.

2.4.1 Analisi SWOT – Fase desk

2.4.1.1 Caratteristiche del sistema agricolo e agroalimentare

Punti di forza	- Peso importante del comparto agricolo sull'imprenditoria locale (47%) - Settori qualificanti: cerealicolo, olivicolo, viticolo, allevamento caprino, bovino ed equino (prodotti: grano, foraggio, vino, olio, agrumi, ortaggi, lattiero caseari e carne); - Crescita della superficie aziendale media (6,57 ettari attuali contro i 4,94 della precedente programmazione); - In aumento la presenza di aziende di trasformazione che danno vita ad un paniere ricco di prodotti di qualità; - Notevole produzione di varietà ortofrutticole ottenute con tecniche a basso impatto ambientale adatte ad un consumo fresco; - Presenza di riconosciuti marchi di qualità DOP, IGP, PAT; - Attitudine all'utilizzo dei fondi pubblici da parte delle imprese;
Punti di debolezza	- Basso indice di giovani alla conduzione delle aziende agricole; - Scarsa integrazione dell'offerta e scarsa attitudine all'associazionismo; - Scarsa integrazione nei sistemi agricoli di filiera corta e media; - Difficoltà di accesso ai mercati di sbocco; - Carenza di logistica funzionale alla commercializzazione; - Assenza di strategie unitarie di valorizzazione delle produzioni di qualità; - Basso indice di valore aggiunto;
Opportunità	- Consistente presenza di produzioni tipiche e a denominazione di origine che possono divenire rappresentative del territorio; - In forte crescita l'attenzione al consumo di prodotti locali provenienti da pratiche ecocompatibili nonché verso l'eticità dei processi produttivi; - Crescita della superficie aziendale media (6,57 ettari attuali contro i 4,94 della precedente programmazione);
Minacce	- Invecchiamento della popolazione imprenditoriale e diminuzione delle aziende a conduzione familiare;

	- Sostenuta crescita di attività commerciali con politiche aggressive dei prezzi e approvvigionamenti non locali;
--	---

Indicatori di contesto (Focus Group n. 1 – Sistema produttivo locale)	1. Paniere ricco e qualificato con eccellenze nel settore lattiero caseario e agrumicolo; 2. Difficoltà delle aziende ad gestire la fase di commercializzazione; 3. Scarsa integrazione dell’offerta e scarsa attitudine all’associazionismo; 4. Aumento delle piccole aziende che coltivano per il mercato fresco con tecniche a basso impatto ambientale; 5. Invecchiamento della popolazione e basso ricambio generazionale;
---	---

2.4.1.2 Artigianato, commercio e servizi

Punti di forza	- Consolidata presenza di realtà manifatturiere e artigianali di rilievo con eccellenze in ambito artistico (Ceramica di Laterza e Castellaneta) e dei prodotti da forno (Panificazione di Laterza); - Notorietà dei settori di eccellenza in ambito nazionale con nicchie di mercato anche all’estero; - Forte legame tra prodotti artigianali di eccellenza con le tradizioni/vocazioni del territorio; - Notevole attitudine all’innovazione di processo e di prodotto; - Alto livello di know-how nei settori di eccellenza;
Punti di debolezza	- Scarsa integrazione dell’offerta e scarsa attitudine all’associazionismo e alla collaborazione; - Improvvisazione e individualismo in ambito commerciale e nei servizi; - Elevato livello di concorrenza tra le imprese; - Difficoltà di reperimento di manodopera specializzata;
Opportunità	- Opportunità di utilizzare i settori della ceramica e del pane come volano di rappresentatività territoriale; - Possibilità di interessanti sinergie tra i comparti chiave dello sviluppo dell’area (artigianato, agroalimentare, ambiente, patrimonio, turismo); - Incremento dei turisti nel periodo estivo, nonché vicinanza a Matera e alla Valle d’Itria;
Minacce	- Graduale uscita dal mercato di numerosi esercizi commerciali, soprattutto di piccole dimensioni, per gli effetti della crisi dei consumi; - Rischio di guerra fra deboli.

Indicatori di contesto (Focus Group n. 1 – Sistema produttivo locale)	1. Presenza di eccellenze nell’ambito della ceramica artistica e dei prodotti da forno con buona affermazione di mercato e di origine; 2. Scarsa attitudine alla collaborazione con un livello di concorrenza crescente tra le imprese; 3. Forte legame tra prodotti artigianali di eccellenza con le tradizioni/vocazioni del territorio; 4. Opportunità di utilizzare i settori della ceramica e del pane come volano di rappresentatività territoriale; 5. Attitudine all’innovazione di processo e di prodotto con alto livello di know-how nei settori di eccellenza;
---	--

2.4.1.3 Caratteristiche dell'offerta turistica, profilo della domanda e flussi turistici

Punti di forza	- Incremento dell’offerta di turismo rurale con modalità diffusa (agriturismi, B&B, masserie didattiche, case vacanze) anche per gli effetti degli incentivi del PSR Puglia 2007-2013; - Notevole presenza di strutture ricettive di rilevanza storica/architettonica; - Possibilità di combinare pacchetti turistici mare-città-campagna-natura; - Offerta enogastronomica, naturalistica e culturale ampia e diversificata come elemento attrattore di un turismo naturalistico, enogastronomico e culturale; - Buoni collegamenti viari; - Peculiarità storico architettoniche (siti rupestri, monumenti, ecc.), naturalistiche (pinete, boschi, ecc.) e paesaggistiche (gravine) di assoluto rilievo;
----------------	--

Punti di debolezza	- Nel periodo 2014-2015, contrazione delle presenze turistiche a livello provinciale anche se in percentuale minore sul territorio del GAL; - Scarsa propensione da parte degli operatori di ad offrire pacchetti integrati di fruizione del territorio (beni ambientali, culturali, enogastronomia, artigianato di tradizione); - Concentrazione di arrivi prevalentemente nel periodo estivo in concomitanza col periodo balneare; - Offerta turistica frammentata e scarsa propensione alla collaborazione tra operatori, associazioni, enti locali; - Assenza di eventi con forte appeal turistico; - Difficoltà delle istituzioni a coordinare una governance locale che generi un sistema di fruizione integrato; - Inadeguatezza in termini di qualificazione e skills manageriali;
Opportunità	- Potenzialità a sviluppare pacchetti integrati sostenibili e di qualità testimoniata da esperienze pregresse come Laboratori dell'artigianato, Le case del gusto (TURPUGLIA, TEINET) nonché di strutture che rafforzano il brand regionale IAT, ecc - Presenza dei requisiti necessari a soddisfare le nuove esigenze del turista relativi a qualità, autenticità e sostenibilità; - Tradizioni locali ben espresse dal paniere enogastronomico e dall'artigianato di tradizione; - Vicinanza alla provincia di Matera (prossima capitale della cultura) e alla Valle d'Itria;
Minacce	- Diminuzione dell'attrattività per gli effetti dell'appeal Matera e della sua offerta strutturata; - Rischio di essere percepiti come territorio inquinato prossimo all'ILVA; - Aumento del GAP tra turismo costiero (in forte crescita) e dell'entroterra a causa di un'offerta non integrata.

Indicatori di contesto (Focus Group n. 2 – Turismo)	1. Offerta turistica frammentata e scarsa propensione a “fare sistema” tra operatori, associazioni, enti locali e popolazione locale; 2. Buona capacità ricettiva dell'entroterra in termini di numero di posti letto per turismo rurale di tipo sostenibile; 3. Scarsa visibilità delle strutture sul mercato; 4. Difficoltà degli operatori a formulare proposte di fruizione integrate (pacchetti) e a gestire in maniera adeguata i visitatori nel territorio; 5. Flussi turistici negativi nell'ultimo biennio 2014-2015.
---	--

2.4.1.4 Caratteristiche ambientali e naturalistiche

Punti di forza	- Struttura ecosistemica e climatica diversificata diffusa su tutto il territorio; - Peculiarità biogeografiche e ricchezza di biodiversità; - Aree che manifestano contemporaneamente significativi valori naturalistici, paesaggistici e culturali (gravine);
Punti di debolezza	- Piani di gestione/fruizione delle aree di interesse naturalistico spesso disarticolati tra loro; - Debole consapevolezza del valore naturalistico del territorio da parte della popolazione locale; - Vicinanza all'Ilva di Taranto;
Opportunità	- Alto indice di aree a tutela; - Sensibilità ambientale in forte crescita; - Possibilità di strutturare programmi di fruizione del territorio con approcci integrati sul piano dei temi (natura, cultura, tradizioni) in tutti i periodi dell'anno;
Minacce	- Pressione antropica di tipo turistico in aumento lungo la costa; - Aumento dell'urbanizzazione diffusa; - Incremento degli impianti eolici e fotovoltaici; - Agricoltura specializzata in aumento con relativo abbandono di conduzioni a basso impatto ambientale; - Rischio di essere percepiti come territorio inquinato prossimo all'Ilva;

Indicatori di contesto (Focus Group n. 3 – Ambiente e cultura)	1. Aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico per la presenza di una struttura ecosistemica diversificata: altopiano carsico, gravine, piana costiera; 2. Presenza di specifiche condizioni biogeografiche e climatiche tali da rendere l'ambito vegetazionale del tutto distinto e caratteristico dal resto della Regione; 3. Altissimo indice di forme di tutela del territorio relative alla conservazione della biodiversità (parchi, riserve, SIC e ZPS); 4. Pressione antropica con finalità turistica in costante aumento lungo la costa; 5. Agricoltura intensiva, abbandono delle pratiche tradizionali di pascolo con aumento dell'allevamento intensivo in stalla.
--	---

2.4.1.5 Il patrimonio identitario rurale e il paesaggio agrario

Punti di forza	- Territori comunali caratterizzati da una straordinaria ricchezza storico-culturale ed architettonica di tipo insediativo a testimonianza delle civiltà succedutesi nel tempo; - Continuità storica fin dalle civiltà rupestri; - Presenza di paesaggi rurali storici e naturalistici con fisionomie ben strutturate e peculiarità proprie; - Punti panoramici diffusi in tutto il territorio;
Punti di debolezza	- Siti storico/archeologici in stato di emergenza e/o degrado; - Lacune nella conoscenza del patrimonio storico/culturale e della bellezza/unicità del paesaggio da parte delle comunità locali; - Assenza di collegamento nel sistema di fruizione dei beni;
Opportunità	- Vocazione dell'area per una fruizione di tipo culturale, naturalistica e balneare in tutti i periodi dell'anno; - Vicinanza alla provincia di Matera (prossima capitale della cultura) e alla Valle d'Itria;
Minacce	- Scarsa propensione a percepire l'area nella sua unicità storico/culturale; - Rischio di emulazione di modalità di sviluppo turistico non endogene per gli effetti del forte appeal di Matera.

Indicatori di contesto (Focus Group n. 3 – Ambiente e cultura)	1. Straordinaria presenza di segni a testimonianza delle numerose civiltà stratificate nel corso del tempo (necropoli, cripte, luoghi di culto, matrice agricola); 2. Dinamiche antropiche comuni al territorio che hanno creato continuità sul piano storico/culturale e paesaggistico/architettonico; 3. Ricchezza di riferimenti visivo/percettivi in grado di affermare l'immagine complessiva del territorio (punti panoramici, strade panoramiche e di interesse paesaggistico, rete ferroviaria); 4. Bellezza del paesaggio; 5. Assenza di politiche comuni di recupero/valorizzazione con rischio di abbandono/degrado di siti e aree ad alto valore identitario.
--	---

2.4.1.6 I servizi al cittadino e servizi inerenti l'istruzione

Punti di forza	- Presenza diffusa di associazioni del terzo settore con esperienze di rilievo; - Incremento del numero di strutture socio educative in grado di erogare servizi di sostegno alla genitorialità e di tutela dei minori (asili nido, centri ludici, sezioni primavera, centri diurni per minori art. 52 del R.R. n. 4/07, servizi socio-educativi innovativi e sperimentale per la prima infanzia art. 101 del R.R. n.4/07); - Crescente disponibilità dei cittadini e delle istituzioni ad affrontare le problematiche sociali con approccio territoriale e multisettoriale;
Punti di debolezza	- Inadeguata rete di servizi terziari o "reali" a sostegno delle imprese che possano influenzare, indirizzare ed agevolare i percorsi di rinnovamento del tessuto sociale ed economico; - Scarsa propensione a creare servizi integrati anche a valere su più comuni;

	- Assenza di strutture destinate all'accoglienza di adulti con problematiche psico-sociali. - Livelli di istruzione e competenze non sempre rispondenti alle dinamiche del mercato del lavoro;
Opportunità	- In forte crescita l'attenzione dei cittadini verso le politiche sociali a carattere inclusivo; - Esperienze di agricoltura sociale come erogatrice di servizi inclusivi e terapeutici; - Nuovi scenari ICT; - Fiducia nel GAL per collaborazioni concluse con successo nella precedente programmazione (Masserie didattiche e sociali, iniziative di socializzazione, ecc.);
Minacce	- Impoverimento della popolazione accompagnato da un aumento dei bisogni; - Rischio di esclusione sociale in particolare per le fasce più deboli; - In aumento il rischio di vulnerabilità sociale e materiale; - Nuovi e recenti scenari sociali (aumento consistente del numero delle donne che lavorano, delle separazioni coniugali, delle famiglie monogenitoriali, della disoccupazione e della precarietà economica.); - Crisi del mercato del lavoro che genera precarietà;

Indicatori di contesto (Focus Group n. 4 – Servizi)	1. Interesse dei cittadini ad occuparsi di politiche sociali col coinvolgimento delle istituzioni, delle associazioni e delle strutture socio-educative; 2. Consolidata esperienza delle numerose associazioni del terzo settore; 3. Grave carenza di strutture destinate all'accoglienza di adulti con problematiche psico-sociali. 4. Difficoltà di strutturare una rete di servizi (terziari o reali) per sostenere, influenzare, indirizzare ed agevolare i percorsi di rinnovamento del tessuto sociale ed economico;
---	---

2.4.1.7 Infrastrutture e trasporti

Punti di forza	- In fase di realizzazione una serie di interventi di per il ripristino delle rete viaria rurale ad opera delle Amministrazioni comunali, grazie anche ai fondi del PSR Puglia 2007/2013 Mis. 125. - Presenza ormai diffusa, anche col concorso del GAL, di infrastrutture pubbliche per l'informazione e l'accoglienza turistica; - Crescente presenza di segnaletica stradale di tipo turistico; - Presenza diffusa, soprattutto nei centri storici, di immobili, in qualche caso di rilevante interesse storico ed architettonico, oggetto di recenti lavori di recupero ed adeguamento grazie a fondi pubblici (POR, PO FESR, ecc.).
Punti di debolezza	- La rete viaria secondaria di collegamento tra i centri cittadini e le marine e le aree rurali, risulta nel complesso poco adeguata a garantire efficaci collegamenti tra le aree rurali interne e quelle litoranee, ove si concentrano importanti flussi turistici nel periodo estivo; - Mancanza di servizi di trasporto pubblico in grado di garantire efficienti collegamenti tra le aree litoranee e l'entroterra con conseguente forte limitazione della possibilità di intercettare efficacemente gli importanti flussi turistici estivi ai fini di una promommercializzazione dell'offerta delle aree rurali; - Mancanza di infrastrutture pubbliche idonee ad ospitare le numerose associazioni locali attive e consentir loro di esercitare le proprie attività (Es. i cartapestai del carnevale massafrese non hanno un luogo dove produrre i carri); - Poche infrastrutture per l'aggregazione dell'offerta e la logistica a servizio delle produzioni agricole, in massima parte di proprietà di gruppi commerciali e non di associazioni di produttori; - Forte stato di degrado e scarso livello di sicurezza dei percorsi che conducono ai principali punti di interesse che caratterizzano le aree delle gravine e dell'habitat rupestre; - Mancanza di un servizio pubblico di trasporto di collegamento tra i centri abitati e le aree rurali; - Basso tasso di utilizzo di immobili e di spazi recuperati dagli enti pubblici tramite l'utilizzo di fondi pubblici; - Le condizioni di viabilità penalizzano le attività commerciale, industriale ed agricola, a causa del difficile accesso agli snodi autostradali; - Collegamenti ferroviari assolutamente deficitari rispetto a Bari e Lecce;
Opportunità	- Possibilità di integrare misure e azioni nell'ambito delle nuove programmazioni a valere su PO FESR-FSE 2014-2020;

	- Misura 7.3 del PSR Puglia 2014-2020; - Crescente attenzione delle istituzioni alla questione ambientale e più in generale alle problematiche sociali legate all'ILVA di Taranto e connessa programmazione di interventi e grandi opere in grado di riqualificare l'area urbana e l'intero distretto.
Minacce	- Ritardi anche sul fronte delle infrastrutture immateriali: le aree costiere e rurali sono ancora molto carenti di banda disponibile e la connettività delle strutture turistiche in alcune aree resta difficile; - In aumento i danni provocati alla viabilità da piogge persistenti e a carattere alluvionale; - Scarsa capacità degli enti pubblici di porre rapidamente in essere procedure ed atti in grado di garantire l'affidamento ai privati, specie ad associazioni, della gestione di immobili ai fini di un loro utilizzo per lo svolgimento di attività di pubblico interesse (ricreative, culturali, di promozione ed accoglienza turistica).

Indicatori di contesto (Focus Group n. 4 – Servizi)	1. In fase di miglioramento la presenza di infrastrutture di supporto al turismo (segnaletica, info point. ecc.); 2. Criticità legate alle infrastrutture del trasporto e della mobilità che penalizzano anche l'offerta turistica; 3. Numero insufficiente di strutture pubbliche adatte ad ospitare le numerose associazioni locali per avviare percorsi comuni di tipo socioculturale, anche operativi, e difficoltà degli enti locali ad affidare loro quelle disponibili; 4. Diffuse situazioni di degrado e di scarso livello di sicurezza dei percorsi che conducono ai principali punti di interesse delle gravine e degli habitat rupestri.
---	---

2.4.1.8 Inclusione sociale e cittadinanza attiva

Punti di forza	- Esperienze e progetti di successo che hanno promosso pratiche di inclusione sociale e cittadinanza attiva (Esempi: <i>"Inclusione Secondo Natura"</i> promosso da ASL + GAL + Cooperative + Fattorie sociali; orti sociali); - Presenza di associazioni che svolgono attività inclusive, anche per persone svantaggiate, in ambito socio-culturale; - Forte interesse dell'ASL di Taranto nella proposizione di iniziative a favore di percorsi di socializzazione e riabilitazione rivolti a utenti difficili e/o svantaggiati;
Punti di debolezza	- Difficoltà nella creazione di processi di welfare e benessere collettivo per eccessi di burocrazia e per le difficoltà proprie del settore; - Assenza di infrastrutture ricreative e di socializzazione per persone svantaggiate e/o disabili; - Assenza di politiche inclusive strutturate mirate all'integrazione sociale ed all'erogazione di servizi alla persona; - Basso uso di risorse pubbliche dedicate al settore dal FSE;
Opportunità	- Propensione alla partecipazione attiva sia in ambito inclusivo che sociale testimoniata oltre che da associazioni riconosciute, anche da gruppi/comitati spontanei di cittadini; - In aumento l'attenzione dell'agricoltura all'impiego di manodopera immigrata e del numero di aziende agricole sociali; - Congiuntura favorevole a livello europeo e nazionale alle politiche sociali;
Minacce	- Rischio di improvvisazione nell'erogazione di servizi inclusivi da parte di gruppi carenti nelle competenze; - In aumento la presenza di immigrati con rischio di innesco di conflitti sociali con la comunità locale per l'assenza di adeguate politiche di mediazione;

Indicatori di contesto (Focus Group n. 5 – Inclusione sociale e cittadinanza attiva)	1. Interessante mobilitazione civile e associativa con interessi sociali e culturali con significative esperienze di successo; 2. Difficoltà a strutturare politiche/azioni/servizi a carattere inclusivo/culturale a favore dei cittadini, anche svantaggiati; 3. Mancanza di strutture permanenti con finalità ricreative e riabilitative per persone svantaggiate e/o disabili; 4. Agricoltura punto di riferimento nelle politiche inclusive; 5. Interesse delle strutture sanitarie locali e provinciali ad intraprendere percorsi di socializzazione e riabilitazione rivolti a persone difficili e/o svantaggiati.
--	---

2.5 Elementi specifici relativi agli ambiti tematici individuati

2.5.1 Identificazione dei fabbisogni (SWOT dinamica)

Come anticipato, per ciascun ambito tematico esaminato, l'identificazione e selezione dei fabbisogni (SWOT dinamica) è stata effettuata nel corso dei ripetuti incontri avuti con i portatori di interesse e con tutti coloro intervenuti a vario titolo nei *focus group tematici*.

La tabella che segue pone in relazione i fabbisogni espressi per ciascun *focus group* con gli indicatori di contesto (elementi specifici) rilevati in fase desk dell'analisi SWOT.

	Ambito della Diagnosi	Indicatore di contesto SWOT	Fabbisogno	Rif. <i>focus area</i>
1	Caratteristiche del sistema agricolo e agroalimentare	Paniere ricco e qualificato con eccellenze nel settore lattiero caseario e agrumicolo;	Sostenere le produzioni di qualità provenienti da agricoltura/zootecnia a basso impatto ambientale con strategie di informazione sul valore alimentare e sugli effetti benefici all'ambiente	Focus group 1 <i>Sistemi produttivi locali</i>
		Difficoltà delle aziende ad gestire la fase di commercializzazione;	Sviluppare servizi alle imprese agricole per incrementare le vendite e migliorare la posizione sul mercato con un approccio integrato all'insieme delle risorse del territorio	
		Scarsa integrazione dell'offerta e scarsa attitudine all'associazionismo;	Attuare politiche comuni condivise per migliorare la collaborazione tra i conduttori di piccole aziende agricole in fase di produzione e commercializzazione	
		Aumento delle piccole aziende che coltivano per il mercato fresco con tecniche a basso impatto ambientale;	Sostenere le piccole aziende che svolgono un ruolo di "custodi" del territorio, delle tradizioni e che concorrono al miglioramento della biodiversità varietale locale ad avere sbocchi diretti sul mercato	
		Invecchiamento della popolazione e basso ricambio generazionale.	Sostenere le piccole e piccolissime aziende, specie se condotte da giovani, che non possono avere accesso al PSR	
2	Artigianato, commercio e servizi	Presenza di eccellenze nell'ambito della ceramica artistica e dei prodotti da forno con buona affermazione di mercato e di origine;	Attivare politiche di valorizzazione all'interno e all'esterno dell'area con particolare riferimento al settore della ceramica e dei prodotti da forno, senza trascurare gli altri (cartapesta, ricami, ecc.)	Focus group 1 <i>Sistemi produttivi locali</i>
		Scarsa attitudine alla collaborazione con un livello di concorrenza crescente tra le imprese;	Sviluppare modalità operative condivise e per migliorare la collaborazione tra gli artigiani in fase di produzione e commercializzazione	
		Forte legame tra prodotti artigianali di eccellenza con le tradizioni/vocazioni del territorio;	Sviluppare circuiti di promozione/consumo di tipo integrato attivando iniziative finalizzate a migliorare l'immagine ed incrementare le vendite	
		Opportunità di utilizzare i settori della ceramica e del pane come volano di rappresentatività territoriale;	Migliorare la conoscenza delle tradizioni e dei saperi collegati ai prodotti artigianali rappresentativi della storia/cultura locale per finalità sociali e promozionali	
		Attitudine all'innovazione di processo e di prodotto con alto livello di know-how nei settori di eccellenza;	Utilizzare le imprese di eccellenza come incubatori di competenze	
3	Caratteristiche dell'offerta turistica, profilo della domanda e flussi turistici	Offerta turistica frammentata e scarsa propensione a "fare sistema" tra operatori, associazioni, enti locali e popolazione locale;	Mettere in azione politiche di collaborazione tra portatori di interesse e istituzioni locali per superare i problemi di scarsa visibilità e, soprattutto, per ridurre i costi di gestione	Focus group 2 <i>Turismo sostenibile</i>

		Buona capacità ricettiva dell'entroterra in termini di numero di posti letto per turismo rurale di tipo sostenibile;	Aggregazione dell'offerta attraverso modalità di gestione unitaria del numero di posti letto	
		Scarsa visibilità delle strutture sul mercato;	Attivare iniziative per promuovere le imprese sul mercato (sito internet, eventi, partecipazione a fiere, opuscoli, ecc.)	
		Difficoltà degli operatori a formulare proposte di fruizione integrate (pacchetti) e a gestire in maniera adeguata i visitatori nel territorio;	Sviluppo di servizi di supporto agli operatori in fase di promozione/incoming, logistica e customer support	
		Alti costi di gestione delle strutture dovuti al carattere fortemente stagionale delle presenze	Creazione di pacchetti diversificati e integrati con le peculiarità del territorio per allungare il periodo delle presenze	
4	Caratteristiche ambientali e naturalistiche	Areale di elevato valore naturalistico e paesaggistico per la presenza di una struttura ecosistemica diversificata: altopiano carsico, gravine, piana costiera	Salvaguardare/valorizzare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali di interesse paesaggistico e naturalistico;	Focus group 3 <i>Cultura e ambiente</i>
		Presenza di specifiche condizioni biogeografiche e climatiche tali da rendere l'ambito vegetazionale del tutto distinto e caratteristico dal resto della Regione.	Valorizzare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi	
		Altissimo indice di forme di tutela del territorio relative alla conservazione della biodiversità (parchi, riserve, SIC e ZPS)	Avviare politiche comuni per la gestione/fruizione/tutela/valorizzazione degli spazi naturali e seminaturali protetti	
		Pressione antropica con finalità turistica in costante aumento lungo la costa.	Migliorare il settore ricettività delle aree prossime alla costa	
		Agricoltura intensiva, abbandono delle pratiche tradizionali di pascolo con aumento dell'allevamento intensivo in stalla.	Incentivare e valorizzare l'uso delle produzioni agricole sostenibili attraverso l'informazione sul contenuto nutrizionale, salutistico, etico e ambientale	
5	Patrimonio identitario rurale e paesaggio agrario	Straordinaria presenza di segni a testimonianza delle numerose civiltà stratificate nel corso del tempo (necropoli, cripte, luoghi di culto, matrice agricola).	Tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto (patrimonio identitario culturale-insediato)	Focus group 3 <i>Cultura e ambiente</i>
		Dinamiche antropiche comuni al territorio che hanno creato continuità sul piano storico/culturale e paesaggistico/architettonico.	Riconoscere e valorizzare i beni culturali e naturali come sistemi territoriali integrati	
		Ricchezza di riferimenti visivo/percettivi in grado di affermare l'immagine complessiva del territorio (punti panoramici, strade panoramiche e di interesse paesaggistico, rete ferroviaria).	Strutturare e valorizzare la rete percettiva/testimoniale	
		Bellezza del paesaggio	Sviluppare un sistema integrato di fruizione in grado di valorizzare il paesaggio rurale e gli aspetti naturali e seminaturali del territorio	
		Assenza di politiche comuni di recupero/valorizzazione con rischio di abbandono/degrado di siti e aree ad alto valore identitario.	Attuare politiche comuni e condivise atte a migliorare la conoscenza del territorio e a rafforzare il senso di appartenenza (identità) della popolazione locale	
6	I servizi al cittadino e servizi inerenti l'istruzione	Interesse dei cittadini ad occuparsi di politiche sociali col coinvolgimento delle istituzioni, delle associazioni e delle strutture socio-educative;	Mobilitare le istituzioni ad intraprendere iniziative che favoriscono l'associazionismo e lo spirito del "fare insieme"	Focus group 4 <i>Servizi</i>
		Consolidata esperienza delle numerose associazioni	Creare occasioni di confronto, anche in maniera formale (reti, tavoli	

		del terzo settore;	tematici, ecc.) per condividere e allargare le esperienze	
		Grave carenza di strutture destinate all'accoglienza di adulti con problematiche psico-sociali.	Stimolare le politiche inclusive con azioni dirette a favorire il benessere delle persone svantaggiate	
		Difficoltà di strutturare una rete di servizi (terziari o reali) per sostenere, influenzare, indirizzare ed agevolare i percorsi di rinnovamento del tessuto sociale ed economico;	Creare le condizioni, anche economiche, per stimolare la nascita di organizzazioni a scopo sociale sul modello dei forum/laboratori	
7	Infrastrutture e trasporti	In fase di miglioramento la presenza di infrastrutture di supporto al turismo (segnaletica, info point. ecc.);	Armonizzare e pubblicizzare la segnaletica stradale e informativa in funzione delle tipologie di fruizione (circuiti tematici, itinerari, punti di interesse, ecc.)	Focus group 4 <i>Servizi</i>
		Criticità legate alle infrastrutture del trasporto e della mobilità che penalizzano anche l'offerta turistica;	Creare servizi di mobilità, anche privata, di collegamento tra costa ed entroterra a vantaggio del turismo (minibus, tourbus, ecc.)	
		Numero insufficiente di strutture pubbliche adatte ad ospitare le numerose associazioni locali per avviare percorsi comuni di tipo socioculturale, anche operativi, e difficoltà degli enti locali ad affidare loro quelle disponibili;	Stimolare le amministrazioni per la creazione di spazi condivisi con finalità di laboratori urbani	
		Diffuse situazioni di degrado e di scarso livello di sicurezza dei percorsi che conducono ai principali punti di interesse delle gravine e degli habitat rupestri.	Intervenire sui siti rupestri in stato di abbandono e sulle vie di accesso per recuperarli e valorizzarli attraverso circuiti turistici con finalità culturali e naturalistiche	
8	Inclusione sociale e cittadinanza attiva	Interessante mobilitazione civile e associativa con interessi sociali e culturali caratterizzata da significative esperienze di successo;	Creare le condizioni per mettere insieme le energie e le competenze maturate nel settore sociale e culturale con modalità organizzate e riconoscibili in grado di coinvolgere direttamente anche i gruppi svantaggiati	Focus group 5 <i>Inclusione sociale e cittadinanza attiva</i>
		Difficoltà a strutturare politiche/azioni/servizi a carattere inclusivo/culturale a favore dei cittadini, anche svantaggiati;	Sviluppare iniziative di erogazione di servizi alla popolazione, soprattutto nel settore delle persone svantaggiate, anche attraverso incentivi per creare nuova occupazione	
		Mancanza di strutture permanenti con finalità ricreative e riabilitative per persone svantaggiate e/o disabili;	Creazione di centri specializzati per accogliere le persone disabili e/o svantaggiate per trascorrere le vacanze e svolgere attività ludico/riabilitative e culturali	
		Agricoltura punto di riferimento nelle politiche inclusive;	Rendere riconoscibili e valorizzare i prodotti agricoli che provengono da agricoltura civica e sociale	
		Interesse delle strutture sanitarie locali e provinciali ad intraprendere percorsi di socializzazione e riabilitazione rivolti a persone difficili e/o svantaggiate.	Potenziare le forme di collaborazione tra enti specializzati nell'affrontare le problematiche di inclusione e socializzazione, le istituzioni locali e la cittadinanza attiva	

2.5.2 Ambito tematico individuato

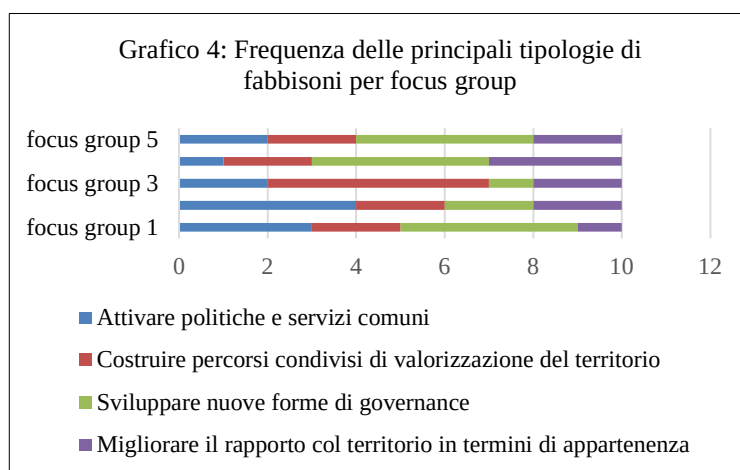
Dall'analisi quantitativa e qualitativa del contesto di studio, gli elementi emersi che caratterizzano in maniera puntuale la situazione di partenza dell'area di interesse e che risultano decisivi nella scelta dell'ambito tematico e nell'attuazione della strategia, sono i seguenti:

1. l'area si presenta sufficientemente omogenea sul piano della distribuzione delle eccellenze/criticità in ambito produttivo (*valori-risorsa*: agroalimentare e artigianato di qualità), in ambito culturale e naturalistico (*valori-risorsa*: patrimonio naturalistico e artistico, storia e tradizioni, paesaggio) e in ambito turistico (*valori-risorsa*: strutture ricettive diffuse, offerta e modalità di fruizione diversificata);
2. il territorio rivela una interessante attenzione alle problematiche sociali e una diffusa presenza di associazioni, comitati di cittadini e strutture pubbliche che operano anche a favore di gruppi svantaggiati (*valori-risorsa*: capitale sociale);
3. in ciascuno dei 5 *focus group* attivati, l'analisi dei fabbisogni ha evidenziato una pressante esigenza da parte degli intervenuti di *organizzazione/messa a sistema dell'ambito di proprio interesse*, quale soluzione al superamento delle criticità connesse con l'agire "da soli" senza strategia.

Ad essi se ne aggiunge un quarto, verificato direttamente in fase di consultazione, che riguarda la fiducia della popolazione locale nel GAL, riconosciuto come soggetto promotore di cambiamento e garante della trasparenza.

Vista in chiave socio-economica, inoltre, l'analisi dei fabbisogni rivela che il territorio ha urgenza/esigenza:

- di **avviare politiche comuni** in fase di miglioramento dei processi produttivi in ambito agricolo/artigianale e turistico;
- di **costruire percorsi condivisi** di promozione e valorizzazione dei valori-risorsa del territorio;
- di attivare **nuove forme di governance** basate sulla fiducia tra i portatori di interessi, le istituzioni e la popolazione;
- di stimolare forme di collaborazione in grado di **rafforzare il senso di appartenenza** della popolazione del luogo (Grafico n. 4).



In fase di CLLD, infine, il **desiderio di cambiamento** da parte degli intervenuti a qualsiasi livello è stato regolarmente percepito come necessario per uscire dalla crisi economica in atto.

Sulla base delle indicazioni emerse in fase di valutazione, nonché dell'esperienza maturata dal GAL sul territorio a seguito di due programmazioni LEADER consecutive, l'**ambito tematico di interesse** individuato dal GAL Luoghi del Mito e delle Gravine per rispondere ai fabbisogni e, contemporaneamente, migliorare l'assetto socioeconomico di partenza, è quello delle **reti e comunità intelligenti**.

Come sarà dettagliatamente descritto nel capitolo 3, l'ambito di azione del tema selezionato, per le sue caratteristiche reticolari e circolari, si presenta particolarmente adeguato alla SSL che si intende mettere in atto per capitalizzare i risultati materiali e immateriali acquisiti nel corso delle precedenti programmazioni LEADER, direttamente e/o in sinergia con altri programmi di sviluppo che hanno agito sul territorio di interesse.

2 STRATEGIA INDIVIDUATA: OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E OPERAZIONI ATTIVATE

3.1 Descrizione dell'ambito tematico individuato per l'attuazione della strategia e sue connessioni

3.1.1 Ambito tematico individuato per l'attuazione della strategia

La scelta delle **Reti e comunità intelligenti**, quale ambito tematico di interesse della SSL, se da un lato permette al GAL di rispondere concretamente e pienamente ai fabbisogni emersi nei *focus group* di discussione sulla base del contesto socioeconomico, ambientale e del patrimonio identitario di partenza, dall'altro gli consente di farlo con un approccio di tipo integrato e circolare. Questa impostazione, infatti, determina che l'azione del GAL non si limita soltanto ad interventi specifici di interesse settoriale, ma influisce direttamente nell'**organizzazione della comunità locale** con modalità di "sistema", affinché i settori economici entrino in stretta relazione tra loro e con la popolazione del luogo per produrre ricadute concrete in campo economico e sociale.

La possibilità di **sviluppare/consolidare i legami tra portatori di interesse, popolazione locale e qualità territoriali** (*valori-risorsa materiali e immateriali*) definisce, pertanto, la **Strategia di Sviluppo Locale (SSL)** che il GAL Luoghi del Mito e delle Gravine vuole attuare al fine di:

- superare le criticità riscontrate;
- valorizzare in maniera unitaria l'area in un'ottica sostenibile;
- soddisfare i fabbisogni e le esigenze di cambiamento espresse dal territorio.

In chiave operativa, la sua attuazione prevede la predisposizione di una serie di azioni del PAL che, attraverso lo strumento della conoscenza e valorizzazione delle *qualità territoriali*, siano in grado di attivare processi circolari virtuosi funzionali a **riconnettere le relazioni tra attori dello sviluppo e popolazione locale** per il riconoscimento e la promozione del **Parco rurale delle Gravine**.

L'**obiettivo globale della SSL** è pertanto il riconoscimento e la promozione del Parco rurale delle Gravine.

In definitiva, dopo due cicli di programmazione LEADER che hanno visto la realizzazione di una moltitudine di iniziative di successo a carattere strutturale (creazioni di posti letto, incentivi alle imprese di tradizione, recupero di siti per attività culturali/promozionali, sviluppo di itinerari turistici, ecc.) e di servizi al territorio, è giunto il momento per il GAL di procedere nella direzione della "*chiusura del cerchio*". Il nuovo PAL, infatti, ha proprio il compito di attivare una serie di misure per mettere a valore i risultati raggiunti, correggere i ritardi/criticità, creare nuovi servizi e, attraverso la realizzazione delle reti e col coinvolgimento della popolazione, accompagnare l'area verso l'acquisizione di una propria visibilità espressa in termini fisici (luogo) e identitari: il **Parco rurale delle Gravine**, quale **contesto economico, ambientale, sociale e culturale in cui gli elementi identitari della comunità locale (collettività) si esprimono attraverso la storia, i valori, le tradizioni e le specificità**.

Risulta evidente, quindi, che il processo che si intende mettere in atto con la strategia non ha solo finalità di tipo produttivo/promozionale. Esso, infatti, possiede una grande valenza sociale perché risponde al fabbisogno fortemente espresso dalla popolazione locale in fase di preparazione della **strategia di sentirsi parte del territorio e "riconoscersi" con esso**. L'acquisizione della "dimensione locale" costituisce la condizione affinché la comunità possa esprimersi a livello "globale". In tal modo il termine "*riconoscimento*" assume un significato fondamentale tanto per la popolazione, che riconosce e si riconosce nel Parco rurale delle Gravine quale **spazio relazionale condiviso**, quanto

per il territorio che viene riconosciuto per il suo essere proposto come sistema rurale integrato caratterizzato da una propria identità.

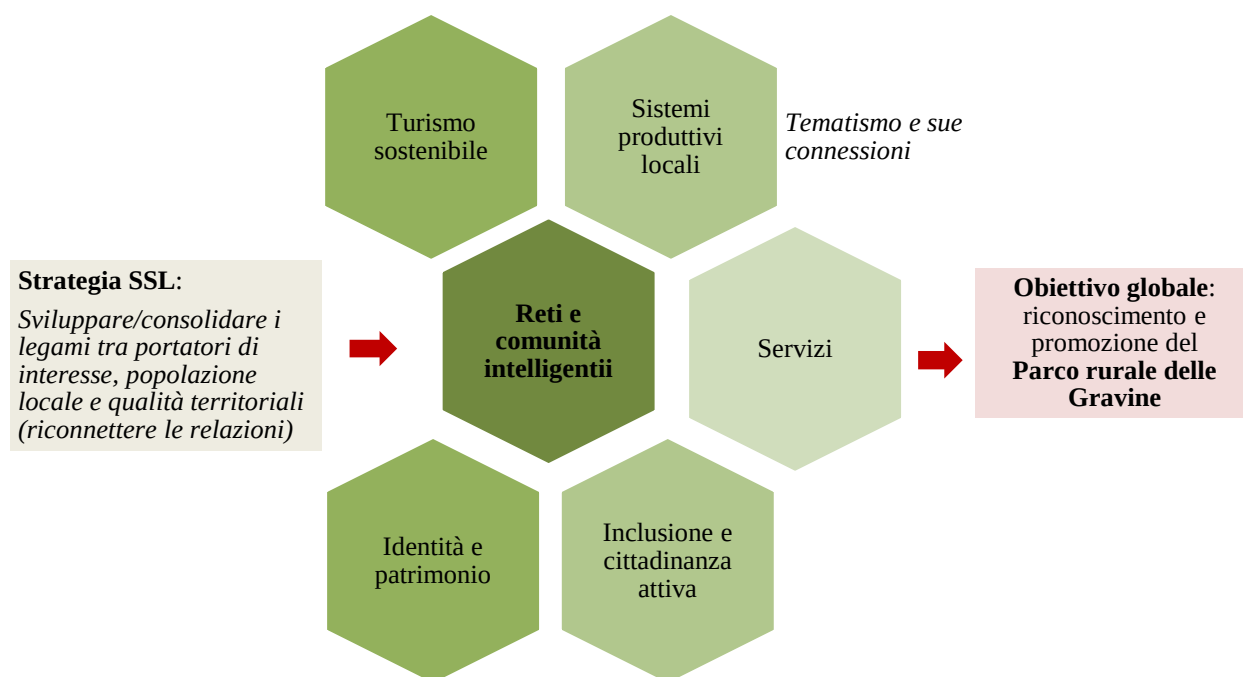
Riguardo l'aspetto "relazionale" della strategia sancito col "*riconnettere le relazioni*", occorre dire che esso è strettamente legato alla convinzione che la crisi dell'economia e della società in atto è interpretata come una crisi sistemica che esige, per essere risolta, di un profondo processo di innovazione sociale. Ed è su questo specifico punto che, facendo proprio l'approccio LEADER, la strategia vuole intervenire ponendo al centro del suo agire il territorio e i suoi beni (materiali e immateriali) per la costruzione di una nuova economia basata su valori collettivi condivisi.

Alla globalizzazione che, specie nelle aree rurali più deboli, ha segnato nuovi e inattesi squilibri nei processi di generazione e distribuzione della ricchezza, è necessario e urgente contrapporre nuovi modelli di sostenibilità che, nella creazione di valore economico, sociale e ambientale, puntino anche a generare **nuove forme di governance** basate sulla fiducia tra persone, imprese e istituzioni. Con questa visione, la costruzione del benessere, che contiene in sé una nuova idea di progresso e di sobrietà, passa anche dalla definizione di nuovi obiettivi sociali e dalla capacità di costruire relazioni tra le persone (Jackson, 2009).

3.1.2 Connessioni tra ambito tematico individuato e strategia

Da quanto esposto nel paragrafo precedente, emerge chiaramente che è lo stesso obiettivo finale della strategia a determinare molteplici connessioni con gran parte dei temi proposti dalla Misura 19.1 del PSR Puglia che, di fatto, divengono essi stessi **ambiti tematici complementari e sinergici** a quello di interesse.

La figura seguente schematizza il sistema delle **connessioni** tra la SSL, l'ambito tematico di interesse, i temi del PSR con cui esso entra in relazione e l'obiettivo globale del PAL.



La figura rivela chiaramente il carattere reticolare e circolare del tematismo di interesse con i settori economici del territorio, i loro servizi e la comunità locale. Ciò, ovviamente, è una caratteristica implicita del tematismo delle Reti e comunità intelligenti e non una somma di temi che agiscono secondo una scala di priorità.

In altre parole, acquisiti gli indicatori di contesto e i fabbisogni, **l'azione del GAL è tutta indirizzata sulla governance delle di risorse e potenzialità dei settori “chiave”** dell'area, ponendo al centro del processo dello sviluppo la popolazione e il territorio come un “capitale” unico su cui investire.

In sintesi:

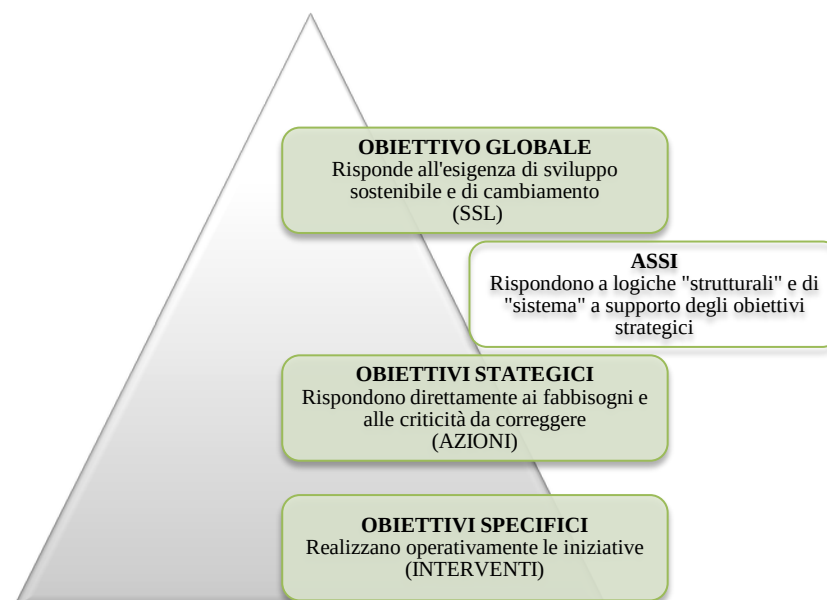
- Ambito tematico di interesse: Reti e comunità intelligenti;
- Strategia di sviluppo locale (SSL): sviluppare/consolidare i legami tra portatori di interesse, popolazione locale e qualità territoriali (riconnettere le relazioni);
- Obiettivo globale: riconoscimento e promozione del Parco rurale delle Gravine.

3.2 Descrizione degli obiettivi della strategia con illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative, con l'indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati

3.2.1 Descrizione degli obiettivi della strategia

Come già anticipato, gli obiettivi che la SSL tende a conseguire sono il risultato di un lungo e articolato percorso di analisi, valutazioni e decisioni a seguito del processo di CLLD messo in atto, a cui si rimanda per tutti i dettagli metodologici, operativi e documentali (Capitolo 4).

Relativamente agli **obiettivi**, la figura che segue chiarisce la sequenza che li identifica in funzione della tipologia di risultato e la loro relazione con la strategia.



Il nuovo posizionamento del territorio LEADER verso un sistema rurale integrato e riconoscibile (Parco rurale delle Gravine), pone il GAL al centro di un processo operativo complesso che deve far fronte alla simultanea messa in atto di operazioni capaci di generare output di sistema (reti) ed operazioni con finalità strutturali (massa critica). Allo scopo, la SSL si articola in **due assi**, complementari e sinergici tra loro, di cui il primo ha natura reticolare (Asse A), il secondo invece ha

caratteristiche di supporto al sistema (Asse B). Da un punto di vista metodologico/operativo, ciascun Asse è preposto al conseguimento dei propri **obiettivi strategici**. L'elenco che segue, riassume le funzioni e gli obiettivi strategici di ciascun Asse.

A) **Asse reticolare** a cui è affidato il compito di attivare azioni/processi *a favore di portatori di interesse e della popolazione locale e del territorio nel suo complesso* per il conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

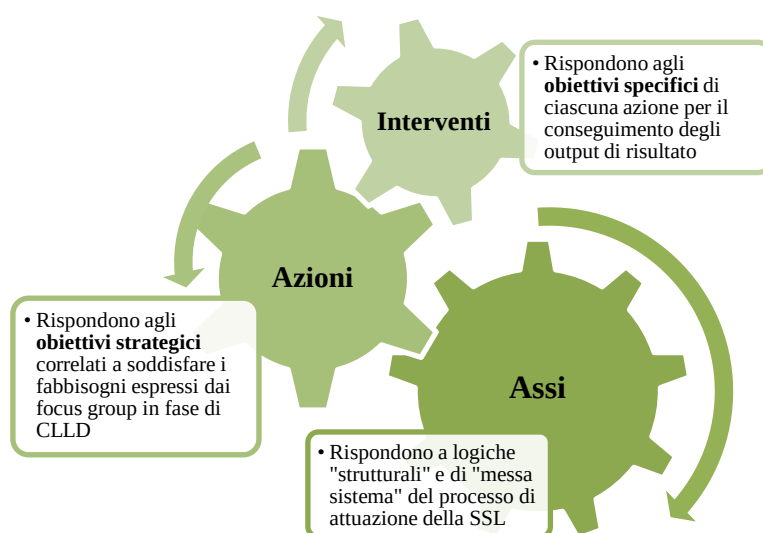
- A.1 riorganizzazione delle dinamiche economiche e sociali per migliorarne l'efficienza dei sistemi produttivi locali e per rafforzare il senso di comunità (identità);
- A.2 creazione di nuovi prodotti e nuovi servizi di prossimità a supporto delle reti produttive e delle catene locali del valore.

B) **Asse strutturale** a carattere trasversale con ruolo di completamento e supporto a quello reticolare. Esso ha il compito di sviluppare iniziative *a favore di gruppi target specifici* per il conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- B.1 accrescere la consapevolezza delle proprie potenzialità e la conoscenza per saperle valorizzare con i percorsi di rete;
- B.2 Rafforzare il circuito di fruizione integrata del territorio a sostegno degli obiettivi della rete e delle start up del turismo, migliorandone la percezione, l'offerta e l'accesso alle fasce più deboli;
- B.3 Stimolare la resilienza delle piccole aziende agricole per favorire la ri-localizzazione delle produzioni e l'attivazione del circuito virtuoso della rete del cibo e dell'agroalimentare di tradizione.

All'interno della stessa cornice concettuale e di metodo, ciascun *obiettivo strategico* risponde con proprie **Azioni** ai fabbisogni espressi dai rispettivi *focus group* nel percorso CLLD messo in atto. Ciascuna Azione, a sua volta, si articola in **Interventi** il cui compito è di realizzare concretamente le iniziative in risposta agli *obiettivi specifici* di ciascuna di esse.

Lo schema che segue illustra la sequenza logica del processo.



Nel contesto di risultato complessivo, gli obiettivi strategici (**nodi**) sono intimamente collegati tra loro a formare un reticolo ancora più grande che riassume e attua l'*obiettivo globale*.

Le matrici delle connessioni tra fabbisogni espressi dai rispettivi *focus group* nel percorso CLLD messo in atto, obiettivi strategici, azioni, interventi ed indicatori di risultato sono schematizzate nel paragrafo 3.2.3.

3.2.2 Caratteristiche di integrazione e innovazione della SSL

Come ampiamente illustrato, il “*modello rete*” costituisce lo strumento/obiettivo attraverso il quale il GAL esprime l’**approccio integrato** della sua strategia. Essa, infatti, permette l’integrazione tra i diversi settori economici, la comunità, il patrimonio ambientale e identitario, fino alla potenziale realizzazione di una “*Comunità di esperienze e di interessi*” che si identifica e concretizza col **Parco rurale delle Gravine**. Questa impostazione permette al GAL Luoghi del Mito e delle Gravine di superare i limiti che hanno caratterizzato le precedenti programmazioni e di mettere a valore i tanti elementi di successo, ma anche il forte desiderio di cambiamento, in fase di pianificazione delle condizioni che conducono al Parco rurale.

Relativamente all’**aspetto innovativo della strategia**, occorre rilevare che esso va colto principalmente sul piano metodologico poiché è la modalità con cui si vuole mettere in atto il processo di sviluppo locale ad essere fortemente innovativa per l’area di interesse. L’innovazione in questo caso non sta nella generazione di nuove tecniche quanto, piuttosto, nella **capacità di avviare un nuovo modello di gestione collettiva delle risorse disponibili** per assicurarne a tutti l’accesso (**innovazione sociale**).

Gli orizzonti di riferimento di questa impostazione poggiano su una serie di principi chiave che ne determinano il **carattere innovativo** anche sotto il profilo di risultato. Tra gli altri, si vuole porre l’attenzione sui seguenti:

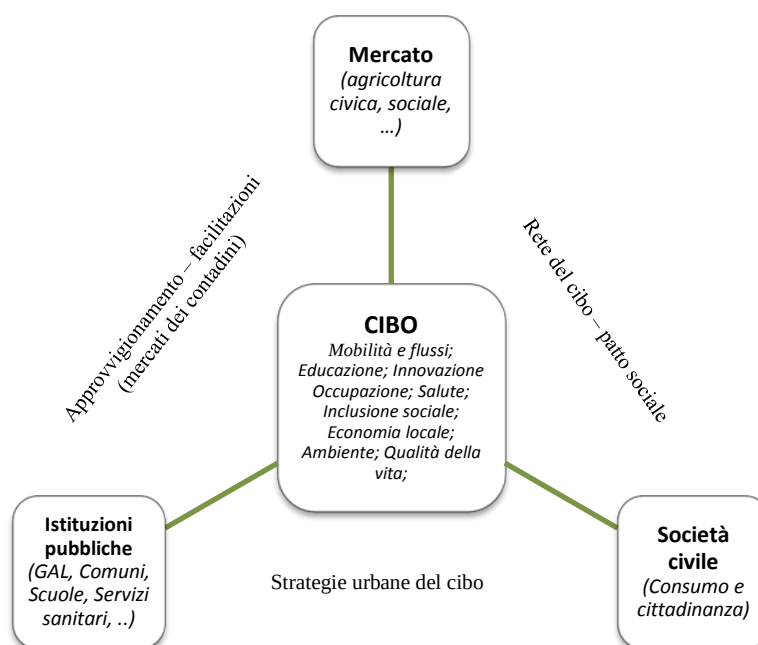
- **sussidiarietà**, secondo cui il “soggetto pubblico” riduce la sua capacità di intervento diretto e standardizzato per assumere un ruolo di supporto all’azione dei privati e della comunità nel definire nuove soluzioni e risposte ai bisogni esistenti;
- **co-produzione**, che vede la contemporanea produzione di beni pubblici e privati (giustizia sociale, sostenibilità sociale e ricchezza privata) tra cui la *co-creazione* di valori economici e sociali; il *co-disegno* di servizi tra utilizzatori ed erogatori dei servizi;
- **retro-innovazione**, intesa come la capacità di soggetti locali di valorizzare saperi e attitudini del posto per interpretarli in modo nuovo e socializzato attraverso percorsi di innovazione socio-economica (J.D. Van Der Ploeg - 2009), in connessione prevalente con l’agricoltura civica, l’agricoltura sociale e l’artigianato di tradizione;
- **ri-localizzazione e ri-territorializzazione**, riferito alle produzioni (favorire il consumo delle produzioni locali) e alle imprese (sviluppare filiere locali) per evitare la fuga di valore dal territorio;
- **democrazia alimentare**, che afferma il diritto del cittadino-consumatore, così come del cittadino-produttore, a partecipare alla gestione e al controllo del sistema alimentare per garantire alle comunità e alle popolazioni una dieta appropriata alla diversità culturale e biologica del sistema socio-ecologico di appartenenza (Lang e Heasman, 2004);
- **cittadinanza alimentare**, in cui c’è il tentativo di riconciliare il consumatore e il produttore con il cittadino; il consumatore va oltre l’atto di acquisto per entrare nel merito dell’organizzazione del sistema alimentare nelle sue dimensioni tecnologiche, organizzative, sociali; l’imprenditore s’interroga sulle conseguenze, in termini di giustizia sociale e giustizia ambientale, delle sue scelte tecnologiche ed economiche (Wilkins, 2005);
- **cittadinanza ecologica**, che non riguarda solo la sfera pubblica, ma anche lo spazio privato nel momento in cui si entra nel merito delle nostre pratiche quotidiane (come mangiamo, facciamo

la spesa, curiamo l'igiene personale, ci spostiamo, abitiamo) in relazione all'impatto sull'ambiente;

- **post-agricolo**, neologismo coniato in ambito antropologico per segnalare la nuova complessa vitalità del settore primario, nonché nozione passe-partout per accedere alla comprensione dell'intreccio inedito tra mondo rurale e urbano, agricolo e industriale, finanziario e produttivo, tecnologico e tradizionale, digitale e manuale, locale e globale (V. Padiglione – AM n. 34/36-2013-2014;
- **economia civile e solidale**, progetti e reti civiche basate sulla solidarietà, la reputazione, la fiducia, la costruzione di mercati innovativi e di alleanze con i consumatori capaci di generare inclusione sociale e il bene comune.

I concetti appena richiamati troveranno piena attuazione nelle iniziative collegate con l'**agricoltura civica** e, in particolar modo, con la “*Rete del cibo: il paesaggio alimentare delle Gravine*” e con “*I mercati dei contadini*” che, oltre alle imprese agricole, coinvolgeranno completamente la popolazione del luogo e le istituzioni locali con forme inedite e assolutamente innovative di collaborazione, pianificazione e co-produzione.

A titolo di esempio di **innovazione di processo**, la figura che segue chiarisce il sistema delle relazioni che governeranno gli interventi legati al “cibo” con cui andrà a configurarsi il *paesaggio alimentare delle gravine*. Esso deriverà principalmente da pratiche di agricoltura civica o sociale col concorso dell'azione dei cittadini e delle istituzioni nella costruzione e cura del bene comune (cibo civile).



Accanto all'innovazione di processo e all'innovazione sociale, l'aspetto innovativo della strategia è rilevabile anche nei risultati di prodotto e di servizi.

L'**innovazione di prodotto e di servizi** è riscontrabile in tutti i risultati attesi dalla realizzazione degli interventi. Nel caso delle “*reti tematiche*” e dei “*laboratori del valore*” (novità assoluta per l'area), l'innovazione assume significato nell'offerta che esse proporranno e nelle relative modalità di gestione

(standard qualitativi comuni, immagine coordinata, massa critica, coordinamento sul mercato, autocontrollo, applicazioni tecnologiche, ecc.). Nel caso infine della realizzazione della “*Casa del Parco*”, l’innovazione coincide proprio col percorso di riqualificazione urbana di un bene pubblico da destinare ad attività promozionali/culturali del territorio e alla creazione di spazi e servizi inclusivi per la comunità del luogo.

E’ evidente che la qualità di un processo innovativo va misurato sulla base dalla sua capacità di durare e diffondersi nella società. Nel caso specifico, sono tantissimi gli elementi che potrebbero inficiarne l’efficacia, primo tra tutti gli interessi di parte. E’ compito del GAL e delle Istituzioni pubbliche coinvolte nel partenariato creare e guidare le interconnessioni capaci di trasformare la moltitudine, talvolta frammentata, di pratiche e soggetti in una **rete innovativa** capace di incidere in modo più visibile e profondo nel percorso di trasformazione verso la **sostenibilità dell’economia** e di dirigere il cambiamento verso la **realizzazione di beni collettivi**.

3.2.3 Connessioni, coerenza interna/esterna e risultati attesi

3.2.3.1 Tabella del rapporto tra tematismo, SSL, fabbisogni e risultati previsti per intervento

La tabella 46 riporta la matrice delle connessioni tra strategia, fabbisogni e indicatori di risultato per ciascun intervento previsto dal PAL.

Tabella 46 - Matrice delle connessioni tra strategia, fabbisogni e indicatori di risultato

TEMA DI INTERESSE	SSL	FOCUS GROUP CLLD	FABBISOGNI CLLD	ASSE SSL	OBIETTIVO STRATEGICO SSL	AZIONI ATTIVATE PAL	OBIETTIVO SPECIFICO PAL	INTERVENTO	INDICATORI DI RISULTATO
Reti e comunità intelligenti	Sviluppare/consolidare i legami tra portatori di interesse, popolazione locale e le qualità territoriali (riconnettere le relazioni)	FG 2	1) Mettere in azione politiche di collaborazione tra portatori di interesse e istituzioni locali per superare i problemi di scarsa visibilità e, soprattutto, per ridurre i costi di gestione;	A Reticolare	A1 - Riorganizzazione delle dinamiche economiche e sociali per migliorare l'efficienza dei sistemi produttivi locali e per rafforzare il senso di comunità (identità)	1 - Gravine in rete: dalle reti di interesse alla rete di comunità	Riunire in rete gli operatori del turismo rurale diffuso	1.1 - La rete dell'ospitalità del Parco rurale delle Gravine	- n. 1 rete; - minimo 30 operatori coinvolti;
			2) Aggregazione dell'offerta attraverso modalità di gestione unitaria del numero di posti letto;						
			3) Attivare iniziative per promuovere le imprese sul mercato (sito internet, eventi, partecipazione a fiere, opuscoli, ecc.);						
			4) Migliorare il settore ricettività rurale delle aree prossime alla costa						
		FG 1	1) Attuare politiche comuni condivise per migliorare la collaborazione tra i piccoli conduttori di aziende agricole in fase di produzione e commercializzazione				Riunire in rete gli operatori dell'artigianato di tradizione e dell'agroalimentare	1.2 - La rete dell'artigianato di tradizione e dei prodotti agroalimentari delle Gravine	- n. 1 rete; - minimo 20 operatori coinvolti;
			2) Attivare politiche di valorizzazione dell'artigianato all'interno e all'esterno dell'area con particolare riferimento al settore della ceramica e dei prodotti da forno, senza trascurare gli altri (.....)						
			3) Sviluppare modalità operative condivise e per migliorare la collaborazione tra gli artigiani in fase di produzione e commercializzazione						
		FG 3, 4, 5	1) Sostenere le produzioni di qualità provenienti da agricoltura/zootecnia a basso impatto ambientale con strategie di informazione sul valore alimentare e sugli effetti benefici all'ambiente				Costituire la rete del cibo civile	1.3 - La rete del cibo: il paesaggio alimentare delle Gravine	- n. 1 rete; - minimo 20 operatori coinvolti;
			2) Incentivare e valorizzare le produzioni agricole sostenibili;						
			3) Rendere riconoscibili e valorizzare i prodotti agricoli che provengono da agricoltura civica e sociale						
		FG 3, 4, 5	1) Migliorare la conoscenza delle tradizioni e dei saperi collegati ai prodotti artigianali rappresentativi della storia/cultura locale per finalità sociali e promozionali				Riunire in rete gli operatori che promuovono la cultura del territorio e l'inclusione sociale	1.4 - la rete civica: dalla memoria al futuro delle Gravine	- n. 1 rete; - minimo 10 operatori coinvolti;
			2) Riconoscere e valorizzare i beni culturali e naturali come sistemi territoriali integrati;						
			3) Attuare politiche comuni e condivise atte a migliorare la conoscenza del territorio e a rafforzare il senso di appartenenza (identità) della popolazione locale						
			4) Mobilitare le istituzioni ad intraprendere iniziative che favoriscono l'associazionismo e lo spirito del "fare insieme"						
			5) Creare le condizioni per mettere insieme le energie e le competenze maturate nel settore sociale e culturale con modalità organizzate e riconoscibili in grado di coinvolgere direttamente anche i gruppi svantaggiati						
		FG 1, 4	1) Utilizzare le imprese artigiane di eccellenza come incubatori di competenze				Realizzare un luogo rappresentativo del territorio da destinare ad attività culturali, sociali e di promozione	1.5 - La casa del Parco	- n. 1 struttura;
			2) Creare occasioni di confronto, anche in maniera formale (reti, tavoli tematici, ecc.) per condividere e allargare le esperienze						
			3) Stimolare le amministrazioni per la creazione di spazi condivisi con finalità di laboratori urbani						
		FG 1, 2, 3, 4	1) Sostenere l'accesso dell'imprenditoria giovanile nei settori produttivi ritenuti "chiave" dalla SSL;		A2 - Creazione di nuovi prodotti e nuovi servizi di prossimità a supporto delle reti produttive e delle catene locali del valore	2 - Gravine servizi: i laboratori del valore	Creare le condizioni procedurali per la creazione delle start up e l'accesso al premio forfettario	2.1 - Aiuto all'avviamento di nuove imprese (start up) nel settore del turismo rurale e delle tradizioni artigiane ed enogastronomiche	- minimo 26 premi
			2) Stimolare la progettualità innovativa d'impresa						
		FG 2, 4	1) Sviluppo di servizi di supporto agli operatori turistici in fase di promozione/incoming, logistica e customer support;				Realizzare nuove attività a servizio del settore turistico per incrementare il flusso e ampliare i periodi di visita ed a servizio del settore dell'artigianato di tradizione e dell'agroalimentare	2.2 - Le start up del turismo, dell'artigianato e dell'enogastronomia.	- n. 16 nuove imprese; - minimo 12 nuovi occupati;
			2) Creazione di pacchetti diversificati ed integrati con le peculiarità del territorio per incrementare il flusso e allungare il periodo delle presenze;						
			3) Creare servizi di mobilità, anche privata, di collegamento tra costa ed entroterra a vantaggio del turismo (minibus, tourbus, ecc.)						
			2) Sviluppare circuiti di promozione/consumo di tipo integrato attivando iniziative finalizzate a migliorare l'immagine ed incrementare le vendite						

TEMA DI INTERESSE	SSL	FOCUS GROUP CLLD	FABBISOGNI CLLD	ASSE SSL	OBBIETTIVO STRATEGICO SSL	AZIONI ATTIVATE PAL	OBBIETTIVO SPECIFICO PAL	INTERVENTO	INDICATORI DI RISULTATO
Reti e comunità intelligenti	Sviluppare/consolidare i legami tra portatori di interesse, popolazione locale e le qualità territoriali (riconnettere le relazioni)	FG 1, 2, 3, 4, 5	Fornire le conoscenze e le competenze di base per il funzionamento delle reti costituite	B Strutturale	B.1 - Accrescere la consapevolezza delle proprie potenzialità e la conoscenza per saperle valorizzare con i percorsi di rete	3 - Format e informati per agire in rete	Formare gli operatori delle reti tematiche su questioni gestionali e di scopo	3.1 - A scuola di rete	- n. 4 corsi per complessive 100 ore; - Partecipanti: 20 per corso, massimo 80;
			Fornire agli operatori delle reti le conoscenze e le competenze di base in materia di marketing territoriale				Formare gli operatori delle reti tematiche all'approccio territoriale del marketing	3.2 - A scuola di territorio	- n. 1 corsi per complessive 25 ore; - Partecipanti: 25,
		FG 2, 3, 4	1) Strutturare e valorizzare la rete percettivo/testimoniale		B2-Rafforzare il circuito di fruizione integrata del territorio a sostegno degli obiettivi della rete e della start up del turismo, migliorandone la percezione, l'offerta e l'accesso alle fasce più deboli	4 - Il circuito della bellezza e dell'inclusione		4	- n
			2) Armonizzare e pubblicizzare la segnaletica stradale e informativa in funzione delle tipologie di fruizione (circuiti tematici, itinerari, punti di interesse, ecc.)				Realizzare una rete di punti di visuale emblematici del paesaggio delle gravine e il relativo circuito di fruizione	4.1- La rete percettivo/testimoniale del Parco	- n. 1 rete; - minimo 4punti allestiti;
		FG 2, 3, 4	1) Tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto (patrimonio identitario, culturale-insediativo)				Recuperare n. 10 siti da destinare alla fruizione	4.2- I siti rupestri delle gravine	- minimo n. 4siti recuperati;
			2) Intervenire sui siti rupestri in stato di abbandono e sulle vie di accesso per recuperarli e valorizzarli attraverso circuiti turistici con finalità culturali e naturalistiche						
		FG 4, 5	1) Stimolare le politiche inclusive con azioni dirette a favorire il benessere delle persone svantaggiate				Realizzare un centro vacanze per persone disabili e svantaggiate	4.3- Benessere e accoglienza in Gravina	- n. 1 struttura;
			2) Creazione di centri specializzati per accogliere le persone disabili e/o svantaggiate per trascorrere le vacanze e svolgere attività ludico/riabilitative e culturali						
		FG 1	1) Sostenere le piccole e piccolissime aziende, specie se condotte da giovani, che non possono avere accesso al PSR		B3 - Stimolare la resilienza delle piccole aziende agricole per favorire la ri-localizzazione delle produzioni e l'attivazione del circuito virtuoso della rete del cibo e dell'agroalimentare di tradizione	5 - La filiera del cibo civile	Stimolare le piccole aziende a produrre in maniera sostenibile e alla vendita diretta	5.1 - Il parco dell'agricoltura civica	- minimo n. 42 zienze agricole coinvolte;
		FG 1, 5	1) Sostenere le piccole aziende che svolgono un ruolo di custodi del territorio, delle tradizioni e che concorrono al miglioramento della biodiversità varietale locale ad avere sbocchi diretti sul mercato				Realizzare n. 8 aree da destinare a mercato dei prodotti provenienti da agricoltura civica e solidale	5.2 - I mercati dei contadini	- minimo n. 3 aree mercato attivate;
			2) Rendere riconoscibili e valorizzare i prodotti agricoli che provengono da agricoltura civica e sociale						

Legenda: **Focus Group** (FG), **FG1-Sistemi produttivi locali**; **FG2-Turismo sostenibile**; **FG3-Cultura e ambiente**; **FG4-Servizi**; **FG5-Inclusione sociale e cittadinanza attiva**

3.2.3.2 Tabella dell'incidenza degli indicatori di risultato sugli obiettivi strategici della SSL

La tabella 47 identifica l'incidenza dei principali indicatori di risultato nei confronti degli obiettivi strategici della SSL.

Tabella 47 - incidenza dei principali indicatori di risultato nei confronti degli obiettivi strategici della SSL					
OBIETTIVI STRATEGICI	A1-Riorganizzazione delle dinamiche economiche e sociali per migliorare l'efficienza dei sistemi produttivi locali e per rafforzare il senso di comunità (identità)	A2-Creazione di nuovi prodotti e nuovi servizi di prossimità a supporto delle reti produttive e delle catene locali del valore	B1-Accrescere la consapevolezza delle proprie potenzialità e la conoscenza per saperle valorizzare con i percorsi di rete	B2-Rafforzare il circuito di fruizione integrata del territorio a sostegno degli obiettivi della rete e della start up del turismo, migliorandone la percezione, l'offerta e l'accesso alle fasce più deboli	B3-Stimolare la resilienza delle piccole aziende agricole per favorire la ri-localizzazione delle produzioni e l'attivazione del circuito virtuoso della rete del cibo e dell'agroalimentare di tradizione
RISULTATI ATTESI					
Aumento delle forme di collaborazione/cooperazione finalizzate alla gestione e alla valorizzazione del territorio	●●●	●●	●●●	●●●	●●●
Incremento del numero e della qualità dei servizi a favore delle imprese e della comunità locale	●●●	●●●	●●	●●●	●●
Incremento dell' occupazione , con particolare riferimento ai giovani, nel settore dei servizi e nelle attività di valorizzazione	●●	●●●	●	●●	●●
Miglioramento del reddito a seguito di politiche innovative in fase di gestione aziendale/offerta e per la creazione di nuove occasioni di mercato	●●	●●	●	●●	●●●
Miglioramento in termini di tipologia, qualità, innovazione dell'offerta dei settori chiave (turismo, artigianato, agroalimentare, patrimonio ambientale e culturale)	●●●	●●●	●●●	●●	●●●
Aumento del flusso dei visitatori e del periodo di soggiorno	●●	●●	●	●●	●
Miglioramento della sostenibilità ambientale delle produzioni agricole e del sistema di governo dei beni naturalistici	●●	●●	●●	●●●	●●●
Miglioramento delle politiche inclusive con particolare riferimento ai soggetti svantaggiati	●●●	●●	●	●●●	●●●
Rafforzamento della consapevolezza e del senso di appartenenza (identità)	●●●	●●	●●●	●●	●●●
Facilitazioni nei processi di governance tra portatori di interesse, istituzioni e comunità locali	●●●	●●	●●	●●	●●●
Aumento del livello di attrattività del territorio	●●●	●●	●	●●●	●●

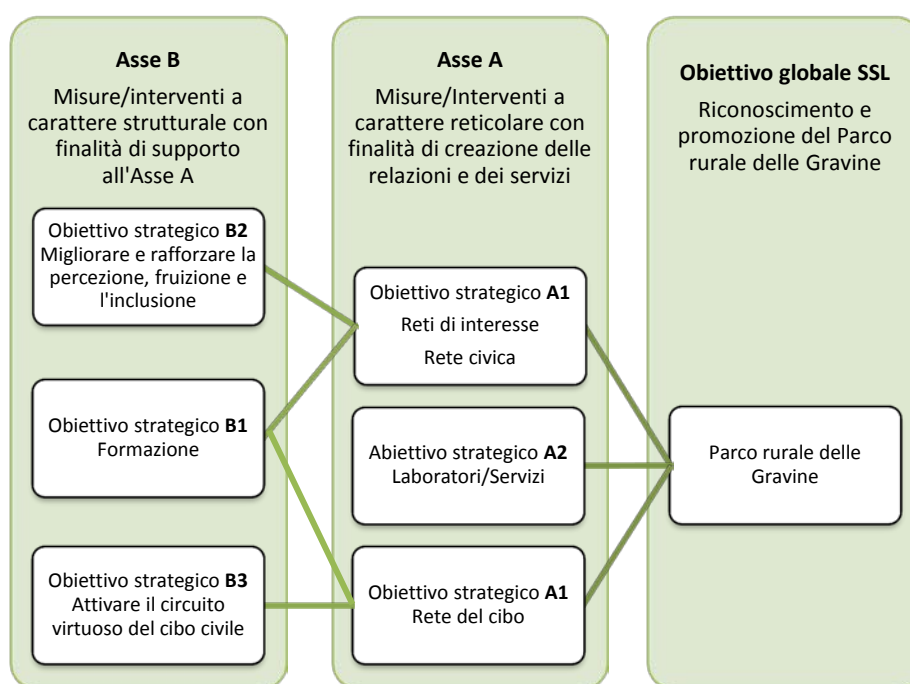
Legenda: ●●● Intensità alta; ●● Intensità media; ● Intensità bassa

3.3 Descrizione della scelta e della gerarchia delle misure/sottomisure, tipologia di operazioni in coerenza col PSR e con gli obiettivi generali della Strategia europea per affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario

3.3.1 Articolazione gerarchica delle Azioni e degli Interventi

Il criterio che definisce l'articolazione gerarchica delle Azioni e degli Interventi espressi dalla SSL è una diretta conseguenza della **funzione** che ciascuna operazione svolge nel conseguimento dell'obiettivo globale. L'ordine gerarchico, infatti, è determinato dal ruolo che ciascun obiettivo è chiamato ad assolvere nell'attuazione della strategia che, come si vedrà successivamente, non sempre coincide con la sequenza cronologica di realizzazione.

La figura che segue ne individua il flusso in ordine di **priorità crescente**.



La sintesi proposta rivela che l'ordine gerarchico vede al **primo gradino** della scala l'Asse B con le iniziative rivolte verso gruppi/aree target specifici. Esse sono funzionali a consolidare/arricchire le potenzialità dell'area, a crearne di nuove e a risolvere le criticità emerse in corso di analisi.

Il **secondo gradino** include le iniziative dell'Asse A a favore di portatori di interesse e della popolazione locale per la creazione delle connessioni all'interno e tra le reti individuate. In questa fase, il ruolo dei laboratori/centri servizi ipotizzati è, nello stesso tempo, di collante e motore propulsivo della struttura reticolare messa in atto. Insieme al GAL, essi hanno l'importante compito di rafforzarne i legami e proiettarla all'esterno verso l'obiettivo globale della SSL.

Il **terzo gradino**, infine, costituisce il punto di arrivo della strategia, ma anche il punto di partenza del Parco rurale delle Gravine lungo la strada della propria affermazione all'interno e all'esterno dell'area.

Per l'esame completo dell'ordine gerarchico delle iniziative e delle priorità si rimanda al quadro sinottico del paragrafo 5.1.2.

3.3.2 Tipologia di operazioni e coerenza col PSR e con gli obiettivi generali della strategia europea

L'esame della coerenza delle operazioni messe in atto dal PAL nei confronti del PSR Puglia 2014-2020 e della strategia Europa 2020 rivela che essa si presenta sia con i caratteri della **linearità diretta** (obiettivo specifico – priorità), sia con quelli della **trasversalità o linearità indiretta** (obiettivo strategico – obiettivo tematico). Il carattere trasversale dipende strettamente dalle caratteristiche intrinseche dell'ambito tematico individuato dal GAL (Reti e comunità intelligenti) e dalla SSL che, come ampiamente illustrato, mira a riconnettere le relazioni tra attori dello sviluppo e popolazione locale.

Con l'Azione 1, la SSL proposta dal GAL promuove e sostiene la costituzione di reti di interessi e di reti di comunità allo scopo di stimolare lo spirito di collaborazione e cooperazione tra i soggetti a vario titolo coinvolti, di migliorare la competitività delle singole imprese sotto l'aspetto economico e gestionale delle singole attività e dei comparti che rappresentano (l'obiettivo strategico riguarda la riorganizzazione delle dinamiche economiche e sociali del territorio per migliorarne l'efficienza sul piano economico/gestionale). In particolare, con le Reti di comunità (Interventi 1.3 e 1.4), l'Azione 1 intende anche avviare processi di animazione/inclusione sociale, nonché attivare forme innovative di pianificazione tra istituzioni, imprese e consumatori e di co-produzione di valori economici e sociali. L'Azione risulta pertanto pienamente coerente con gli **obiettivi tematici 3 e 6** individuati dal Reg. (UE) 1303/2013 che mirano, rispettivamente, a promuovere la competitività delle PMI ed a preservare e tutelare l'ambiente e favorire l'uso efficiente delle risorse. Essa è anche coerente con la **priorità n. 3** (Focus Area 3A) dell'Unione in materia di sviluppo rurale che, com'è noto, mira a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

La coerenza con tali ambiti, si rafforza ulteriormente attraverso gli Interventi 5.1 e 5.2 dell'Azione 5 che incentiva l'adozione di forme di economia civile, intesa come ri-territorializzazione (ri-localizzazione) della produzione e dell'attività d'impresa e riconnessione con il cittadino-consumatore. Questa condizione assume un significato aggiuntivo per l'impresa agricola che integra e completa l'aspetto "multifunzionale" dell'agricoltura. Partendo da questi presupposti, l'agricoltura civica, che si intende sostenere col PAL, si lega in modo stretto ai concetti propri dell'economia civile di "democrazia alimentare", "cittadinanza alimentare" e "cittadinanza ecologica", che a loro volta sono i contributi fondamentali su cui operano le Reti di Comunità previste dall'Azione 1, Interventi 1.3 e 1.4.

A completamento del percorso virtuoso, la strategia interviene anche a sostegno di aziende agricole che intendono partecipare alla costruzione del "paniere" del paesaggio alimentare delle Gravine e che hanno interesse a vendere direttamente le loro produzioni attraverso "I mercati dei contadini" previsti dall'Intervento 5.2. Ciò configura la coerenza della strategia proposta con la **seconda delle sei priorità dell'UE** in materia di sviluppo rurale che è quella di potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato. La strategia del GAL infatti, attraverso l'aggregazione in rete e la ri-territorializzazione della produzione/attività d'impresa, interviene a contrastare il "nanismo" aziendale che mortifica pesantemente la competitività delle imprese agricole locali, specie in un contesto di mercato ormai globalizzato. Essa poi contribuisce alla strutturazione della filiera commerciale dei loro prodotti, che risulta del tutto mancante o comunque caratterizzata da pesanti distorsioni dovute alla presenza di figure di intermediazione.

La coerenza della SSL con il **nono obiettivo tematico** del Reg. 1303/2013 e con la **sesta priorità** dell'Unione in materia di sviluppo rurale, è rilevabile nell'Azione 2 del PAL che promuove dinamiche inclusive in grado di favorire la diversificazione, la creazione di piccole imprese, l'occupazione, nonché di stimolare lo sviluppo locale nel territorio di azione del GAL. All'inclusione sociale, concorrono anche le Azioni 4 e 1 direttamente con l'Intervento 4.4 che sostiene la realizzazione di una struttura specializzata ad accogliere le persone disabili e/o svantaggiate per trascorrere le vacanze e svolgere attività ludico/riabilitative e culturali (laboratorio di inclusione e socializzazione aperto a forme innovative di sperimentazione terapeutica e di interazione sociale) e con l'Intervento 1.5 che, a sua volta, propone la realizzazione di un luogo/laboratorio rappresentativo del territorio da destinare ad attività culturali, sociali e di valorizzazione. Indirettamente con gli interventi 5.1 e 5.2 in quanto generatori di relazioni e regole comuni tra portatori di interesse, istituzioni e comunità locale.

La strategia proposta risulta coerente anche con il **decimo obiettivo tematico** “investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente” individuato dal Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, e con la **prima priorità** dell'Unione in materia di sviluppo rurale che mira a “promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”. Il GAL, infatti, attraverso gli interventi di cui all'Azione 3, ha assegnato un ruolo strategico alla formazione degli operatori organizzati in reti di interesse (Interventi 1.1, 1.2) e in reti di comunità (Interventi 1.3, 1.4) al fine di fornire gli strumenti conoscitivi in merito agli aspetti tecnici e amministrativi che sono alla base del funzionamento di ciascuna rete, aiutare a comprendere le potenzialità che la collaborazione offre a vantaggio dei singoli e del territorio di riferimento e a sviluppare modelli di cooperazione tra i gruppi, migliorare/incentivare le relazioni per rafforzare il legame col territorio ed il rispetto dello stesso.

I contenuti dell'Azione 4 del PAL evidenziano la loro coerenza con il **sesto obiettivo tematico** dell'Unione Europea perché entrambi gli interventi previsti (4.2 e 4.3) hanno la finalità di preservare e tutelare l'ambiente e promuovere i “valori risorsa” del territorio.

Tutte le Azioni sono, infine, coerenti con l'**obiettivo tematico n. 11** dell'Unione e con la **priorità n. 6** (Focus Area 6B) poiché tutte tendono a rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e a sviluppare forme di governance più efficienti e durature nel tempo.

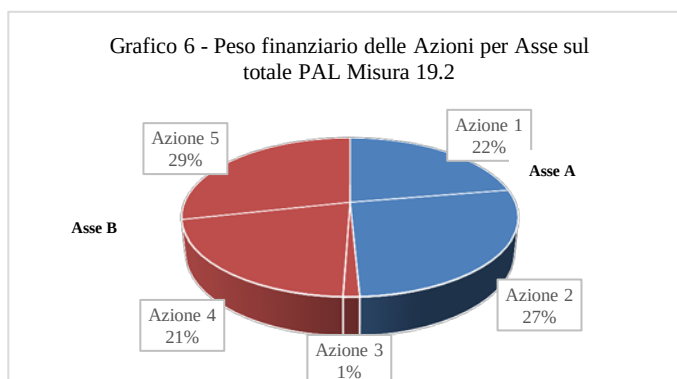
3.3.3 Tipologia di operazioni e coerenza col piano finanziario in relazione ai punti di forza e di debolezza

L'analisi del Piano finanziario rivela che il peso di ciascun Asse del PAL risulta dimensionato in **coerenza** con i risultati qualitativi e quantitativi che la SSL intende conseguire.

Ciascuna **attribuzione economica** è stata determinata in funzione degli indicatori di risultato attesi e degli impatti che ciascuno di essi, come intervento e come azione, è in grado di generare nei confronti dei corrispondenti obiettivi strategici.

La **differenza di peso finanziario** nel PAL tra l'Asse A-Reticolare (

49%) e l'Asse B-Strutturale (51%) è rigorosamente connessa alle finalità strategiche di ciascuno di essi rispetto all'obiettivo globale della SSL (Grafico 5). Infatti, mentre l'Asse A promuove prevalentemente iniziative di servizi per la costruzione del reticolo delle governance in ambito produttivo e sociale (output di "sistema"), l'Asse B, come più volte precisato, ha il ruolo di generare output funzionali al rafforzamento e supporto dell'Asse A (consolidare e arricchire le potenzialità dell'area, crearne di nuove, risolvere le criticità emerse in corso di analisi SWOT). Ciò determina differenti necessità di spesa in termini di tipologia e di entità (prevalentemente organizzative e logistiche per l'Asse A, di natura materiale per l'Asse B), da cui le differenze di peso specifico nel programma finanziario complessivo.



Il grafico n. 6 pone in evidenza le differenze di peso finanziario di ogni Azione all'interno di ciascun Asse e sul totale PAL.

4 ATTIVITÀ DI PARTENARIATO

4.1 Descrizione delle attività di consultazione locale (metodologia e strumenti adottati per il coinvolgimento)

4.1.1 Presupposti metodologici alla base del processo di programmazione partecipata

Il percorso partecipativo messo in atto per l'identificazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e, più in generale, per la definizione del Piano di Azione Locale (PAL), è stato concepito, in chiave metodologica/operativa, per creare le condizioni affinché ogni fase del processo CLLD (conoscitivo, partecipativo, decisionale e di elaborazione) fosse in grado di coinvolgere attivamente la popolazione locale destinataria del programma di sviluppo (*coproduzione*). Questa impostazione ha permesso che tutte le decisioni potessero essere assunte con un procedimento strutturato secondo il *diagramma a spirale del partenariato d'area e della "trinità" strategica del CLLD nel tempo*, che si riassume per brevità nei seguenti 4 passaggi chiave:

1. lancio di una serie di proposte/riflessioni da parte del GAL (*start*);
2. discussione delle osservazioni da parte della popolazione locale/portatori di interesse (*partnership*);
3. definizione del territorio e degli ambiti di azione (*area*);
4. condivisione delle scelte da parte di tutti gli attori coinvolti dal processo (*strategy*).

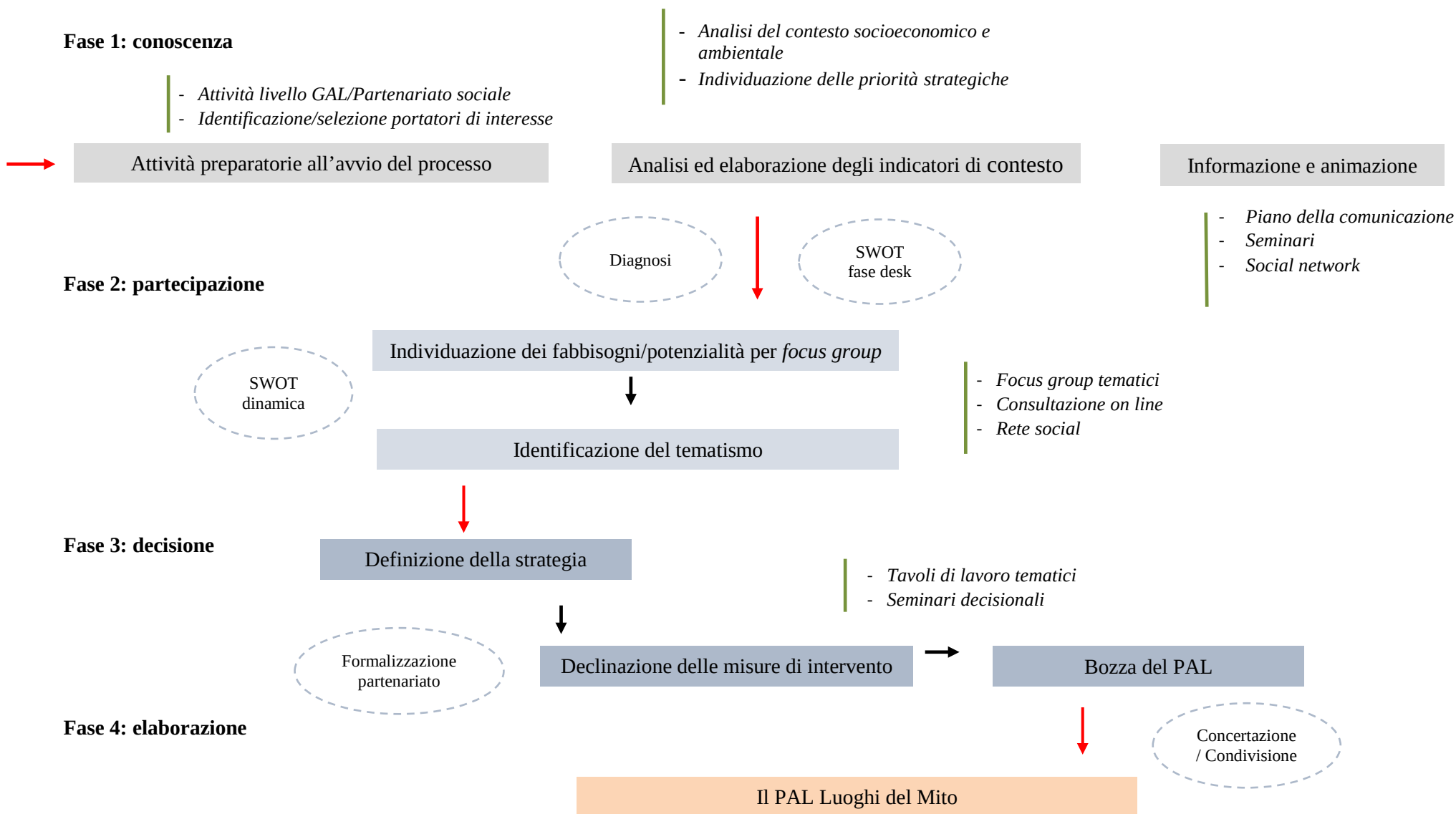
Il passaggio da una fase all'altra (tappa) ha comportato una serie di attività caratterizzate dallo stesso percorso logico (ciclo) attraverso le quali hanno trovato spazio l'analisi, la discussione, l'elaborazione e la condivisione delle decisioni. L'atteggiamento del GAL è stato di sensibilizzazione ed incoraggiamento alla partecipazione non solo per le ovvie finalità di progettazione del nuovo PAL, ma anche e soprattutto perché la possibilità dei cittadini/beneficiari di agire direttamente nel processo determina:

- rafforzamento del senso di identità;

- orgoglio di appartenenza;
- consolidamento della fiducia tra i cittadini, i portatori di interesse e le istituzioni;
- condizioni per ottenere risultati materiali più concreti e duraturi.

Decidere insieme che cosa si vuole fare o cambiare è stata la chiave di ingresso nella comunità locale. Conoscere la situazione di partenza, esprimere le proprie esigenze/visioni e comprendere che lo strumento finanziario a disposizione è un mezzo per raggiungere fini comuni, sono stati i concetti che hanno accompagnato tutto il processo partecipativo/decisionale e le sue regole di attuazione. Questo approccio esprime completamente il carattere innovativo del contesto CLLD messo in atto dal GAL. Il mix di strumenti utilizzati per la comunicazione è stato programmato tanto per raggiungere il più ampio risultato di visibilità in fase di informazione/animazione/gestione del sistema avviato (*trasparenza*), quanto per ricevere e strutturare le osservazioni/proposte da parte dei soggetti coinvolti. Particolare attenzione è stata rivolta all'uso dei social media, col chiaro intento di conseguire un maggiore coinvolgimento dei gruppi target più giovani solitamente più attenti ed aperti al cambiamento e alle innovazioni. A questo proposito, rispetto alle precedenti esperienze di LEADER, l'ambito di applicazione del CLLD del GAL è stato ampliato per consentire una maggiore attenzione alle politiche sociali di tipo inclusivo e al coinvolgimento diretto dei soggetti che operano nel campo dell'innovazione sociale. I ruoli che il GAL ha assunto all'interno del processo attivato sono stati modulati di volta in volta in funzione degli obiettivi generali e specifici di ciascuna fase operativa. Infatti, da iniziale promotore dell'iniziativa LEADER 2014-2020, il GAL, con l'aumentare della complessità del sistema generato, è divenuto soggetto animatore e coordinatore delle attività, nonché facilitatore sul piano logistico/elaborativo e di governance in quello decisionale.

4.1.2 Schema logico della strategia di CLLD



4.1.3 Il quadro delle conoscenze

La fase 1 del processo ha avuto come obiettivo cardine la composizione del **quadro delle conoscenze** funzionale, tanto alla definizione della situazione di partenza in chiave socioeconomica e ambientale del territorio di riferimento, quanto all'informazione/sensibilizzazione della popolazione locale e dei potenziali portatori di interesse circa le opportunità di LEADER nella nuova programmazione. Essa, inoltre, ha avuto l'importante compito di **attivare il percorso partecipativo** alla base della strategia CLLD messa in atto.

Sul piano operativo, il GAL Luoghi del Mito e delle Gravine, nella sua veste di soggetto promotore/animatore dell'iniziativa, ha articolato il programma delle attività con un approccio di tipo circolare completamente aperto all'interazione dei soggetti coinvolti. L'obiettivo di questa scelta è essenzialmente nella volontà di un coinvolgimento diretto della popolazione locale fin dall'inizio del processo.

Gli ambiti dell'operatività della fase 1 sono stati i seguenti:

1. Attività preparatorie all'avvio del processo;
2. Analisi ed elaborazione degli indicatori di contesto;
3. Informazione e animazione del sistema.

4.1.3.1 Attività preparatorie all'avvio del processo

L'inizio del percorso partecipato è avvenuto attraverso una serie di attività propedeutiche coordinate prevalentemente dal Presidente e dal direttore tecnico del GAL. Esse, in prima istanza, hanno riguardato:

- l'affermazione della volontà del partenariato sociale a candidare il GAL Luoghi del Mito alla nuova programmazione LEADER 2014-2020;
- la legittimazione della strategia del percorso partecipativo approvata dal CdA nella seduta del 25/03/2016;
- la creazione di un gruppo di lavoro in grado di attivare e gestire l'intero processo.

Nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci del 15/04/2016, infatti, il Presidente del GAL ed il direttore tecnico hanno illustrato ai presenti i contenuti della Misura 19 del PSR Puglia 2014/2020, il nuovo ruolo dei GAL, la metodologia e gli strumenti messi a punto per l'attuazione del processo partecipativo. Nella circostanza, è stata accuratamente illustrata e discussa l'impostazione metodologica e le finalità della strategia di CLLD descritta nei paragrafi precedenti insieme ai contenuti e funzioni del documento di base "*Modulo invio idee-progetto*" elaborato appositamente per il coinvolgimento/consultazione della popolazione locale.

4.1.3.2 Analisi ed elaborazione degli indicatori di contesto

I risultati dell'analisi del contesto socioeconomico e ambientale sono riportati integralmente nel Capitolo 2 dell'elaborato. In questa sede, invece, si vuole richiamare l'attenzione sul fatto che questa ricerca ha permesso di conoscere l'insieme degli indicatori di contesto (priorità/criticità/eccellenze) in base ai quali è stato possibile strutturare/orientare e regolare i contributi di coloro che a vario titolo sono intervenuti nella identificazione dei fabbisogni, nella scelta del tematismo e nella predisposizione della SSL. L'analisi quantitativa (diagnosi) e qualitativa (SWOT – fase desk) che ne sono derivate hanno permesso, infatti, di **caratterizzare lo scenario di partenza** dell'area di interesse e di definire il paradigma dei punti di forza, debolezza, opportunità e minacce, nonché degli indicatori di contesto.

L'aspetto più interessante che è emerso dall'elaborazione dei dati, che ha poi caratterizzato la fase successiva del processo partecipativo che ha avuto come protagonista la popolazione locale, è stata la scelta di organizzare l'analisi qualitativa e dei fabbisogni (SWOT dinamica) e dei relativi contributi non in funzione di ciascun singolo tema proposto dalla Misura 19, ma in ragione di raggruppamenti degli stessi in aree tematiche coerenti tra loro e integrati sul piano dell'approccio metodologico/valutativo. Questa impostazione operativa ha permesso da un lato di **semplificare la scala tematica** di trattazione attraverso l'organizzazione dei 12 tematismi proposti dal PSR in 5 cluster omogenei (**focus group**), dall'altro di sviluppare la fase 2 del processo di analisi partecipativa (SWOT dinamica) con un **approccio fortemente integrato** in grado di cogliere tutte le interconnessioni all'interno e tra i differenti *focus group tematici* individuati.

La tabella 48 mette in relazione i 5 *focus group* di discussione con i tematismi della Misura 19.

Tabella 48 – Relazione tra Focus group tematici e tematismi Misura 19		
N.	Focus group tematici	Collegamento temi Misura 19
1	Sistemi produttivi locali	- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche); - Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
2	Turismo	- Turismo sostenibile
3	Ambiente e cultura	- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale); - Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali; - Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
4	Servizi	- Accesso ai servizi pubblici essenziali; - Reti e comunità intelligenti;
5	Inclusione sociale e cittadinanza attiva	- Tutti i temi

4.1.3.3 Informazione e animazione

In qualsiasi percorso partecipativo “dal basso”, l'informazione e l'animazione del sistema sono le componenti strategiche affinché il processo messo in atto possa cogliere completamente tutte le potenzialità del territorio e dare le dovute opportunità agli ambiti di interesse degli attori coinvolti. A questo proposito, il **piano della comunicazione** elaborato dal GAL è stato strutturato per rispondere all'obiettivo di sensibilizzare e informare capillarmente la popolazione locale.

Si è voluto progettare un vero e proprio sistema d'identità del processo di consultazione del GAL a partire dall'individuazione del *naming* (marchio e slogan) e degli elementi visivi (logo, colori, font) che hanno caratterizzato in maniera forte ed originale la personalità del processo partecipativo.

Il naming adottato per la CLLD è “**Lo Sviluppo Che Vorrei**”. Una frase che include le due parole chiave “Sviluppo” e “Vorrei”, al fine di sottolineare il concetto di strategia finalizzata allo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso un processo che non prevede delega ma partecipazione.

L'headline adottato è “**Verso il piano strategico 2014 – 2020**” e definisce il percorso e l'obiettivo dell'azione. L'elemento visivo che caratterizza “Lo Sviluppo Che Vorrei” è una “matita che prende vita e germoglia”, simboleggiando le idee che prendono vita attraverso la partecipazione in prima persona. Il colore predominante è il verde, in linea con il colore che identifica il GAL Luoghi del Mito e delle Gravine e che simboleggia la vocazione del territorio per l'agricoltura e la natura.



Il concept realizzato per la CLLD del GAL è stato sistematicamente declinato per la realizzazione delle grafiche personalizzate per la modulistica (modulo invio idee-progetto, modulo richiesta intervento seminari e focus group), per la realizzazione dei manifesti informativi e striscioni utilizzati in occasione dei seminari e dei focus group, per la personalizzazione della sezione dedicata alla CLLD sul sito www.luoghidelmto.it, per la comunicazione sui Social, per la piattaforma di e-participation e per le maschere grafiche dei video e dei reportage fotografici.

Il GAL ha lanciato una campagna di partecipazione attiva sviluppata attraverso:

- **seminari** informativi a carattere generale in cui ha trovato ampio spazio anche la discussione sulla strategia CLLD proposta dal GAL con possibilità di rimodulazione delle modalità/strumenti messi a punto nel percorso partecipativo (obiettivo: larga condivisione di metodo e finalità). I quattro seminari informativi sono stati coadiuvati da due comunicati stampa ed azioni di informazione sui social. Durante i seminari, sono state effettuate le dirette streaming sul sito www.luoghidelmto.it e reportage fotografici. Le riprese integrali ed i reportage dei singoli seminari, unitamente ai documenti (presentazione della CLLD) sono stati resi fruibili e liberamente scaricabili sul sito del GAL Luoghi del Mito. Le sale che ospitavano i seminari sono state allestite corredandole con manifesti del seminario ed uno striscione;
- Progettazione e realizzazione di **una sezione ad hoc implementata nel sito www.luoghidelmto.it**, dedicata alla CLLD, contenente la presentazione del processo partecipativo, l'agenda dei seminari e focus group, moduli e documenti scaricabili, la piattaforma web di e-participation. Quest'ultima, progettata e realizzata per la raccolta e gestione delle idee progetto della CLLD, è stata completamente dedicata all'informazione, alla discussione e alla partecipazione. La piattaforma realizzata ha digitalizzato il modulo cartaceo di raccolta delle idee-progetto, consentendo agli utenti di compilare i campi richiesti e di inviare allegati. Il sistema ha consentito la raccolta e gestione delle informazioni ricevute, anche attraverso l'utilizzo di

Castelli, 05 Maggio 2016 11:48

Lo Sviluppo che Vorrei - Seminario informativo Mottola - 5 maggio 2016

Giovedì 5 maggio alle 18.30 nella sede del Palazzo della Cultura di Mottola si è tenuto il primo seminario informativo organizzato dal GAL Luoghi del Mito, finalizzato a definire il nuovo Piano di Azione Locale nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020.

Registrazione integrale



statistiche riepilogative, rispetto ai diversi campi del modulo;

- i **social media** (facebook, twitter e youtube), strategici in fase di informazione, ma soprattutto insostituibili in quella di condivisione delle proposte. Sono state attuate azioni di comunicazione sui social network attraverso la stesura di un piano editoriale, attività di liveblogging e coinvolgimento degli stakeholders durante il processo partecipativo. E' stato ideato ed utilizzato l'hashtag #LoSviluppoCheVorrei per raccogliere tutte le conversazioni legate alla CLLD del GAL Luoghi del Mito;
- i **laboratori tematici** associati a ciascun *focus group* che nella strategia CLLD hanno rappresentato il momento più alto di discussione/elaborazione/sintesi delle proposte. I laboratori sono stati promossi attraverso una campagna di comunicazione su Facebook ed attraverso un comunicato stampa. In particolare, è stata realizzata una **piattaforma di e-partecipation** per la raccolta delle manifestazioni di interesse a partecipare ai laboratori e l'iscrizione ad una mailing list specifica per ricevere via e-mail l'invito ai laboratori. Tale iniziativa ha consentito la raccolta di oltre 100 nominativi. Durante lo svolgimento dei laboratori è stato effettuato il **liveblogging sulla pagina Facebook del GAL**, che ha consentito di mantenere alta l'attenzione sulla CLLD e di aumentare il coinvolgimento, realizzando una vera e propria storytelling. Inoltre, a supporto del lavoro di raccolta delle idee progettuali, sono state effettuate **riprese audiovisive** integrali di ogni singolo tavolo di lavoro;
- i **media tradizionali** (stampa locale e regionale) con ruolo di informazione/aggiornamento sullo stato dell'arte. Sono stati realizzati n. 3 comunicati stampa durante il percorso di partecipazione. I comunicati sono stati pubblicati su due quotidiani cartacei del territorio (Gazzetta del Mezzogiorno e Quotidiano) e sui portali di informazione locali. Tutte le pubblicazioni sono state raccolte e classificate;
- **ideazione e stampa di manifesti informativi e striscioni** utilizzati in occasione dei seminari e dei laboratori tematici;
- ideazione di **un questionario cartaceo e online** (Modulo per l'invio delle idee progetto) strutturato in modo tale che il contributo dei partecipanti fosse strettamente connesso ad un tematismo della Misura 19 o ad altro di proprio interesse e potesse essere svolto in maniera sintetica o attraverso un processo articolato secondo lo schema logico: analisi → proposta → descrizione. Il GAL ha reso disponibile il modulo sin dall'inizio del processo partecipativo. Esso è stato strutturato in modo tale da avere una duplice finalità: quella di raccogliere contributi utili all'elaborazione della analisi SWOT dinamica e quella di raccogliere idee progetto dalla popolazione locale. La struttura del modulo è stata divisa in tre parti:
 1. **Sezione introduttiva**, in cui viene presentato il GAL Luoghi del Mito, vengono forniti elementi conoscitivi circa la Misura 19 del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 ed il nuovo ruolo dei gruppi di azione locale, si parla, spiegandone brevemente il significato, dello Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD). Nell'introduzione si precisa che gli obiettivi che ciascun Piano di Azione Locale intende conseguire devono essere finalizzati a precisi ambiti tematici, che nella nuova programmazione sono ancora



più specifici di quelli utilizzati in passato. Vengono elencati, poi, i 12 temi compresi nell'Accordo di Partenariato e richiamati nella scheda della Misura 19 del PSR, tra cui il GAL può scegliere precisando che la strategia deve rispondere all'obiettivo generale di sviluppare azioni di sistema su uno o più temi che il GAL sceglie come prioritari e strategici tra quelli indicati dalla Regione Puglia. Nella parte conclusiva dell'introduzione si colloca il paragrafo: Programmazione 2014-2020: come posso contribuire? In esso il GAL spiega chiaramente come il modello di indagine proposto rappresenti: *"... lo strumento con cui tutti i soggetti interessati hanno l'opportunità di fornire indicazioni e di segnalare idee progetto che aiuteranno il GAL Luoghi del Mito nell'identificazione delle linee strategiche di intervento e delle progettualità per l'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale 2014-2020..."*

2. **Sezione anagrafica**, che raccoglie i dati del soggetto compilatore e i recapiti;
3. **Sezione indicazioni e idee per il progetto del GAL**, che rappresenta la parte più importante del modulo, anch'essa suddivisa in 4 parti ben distinte (scelta dell'ambito tematico; motivazioni della scelta; punti di forza/debolezza connessi agli ambiti tematici indicati; proposte di intervento).

Il modulo è stato sistematicamente distribuito in occasione dei seminari, dei focus group e di tutti gli incontri che si sono avuti nel corso del processo partecipativo, è stata inoltre resa disponibile sulla piattaforma web dedicata un form compilabile on line.

Riguardo al ruolo dell'**animazione**, nel processo partecipativo messo in atto, oltre ad essere stato quello di strumento insostituibile per le finalità di informazione/condivisione di visioni/regole e programmi, si è rivelato strategico per:

- dinamizzare il contesto;
- suscitare l'interesse degli operatori e della popolazione locale;
- creare la fiducia necessaria;
- gestire i rapporti tra i gruppi di interesse coinvolti;
- organizzare la partnership e implementare il sistema.

I risultati qualitativi e quantitativi di questa fase sono riassunti nella tabella 52 del paragrafo 4.2.

4.1.4 La partecipazione attiva

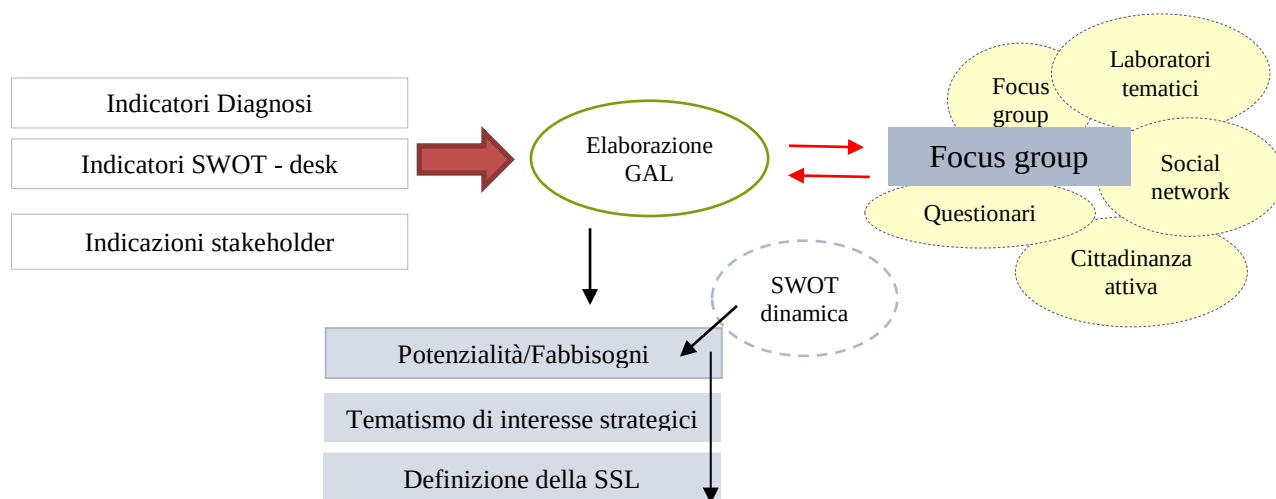
E' la fase del processo che ha creato le condizioni oggettive affinché i portatori di interesse entrassero nella discussione di merito finalizzata all'identificazione degli **fabbisogni** dell'**area da candidare al programma LEADER** e del **tematismo** del nuovo PAL.

Sul piano operativo/metodologico, l'approccio della discussione è stato di tipo settoriale in funzione dei *focus group* individuati. Ciascuna area strategica, infatti, ha dato luogo a discussioni tematiche specifiche. Anche nella fase 2, il ruolo del GAL è stato di soggetto animatore/facilitatore delle iniziative, di coordinatore delle attività e di elaborazione dei risultati.

Gli ambiti dell'operatività della fase 2 sono stati i seguenti:

1. Individuazione dei fabbisogni/potenzialità per *focus group*;
2. Identificazione degli obiettivi strategici;
3. Definizione dell'area di intervento e dei tematismi.

Lo schema logico che segue riassume il percorso operativo utilizzato.



I risultati qualitativi e quantitativi di questa fase sono riassunti nel Capitolo 2 dell’elaborato.

4.1.5 La fase decisionale

Individuato il tematismo di interesse, il processo partecipativo è continuato nella fase 5 attraverso tre passaggi chiave:

1. definizione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL);
2. declinazione delle misure di intervento;
3. prima stesura del Piano di Sviluppo Locale del GAL Luoghi del Mito (PAL).

La metodologia operativa che ha caratterizzato questa fase del processo rispecchia il modello messo in atto in quelle precedenti. Il GAL è stato, ancora una volta, al centro delle attività con ruolo di animatore/coordinatore ed elaboratore dei risultati rivenienti dai processi decisionali che via via si sono concretizzati all’interno dei **laboratori/tavoli tematici** associati a ciascuna *focus area* e dei **seminari intersettoriali** organizzati in tutti i comuni interessati dalla SSL.

Sul piano del coinvolgimento dei portatori di interesse, i seminari hanno costituito il momento più interessante di tutto il processo partecipativo. Essi hanno avuto l’importante funzione di:

- presentare/condividere i risultati di ciascun tavolo/laboratorio tematico (*focus area*);
- definire/costruire l’orizzonte di senso complessivo della strategia di sviluppo locale (SSL);
- decidere gli assi di intervento del PAL.

Un altro importante risultato di questa fase è stata la formalizzazione definitiva della **partnership** che, a questo punto del processo, ha chiaramente accolto tutti coloro che a vario titolo saranno effettivamente coinvolti dalla strategia e dalle iniziative che il GAL svilupperà col suo Piano di Azione Locale (*rappresentatività*).

I risultati qualitativi e quantitativi di questa fase sono riassunti nel Capitolo 3 dell’elaborato.

4.1.6 Elaborazione del Piano di Azione Locale

L’elaborazione definitiva del Piano di Azione Locale del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine “Verso il Parco rurale delle Gravine” è avvenuta di concerto con il partenariato sociale attraverso una serie di passaggi per mettere a punto in maniera definitiva le misure/azioni/interventi, gli ambiti e i progetti della cooperazione, le modalità di gestione e sorveglianza della strategia.

4.2 Descrizione delle attività di coinvolgimento attivo fra gli attori dei differenti settori dell'economia locale (numero e frequenza di incontri pubblici, laboratori, popolazione coinvolta)

Nel **report** relativo alle attività svolte ai sensi della sottomisura 19.1 allegato alla domanda viene fornita, per ciascuno degli strumenti utilizzati, una dettagliata descrizione di tutte le attività svolte, prodotto il materiale documentario ed analizzati i risultati raggiunti sia dal punto di vista qualitativo e quantitativo riportando, peraltro, tutti gli interventi dei partecipanti agli incontri e tutte le idee progetto recepite dal GAL. Di seguito vengono forniti per ciascuno degli strumenti attivati, i dati relativi al N° incontri e N° presenze registrate. Si è provveduto ad analizzare la distribuzione delle presenze registrate agli incontri per categoria di appartenenza. Le categorie individuate sono state: enti pubblici, cittadini, professionisti, imprese, associazioni di categoria ed associazioni ed istituzioni sociali. I dati sono stati elaborati a partire dall'analisi dei fogli firma predisposti ad hoc dal GAL e dallo stesso utilizzati sia per registrare i partecipanti e fornire prova documentaria della reale partecipazione sia per operare un'indagine. Va detto che le presenze registrate sono certamente inferiori a quelle effettive per la difficoltà riscontrata di raccogliere le firme dalla totalità dei presenti.

4.2.1 Seminari

Complessivamente hanno partecipato agli incontri 80 persone, di cui 58 uomini e 22 donne, 12 rappresentanti di imprese, 7 rappresentanti di Enti Pubblici, 7 rappresentanti di associazioni di categoria, 36 rappresentanti di associazioni ed istituzioni sociali, 12 cittadini e 6 professionisti. La Tabella 48 riassume i dati in discussione.

Tabella 48 – Partecipanti ai seminari per tipologia										
Seminari		N° totale partecipanti	Uomini	Donne	Imprese	Professionisti	Cittadini	Enti pubblici	Ass. di categoria	Ass. ed istituzioni sociali
Data	Luogo di svolgimento									
5/5/2016	Mottola	23	15	8	6	2	2	2	-	11
6/5/2016	Castellaneta	21	15	6	1	2	1	5	4	8
24/5/2016	Laterza	21	17	4	1	1	7	-	1	11
26/5/2016	Palagianello	15	11	4	4	1	2		2	6
TOTALE		80	58	22	12	6	12	7	7	36

4.2.2 Altri eventi o incontri con i principali portatori di interesse locali

La categoria si riferisce ad incontri più ristretti con i principali portatori di interesse locali o comunque con i soggetti in possesso di un ampio livello di rappresentatività (Amministrazioni comunali, associazioni datoriali agricole, associazioni del commercio, ecc.) organizzati al fine di condividere con loro lo schema logico del processo, la messa a punto degli strumenti da utilizzare, recepire indicazioni ed idee progetto ed incontri con soggetti individuati dal GAL come figure chiave per animare il processo partecipativo. Nel complesso, come in evidenza dalla tabella sottostante, attraverso incontri collettivi, ristretti o addirittura individuali, la partecipazione ad eventi o riunioni, il GAL ha fatto arrivare il proprio messaggio a numero 103 persone delle quali 12 sono riferibili agli enti pubblici (Amministrazioni comunali o ASL), 19 alle principali associazioni di categoria, 37 ad associazioni ed istituzioni sociali di varia natura, e 35 a comuni cittadini non diversamente qualificatisi. La Tabella 49 riassume i dati in dettaglio.

Tabella 49 – Tipologia di incontri e categorie di partecipanti										
N°	Altri eventi o incontri con i principali portatori di interesse locali			N° totale partecipanti	Imprese	Professionisti	Cittadini	Enti pubblici	Ass. di categoria	Ass. ed Ist. sociali
	Descrizione	Data	Luogo di svolgimento							
1	Assemblea ordinaria dei soci del GAL	15/04/2016	Mottola Sala Via Vanvitelli	20	4	3		3	7	3
2	Partecipazione del Gal al Convegno "Massafra Gerusalemme d'Italia affinità paesaggistiche, architettoniche e iconografiche"	16/04/2016	Palazzo della cultura della città di Massafra	35			35			
3	Incontro con rappresentanti delle Amministrazioni comunali	20/04/2016	Sede GAL Viale Turi Mottola	7					7	
4	Incontro con le principali associazioni di categoria	21/04/2016	Sede GAL Viale Turi Mottola	5				5		
5	Incontro tra il direttore tecnico del GAL ed il sig. Pino Presicci, presidente della Consulta delle Associazioni di Massafra	30/05/2016	Sede GAL Viale Turi Mottola	1						1
6	Incontro tra il direttore tecnico del GAL ed il dott. Giovanni Vitucci dirigente medico ASL Taranto, direttore Centro di Salute Mentale di Castellaneta	31/05/2016	Centro di Salute Mentale di Castellaneta	1				1		
7	Partecipazione del GAL alla riunione della consulta delle associazioni di Laterza del 21/06/2016	21/06/2016	Cittadella della Cultura - Laterza	30						30
8	Incontro del GAL con esponenti del mondo delle cooperative sociali e dirigenti della ASL	23/06/2016	Masseria Tripoli in Castellaneta	8				2		6
9	Incontro del direttore del GAL con dirigenti e delegati dell'Associazione del Commercio del turismo e dei servizi, dei Trasporti, delle attività marittime e delle piccole medie imprese della Provincia di Taranto	05/07/2016	Sede Confcommercio di Taranto	12					12	
10	Incontro del direttore del GAL con dirigenti e funzionari ASL di Taranto	19/07/2016	Ospedale Moscati - Taranto	4				4		
TOTALI				123	4	3	35	15	26	40

4.2.3 Focus group (Laboratori tematici)

Complessivamente hanno partecipato agli incontri 91 persone, di cui 46 uomini e 45 donne, 19 rappresentanti di imprese, 20 rappresentanti di Enti Pubblici, 1 rappresentante di associazioni di categoria, 31 rappresentanti di associazioni ed istituzioni sociali, 2 cittadini e 18 professionisti. La tabella 50 riassume i partecipanti per categoria.

Tabella 50 – Partecipanti Focus group per categoria (n°)											
N°	FOCUS GROUP		Tot.	Uomi ni	Donne	Impres e	Professi onisti	Cittadi ni	Enti pubblici	Ass. di categ.	Ass. ed istituzioni sociali
	Data	Area Tematica									
1	04/07/2016	Ambiente e Cultura	20	9	11	1	5		3		11
2	05/07/2016	Sistemi produttivi locali	6	4	2	1	3	1	1		
3	06/07/2016	Turismo	8	3	5	3	1				4
4	07/07/2016	Inclusione sociale e citt. attiva	9	3	6	3			3		3
5	08/07/2016	Servizi	11	8	3	5	4			1	1
6	19/07/2016	Inclusione sociale e citt. attiva	8	4	4				1		7
7	20/07/2016	Turismo e servizi	16	9	7	5	1	1	8		1
8	20/07/2016	Sistemi produttivi locali	6	2	4	1	1		4		
9	21/07/2016	Ambiente e Cultura	7	4	3		3				4
TOTALI			91	46	45	19	18	2	20	1	31

4.2.4 Incontri di condivisione della strategia

Nella fase successiva alla definizione della prima stesura della SSL il GAL ha continuato a consultare la popolazione locale ed i portatori d'interesse intrattenendo una serie di incontri per esporre sia la strategia individuata che le misure e gli interventi pensati per darle attuazione. I dati nella tabella 51.

Tabella 51 – Partecipanti incontri di condivisione SSL per categoria									
Incontri di condivisione della strategia			N° totale partecipanti	Imprese	Professi onisti	Cittadi ni	Enti pubblici	Ass. di categoria	Ass. ed Ist. Sociali
Descrizione	Data	Luogo di svolgimento							
Incontro del direttore del GAL con dirigenti e delegati dell'Ass. del Commercio del turismo e dei servizi, dei Trasporti, delle attività marittime e delle piccole medie imprese della Prov. di Taranto	01/09/2016	Sede GAL Viale Turi Mottola	2					2	
Incontro tra il direttore del GAL e dirigenti e delegati delle Associazioni di categoria dei settori dell'agricoltura, del Commercio, del turismo e dei servizi, dei Trasporti, delle attività marittime e delle PMI della Prov. di Taranto.	06/09/2016	Sede Confcom. di Taranto	9					9	
Incontro tra il direttore del GAL e amministrazione comunale di Ginosa	15/09/2016	Palazzo Municipale Ginosa	5		1		4		
Incontro pubblico a Laterza	16/09/2016	Palazzo Marchesale Laterza	36	3	2	12	6		13
TOTALI			52	3	3	12	10	11	13

4.2.5 Secondo Bando Pubblico di selezione (DAG N° 3 del 16/1/2017) - Incontri di condivisione delle modifiche al PAL.

Nella fase successiva alla pubblicazione, nel corso del mese di gennaio 2017, del nuovo BANDO per la selezione delle proposte di STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE (SSL) dei GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) il GAL ha continuato a consultare la popolazione locale ed i portatori d'interesse intrattenendo una serie di incontri finalizzati ad esporre alcune modifiche che intendeva apportare alle misure ed agli interventi inseriti nel PAL già redatto in occasione del primo bando pubblico.

Il GAL Luoghi del Mito e delle Gravine, infatti, recependo le indicazioni tecniche contenute in particolare nel documento denominato "Nota esplicativa sui requisiti delle strategie di sviluppo locale", ha deciso di salvaguardare la strategia di sviluppo locale definita a seguito del lungo processo partecipativo attivato nel corso del 2016, mettendo tuttavia appunto alcune modifiche al livello degli interventi originariamente inseriti nel proprio PAL.

Per questo motivo, nel rispetto di quel percorso di condivisione che ha garantito il coinvolgimento sistematico della popolazione locale nel corso delle attività espletate in occasione del primo Bando, il GAL ha deciso di giungere ad una definizione condivisa delle **modifiche al PAL**.

Tabella 52 – Partecipanti incontri di condivisione delle modifiche al PAL per categoria									
Incontri di condivisione della strategia			N° totale partecipanti	Imprese	Professionisti	Cittadini	Enti pubblici	Ass. di categoria	Ass. ed Ist. Sociali
Descrizione	Data	Luogo di svolgimento							
Seminario "Nuova agricoltura e sentieri innovativi per la prosperità delle comunità locali. Le iniziative del nuovo Piano di Azione del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine per riconnettere agricoltura e comunità locale"	17/02/2017	Laterza Sala La Cavallerizza Palazzo Marchesale	36	7	15	9	2		3
Incontro tra il GAL e rappresentanti delle amministrazioni comunali del territorio	27/02/2017	Mottola - Sede operativa del GAL	6				4	2	
Incontro tra il GAL e rappresentanti delle amministrazioni comunali del territorio	08/03/2017	Mottola - Sede operativa del GAL	11				9	2	
Incontro tra il GAL e rappresentanti delle associazioni di categoria (CNEL e datoriali agricole)	09/03/2017	Mottola - Sede operativa del GAL	6					6	
TOTALI			59	7	15	9	15	10	3

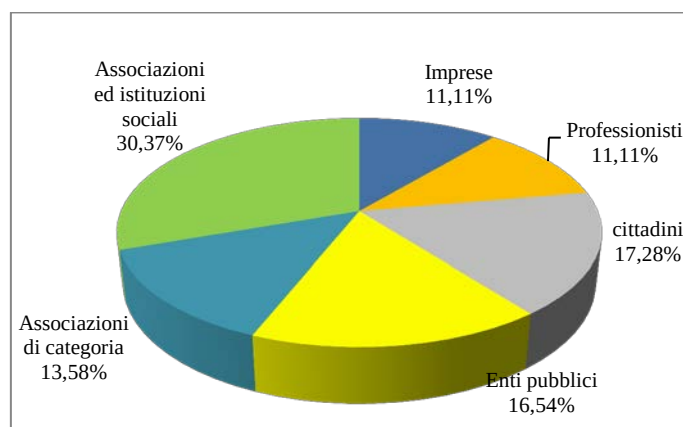
4.2.6 Quadro riepilogativo incontri

Di seguito viene fornito un quadro di sintesi e di riepilogo delle presenze collezionate dal GAL alle varie tipologie di incontri organizzati nell'ambito del processo partecipativo.

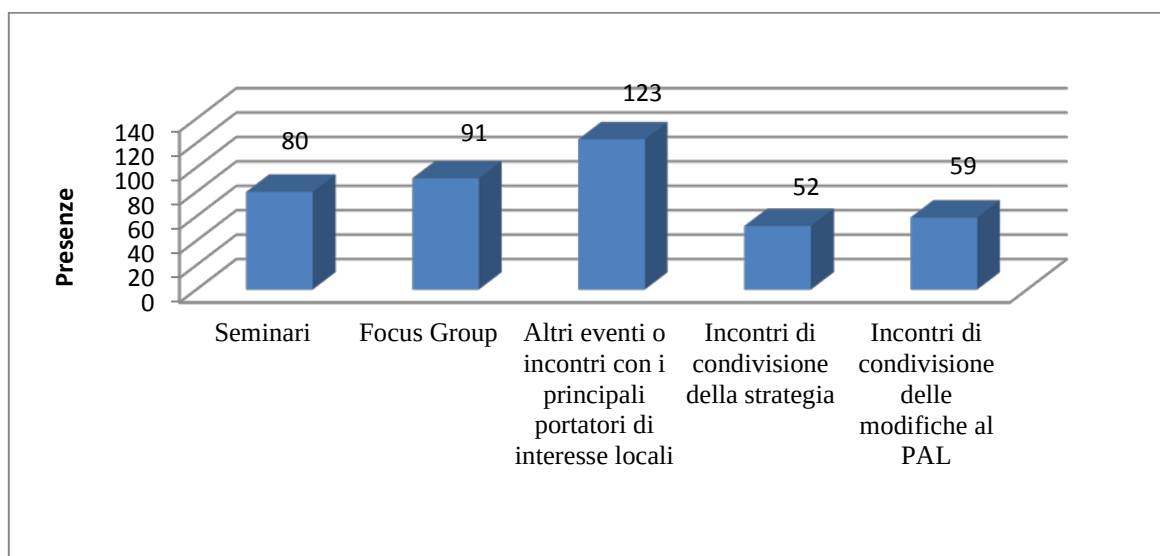
Come in evidenza dalla tabella e dai grafici che seguono sono state totalizzate 326 presenze e le associazioni e le istituzioni sociali ad avere sempre garantito il maggior numero di presenze alle iniziative del GAL. La tabella 52 contiene il riepilogo generale degli incontri.

Tabella 53 – Riepilogo generale per tipologia di incontri								
Descrizione	N° Incontri per tipologia	N° totale partecipanti	Imprese	Professionisti	Cittadini	Enti pubblici	Associazioni di categoria	Associazioni ed istituzioni sociali
Seminari	4	80	12	6	12	7	7	36
Focus Group	9	91	19	18	2	20	1	31
Altri eventi o incontri con i principali portatori di interesse locali	10	123	4	3	35	15	26	40
Incontri di condivisione della strategia	4	52	3	3	12	10	11	13
Incontri di condivisione delle modifiche al PAL	4	59	7	15	9	15	10	3
TOTALE	31	405	45	45	70	67	55	123

Distribuzione dei partecipanti agli incontri per categoria di appartenenza



Presenze agli incontri distinte per tipologia di incontro



4.2.7 Web, E-partecipation e social networks

Il GAL ha provveduto alla realizzazione di **una sezione ad hoc implementata nel sito www.luoghidelmito.it** dedicata alla CLLD, contenente la presentazione del processo partecipativo, l'agenda dei seminari e focus group, moduli e documenti scaricabili, ed una **piattaforma web di e-partecipation**. Quest'ultima, progettata e realizzata per la raccolta e gestione delle idee progetto della CLLD, è stata completamente dedicata all'informazione, alla discussione e alla partecipazione.

La piattaforma realizzata ha digitalizzato il modulo cartaceo di raccolta delle idee-progetto, consentendo agli utenti di compilare i campi richiesti e di inviare allegati. Il GAL ha fatto un ampio utilizzo dei **social media** (Facebook, Twitter e YouTube), strategici in fase di informazione, ma soprattutto insostituibili in quella di condivisione delle proposte. Sono state attuate attività di liveblogging e coinvolgimento degli stakeholders durante il processo partecipativo. E' stato ideato ed utilizzato l'hashtag #LoSviluppoCheVorrei per raccogliere tutte le conversazioni legate alla CLLD del GAL. È stata inoltre realizzata una piattaforma di e-partecipation per la raccolta delle manifestazioni di interesse a partecipare ai laboratori e l'iscrizione ad una mailing list specifica per ricevere via e-mail l'invito ai laboratori. La tabella 53 riassume i risultati.

Tabella 54 – Risultati coinvolgimento on-line della CLLD Lo Sviluppo Che Vorrei			
Strumenti	Risultati raggiunti		
Sito web www.luoghidelmito.it *	Utenti	Pagine Visualizzate	
Periodo 1 Maggio - 21 Settembre 2016	1.618	7.303	
Facebook Pagina Luoghi del Mito **	Post pubblicati	Utenti	Visualizzazioni
Periodo 1 Maggio - 21 Settembre 2016	63	41.158	133.770
Youtube Pagina Luoghi del Mito *	Video Pubblicati	Visualizzazioni	
Periodo 1 Maggio - 21 Settembre 2016	5	1.740	
E-Partecipation - piattaforma *	Visualizzazioni	Idee - Progetto	Iscrizioni Focus Group
Periodo 1 Maggio - 31 Agosto 2016	1.145	28	77

* fonte Google Analytics - elaborazione interna

** fonte Facebook Insights - elaborazione interna

4.2.8 Moduli per l'invio di idee progetto

Il GAL, come già accennato, ha predisposto e reso disponibile sin dall'inizio del processo partecipativo un modulo per l'invio delle idee progetto, il quale è stato strutturato in modo tale che il contributo dei partecipanti fosse strettamente connesso a ben precisi tematismi della Misura 19 o ad altro di proprio interesse e potesse essere svolto in maniera sintetica o attraverso un processo articolato secondo lo schema logico: analisi → proposta → descrizione.

In tal modo il GAL ha potuto avere una duplice finalità: quella di raccogliere contributi utili all'elaborazione della analisi SWOT dinamica e quella di raccogliere idee progetto dalla popolazione locale. Nel complesso sono stati raccolti n. 63 moduli, redatti sia su supporto cartaceo che attraverso l'utilizzo della piattaforma web creata ad hoc dal GAL.

In molti casi i moduli acquisiti dal GAL sono stati utilizzati soltanto per esprimere preferenze verso gli ambiti tematici, in altri casi sono stati compilati anche nella parte riservata all'illustrazione di un'idea progetto. Il GAL ha recepito anche idee progetto formulate non attraverso la compilazione del modulo all'uopo predisposto ma su schema libero. L'analisi dei contenuti dei moduli raccolti ha riguardato:

1. la diagnosi esposta dai soggetti che hanno compilato il modulo (scelta degli ambiti tematici e sua distribuzione per categoria, motivazioni della scelta, punti di forza/debolezza connessi agli ambiti tematici indicati);
2. le proposte progettuali.

Nel compiere l'analisi il GAL ha avuto cura di non computare moduli oggetto di un doppio inoltro accidentale o inoltrati sia in formato cartaceo che via web qualora avessero il medesimo contenuto. Sono stati invece presi in considerazione tutti i moduli inviati da uno stesso soggetto nei casi in cui il contenuto si differenziasse in maniera motivata (Es. Confcommercio).

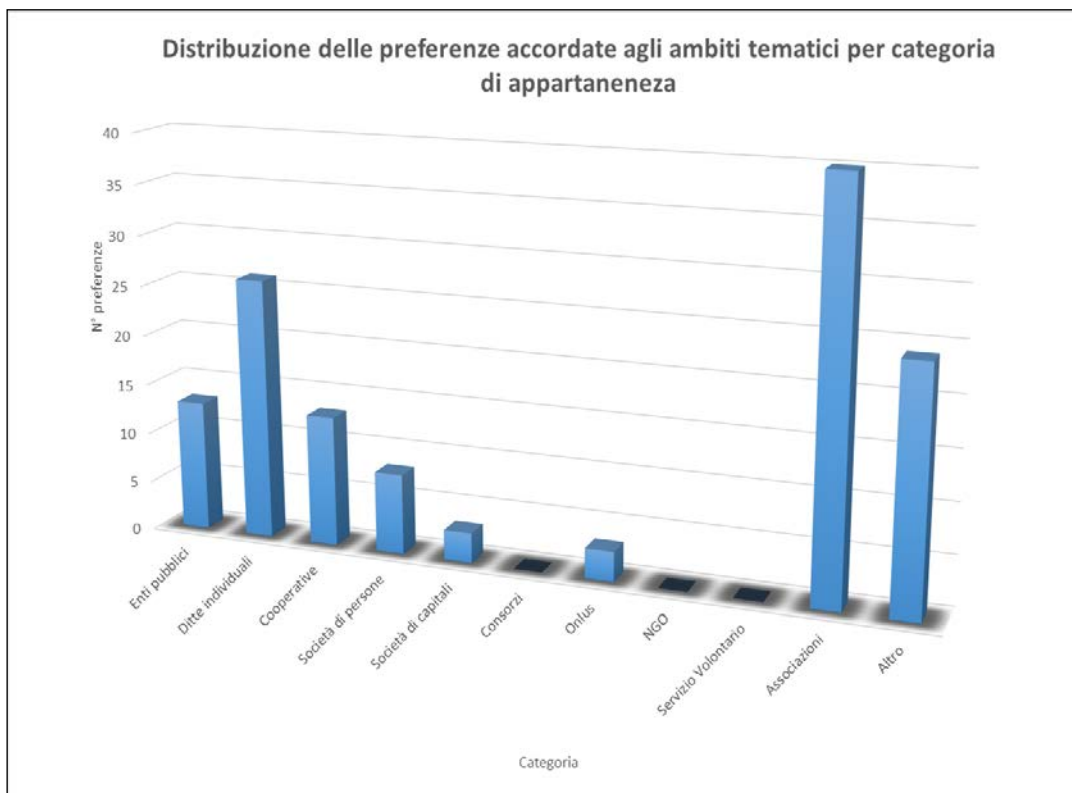
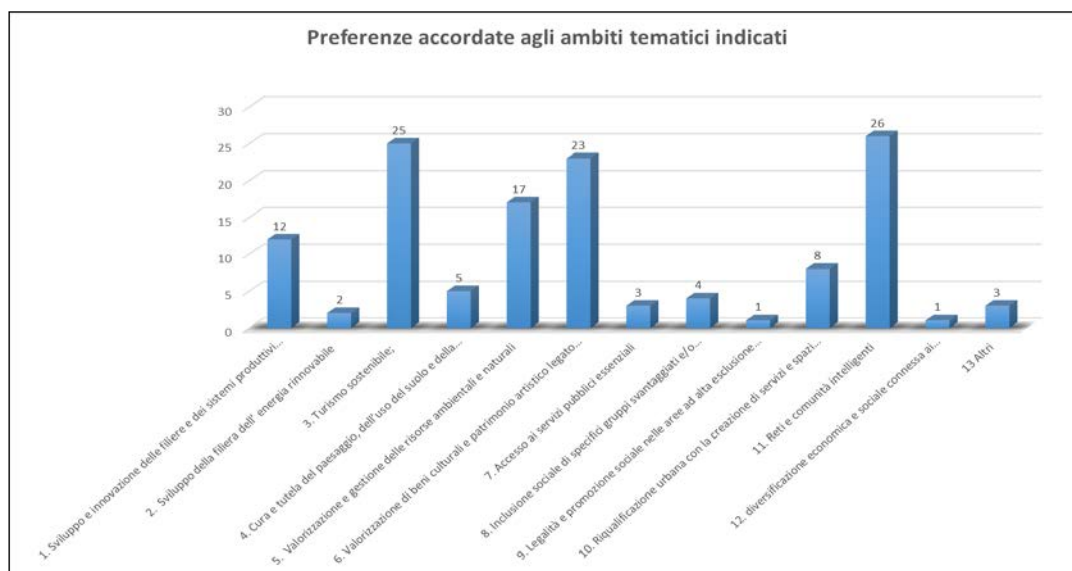
Dal punto di vista quantitativo e rispetto alla categoria di appartenenza del soggetto che ha espresso la preferenza, come in evidenza dalla tabella e dai grafici di seguito riportati, sono state soprattutto le associazioni ad esprimersi (40 preferenze) seguite dalle ditte individuali e da altre categorie di soggetti (professionisti o non qualificatisi nella apposita sezione del modulo). Il riepilogo nella tabella che segue.

Tabella 55 - Rilevazione delle preferenze accordate agli ambiti tematici indicati distinte per categorie di appartenenza												
Tema	Enti pubblici	Ditte individuali	Cooperative	Società di persone	Società di capitali	Conso rzi	Onlus	NGO	Servizio Volontario	Associazioni	Altr o	Totali
1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);			1	3	1					4	3	12
2. Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);		2										2
3. Turismo sostenibile;	1	6	4	1						5	8	25
4. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);		1								4		5
5. Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;	2	2	2	1						8	2	17
6. Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;	2	6	3				1			6	5	23
7. Accesso ai servizi pubblici essenziali;				1						1	1	3
8. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;	1	1					1			1		4
9. Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;	1											1
10. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;	1	2	2				1			1	1	8
11. Reti e comunità intelligenti;	5	5	1	1	2					9	3	26
12. diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca											1	1
13. Altri		1		1						1		3
TOTALI	13	26	13	8	3	0	3	0	0	40	24	130

Per quel che attiene l'analisi della scelta dell'ambito tematico, nell'ordine ed a breve distanza tra loro, il maggior numero di preferenze è stato accordato nell'ordine ai seguenti ambiti: Reti e comunità intelligenti, Turismo sostenibile e Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio.

Il dato quantitativo è sostanzialmente in linea con il riscontro derivante dall'analisi degli stimoli e contributi ricevuti nel corso di seminari ed in particolare dei focus group (ved. tabelle di riepilogo degli stimoli e contributi ricevuti nel corso di seminari, incontri e focus group nelle quali sono riepilogate dettagliatamente i contenuti di tutti gli interventi registrati).

In molti casi e da più parti (titolari strutture ricettive, amministrazioni comunali, associazioni, ecc.) gli intervenuti agli incontri hanno manifestato l'esigenza di fare rete e non soltanto tra imprese dello stesso settore.



5 PIANO DI AZIONE LOCALE

5.1 Descrizione del Piano di Azione Locale “Il Parco rurale delle Gravine”

5.1.1 La filosofia del Piano di Azione Locale

Nelle intenzioni del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine, un Piano di Azione Locale, prima ancora di uno strumento di pianificazione e programmazione economica, è un evento culturale. Gli impatti e le trasformazioni che esso è in grado di determinare non si misurano solo con la sua efficacia economica e/o occupazionale, ma anche con la capacità di incidere cambiamenti nelle vite, e quindi nelle culture, degli attori che quotidianamente interagiscono e producono relazioni e interazioni col proprio territorio.

Il processo che ha portato alla scelta dell’ambito tematico e alla definizione della SSL, a partire dall’analisi del contesto socio-economico e ambientale dell’area di interesse e dei fabbisogni espressi dalla popolazione locale in fase di CLLD, è stato ampiamente analizzato e descritto nei capitoli precedenti. In questa sede, invece, ci si vuole soffermare ancora sull’aspetto culturale in cui il PAL interviene e sulle dinamiche sociali che intende mettere in atto.

E’ ormai largamente riconosciuta e accettata l’interpretazione del carattere sistemico della crisi che da qualche decennio sta caratterizzando a livello globale l’economia e la società. Ed è altrettanto riconosciuto e accettato che la strada per essere risolta deve necessariamente passare attraverso un profondo processo di innovazione sociale. Per questa ragione la SSL ha scelto di proporre un modello di sviluppo che colloca al centro del suo agire la comunità locale e il suo territorio, quali protagonisti assoluti nella costruzione di una nuova economia basata su valori collettivi condivisi.

Il futuro di questo territorio o, se si vuole restare in ambito economico, il suo sviluppo, non è visto nella continua ed esasperante moltiplicazione di scambi, nella infinita ricerca di “qualità” dei prodotti, nella quantità di merci e persone che riesce a mobilitare sul mercato mondiale, ma nella sua capacità di innovare, produrre e scambiare beni che **solo in quel luogo del mondo** possono nascere in quanto espressione culturale di una identità di lunga durata che il territorio esprime e la sua comunità sa raccontare (*valore di esistenza*). In questo senso il territorio acquista valore di capitale sociale e di bene comune di cui la comunità se ne deve prendere cura.

Appare chiaro, quindi, che l’approccio del Piano di Azione Locale del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine considera **il suo territorio come bene patrimoniale identitario**. La sua filosofia poggia, invece, sul principio che solo col **coinvolgimento attivo e responsabile della sua comunità** è possibile la costruzione di forme di governance che, passando attraverso la gestione collettiva delle risorse disponibili, assicurino ad un territorio *post-agricolo*, estremamente vitale, un nuovo modello economico fondato su relazioni sociali di tipo inclusivo.

Su queste basi, il Piano di Azione Locale si propone come strumento operativo in grado di attivare processi, mobilitare risorse, riconoscere e rappresentare valori attorno ai quali rafforzare il senso di appartenenza al territorio e alla sua storia. Nello stesso tempo, esso si pone anche come strumento in grado di porre occasioni e regole ai portatori di interessi e alla popolazione locale per favorire le condizioni economiche e sociali per la costruzione del **valore aggiunto territoriale** che è alla base dello sviluppo endogeno, autosostenibile e durevole dei programmi LEADER.

Da un punto di vista concettuale e metodologico, infine, va precisato che nella composizione del Piano di Azione in Misure e Interventi, l’uso del patrimonio come risorsa, ovvero il riconoscimento dei valori patrimoniali come potenziale produzione di ricchezza da parte di una società locale,

prevede che l'uso stesso abbia i caratteri della cura, per non distruggerne il valore di esistenza. L'asse reticolare, ed in particolare le **Reti di comunità**, costituiscono lo strumento attraverso il quale il GAL pone le basi affinché i "valori-risorsa" identificati come strategici per il conseguimento dell'obiettivo globale siano *usati* e, nello stesso tempo, *valorizzati* per aumentarne, appunto, il *valore iniziale*.

Questa impostazione raccoglie e mette in pratica le indicazioni europee sull'economia circolare e sulle linee di sviluppo per la programmazione 2014-2020.

5.1.2 La struttura del Piano di Azione Locale, Misure e Interventi

Dal punto di vista dell'articolazione strategica, il Piano di Azione Locale si presenta estremamente semplificato e lineare nella sua funzione di connettere ciascun livello di attuazione con i relativi obiettivi di scala. La figura che segue ne schematizza le relazioni a cascata.



La scelta di semplificare al massimo la struttura di attuazione del PAL risiede principalmente nella necessità di rendere immediatamente chiaro l'obiettivo sotteso da ciascuna categoria di iniziative da parte di tutti gli attori che parteciperanno alla sua realizzazione. Nello stesso tempo, essa consente una più agevole gestione del processo sotto l'aspetto procedurale e amministrativo/finanziario (trasparenza).

Di seguito si riporta il quadro sinottico del Piano di Azione Locale che riassume per Azione e Intervento: indice di priorità nella SSL, modalità di attuazione, misura/sottomisura del PSR di riferimento, importo, base giuridica, contenuto operativo, tipologia di beneficiario, percentuale di cofinanziamento (*Allegato: Nota esplicativa sui requisiti delle strategie di sviluppo locale*).

QUADRO SINOTTICO DEL PAL - GAL LUOGHI DEL MITO E DELLE GRAVINE S.c.a.r.l.															
PRIORITA'/ LIVELLO GERAR. INT.	AMBITO TEMATICO	FONDO SIE	N° AZIONE	TITOLO AZIONE	N° INTERV.	TITOLO INTERV.	ATTUAZIONE	MISURA/ SOTT.	IMPORTO (€)	REG. UE	ART.	COMMA	OGGETTO	BENEFICIARI	% COF.
1	Reti e comunità intelligenti	FEASR	1	Gravine in rete: dalle reti di interesse alle reti di comunità	1.1	La rete dell'ospitalità del Parco rurale delle Gravine	Bando pubblico	6.4	300.000,00	1305	19	Par. 1 Lett.b)	Adeguamento delle strutture agli standard qualitativi previsti	Raggruppamenti con forma giuridica di "contratto di rete"	50
					1.2	La rete dell'artigianato di tradizione e dei prodotti agroalimentari delle Gravine	Bando pubblico	6.4	300.000,00	1305	19	Par. 1 Lett.b)	Adeguamento delle strutture agli standard qualitativi previsti	Raggruppamenti con forma giuridica di "contratto di rete"	50
2	Reti e comunità intelligenti	FEASR	1	Gravine in rete: dalle reti di interesse alle reti di comunità	1.3	La rete del cibo: il paesaggio alimentare delle Gravine	Bando pubblico	16.2	100.000,00	1305	35	Par. 2 Lett.a)	Costituzione della rete e attuazione del piano strategico	Partenariati tra soggetti pubblici e privati	100
			5	La filiera del cibo civile	5.1	Il parco dell'agricoltura civica	Bando pubblico	4.1.A	1.050.000,00	1305	17	Par. 1 Lett.a)	Sostenere le aziende agricole di piccole e piccolissime dimensioni che intendono partecipare alla rete del cibo e alla vendita diretta	Imprenditori agricoli singoli con personalità fisica o giuridica	50
					5.2	I mercati dei contadini	Bando pubblico	7.7	350.000,00	1305	20	Par. 1 Lett.g)	Realizzare delle aree attrezzate da destinare alla vendita diretta dei prodotti delle aziende agricole che partecipano all'Int. 5.1	Comuni, Fondazioni, Associazioni, Partenariati pubblici/privati	100
3	Reti e comunità intelligenti	FEASR	1	Gravine in rete: dalle reti di interesse alle reti di comunità	1.4	La rete civica: dalla memoria al futuro delle Gravine	Bando pubblico	16.2	50.000,00	1305	35	Par. 2 Lett.a)	Costituzione della rete e attuazione del piano strategico	Partenariati tra soggetti pubblici e privati	100
					1.5	La casa del Parco	Bando pubblico	7.4	350.000,00	1305	20	Par. 1 Lett.d)	Realizzare la Casa del Parco quale luogo rappresentativo del territorio del GAL, in cui ideare, realizzare e condividere attività culturali, civiche e di promozione	Comuni, Fondazioni, Associazioni, Partenariati pubblici/privati	100
4	Reti e comunità intelligenti	FEASR	2	Gravine servizi: i laboratori del valore	2.1	Aiuto all'avviamento di nuove imprese (start up) nel settore del turismo rurale e delle tradizioni artigiane ed enogastronomiche	Bando pubblico	6.2	260.000,00	1305	19	Par. 1 Lett.a) punto ii)	Aiuto diretto alle start up	Agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando nuove attività extra-agricole in area rurale; microimprese ai sensi del Reg. (UE) n.702/2014, piccole imprese e persone fisiche	100
					2.2	Sostegno agli investimenti. Le start up del turismo, dell'artigianato e dell'enogastronomia.	Bando pubblico	6.4	1.120.000,00	1305	19	Par. 1 Lett.b)	Creazione di nuova impresa per servizi gestionali e logistici a favore delle imprese che operano nel settore del turismo rurale dell'artigianato di tradizione e dell'agroalimentare	Beneficiari del premio forfettario concesso con l'Intervento 2.1	50
5	Reti e comunità intelligenti	FEASR	3	Formati e informati per agire in rete	3.1	A scuola di rete	Bando pubblico	1.1	50.000,00	1305	14	Par. 1	Formazione degli operatori organizzati in reti di interesse (1.1, 1.2) e in reti di comunità (1.3, 1.4).	Organismi di formazione accreditati iscritti nell'elenco regionale	100
6	Reti e comunità intelligenti	FEASR	3	Formati e informati per agire in rete	3.2	A scuola di territorio	Bando pubblico	1.1	15.000,00	1305	14	Par. 1	Formazione degli operatori organizzati in reti di interesse (1.1, 1.2) e in reti di comunità (1.3, 1.4)	Organismi di formazione accreditati iscritti nell'elenco regionale	100
QUADRO SINOTTICO DEL PAL - GAL LUOGHI DEL MITO E DELLE GRAVINE S.c.a.r.l.															

PRIORITA'/ LIVELLO GERAR. INT.	AMBITO TEMATICO	FONDO SIE	N° AZIONE	TITOLO AZIONE	N° INTERV.	TITOLO INTERV.	ATTUAZIONE	MISURA/ SOTT.	IMPORTO (€)	REG. UE	ART.	COMMA	OGGETTO	BENEFICIARI	% COF.
7	Reti e comunità intelligenti	FEASR	4	Il circuito della bellezza e dell'inclusione											
					4.1	La rete percettivo/ testimoniale del Parco	Bando pubblico	7.5	380.000,00	1305	20	Par. 1 Lett.e)	Selezionare i siti e ideare il materiale per la promozione e fruizione del circuito con approccio coordinato	Comuni, Fondazioni, Associazioni, Partenariati pubblici/privati	100
8	Reti e comunità intelligenti	FEASR	4	Il circuito della bellezza e dell'inclusione	4.2	Benessere e accoglienza in Gravina	Bando pubblico	6.4	350.000,00	1305	19	Par. 1 Lett.b)	Realizzare una struttura specializzata ad accogliere le persone disabili e/o svantaggiate per trascorrere vacanze e svolgere attività ludico/riabilitative e culturali	Microimprese singole o associate; piccole imprese e persone fisiche che avviano nuove attività extra-agricole	50
9	Reti e comunità intelligenti	FEASR	4	Il circuito della bellezza e dell'inclusione	4.3	I siti rupestri delle Gravine	Bando pubblico	7.6	300.000,00	1305	20	Par. 1 Lett.f)	Recupero di alcuni dei più importanti siti della civiltà rupestre delle gravine in stato di degrado	Comuni, Fondazioni, Associazioni, Partenariati pubblici/privati	100

Le tabelle che seguono descrivono in dettaglio le Azioni e gli Interventi previsti dal PAL.

AZIONE 1	
TITOLO	GRAVINE IN RETE: DALLE RETI DI INTERESSE ALLE RETI DI COMUNITÀ
ASSE	A-Reticolare
OBIETTIVO STRATEGICO	A1 - Riorganizzazione delle dinamiche economiche e sociali per migliorare l'efficienza dei sistemi produttivi locali e per rafforzare il senso di comunità
AMBITO TEMATICO	Reti e comunità intelligenti
BASE GIURIDICA	- Per le spese relative agli interventi 1.1 e 1.2: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Titolo III, Capo I, Art. 19, Paragrafo 1, Lett. b); - Per le spese relative agli interventi 1.3 e 1.4: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Titolo III, Capo I, Art. 35, Paragrafo 2, Lett. a); - Per le spese relative all'intervento 1.5: Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Titolo III, Capo I, Art. 20, Paragrafo 1, lett. d); - Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca; - Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR; - Regolamento Delegato n. 807/2014, Capo II, art. 5, paragrafo 1, lett. b) – Base giuridica per le attività di valutazione del piano aziendale.
DESCRIZIONE	L'Azione promuove e sostiene la costituzione di reti di interessi e di reti di comunità allo scopo di sviluppare lo spirito di collaborazione e cooperazione tra i soggetti a vario titolo coinvolti e di migliorare l'aspetto economico e gestionale delle singole attività e dei comparti che rappresentano. Inoltre, attraverso la <i>Rete del cibo</i> , la <i>Rete civica</i> e la <i>Casa del Parco</i> , l'Azione intende anche avviare processi di animazione/inclusione sociale, nonché attivare forme innovative di pianificazione tra istituzioni, imprese e consumatori e di co-produzione di valori economici e sociali.
CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA	Il contributo dell'Azione alla strategia è fondamentale. Essa, infatti, ha il compito di creare le condizioni strutturali per l'attivazione dei circuiti reticolari funzionali a sviluppare il sistema delle relazioni nei settori economici ritenuti "chiave" per il territorio e a favorire l'innovazione sociale. In definitiva essa si configura come il motore propulsivo del " <i>sistema territorio</i> " identificato come Parco rurale delle Gravine.
ARTICOLAZIONE IN INTERVENTI	La Misura si compone dei seguenti interventi: - Intervento 1.1 - La rete dell'ospitalità del Parco rurale delle Gravine; - Intervento 1.2 - La rete dell'artigianato di tradizione e dei prodotti agroalimentari delle Gravine; - Intervento 1.3 - La rete del cibo: il paesaggio alimentare delle Gravine; - Intervento 1.4 - La rete civica: dalla memoria al futuro delle Gravine; - Intervento 1.5 - La Casa del Parco rurale delle Gravine

DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 1.100.000,00- Contributo FEASR € 484.000,00
------------------------------	---

INTERVENTO 1.1	
TITOLO	LA RETE DELL'OSPITALITA' DEL PARCO RURALE DELLE GRAVINE
MISURA	6.4
FOCUS AREA	FA-6A <i>Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</i>
DESCRIZIONE	L'operazione sostiene gli operatori del turismo diffuso a costituire un gruppo di interesse strutturato e giuridicamente riconoscibile (rete) allo scopo di attivare forme di collaborazione in ambito gestionale e sviluppare programmi comuni in fase di offerta. Oltre alle finalità di proprio interesse, come la messa a sistema degli strumenti informatici di amministrazione, di gestione e di prenotazione dei servizi turistici e la creazione di piattaforme per acquisti collettivi di beni e servizi, la rete svolgerà anche i seguenti compiti: - organizzare e realizzare direttamente iniziative di promozione turistica del territorio in chiave sostenibile; - partecipare, in qualità di partner, alle iniziative promosse da altri soggetti dell'area LEADER aventi le stesse finalità; - avviare collaborazioni con le altre reti tematiche previste dall'Azione 1 e con tutti i soggetti a vario titolo interessati alla valorizzazione del Parco rurale delle Gravine quale contesto territoriale unitario. Le motivazioni strategiche di questo intervento sono legate alla possibilità di mettere in sinergia i piccoli operatori che offrono servizi di ricettività rurale che, per dimensioni e struttura, non riescono sviluppare ed adeguatamente commercializzare i servizi di turismo rurale offerti. L'intervento si propone di favorire la creazione e/o lo sviluppo di partenariati aventi carattere di stabilità tra piccoli operatori agrituristici e del turismo rurale, tour operator, soggetti pubblici e privati che operano nel campo della promozione e valorizzazione turistica del territorio, al fine di creare offerte turistiche, mettere in rete, promuovere e commercializzare i servizi di turismo rurale di tutto il territorio. Ciò permetterà di attivare un circuito di fruizione e valorizzazione diffuso su tutto il territorio del GAL.
FABBISOGNI A CUI RISPONDE L'INIZIATIVA	1. Mettere in azione politiche di collaborazione tra portatori di interesse e istituzioni locali per superare i problemi di scarsa visibilità e, soprattutto, per ridurre i costi di gestione; 2. Aggregazione dell'offerta attraverso modalità di gestione unitaria del numero di posti letto; 3. Attivare iniziative per promuovere le imprese sul mercato; 4. Migliorare il settore ricettività rurale delle aree prossime alla costa.
TIPO DI SOSTEGNO	L'aiuto è concesso in conto capitale o in conto interessi, nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno" ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. Inoltre, è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite dall'articolo 45, comma 4 e dall'articolo 63 del Reg. (UE) 1305/13.
BENEFICIARI	Raggruppamenti di micro imprese, definite secondo l'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003 con

	forma giuridica di “<i>contratto di rete</i>” ai sensi dell’art. 3, commi 4 ter e seguenti, del DL n. 5/2009, convertito in Legge n. 33/2009, integrato e modificato dall’art. 1 della Legge n. 99/2009 e dall’art. 42 del DL n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010 e, successivamente, modificato dall’art. 45 del DL n. 83/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134/2012 e, successivamente, integrato e modificato dall’art. 36, commi 4 e 4 bis del DL n. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012 e integrato dalla Legge n. 106/2014, già costituiti o da costituire entro 60 gg dalla data di notifica di ammissione al finanziamento a pena di esclusione.
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili all’aiuto i seguenti costi: - Acquisto di arredi e piccole attrezzature destinate a migliorare la qualità dei servizi e l’accoglienza di particolari categorie di turisti (cicloturisti, camminatori, studiosi, ecc.) presso le strutture dei soggetti aderenti alla rete; - acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d’autore, marchi commerciali. Le spese generali funzionalmente collegate ai costi degli investimenti sono ammissibili nel limite complessivo del 10% degli stessi. Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate.
MODALITA’ DI ATTUAZIONE	Bando pubblico
TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Per questo intervento il GAL ha scelto di selezionare i progetti da finanziare attraverso una procedura a Bando pubblico, che, rispetto ad altre modalità di attuazione degli interventi, offre maggiori garanzie di trasparenza a patto però che al bando venga garantita la più ampia diffusione sul territorio. Pertanto, al fine di garantire che i target individuati possano venire a conoscenza delle opportunità offerte dal bando e ne abbiano una chiara comprensione, il GAL, secondo una prassi che ha oramai consolidato nel corso della sua ultradecennale esperienza, opererà nella direzione di attuare sia una serie di azioni finalizzate a garantire adeguata pubblicità al bando sia nell’importante direzione di assicurare al territorio una qualificata attività di animazione. Il GAL procederà pertanto alla pubblicazione del bando sul sito internet del GAL, agli albi pretori dei comuni dell’area, e, per estratto, sul BURP della regione Puglia, oltre che su quotidiani locali. Si procederà altresì alla pubblicazione di specifiche pagine informative sui siti ufficiali dei comuni, sul portale Internet della Regione, sul portale della rete Rurale Nazionale, realizzando supplementi e/o articoli su riviste e quotidiani locali e ricorrendo ad un ampio utilizzo dei social media sui quali il GAL è già presente da tempo con proprie pagine dedicate. La pubblicazione del bando verrà coadiuvata dall’organizzazione di incontri pubblici. Precedentemente alla pubblicazione del bando verrà predisposto del materiale editoriale (brochure/opuscolo informativo) per informare in maniera chiara i portatori di interesse delle opportunità offerte dal nuovo PAL. Quanto al rischio di emersione di conflitti di interesse, il GAL è ben consapevole del fatto che esso si estrinseca in modo particolare nella fase di selezione dei progetti, la quale non deve tuttavia essere circoscritta alla sola approvazione delle proposte progettuali da parte del consiglio di amministrazione ma anche, ad esempio, all’elaborazione della procedura di selezione. Il potenziale conflitto di interessi coinvolge tutti coloro i quali possono influire nelle diverse fasi in cui si articola il processo decisionale e non soltanto i responsabili dell’assunzione di decisioni. Per questo motivo il GAL si dota di un sistema di regole (declinato principalmente a livello di regolamento interno) che tiene conto del quadro normativo di riferimento in materia di conflitto di interessi ed in particolare degli artt. 2368, 2373, 2391, 2475-ter e 2634 del Codice Civile, dell’art. 7 del DPR62/2013, dell’art. 42 D.Lgs 50/2016. In esso il GAL individua quali soggetti potenzialmente interessati dal conflitto di interessi i componenti l’organo amministrativo (CDA) ed i rappresentanti dei soci, il personale dipendente, i collaboratori ed i consulenti esterni. Viene inoltre sancito in modo chiaro il principio di segregazione delle figure che rimanda ad una incompatibilità tra determinati ruoli (ad esempio: istruttore delle domande di sostegno/controllore; componente del CDA/istruttore delle domande di sostegno e di pagamento, ecc.). Ai soggetti incaricati delle attività di valutazione e controllo, così come agli amministratori chiamati ad approvare graduatorie ed esiti istruttori in genere, verrà sistematicamente richiesto, previa presa visione degli elenchi dei soggetti che hanno prodotto domanda di sostegno, di

	compilare e sottoscrivere a norma dell'art. 47 del DPR 445/2000 dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la sussistenza o l'insussistenza di situazioni che li possano porre in conflitto di interesse con altre attività svolte al di fuori del GAL. I soggetti in conflitto di interessi dovranno, nella circostanza specifica, astenersi dalle votazioni o dall'assumere decisioni in genere abbandonando la seduta nel corso della quale la decisione viene assunta. Gli elenchi delle domande di sostegno ammissibili/ricevibili e quelli relativi alle domande di sostegno ritenute non ammissibili/non ricevibili con relative motivazioni di non ammissibilità o non ricevibilità, le graduatorie delle domande di sostegno ritenute ammissibili verranno resi pubblici così come la sussistenza e l'esito di qualsivoglia ricorso gerarchico o giurisdizionale.
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	Le imprese che partecipano all'aggregazione devono avere i seguenti requisiti: - Localizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento all'interno del territorio del GAL; - Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PAL; - appartenere alla categoria indicata nel paragrafo beneficiari. In particolare, la rete deve essere in possesso di personalità giuridica in quanto titolare della domanda di sostegno e del contributo concesso; - non essere imprese in difficoltà come definite dalla normativa sugli aiuti di stato; - l'aggregazione deve essere composta da un minimo di 10 microimprese; - la domanda di sostegno deve conseguire un punteggio minimo in applicazione ai criteri di selezione identificati in Allegato 2 alla SSL; - presentare un progetto collettivo interaziendale con una chiara identificazione degli obiettivi e delle attività in termini di organizzazione dell'offerta, promozione a carattere poliennale coerente con le politiche di sviluppo integrato del territorio, ecc..
IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "<i>de minimis</i>" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013. Il tasso d'aiuto previsto è pari: al 50% sul costo ammissibile dell'investimento. Volume di investimento complessivo: € 300.000,00.
COMPATIBILITA' FONDI SIE E AIUTI DI STATO	L'intervento 1.1 del PAL fa riferimento alla Sottomisura standard 6.4 attivata dal PSR Puglia, di cui al Titolo III, Capo I, art. 19, paragrafo 1, lett. b) del Reg. UE 1305 in quanto permetterà investimenti per lo sviluppo delle attività extra-agricole attraverso piccoli interventi di adeguamento strutturale delle aziende da destinare alle attività della rete. Tuttavia, mentre nel PSR essa è concepita come complesso di investimenti materiali e immateriali con finalità di miglioramento del contesto della singola impresa, l'intervento previsto nel PAL agisce a livello reticolare e deve essere considerato nell'unicità del progetto integrato proposto nel presente intervento, assimilabile ad un vero e proprio progetto collettivo interaziendale. Pertanto, esso ha assoluto carattere di straordinarietà rispetto alla Sottomisura standard prevista nel PSR 2014/2020. Inoltre, l'intervento si distingue dalla Misura 6.4 attivata dal PSR Puglia in quanto quest'ultima ha l'obiettivo di favorire l'integrazione del reddito della famiglia agricola attraverso la realizzazione di servizi riferibili ai campi della ricettività agrituristica dei servizi socio sanitari, educativi, ricreativi e didattici mentre il GAL sosterrà esclusivamente microimprese e piccole imprese appartenenti comparto del turismo diffuso del territorio del GAL distinguendosi pertanto dalla Misura 6.4 attivata dal PSR Puglia, in primo luogo perché ha la finalità di costituire aggregazioni di interesse, in secondo luogo perché la 6.4 attivata dal PSR è destinata solo ed esclusivamente agli agricoltori o coadiuvanti familiari in forma singola e associata. Quanto alla compatibilità dell'intervento con la normativa sugli aiuti di stato, l'intervento 1.1 del PAL, come già detto, è <u>riconducibile ad una tipologia di intervento del PSR</u>. Più in particolare si fa riferimento alla Sottomisura standard 6.4 attivata dal PSR Puglia, di cui al Titolo III, Capo I, art. 19, paragrafo 1, lett. b) del Reg. UE 1305. Certamente il GAL, rispetto alla sottomisura standard del PSR ha introdotto delle modifiche che peraltro sanciscono la demarcazione dell'intervento del PAL rispetto alla misura standard. Dette modifiche tuttavia <u>non sono tali da</u>

	<u>porre l'intervento 1.1 del PAL al di fuori del campo di applicazione dei Regolamenti di esenzione vigenti che dichiarano alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In particolare sono di riferimento il Regolamento di esenzione 702/2014, Regolamento di esenzione 651/2014, Regolamento 1407/2013.</u> Nonostante l'intervento 1.1 sia riconducibile all'ambito di applicazione del regolamento di esenzione, il GAL, al fine di semplificare le procedure e abbreviare i tempi di applicazione dei regimi di aiuto compatibili, <u>applica il regime "De minimis" regolamentato dal Reg. UE 1407/2013</u>, venendo meno in tal modo sia l'obbligo di comunicazione che quello di notifica a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato in quanto <u>l'aiuto concesso viene a configurarsi quale aiuto di modesta entità e pertanto non inquadrabile come aiuto di stato.</u> In ogni caso il GAL assume l'impegno, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, ad inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Il GAL si avvarrà pertanto del <u>Registro nazionale degli aiuti di Stato</u> istituito presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge 5 marzo 2001 n 57, al fine di <u>espletare le verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti de minimis e verificherà che i beneficiari non rientrino tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero di cui all'art. 14 del Reg. CE n 659/1999.</u> L'aiuto in ogni caso <u>non verrà concesso ad imprese in difficoltà</u> come definite dalla normativa sugli aiuti di stato.
TARGET E INDICATORI DI RISULTATO	- Numero di soggetti aggregati: 1 Rete; - Imprese coinvolte dall'aggregazione: minimo 10; - % di realizzazione: 100%

INTERVENTO 1.2	
TITOLO	LA RETE DELL'ARTIGIANATO DI TRADIZIONE E DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DELLE GRAVINE
MISURA	6.4
FOCUS AREA	FA-6A <i>Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</i>
DESCRIZIONE	L'intervento sostiene gli operatori dell'artigianato di tradizione e dell'agroalimentare a costituire un gruppo di interesse strutturato e giuridicamente riconoscibile (rete) allo scopo di attivare forme di collaborazione in ambito gestionale e sviluppare programmi comuni in fase di promozione e commercializzazione delle loro produzioni. Accanto alle finalità di proprio interesse, come la messa a sistema degli eventuali strumenti informatici di amministrazione, gestione, prenotazione e vendita dei prodotti e la creazione di piattaforme per la promozione e vendita collettiva dei beni che compongono l'offerta, la rete svolgerà anche i seguenti compiti: - organizzare e realizzare direttamente iniziative di promozione dell'artigianato di tradizione e dei prodotti agroalimentari del territorio del GAL, anche in chiave culturale; - partecipare, in qualità di partner, alle iniziative promosse da altri soggetti dell'area LEADER aventi finalità promozionale e/o turistiche; - avviare collaborazioni con le altre reti tematiche previste dall'Azione 1 e con tutti i soggetti a vario titolo interessati alla valorizzazione del Parco rurale delle Gravine quale contesto territoriale unitario. Il contributo dell'intervento alla strategia è connesso alla possibilità di mettere in sinergia i piccoli produttori che per caratteristiche strutturali e quantità di produzione non riescono a raggiungere agevolmente i mercati di riferimento, compreso quello locale e di prossimità. L'intervento si propone di favorire la creazione e/o lo sviluppo di partenariati aventi carattere di stabilità tra piccoli operatori dell'agroalimentare e dell'artigianato di tradizione, al fine di rafforzare le catene di valore dei comparti e sviluppare per i loro ambiti di interesse il circuito di valorizzazione complessiva del territorio del GAL.
FABBISOGNI A CUI RISPONDE L'INIZIATIVA	1. Attuare politiche comuni condivise per migliorare la collaborazione tra le piccoli conduttori di aziende agricole in fase di produzione e commercializzazione; 2. Attivare politiche di valorizzazione all'interno e all'esterno dell'area con particolare riferimento al settore della ceramica e dei prodotti da forno, senza trascurare gli altri (cartapesta, tessiture, ecc.); 3. Sviluppare modalità operative condivise e per migliorare la collaborazione tra gli artigiani in fase di produzione e commercializzazione.
TIPO DI SOSTEGNO	L'aiuto è concesso in conto capitale o in conto interessi, nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno" ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. Inoltre, è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite dall'articolo 45, comma 4 e dall'articolo 63 del Reg. (UE) 1305/13.
BENEFICIARI	Raggruppamenti di micro imprese attive nel campo dell'artigianato e dell'agricoltura e del commercio e somministrazione di prodotti agroalimentari tipici del territorio di riferimento del GAL, definite secondo l'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003 con forma giuridica di "contratto di rete" ai sensi dell'art. 3, commi 4 ter e seguenti, del DL n. 5/2009, convertito in Legge n. 33/2009, integrato e modificato dall'art. 1 della Legge n. 99/2009 e dall'art. 42 del DL

	n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010 e, successivamente, modificato dall'art. 45 del DL n. 83/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134/2012 e, successivamente, integrato e modificato dall'art. 36, commi 4 e 4 bis del DL n. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012 e integrato dalla Legge n. 106/2014, già costituiti o da costituire entro 60 gg dalla data di notifica di ammissione al finanziamento a pena di esclusione.
COSTI AMMISSIBILI	In particolare i costi ammissibili sono i seguenti: - acquisto di arredi e piccole attrezzature funzionali a strutturare/migliorare la commercializzazione delle produzioni della rete (corner, espositori, show room, ecc.) da allestire presso le aziende aderenti alla rete o in luoghi idonei al conseguimento degli obiettivi; - acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali. Le spese generali funzionalmente collegate ai costi degli investimenti sono ammissibili nel limite complessivo del 10% degli stessi. Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Bando pubblico
TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Si veda scheda intervento 1.1
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	Le imprese che partecipano all'aggregazione devono avere i seguenti requisiti: - Localizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento all'interno del territorio del GAL; - Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PAL; - appartenere alla categoria indicata nel paragrafo beneficiari. In particolare, la rete deve essere in possesso di personalità giuridica in quanto titolare della domanda di sostegno e del contributo concesso; - non essere imprese in difficoltà come definite dalla normativa sugli aiuti di stato; - la domanda di sostegno deve conseguire un punteggio minimo in applicazione ai criteri di selezione identificati in Allegato 2 alla SSL; - aggregazione composta da un minimo di 10 microimprese; - presentare un progetto collettivo interaziendale con una chiara identificazione degli obiettivi e delle attività in termini di organizzazione dell'offerta, promozione a carattere poliennale coerente con le politiche di sviluppo integrato del territorio, ecc..
IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "<i>de minimis</i>" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013. Il tasso d'aiuto previsto è pari: al 50% sul costo ammissibile dell'investimento. Volume di investimento complessivo: € 300.000,00
COMPATIBILITA' FONDI SIE E AIUTI DI STATO	L'intervento 1.2 del PAL fa riferimento alla Sottomisura standard 6.4 attivata dal PSR Puglia, di cui al Titolo III, Capo I, art. 19, paragrafo 1, lett. b) del Reg. UE 1305 in quanto permetterà investimenti per lo sviluppo delle attività extra-agricole attraverso piccoli interventi di adeguamento strutturale delle aziende da destinare alle attività della rete. Tuttavia, mentre nel PSR essa è concepita come complesso di investimenti materiali e immateriali con finalità di miglioramento del contesto della singola impresa, l'intervento previsto nel PAL agisce a livello reticolare e deve essere considerato nell'unicità del progetto integrato proposto nel presente intervento, assimilabile ad un vero e proprio progetto collettivo

	interaziendale. Pertanto, esso ha assoluto carattere di straordinarietà rispetto alla Sottomisura standard prevista nel PSR 2014/2020. Inoltre, l'intervento si distingue dalla Misura 6.4 attivata dal PSR Puglia in quanto quest'ultima ha l'obiettivo di favorire l'integrazione del reddito della famiglia agricola attraverso la realizzazione di servizi riferibili ai campi della ricettività agrituristica dei servizi socio sanitari, educativi, ricreativi e didattici mentre il GAL sosterrà esclusivamente esclusivo riferimento ad aggregazioni di microimprese dei settori dell'artigianato e dell'agricoltura/agroalimentare distinguendosi pertanto dalla Misura 6.4 attivata dal PSR Puglia, in primo luogo perché ha la finalità di costituire aggregazioni di interesse, in secondo luogo perché la 6.4 attivata dal PSR è destinata solo ed esclusivamente agli agricoltori o coadiuvanti familiari in forma singola e associata. Quanto alla compatibilità dell'intervento con la normativa sugli aiuti di stato, l'intervento 1.2 del PAL, come già detto, è <u>riconducibile ad una tipologia di intervento del PSR</u>. Più in particolare si fa riferimento alla Sottomisura standard 6.4 attivata dal PSR Puglia, di cui al Titolo III, Capo I, art. 19, paragrafo 1, lett. b) del Reg. UE 1305. Certamente il GAL, rispetto alla sottomisura standard del PSR ha introdotto delle modifiche che peraltro sanciscono la demarcazione dell'intervento del PAL rispetto alla misura standard. Dette modifiche tuttavia <u>non sono tali da porre l'intervento 1.2 del PAL al di fuori del campo di applicazione dei Regolamenti di esenzione vigenti</u> che dichiarano alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In particolare sono di riferimento il Regolamento di esenzione 702/2014, Regolamento di esenzione 651/2014, Regolamento 1407/2013. Nonostante l'intervento 1.2 sia riconducibile all'ambito di applicazione del regolamento di esenzione, il GAL, al fine di semplificare le procedure e abbreviare i tempi di applicazione dei regimi di aiuto compatibili, <u>applica il regime "De minimis" regolamentato dal Reg. UE 1407/2013</u>, venendo meno in tal modo sia l'obbligo di comunicazione che quello di notifica a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato in quanto <u>l'aiuto concesso viene a configurarsi quale aiuto di modesta entità e pertanto non inquadrabile come aiuto di stato</u>. In ogni caso il GAL assume l'impegno, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, ad inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Il GAL si avvarrà pertanto del <u>Registro nazionale degli aiuti di Stato</u> istituito presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge 5 marzo 2001 n 57, al fine di <u>espletare le verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti de minimis e verificherà che i beneficiari non rientrino tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero di cui all'art. 14 del Reg. CE n 659/1999</u>. L'aiuto in ogni caso <u>non verrà concesso ad imprese in difficoltà</u> come definite dalla normativa sugli aiuti di stato.
TARGET E INDICATORI DI RISULTATO	- Numero di soggetti aggregati: 1 Rete; - Imprese coinvolte dall'aggregazione: minimo 10; - % di realizzazione: 100%

INTERVENTO 1.3	
TITOLO	LA RETE DEL CIBO: IL PAESAGGIO ALIMENTARE DELLE GRAVINE
MISURA	16.2
FOCUS AREA	FA-1A <i>Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base delle conoscenze nelle zone rurali</i>
DESCRIZIONE	La possibilità di alimentarsi in modo salutare e sostenibile senza compromettere il benessere di altri, delle future generazioni e dell'ambiente è tra i principali obiettivi della società moderna. Il cibo, quindi, è un componente fondamentale della qualità della vita poichè la produzione e il consumo investono contemporaneamente l'ambito della salute, quello economico, sociale, ambientale ed etico. L'iniziativa sostiene i soggetti pubblici e privati che a vario titolo operano in ambito socio-culturale, amministrazioni comunali, scuole, aziende agricole, imprese dell'agroalimentare e cittadini che intendono costituire una rete civica, giuridicamente riconoscibile, allo scopo di attivare nuove forme di governance locali in grado di fare propri e diffondere i concetti di "democrazia alimentare", "cittadinanza alimentare" e "cittadinanza ecologica. Oltre alle finalità di proprio interesse, la rete svolgerà anche i seguenti compiti: - selezionare e promuovere l'uso di alimenti locali e stagionali provenienti da pratiche di agricoltura civica e sociale secondo un proprio regolamento/disciplinare di produzione basato su processi rispettosi delle persone, degli animali e dell'ambiente per dare vita ad un "paniere" rappresentativo del paesaggio alimentare delle Gravine; - migliorare la comprensione tra i cittadini dei legami tra la dieta, la salute e l'ambiente soprattutto tra i più giovani; - sviluppare percorsi di innovazione civica in grado di migliorare le abitudini alimentari e ridurre gli sprechi; - rafforzare la capacità del territorio, e degli agricoltori locali, a fornire cibo sostenibile a prezzi adeguatamente remunerativi per tutti gli attori della filiera; - individuare forme di accesso agli alimenti di qualità per tutti i cittadini; - pianificare strategie di consumo responsabile finalizzate alla creazione collettiva di nuove conoscenze, comportamenti, routine operative, capaci di assicurare un profondo cambiamento nella dimensione sociale, ambientale ed economica del consumo di cibo (innovazione istituzionale); - facilitare il dialogo tra il mondo delle imprese e le loro rappresentanze, i consumatori, i soggetti portatori di soluzioni innovative per attivare nuove forme di co-produzione e co-gestione delle filiere del cibo (patti sociali); - organizzare e realizzare direttamente iniziative di diffusione e promozione delle finalità sopra indicate attraverso studi, seminari, progetti e manifestazioni a tema, da destinare alla comunità locale; - partecipare, in qualità di partner, alle iniziative promosse da altri soggetti dell'area LEADER aventi le stesse finalità; - avviare collaborazioni con le altre reti tematiche previste dall'Azione 1 e con tutti i soggetti a vario titolo interessati alla valorizzazione del Parco rurale delle Gravine quale contesto territoriale unitario. Le finalità operative appena esposte, unitamente alla natura dei soggetti che andranno a comporre il partenariato, fanno assumere all'intervento le caratteristiche di progetto territoriale collettivo. Inoltre, per i suoi contenuti fortemente innovativi, all'interno della strategia l'intervento assume carattere di progetto pilota perché la Rete, insieme alle altre istituzioni locali, andrà ad occupare un ruolo di primo piano nel triangolo della governance della filiera del cibo civile (Azione 5).

FABBISOGNI A CUI RISPONDE L'INIZIATIVA	1. Sostenere il consumo delle produzioni di qualità provenienti da agricoltura/zootecnia a basso impatto ambientale con strategie di valorizzazione e informazione all'interno e all'esterno dell'area; 2. Incentivare e valorizzare l'uso delle produzioni agricole sostenibili attraverso l'informazione sul loro contenuto nutrizionale, salutistico, etico e ambientale; 3. Rendere riconoscibili e valorizzare i prodotti agricoli che provengono da agricoltura civica e sociale;
TIPO DI SOSTEGNO	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile. E' concesso sotto forma di sovvenzione globale come previsto dall'art. 35, comma 6, Reg. (UE) 1305/2013.
BENEFICIARI	Beneficiario nell'ambito del presente intervento è un partenariato che coinvolge una molteplicità di attori provenienti da diversi ambiti per la realizzazione comune di un progetto di innovazione (soggetti pubblici e privati). La forma giuridica che il partenariato adotta può essere riconducibile a: a) Raggruppamenti dotati di soggettività giuridica (tutte le forme previste dal codice civile e da leggi speciali – reti soggetto) costituiti esclusivamente per la realizzazione del progetto e con atto pubblico; b) Raggruppamenti privi di soggettività giuridica (ATI, ATS e Reti contratto) costituiti con atto pubblico. Il soggetto richiedente è: a) il nuovo soggetto giuridico costituito per la realizzazione del progetto nel caso il partenariato sia dotato di soggettività giuridica; b) il capofila nel caso il partenariato proponente sia un raggruppamento privo di soggettività giuridica. I raggruppamenti di tipo a) devono costituirsi, per la realizzazione del progetto, prima del rilascio della domanda di sostegno, pena esclusione. I raggruppamenti di tipo b) possono essere costituiti prima del rilascio della domanda di sostegno, oppure costituirsi successivamente al provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria delle Domande di Sostegno, secondo le modalità e i tempi stabiliti nello stesso, senza che il raggruppamento proposto nel progetto subisca variazioni. Nel caso in cui si dovessero riscontrare variazioni nella composizione del partenariato (ad esclusione del capofila) tra il raggruppamento costituito formalmente con atto pubblico rispetto a quello proposto nella fase di candidatura all'Avviso, il punteggio sarà rideterminato con conseguente variazione della graduatoria. Il capofila, in quanto soggetto richiedente il sostegno, può essere sostituito solo dopo il provvedimento di concessione, previa richiesta di autorizzazione al GAL. I partner aderenti a raggruppamenti di tipo b), ove il raggruppamento temporaneo fosse già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, devono conferire, unitamente alla costituzione con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad un partner, designandolo quale capofila del partenariato di progetto. I partner aderenti a raggruppamenti di tipo b), ove il raggruppamento temporaneo non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, devono impegnarsi a

costituirlo, successivamente al provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria delle DdS, secondo le modalità e i tempi stabiliti nello stesso. In fase di presentazione della domanda di sostegno verrà richiesto di produrre specifica “dichiarazione di impegno a costituirsi” con la quale i partner, designano il capofila al quale conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza.

Il partenariato è tenuto a designare il capofila (qualora la forma giuridica prescelta lo richieda).

IL CAPOFILA, nel caso di raggruppamenti di tipo b) assume la rappresentanza del partenariato, quale mandatario, ed è tenuto a :

- presentare, in nome e per conto dei partner, la domanda di sostegno , le domande di pagamento (anticipo, acconto e saldo) con la relativa documentazione di accompagnamento prevista;
- svolgere il ruolo di coordinatore amministrativo e finanziario nell’ambito di realizzazione delle attività progettuali;
- coordinare i partner nella realizzazione delle attività conformemente al progetto approvato;
- adempiere a tutti gli obblighi derivanti dall’atto di concessione dell’aiuto e a compiere tutte le attività necessarie a garantire la migliore attuazione del Progetto;
- comunicare al GAL le eventuali variazioni nella composizione del partenariato o riguardanti le iniziative/gli interventi di cui alle Operazioni ammesse a finanziamento prima della realizzazione degli interventi da parte dei partner interessati;
- rappresentare i partner nei rapporti con il GAL, in tutte le fasi dell’iter istruttorio e per tutti gli adempimenti legati ad eventuali atti e comunicazioni richiesti dal GAL o connessi all’attuazione del progetto.

I PARTNER di progetto si impegnano a:

- svolgere tutte le attività che gli competono secondo quanto stabilito nella scheda di progetto e nell’atto di costituzione del raggruppamento;
- fornire la più ampia collaborazione per la realizzazione delle attività progettuali, secondo le modalità e le tempistiche previste dalla scheda di progetto;
- fornire tutti gli elementi necessari al capofila affinché quest’ultimo possa svolgere compiutamente il ruolo di rappresentante legale del partenariato per le attività di Progetto, incluse quelle di carattere gestionale/amministrativo/finanziario legate alla presentazione della domanda di sostegno, all’accettazione del contributo, alla presentazione delle domande di pagamento ed alla riscossione del contributo.

La rete di cooperazione **deve coinvolgere almeno dieci soggetti** che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale (reg 1305/2013 art. 35), rientranti nelle seguenti categorie:

- a) Agricoltori ai sensi dell’art. 2135 cc;
- b) Fattorie sociali iscritte all’elenco regionale di cui alla L.R. n.9/2018;
- c) Masserie didattiche iscritte all’elenco regionale di cui alla L.R. n.2/2008;
- d) le rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative;
- e) le organizzazioni dei produttori;
- f) gli operatori commerciali;
- g) le imprese di servizio;
- h) PMI operanti in zone rurali;
- i) Enti pubblici di cui all’art.1 del D. Lgs. 165/2001;
- j) Scuole paritarie di cui alla legge 62/2000;

	k) I soggetti operanti nella produzione di ricerca e trasferimento di innovazione; l) Organismi di formazione accreditati ai sensi della L.R. n.15/2002 e s.m.i. e organismi di consulenza di cui al sistema di consulenza aziendale in agricoltura previsto dal D.M. 1259/2016; m) Soggetti privati erogatori di servizi sociali di cui alla legge 328/2000 quali: - Cooperative sociali iscritte all’Albo Regionale delle cooperative sociali - Associazioni di promozione sociale iscritte nel Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato - Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato - Imprese Sociali iscritte nella sezione speciale delle imprese sociali nell’ambito del Registro delle Imprese della CCIAA - Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS) iscritte all’anagrafe Unica delle ONLUS presso la Direzione Regionale dell’Agenzia delle Entrate. Il partenariato deve avere al proprio interno: • <u>almeno un soggetto in possesso della qualifica di imprenditore agricolo</u>, operante nel settore agricolo/forestale, così come definito dall’articolo 2135 del codice civile, con sede nel territorio del GAL e risultare iscritto presso la CCIAA, nella sezione speciale del Registro delle Imprese, con codice ATECO della divisione 01 (coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi) o 02 (silvicoltura ed utilizzo di aree forestali). Il titolare della impresa agricola deve essere un “agricoltore attivo”; • <u>almeno un soggetto appartenente alla categoria degli Enti pubblici</u> di cui all’art.1 del D. Lgs. 165/2001;
COSTI AMMISSIBILI	L’aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'implementazione del progetto e sono, pertanto, escluse le spese riguardanti l’ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai singoli partner. Sono ammissibili i costi sostenuti dal soggetto capofila e dai singoli partner. Nel caso in cui il raggruppamento sia di tipologia a), i costi sostenuti, dai singoli partner aderenti a tali forme aggregative, per lo svolgimento delle attività progettuali, si considerano a tutti gli effetti come costi del raggruppamento e pertanto ammissibili in quanto nell’atto costitutivo deve essere previsto l’utilizzo del personale e delle strutture di ricerca dei partner, come modalità operativa. L’eleggibilità delle spese decorre dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di sostegno e sostenute, nel corso della durata dell'operazione, sulla base del piano delle attività indicate nel progetto. Gli interventi ammissibili con la presente sottomisura sono: A. progetti pilota B. progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (progetti di sviluppo); Per ciascun intervento sono ammissibili le seguenti attività:

1. Esercizio della cooperazione (coordinamento e monitoraggio);
2. Realizzazione del progetto;
3. Divulgazione dei risultati.

In relazione alle attività sopra elencate sono ammissibili le seguenti voci di costo:

1. Esercizio della cooperazione: costi di funzionamento e gestione del partenariato – max 10 % dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento.

1.1. Costi di personale a tempo indeterminato e determinato (compresi i collaboratori a progetto) dedicato alle attività di coordinamento, monitoraggio e gestione amministrativa del progetto;

1.2. costi per missioni e rimborsi spese per trasferte strettamente funzionali e correlati alla realizzazione del progetto ammesso;

1.3. spese generali per la gestione del partenariato: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria, spese non riconducibili in altre voci di costo. Tali spese sono calcolate con un tasso forfettario del 15% del costo diretto ammissibile del personale di cui al punto 1.1.(art. 68, comma 1. lettera b del Reg. 1303/2013) nel limite del 5% della spesa ammissibile.

2. Realizzazione del progetto: spese dirette specifiche per la realizzazione del progetto.

2.1. Costi di personale a tempo indeterminato e determinato (compresi i collaboratori a progetto) dedicato alla realizzazione del progetto;

2.2. costi per missioni e rimborsi spese per trasferte strettamente funzionali e correlati alla realizzazione del progetto ammesso;

2.3. costi per l'acquisizione di servizi e consulenze resi da soggetti esterni al partenariato;

2.4. costi per l'acquisizione di beni durevoli ammortizzabili (attrezzature tecnico scientifiche, strumentazioni informatiche, macchinari, acquisto e/o registrazione di brevetti, software, licenze, ecc.). La spesa imputabile è pari alla quota di ammortamento del bene per la durata del progetto, proporzionata alla percentuale del suo utilizzo nelle attività di progetto. Per il calcolo della quota di ammortamento si rimanda alle aliquote fiscali ed ai parametri di ammortamento vigenti;

2.5. costi per l'acquisizione di beni durevoli destinati alla realizzazione e verifica di prototipi e impianti pilota sono ammissibili in toto anche se la quota d'uso è superiore alla durata progettuale, purché integralmente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto; tali spese saranno comunque finanziate solo se i "prototipi" saranno utilizzati a fini esclusivamente sperimentali e non produttivi e commerciali anche successivamente alla conclusione del progetto. Non è considerata realizzazione di prototipi la modifica di macchine e/o attrezzature presenti sul mercato se non supportata da uno specifico studio progettuale finalizzato alla realizzazione del prototipo stesso; lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi;

2.6. costi per materiali di consumo (compresi costi di materiale a perdere) e noleggi strettamente funzionali alle attività progettuali.

	3. Spese per divulgazione e trasferimento dei risultati, - min 10% e max 20% dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento. 3.1. costi per il personale a tempo indeterminato e determinato (compresi i collaboratori a progetto) dedicato alle attività di divulgazione e trasferimento; 3.2. costi per missioni e rimborsi spese per trasferte strettamente funzionali e correlati alla realizzazione del progetto ammesso; 3.3. costi per materiali di consumo e noleggi strettamente funzionali alle attività progettuali; 3.4. costi per l'acquisizione di servizi e consulenza resi da soggetti esterni al partenariato. Tutte le spese sostenute dovranno essere attestate da idonei documenti giustificativi di spesa. Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese ammissibili sostenute risulti inferiore al contributo concesso, la misura del contributo verrà ridotta in misura corrispondente. Per quanto non specificatamente indicato nel presente articolo, in merito all'ammissibilità e ai metodi di rendicontazione delle spese, si rimanda a quanto previsto nelle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014 – 2020 e s.m.i. emanate dal MiPAAF.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Bando pubblico
TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Si veda scheda intervento 1.1
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	Il raggruppamento richiedente l'aiuto potrà presentare una sola domanda di sostegno, e ciascun partner può aderire ad un unico raggruppamento, pena l'esclusione dal beneficio di tutte le DdS presentate. Inoltre il richiedente al momento della presentazione della domanda deve rispettare le seguenti condizioni: Ogni raggruppamento: 1) Deve appartenere alla categoria dei beneficiari come definiti nel PAL e s.mm.ii.. 2) Il raggruppamento deve essere composto da soggetti che abbiano sede legale o almeno una unità locale ubicata nel territorio del GAL, riscontrabile dal fascicolo aziendale/visura camerale, ad eccezione degli Enti di Ricerca, delle Università degli Studi e delle ONG. I raggruppamenti già costituiti al momento della presentazione della domanda di sostegno devono avere sede legale e/o una unità locale nel territorio di riferimento del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine scarl (Comuni di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mottola, Massafra, Palagianello). Nell'ipotesi dei raggruppamenti non ancora costituiti al momento della presentazione della domanda di sostegno, è necessario che il soggetto designato in qualità di mandatario abbia sede legale e/o una unità locale nel territorio di riferimento del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine scarl (Comuni di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mottola, Massafra, Palagianello); 3) I partner aderenti a raggruppamenti che non siano già costituiti al momento della presentazione della domanda di sostegno, devono impegnarsi a costituirlo,

	successivamente al provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria delle DdS, secondo le modalità e i tempi stabiliti nello stesso; 4) deve costituirsi, allo scopo di realizzare il progetto, in una delle forme previste dal codice civile o da leggi speciali (rete contratto e/o rete soggetto), comprese ATI e ATS e deve essere formalizzato con atto pubblico; 5) deve dotarsi di un regolamento di funzionamento interno, che evidenzia ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto garantendo la massima trasparenza nel processo di aggregazione e l'assenza di conflitto di interessi. Il regolamento deve altresì contenere la lista dei soggetti coinvolti, loro descrizione e ruolo all'interno del partenariato ed individuare tra essi un soggetto con funzioni di capofila nel caso il partenariato sia privo di soggettività giuridica. Nel Regolamento deve emergere con chiarezza che il partenariato è costituito per perseguire esclusivamente gli obiettivi del progetto. 6) nel caso di raggruppamenti di tipo a) l'atto costitutivo, deve prevedere l'utilizzo del personale e delle strutture di ricerca dei partner e la possibilità di adottare un Regolamento Interno che disciplini i rapporti tra i partner. 7) sia per i raggruppamenti di tipo a) che di tipo b), ciascun componente del partenariato deve provvedere all'apertura, aggiornamento e conseguente validazione del proprio fascicolo aziendale; 8) I raggruppamenti devono prevedere una durata almeno pari a quella del progetto e fino alla completa erogazione dei relativi aiuti, pena l'esclusione. Inoltre il richiedente al momento della presentazione della domanda deve rispettare le seguenti condizioni: 9) non devono aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per delitti, consumati o tentati, o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, o in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, o per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (nei casi pertinenti); 10) rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis; 11) non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d) D.Lgs. n. 231/01; 12) non sia sottoposto a procedure concorsuali ovvero non sia in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o non sia in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni; 13) presenti regolarità contributiva e non sia destinatario di provvedimento di esclusione da qualsiasi concessione ai sensi dell'art. 2 comma 2 Regolamento regionale n. 31 del 2009; 14) non sia stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca e recupero di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso; 15) non sia destinatario di un vigente provvedimento di sospensione del finanziamento nell'ambito della stessa tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente misura del PSR 2007-2013; 16) non sia stato oggetto, nell'anno precedente, o nell'anno civile in corso, di provvedimenti di recupero delle somme liquidate, a mezzo escussione delle polizze fideiussorie
--	--

	nell'ambito della stessa tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente misura del PSR 2007-2013; 17) non debba ancora provvedere al pagamento delle sanzioni comminate e/o della restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013. 18) Non possono aderire al partenariato imprese in difficoltà come definite dalla normativa sugli aiuti di stato. 19) Ogni partenariato deve presentare, unitamente alla domanda di sostegno, un progetto che deve obbligatoriamente essere incentrato sulle seguenti tematiche: • selezione e promozione dell'uso di alimenti locali e stagionali provenienti da pratiche di agricoltura civica e sociale secondo un proprio regolamento/disciplinare di produzione basato su processi rispettosi delle persone, degli animali e dell'ambiente per dare vita ad un "paniere" rappresentativo del paesaggio alimentare delle Gravine; • miglioramento della comprensione tra i cittadini dei legami tra la dieta, la salute e l'ambiente soprattutto tra i più giovani; • sviluppo di percorsi di innovazione civica in grado di migliorare le abitudini alimentari e ridurre gli sprechi; • rafforzamento della capacità del territorio, e degli agricoltori locali, di fornire cibo sostenibile a prezzi adeguatamente remunerativi per tutti gli attori della filiera; • individuazione di forme di accesso agli alimenti di qualità per tutti i cittadini; • pianificazione di strategie di consumo responsabile finalizzate alla creazione collettiva di nuove conoscenze, comportamenti, routine operative, capaci di assicurare un profondo cambiamento nella dimensione sociale, ambientale ed economica del consumo di cibo (innovazione istituzionale); • facilitazione del dialogo tra il mondo delle imprese e le loro rappresentanze, i consumatori, i soggetti portatori di soluzioni innovative per attivare nuove forme di co-produzione e co-gestione delle filiere del cibo (patti sociali). Il progetto, al momento della presentazione della domanda, deve: 20) prevedere interventi localizzati all'interno del territorio del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine scarl (Comuni di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mottola, Massafra, Palagianello); 21) prevedere interventi coerenti con la strategia del PAL; 22) la domanda di sostegno deve conseguire un punteggio minimo in applicazione ai criteri di selezione identificati in Allegato 2 alla SSL e ss.mm.; 23) prevedere un investimento minimo ammissibile pari a € 50.000,00; 24) non avere ottenuto per gli interventi previsti nella Domanda di Sostegno altri finanziamenti.
IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	Intensità dell'aiuto pubblico pari al 100% dell'investimento ammesso. Volume di investimento complessivo: € 100.000,00
COMPATIBILITA' FONDI SIE E AIUTI DI STATO	L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE. Nello specifico l'iniziativa è compatibile con il Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Titolo III, Capo I, Art. 35, Paragrafo 2, Lett. a), in quanto determinerà la creazione di reti per l'attuazione di progettualità economico/sociale a carattere collettivo e pilota. La linea di demarcazione rispetto alle misure standard del PSR Puglia è rintracciabile nel carattere di stretta integrazione che l'intervento

	assume all'interno del circuito virtuoso del cibo che la strategia intende porre in essere col concorso delle Azioni 5.1 e 5.2. In particolare, la Rete che si intende attivare avrà un ruolo determinante nell'attivazione di nuove forme di governance in materia di corretta alimentazione e conoscenza dei cibi locali, nonché in fase di co-produzione e co-gestione delle filiere del cibo (patti sociali). Quanto alla compatibilità dell'intervento con la normativa sugli aiuti di stato, l'intervento 1.3 del PAL, come già detto, è <u>riconducibile ad una tipologia di intervento del PSR</u>. Più in particolare si fa riferimento alla Sottomisura standard 162 attivata dal PSR Puglia. Certamente il GAL, rispetto alla sottomisura standard del PSR ha introdotto delle modifiche che peraltro sanciscono la demarcazione dell'intervento del PAL rispetto alla misura standard. Dette modifiche tuttavia <u>non sono tali da porre l'intervento 1.3 del PAL al di fuori del campo di applicazione dei Regolamenti di esenzione</u> vigenti che dichiarano alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In particolare sono di riferimento il Regolamento di esenzione 702/2014, Regolamento di esenzione 651/2014, Regolamento 1407/2013. In ogni caso il GAL assume l'impegno, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, ad inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Il GAL si avvarrà pertanto del <u>Registro nazionale degli aiuti di Stato</u> istituito presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge 5 marzo 2001 n 57, al fine di <u>espletare le verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti de minimis e verificherà che i beneficiari non rientrino tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato</u> o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero di cui all'art. 14 del Reg. CE n 659/1999. L'aiuto in ogni caso <u>non verrà concesso ad imprese in difficoltà</u> come definite dalla normativa sugli aiuti di stato.
TARGET E INDICATORI DI RISULTATO	- <i>Numero di soggetti aggregati: 1 Rete;</i> - <i>Imprese coinvolte dall'aggregazione: minimo 10;</i> - <i>% di realizzazione: 100%</i>

INTERVENTO 1.4

TITOLO	LA RETE CIVICA DEL PARCO: DALLA MEMORIA AL FUTURO DELLE GRAVINE
MISURA	16.2
FOCUS AREA	FA-1A <i>Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base delle conoscenze nelle zone rurali</i>
DESCRIZIONE	Liniziativa sostiene i soggetti che operano in ambito sociale e culturale (pubblici e privati) a costituire una rete civica, giuridicamente riconoscibile, allo scopo di attivare forme di collaborazione in ambito gestionale e sviluppare programmi comuni in fase di elaborazione di proposte destinate a migliorare a conoscenza/valorizzazione del patrimonio identitario e a favorire l'inclusione sociale. Oltre alle finalità di proprio interesse, la rete svolgerà anche i seguenti compiti: - migliorare l'attuale conoscenza della storia e delle tradizioni del territorio strutturando un sistema di azioni volte a rafforzare il senso di appartenenza della comunità locale, a favorire l'inclusione sociale e le persone svantaggiate; - mettere a sistema le numerose iniziative a carattere culturale e sociale presenti nel territorio e a coordinarle secondo un approccio unitario e integrato che ne garantisca il risultato e il miglioramento dell'immagine complessiva del territorio; - organizzare e realizzare direttamente iniziative di promozione della cultura e delle tradizioni locali attraverso studi, seminari, manifestazioni a tema da destinare alla comunità locale e ai visitatori; - partecipare, in qualità di partner, alle iniziative promosse da altri soggetti dell'area LEADER aventi le stesse finalità; - avviare collaborazioni con le altre reti tematiche previste dalla Misura 1 e con tutti i soggetti a vario titolo interessati alla valorizzazione del Parco rurale delle Gravine quale contesto territoriale unitario. Le finalità operative appena esposte, unitamente alla natura dei soggetti che andranno a comporre il partenariato, fanno assumere all'intervento le caratteristiche di progetto territoriale collettivo. Inoltre, per i suoi contenuti, all'interno della SSL l'intervento assume carattere di progetto pilota perché la Rete civica, insieme alle altre istituzioni locali, andrà ad occupare un ruolo di primo piano nel percorso di innovazione sociale che si intende attivare nel territorio.
FABBISOGNI A CUI RISPONDE L'INIZIATIVA	1. Migliorare la conoscenza delle tradizioni e dei saperi collegati ai prodotti artigianali rappresentativi della storia/cultura locale per finalità sociali e promozionali; 2. Riconoscere e valorizzare i beni culturali e naturali come sistemi territoriali integrati; 3. Attuare politiche comuni e condivise atte a migliorare la conoscenza del territorio e a rafforzare il senso di appartenenza (identità) della popolazione locale; 4. Creare le condizioni per mettere insieme le energie e le competenze maturate nel settore sociale e culturale con modalità organizzate e riconoscibili in grado di coinvolgere direttamente anche i gruppi svantaggiati;

	5.
TIPO DI SOSTEGNO	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile. E' concesso sotto forma di sovvenzione globale come previsto dall'art. 35, comma 6, Reg. (UE) 1305/2013.

EFICIARI	Beneficiario nell'ambito del presente intervento è un partenariato che coinvolge una molteplicità di attori provenienti da diversi ambiti per la realizzazione comune di un progetto di innovazione (soggetti pubblici e privati). La forma giuridica che il partenariato adotta può essere riconducibile a: a) Raggruppamenti dotati di soggettività giuridica (tutte le forme previste dal codice civile e da leggi speciali – reti soggetto) costituiti esclusivamente per la realizzazione del progetto e con atto pubblico; b) Raggruppamenti privi di soggettività giuridica (ATI, ATS e Reti contratto) costituiti con atto pubblico. Il soggetto richiedente è: a) il nuovo soggetto giuridico costituito per la realizzazione del progetto nel caso il partenariato sia dotato di soggettività giuridica; b) il capofila nel caso il partenariato proponente sia un raggruppamento privo di soggettività giuridica. I raggruppamenti di tipo a) devono costituirsi, per la realizzazione del progetto, prima del rilascio della domanda di sostegno, pena esclusione. I raggruppamenti di tipo b) possono essere costituiti prima del rilascio della domanda di sostegno, oppure costituirsi successivamente al provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria delle Domande di Sostegno, secondo le modalità e i tempi stabiliti nello stesso, senza che il raggruppamento proposto nel progetto subisca variazioni. Nel caso in cui si dovessero riscontrare variazioni nella composizione del partenariato (ad esclusione del capofila) tra il raggruppamento costituito formalmente con atto pubblico rispetto a quello proposto nella fase di candidatura all'Avviso, il punteggio sarà rideterminato con conseguente variazione della graduatoria. Il capofila, in quanto soggetto richiedente il sostegno, può essere sostituito solo dopo il provvedimento di concessione, previa richiesta di autorizzazione al GAL. I partner aderenti a raggruppamenti di tipo b), ove il raggruppamento temporaneo fosse già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, devono conferire, unitamente alla costituzione con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad un partner, designandolo quale capofila del partenariato di progetto. I partner aderenti a raggruppamenti di tipo b), ove il raggruppamento temporaneo non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno, devono impegnarsi a costituirlo, successivamente al provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria delle DdS, secondo le modalità e i tempi stabiliti nello stesso. In fase di presentazione della domanda di sostegno verrà richiesto di produrre specifica "dichiarazione di impegno a costituirsi" con la quale i partner, designano il capofila al quale conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza. Il partenariato è tenuto a designare il capofila (qualora la forma giuridica prescelta lo richieda). IL CAPOFILA, nel caso di raggruppamenti di tipo b) assume la rappresentanza del partenariato, quale mandatario, ed è tenuto a : • presentare, in nome e per conto dei partner, la domanda di sostegno , le domande di pagamento (anticipo, acconto e saldo) con la relativa documentazione di accompagnamento prevista; • svolgere il ruolo di coordinatore amministrativo e finanziario nell'ambito di
------------------------	--

- adempiere a tutti gli obblighi derivanti dall'atto di concessione dell'aiuto e a compiere tutte le attività necessarie a garantire la migliore attuazione del Progetto;
- comunicare al GAL le eventuali variazioni nella composizione del partenariato o riguardanti le iniziative/gli interventi di cui alle Operazioni ammesse a finanziamento prima della realizzazione degli interventi da parte dei partner interessati;
- rappresentare i partner nei rapporti con il GAL, in tutte le fasi dell'iter istruttorio e per tutti gli adempimenti legati ad eventuali atti e comunicazioni richiesti dal GAL o connessi all'attuazione del progetto.

I PARTNER di progetto si impegnano a:

- svolgere tutte le attività che gli competono secondo quanto stabilito nella scheda di progetto e nell'atto di costituzione del raggruppamento;
- fornire la più ampia collaborazione per la realizzazione delle attività progettuali, secondo le modalità e le tempistiche previste dalla scheda di progetto;
- fornire tutti gli elementi necessari al capofila affinché quest'ultimo possa svolgere compiutamente il ruolo di rappresentante legale del partenariato per le attività di Progetto, incluse quelle di carattere gestionale/amministrativo/finanziario legate alla presentazione della domanda di sostegno, all'accettazione del contributo, alla presentazione delle domande di pagamento ed alla riscossione del contributo.

La rete di cooperazione **deve coinvolgere almeno dieci soggetti** che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale (reg 1305/2013 art. 35), rientranti nelle seguenti categorie:

- aa) Agricoltori ai sensi dell'art. 2135 cc;
- bb) Fattorie sociali iscritte all'elenco regionale di cui alla L.R. n.9/2018;
- cc) Masserie didattiche iscritte all'elenco regionale di cui alla L.R. n.2/2008;
- dd) le rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative;
- ee) le organizzazioni dei produttori;
- ff) gli operatori commerciali;
- gg) le imprese di servizio;
- hh) PMI operanti in zone rurali;
- ii) Enti pubblici di cui all'art.1 del D. Lgs. 165/2001;
- jj) Scuole paritarie di cui alla legge 62/2000;
- kk) I soggetti operanti nella produzione di ricerca e trasferimento di innovazione;
- ll) Organismi di formazione accreditati ai sensi della L.R. n.15/2002 e s.m.i. e organismi di consulenza di cui al sistema di consulenza aziendale in agricoltura previsto dal D.M. 1259/2016;
- mm) Soggetti privati erogatori di servizi sociali di cui alla legge 328/2000 quali:
 - Cooperative sociali iscritte all'Albo Regionale delle cooperative sociali
 - Associazioni di promozione sociale iscritte nel Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato
 - Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato
 - Imprese Sociali iscritte nella sezione speciale delle imprese sociali nell'ambito del Registro delle Imprese della CCIAA
 - Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS) iscritte all'anagrafe Unica delle ONLUS presso la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate.

Il partenariato deve avere al proprio interno:

- **almeno un soggetto in possesso della qualifica di imprenditore agricolo**, operante

	nel settore agricolo/forestale, così come definito dall'articolo 2135 del codice civile, con sede nel territorio del GAL e risultare iscritto presso la CCIAA, nella sezione speciale del Registro delle Imprese, con codice ATECO della divisione 01 (coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi) o 02 (silvicoltura ed utilizzo di aree forestali). Il titolare della impresa agricola deve essere un "agricoltore attivo"; • <u>almeno un soggetto appartenente alla categoria degli Enti pubblici</u> di cui all'art.1 del D. Lgs. 165/2001.
COSTI AMMISSIBILI	L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'implementazione del progetto e sono, pertanto, escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai singoli partner. Sono ammissibili i costi sostenuti dal soggetto capofila e dai singoli partner. Nel caso in cui il raggruppamento sia di tipologia a), i costi sostenuti, dai singoli partner aderenti a tali forme aggregative, per lo svolgimento delle attività progettuali, si considerano a tutti gli effetti come costi del raggruppamento e pertanto ammissibili in quanto nell'atto costitutivo deve essere previsto l'utilizzo del personale e delle strutture di ricerca dei partner, come modalità operativa. L'eleggibilità delle spese decorre dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di sostegno e sostenute, nel corso della durata dell'operazione, sulla base del piano delle attività indicate nel progetto. Gli interventi ammissibili con la presente sottomisura sono: A. progetti pilota B. progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (progetti di sviluppo); Per ciascun intervento sono ammissibili le seguenti attività: 1. Esercizio della cooperazione (coordinamento e monitoraggio); 2. Realizzazione del progetto; 3. Divulgazione dei risultati. In relazione alle attività sopra elencate sono ammissibili le seguenti voci di costo: 1 Esercizio della cooperazione: costi di funzionamento e gestione del partenariato – max 10 % dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento. 1.1. Costi di personale a tempo indeterminato e determinato (compresi i collaboratori a progetto) dedicato alle attività di coordinamento, monitoraggio e gestione amministrativa del progetto; 1.2. costi per missioni e rimborsi spese per trasferte strettamente funzionali e correlati alla realizzazione del progetto ammesso; 1.3. spese generali per la gestione del partenariato: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria, spese non riconducibili in altre voci di costo. Tali spese sono calcolate con un tasso forfettario del 15% del costo diretto ammissibile del personale di cui al punto 1.1.(art. 68, comma 1. lettera b del Reg.

1303/2013) nel limite del 5% della spesa ammissibile.

2. Realizzazione del progetto: spese dirette specifiche per la realizzazione del progetto.

2.1. Costi di personale a tempo indeterminato e determinato (compresi i collaboratori a progetto) dedicato alla realizzazione del progetto;

2.2. costi per missioni e rimborsi spese per trasferte strettamente funzionali e correlati alla realizzazione del progetto ammesso;

2.3. costi per l'acquisizione di servizi e consulenze resi da soggetti esterni al partenariato;

2.4. costi per l'acquisizione di beni durevoli ammortizzabili (attrezzature tecnico scientifiche, strumentazioni informatiche, macchinari, acquisto e/o registrazione di brevetti, software, licenze, ecc.). La spesa imputabile è pari alla quota di ammortamento del bene per la durata del progetto, proporzionata alla percentuale del suo utilizzo nelle attività di progetto. Per il calcolo della quota di ammortamento si rimanda alle aliquote fiscali ed ai parametri di ammortamento vigenti;

2.5. costi per l'acquisizione di beni durevoli destinati alla realizzazione e verifica di prototipi e impianti pilota sono ammissibili in toto anche se la quota d'uso è superiore alla durata progettuale, purché integralmente finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del progetto; tali spese saranno comunque finanziate solo se i "prototipi" saranno utilizzati a fini esclusivamente sperimentali e non produttivi e commerciali anche successivamente alla conclusione del progetto. Non è considerata realizzazione di prototipi la modifica di macchine e/o attrezzature presenti sul mercato se non supportata da uno specifico studio progettuale finalizzato alla realizzazione del prototipo stesso; lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi;

2.6. costi per materiali di consumo (compresi costi di materiale a perdere) e noleggi strettamente funzionali alle attività progettuali.

3. Spese per divulgazione e trasferimento dei risultati, - min 10% e max 20% dell'intero ammontare ammissibile a finanziamento.

3.1. costi per il personale a tempo indeterminato e determinato (compresi i collaboratori a progetto) dedicato alle attività di divulgazione e trasferimento;

3.2. costi per missioni e rimborsi spese per trasferte strettamente funzionali e correlati alla realizzazione del progetto ammesso;

3.3. costi per materiali di consumo e noleggi strettamente funzionali alle attività progettuali;

3.4. costi per l'acquisizione di servizi e consulenza resi da soggetti esterni al partenariato.

Tutte le spese sostenute dovranno essere attestate da idonei documenti giustificativi di spesa. Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese ammissibili sostenute risulti inferiore al contributo concesso, la misura del contributo verrà ridotta in misura corrispondente.

Per quanto non specificatamente indicato nel presente articolo, in merito all'ammissibilità e ai metodi di rendicontazione delle spese, si rimanda a quanto previsto nelle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014 – 2020 e s.m.i. emanate dal MiPAAF.

MODALITA' DI ATTUAZIONE	Bando pubblico
TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Si veda scheda intervento 1.1
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	Il raggruppamento richiedente l'aiuto potrà presentare una sola domanda di sostegno, e ciascun partner può aderire ad un unico raggruppamento, pena l'esclusione dal beneficio di tutte le DdS presentate. Inoltre il richiedente al momento della presentazione della domanda deve rispettare le seguenti condizioni: Ogni raggruppamento: 1) Deve appartenere alla categoria dei beneficiari come definiti nel PAL e s.mm.ii.. 2) Il raggruppamento deve essere composto da soggetti che abbiano sede legale o almeno una unità locale ubicata nel territorio del GAL, riscontrabile dal fascicolo aziendale/visura camerale, ad eccezione degli Enti di Ricerca, delle Università degli Studi e delle ONG. I raggruppamenti già costituiti al momento della presentazione della domanda di sostegno devono avere sede legale e/o una unità locale nel territorio di riferimento del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine scarl (Comuni di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mottola, Massafra, Palagianello). Nell'ipotesi dei raggruppamenti non ancora costituiti al momento della presentazione della domanda di sostegno, è necessario che il soggetto designato in qualità di mandatario abbia sede legale e/o una unità locale nel territorio di riferimento del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine scarl (Comuni di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mottola, Massafra, Palagianello); 3) I partner aderenti a raggruppamenti che non siano già costituiti al momento della presentazione della domanda di sostegno, devono impegnarsi a costituirlo, successivamente al provvedimento di approvazione della graduatoria provvisoria delle DdS, secondo le modalità e i tempi stabiliti nello stesso; 4) deve costituirsi, allo scopo di realizzare il progetto, in una delle forme previste dal codice civile o da leggi speciali (rete contratto e/o rete soggetto), comprese ATI e ATS e deve essere formalizzato con atto pubblico; 5) deve dotarsi di un regolamento di funzionamento interno, che evidenzia ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto garantendo la massima trasparenza nel processo di aggregazione e l'assenza di conflitto di interessi. Il regolamento deve altresì contenere la lista dei soggetti coinvolti, loro descrizione e ruolo all'interno del partenariato ed individuare tra essi un soggetto con funzioni di capofila nel caso il partenariato sia privo di soggettività giuridica. Nel Regolamento deve emergere con chiarezza che il partenariato è costituito per perseguire esclusivamente gli obiettivi del progetto. 6) nel caso di raggruppamenti di tipo a) l'atto costitutivo, deve prevedere l'utilizzo del personale e delle strutture di ricerca dei partner e la possibilità di adottare un Regolamento Interno che disciplini i rapporti tra i partner. 7) sia per i raggruppamenti di tipo a) che di tipo b), ciascun componente del partenariato deve provvedere all'apertura, aggiornamento e conseguente validazione del proprio fascicolo aziendale; 8) I raggruppamenti devono prevedere una durata almeno pari a quella del progetto e fino

	alla completa erogazione dei relativi aiuti, pena l'esclusione. Inoltre il richiedente al momento della presentazione della domanda deve rispettare le seguenti condizioni: 9) non devono aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per delitti, consumati o tentati, o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, o in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, o per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (nei casi pertinenti); 10) rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis; 11) non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d) D.Lgs. n. 231/01; 12) non sia sottoposto a procedure concorsuali ovvero non sia in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o non sia in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni; 13) presenti regolarità contributiva e non sia destinatario di provvedimento di esclusione da qualsiasi concessione ai sensi dell'art. 2 comma 2 Regolamento regionale n. 31 del 2009; 14) non sia stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca e recupero di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso; 15) non sia destinatario di un vigente provvedimento di sospensione del finanziamento nell'ambito della stessa tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente misura del PSR 2007-2013; 16) non sia stato oggetto, nell'anno precedente, o nell'anno civile in corso, di provvedimenti di recupero delle somme liquidate, a mezzo escussione delle polizze fideiussorie nell'ambito della stessa tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente misura del PSR 2007-2013; 17) non debba ancora provvedere al pagamento delle sanzioni comminate e/o della restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013. 18) Non possono aderire al partenariato imprese in difficoltà come definite dalla normativa sugli aiuti di stato. 19) Ogni partenariato deve presentare, unitamente alla domanda di sostegno, un progetto che deve obbligatoriamente essere incentrato sulle seguenti tematiche: • Miglioramento dell'attuale conoscenza della storia, della cultura e delle tradizioni del territorio strutturando un sistema di azioni volte a rafforzare il senso di appartenenza della comunità locale, a favorire l'inclusione sociale e le persone svantaggiate; • Messa a sistema delle numerose iniziative a carattere culturale e sociale presenti nel territorio e coordinamento secondo un approccio unitario ed integrato che ne garantisca il risultato e il miglioramento dell'immagine complessiva del territorio; • promozione della cultura e delle tradizioni locali attraverso studi, seminari, manifestazioni a tema da destinare alla comunità locale e ai visitatori;
--	---

	• Migliorare la conoscenza delle tradizioni e dei saperi collegati ai prodotti artigianali rappresentativi della storia/cultura locale per finalità sociali e promozionali; • Riconoscimento e valorizzazione dei beni culturali e naturali come sistemi territoriali integrati. Il progetto, al momento della presentazione della domanda, deve: 20) prevedere interventi localizzati all'interno del territorio del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine scarl (Comuni di Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mottola, Massafra, Palagianello); 21) prevedere interventi coerenti con la strategia del PAL; 22) la domanda di sostegno deve conseguire un punteggio minimo in applicazione ai criteri di selezione identificati in Allegato 2 alla SSL e ss.mm.; 23) prevedere un investimento minimo ammissibile pari a € 25.000,00; 24) non avere ottenuto per gli interventi previsti nella Domanda di Sostegno altri finanziamenti.
IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	Intensità dell'aiuto pubblico pari al 100% dell'investimento ammesso. Volume di investimento complessivo: € 50.000,00 euro.
COMPATIBILITA' FONDI SIE E AIUTI DI STATO	L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE. Nello specifico, l'iniziativa è compatibile con il Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Titolo III, Capo I, Art. 35, Paragrafo 2, Lett. a), in quanto determinerà la creazione di reti per l'attuazione di progettualità economico/sociale a carattere collettivo e pilota. La linea di demarcazione rispetto alle misure standard del PSR Puglia è rintracciabile nel carattere di stretta integrazione che l'intervento assume all'interno delle dinamiche di innovazione sociale che la SSL intende porre in essere nel territorio. In particolare, la Rete che si intende attivare avrà un ruolo determinante nella proposizione di nuove forme di collaborazione/governance per migliorare la conoscenza/valorizzazione del patrimonio identitario e favorire l'inclusione sociale. Quanto alla compatibilità dell'intervento con la normativa sugli aiuti di stato, l'intervento 1.4 del PAL, come già detto, è <u>riconducibile ad una tipologia di intervento del PSR</u>. Più in particolare si fa riferimento alla Sottomisura standard 16.2 attivata dal PSR Puglia. Certamente il GAL, rispetto alla sottomisura standard del PSR ha introdotto delle modifiche che peraltro sanciscono la demarcazione dell'intervento del PAL rispetto alla misura standard. Dette modifiche tuttavia <u>non sono tali da porre l'intervento 1.4 del PAL al di fuori del campo di applicazione dei Regolamenti di esenzione</u> vigenti che dichiarano alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In particolare sono di riferimento il Regolamento di esenzione 702/2014, Regolamento di esenzione 651/2014, Regolamento 1407/2013. In ogni caso il GAL assume l'impegno, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, ad inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Il GAL si avvarrà pertanto del <u>Registro nazionale degli aiuti di Stato</u> istituito presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge 5 marzo 2001 n 57, al fine di <u>espletare le verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti de minimis e verificherà che i beneficiari non rientrino tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero di cui all'art. 14 del Reg. CE n 659/1999.</u> L'aiuto in ogni caso <u>non verrà concesso ad imprese in difficoltà</u> come definite dalla normativa sugli aiuti di stato.

TARGET E INDICATORI DI RISULTATO	- Numero di soggetti aggregati: 1 Rete; - soggetti coinvolti dall'aggregazione: minimo 10; - % di realizzazione: 100%
---	---

INTERVENTO 1.5	
TITOLO	LA CASA DEL PARCO
MISURA	7.4
FOCUS AREA	FA-6B <i>Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.</i>
DESCRIZIONE	L'iniziativa sostiene la realizzazione della <i>Casa del Parco</i> quale luogo rappresentativo del territorio in cui ideare, realizzare e condividere attività culturali, sociali e di promozione, ma anche luogo civico in cui l'esercizio della sussidiarietà può trovare spazio per esprimersi anche sul piano delle collaborazioni tra cittadini e istituzioni per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani e del territorio. La <i>Casa del Parco</i>, in definitiva, costituisce la sintesi del percorso reticolare messo in atto con la SSL, perchè in essa trova piena concretizzazione il modello di gestione collettiva e condivisa che il PAL accompagna. Dal punto di vista della sua realizzazione, la modalità operativa ritenuta più adatta a combinare e soddisfare le funzioni cui è destinata la struttura trova attuazione nel pensarla come spazio/laboratorio multi-funzione e multi-azione, ovvero un sistema aperto in cui è possibile: - trovare uno spazio di discussione per chiunque abbia interesse a condividere idee e progetti di interesse collettivo o di parte; - attivare direttamente iniziative con finalità promozionali/divulgative/formative di natura economica, culturale e sociale; - essere punto di riferimento per i giovani che vogliono entrare in contatto con le politiche sociali (incubatore di idee, facilitatore in fase di progettazione, co-pianificazione; ecc.); - garantire la piattaforma logistica funzionale alla gestione di iniziative di interesse generale e specifico (spazio attrezzato per convegni, eventi su piccola scala, ecc.); - assumere un ruolo attivo nella creazione/mantenimento del sistema delle relazioni tra i soggetti che a vario titolo sono coinvolti dalle iniziative messe in atto col PAL (soggetti pubblici, GAL, scuole, associazioni, cittadinanza attiva, reti, start up, ecc.). Per la modalità di attuazione (recupero/rigenerazione di un bene di interesse collettivo) e per la destinazione di scopo (partecipazione attiva/innovazione sociale), la <i>Casa del Parco</i> costituirà per il territorio un esempio di amministrazione condivisa perché riunisce, contemporaneamente, le caratteristiche proprie di un patto sociale tra istituzioni e comunità locale.
FABBISOGNI A CUI RISPONDE L'INIZIATIVA	1. Utilizzare le imprese artigiane di eccellenza come incubatori di competenze; 2. Creare occasioni di confronto, anche in maniera formale (reti, tavoli tematici, ecc.) per condividere e allargare le esperienze; 3. Stimolare le amministrazioni per la creazione di spazi condivisi con finalità di laboratori urbani.
TIPO DI SOSTEGNO	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. E' prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite dall'articolo 45, comma 4 e dall'articolo 63 del Reg. (UE) 1305/13.

BENEFICIARI	Comuni afferenti all'area di competenza del GAL, Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro e che non svolgono attività economiche, Partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica.
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili all'aiuto i seguenti costi: - opere di adeguamento/restauro della struttura e relativi impianti; - acquisto di arredi e attrezzature compreso quelle informatiche e telematiche; - realizzazione di spazi espositivi fissi e itineranti funzionali alla valorizzazione del Parco delle Gravine; Se collegate alle voci di spesa suddette, sono inoltre ammissibili le spese generali (art. 45, par. 2, lettera C del Reg. UE 1305/2013), fino ad un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, per onorari di tecnici e consulenti, inclusi gli studi di fattibilità. Nel caso di acquisto e messa in opera di impianti, macchine e attrezzature, il limite massimo delle spese generali è ridotto al 6% della spesa ammessa a finanziamento per tale tipologia di investimento. In caso di ammissibilità agli aiuti, l'eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, ecc.) che decorrono, invece, dalla data di pubblicazione del bando pubblico.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Bando pubblico
TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Si veda scheda intervento 1.1
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	- Localizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento all'interno del territorio del GAL; - Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PAL; - Il titolo ad intervenire sui beni deve essere già posseduto alla data della presentazione della domanda di sostegno e deve avere durata residua almeno decennale; - Il beneficiario deve assicurare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso per i successivi 5 anni dalla data di erogazione del saldo; - L'intervento deve consentire una fruibilità pubblica immediata e permanente (compresa l'accessibilità per le utenze deboli) del sito (al momento del collaudo), anche regolamentata; - La domanda di sostegno deve conseguire un punteggio minimo in applicazione ai criteri di selezione identificati in Allegato 2 alla SSL; - Gli eventuali impianti tecnologici devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità dei luoghi; - Gli interventi devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili ed appartenenti alla tradizione costruttiva locale; - Gli interventi finanziati devono essere coerenti con gli indirizzi e gli orientamenti strategici previsti dal PPTR; - Gli interventi parziali sono ammissibili solo se riguardanti una parte significativa ed autonoma di un edificio/manufatto/area ed in presenza di un progetto complessivo di recupero, del quale l'intervento finanziato costituisca uno dei lotti d'intervento e di un programma che definisca tempi e modalità di completamento del progetto nel suo complesso e che garantisca, ad intervento concluso, la fruibilità pubblica, compresa l'accessibilità; - Presentare un prototipo di regolamento da cui si evinca il modello di funzionamento/gestione della struttura completo di un programma di massima a 3 anni dall'avvio delle attività e di analisi di fattibilità economica; - Corredare la richiesta con un protocollo di intesa tra proponente, reti tematiche, reti di comunità e altri soggetti del territorio da cui si evincono le finalità della collaborazione e la condivisione dei principi di attuazione.
IMPORTI E	Intensità dell'aiuto pubblico pari al 100% dell'investimento ammesso.

ALIQUOTE DI SOSTEGNO	Volume di investimento complessivo: € 350.000,00
COMPATIBILITA' FONDI SIE E AIUTI DI STATO	L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE. Nello specifico, esso è compatibile con l'art. 20, paragrafo 1, lett. d) del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto saranno realizzati investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività ed alla riconversione di aree all'interno nelle vicinanze di centri rurali al fine di migliorare la qualità della vita nell'areale del Parco Rurale delle Gravine. Trattasi, peraltro, di una tipologia di interventi non attivati dalla PSR Puglia. L'iniziativa sarà realizzata da parte di soggetti che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopi di lucro. Pertanto, il sostegno non rientra nel campo di applicazione della normativa sugli aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE in quanto non generatore di entrate nette e finalizzato alla produzione di un bene pubblico a beneficio della collettività ed il cui accesso ai risultati sarà garantito ad un'ampia platea di soggetti. La demarcazione degli investimenti per infrastrutture su piccola scala rispetto ad analoghi investimenti finanziati dal FESR è assicurata in quanto il FEASR potrà intervenire solo nelle aree individuate come "aree rurali bianche", macroaree C e D della Puglia. Il fondo FESR potrà intervenire pertanto nelle rimanenti aree nonché, in caso di esaurimento dei fondi FEASR, nelle aree rurali.
TARGET E INDICATORI DI RISULTATO	- Numero di strutture finanziate: 1; - % di realizzazione: 100%

AZIONE 2	
TITOLO	GRAVINE SERVIZI: I LABORATORI DEL VALORE
ASSE	A-Reticolare
OBIETTIVO STRATEGICO	A2 - Creazione di nuovi prodotti e nuovi servizi di prossimità a supporto delle reti produttive e delle catene locali del valore
AMBITO TEMATICO	Reti e comunità intelligenti
BASE GIURIDICA	- Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), – Titolo III, Capo I, Art. 19, Paragrafo 1, Lettera a) punto ii) per l'intervento 2.1 e lettera b) per l'intervento 2.2; - Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, art. 32-35; - Allegato I, Parte I, punto 8 (2) e (17), del Regolamento (UE) di esecuzione n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); - Regolamento Delegato n. 807/2014, Capo II, art. 5, paragrafo 1, Lett. b) – Base giuridica per le attività di valutazione del piano aziendale;
DESCRIZIONE	L'Azione assolve al compito di creare servizi e logistica per stimolare e supportare le attività dei settori di interesse strategico del GAL e delle loro reti (ospitalità, artigianato e prodotti agroalimentari, patrimonio ambientale e culturale, paesaggio alimentare e innovazione sociale). La loro realizzazione costituisce una novità assoluta per il territorio del GAL perché per la prima volta vengono sostenuti interventi volti a creare nuova occupazione (start up) attraverso la messa a punto di iniziative che, oltre a svolgere attività economiche vere e proprie (erogazione di servizi, compreso la commercializzazione), sono strutturate per divenire spazi/laboratorio multi-funzione e multi-azione in grado di generare attività di tipo collaborativo e propulsivo in fase di promozione e valorizzazione del Parco rurale delle Gravine. Per queste caratteristiche essi assumono anche la funzione di laboratori di idee.
CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA	L'Azione occupa una posizione di primo piano all'interno della SSL perché, come anticipato nella parte descrittiva, il ruolo dei laboratori/centri servizi è, nello stesso tempo, di collante e motore propulsivo della struttura reticolare messa in atto con l'Azione 1. Infatti, insieme al GAL, essi hanno l'importante compito di rafforzarne i legami e proiettarla all'esterno verso l'obiettivo globale della strategia. Per i suoi contenuti operativi e di risultato, essa è fortemente legata alle reti previste dall'Azione 1, ed è trasversale alle Azioni 4 e 5.
ARTICOLAZIONE IN INTERVENTI	La Misura si compone dei seguenti interventi: - Intervento 2.1 – Aiuto all'avviamento di nuove imprese (start up) nel settore del turismo rurale e delle tradizioni artigiane ed enogastronomiche del Parco rurale delle Gravine - Intervento 2.2 – Sostegno agli investimenti. Le start up del turismo, dell'artigianato e dell'enogastronomia. -

DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 1.380.000,00- Contributo FEASR € 496.100,00
INTERVENTO 2.1	
TITOLO	AIUTO ALL'AVVIAMENTO DI NUOVE IMPRESE DI SERVIZI (START UP) NEL SETTORE DEL TURISMO E DELLE TRADIZIONI ARTIGIANE ED ENOGASTRONOMICHE DEL PARCO RURALE DELLE GRAVINE
MISURA	6.2
FOCUS AREA	FA-6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
DESCRIZIONE	L'Intervento è finalizzato a favorire la creazione di nuove imprese di servizi (start up) nei seguenti ambiti: - nuove attività di servizi gestionali e logistici a favore delle imprese che operano nel settore del turismo rurale del territorio del GAL, per migliorarne gli aspetti organizzativi, promozionali e commerciali; l'ambito di azione riguarda sia la componente ricettività del turismo rurale sostenibile (agriturismi, b&b, case vacanza, ecc.), sia quella naturalistica e culturale espressa dal territorio (ecoturismo, cicloturismo, escursionismo, camminatori, patrimonio, enogastronomia, ecc.); - nuove attività di servizi gestionali e logistici a favore delle imprese che operano nel settore dell'artigianato di tradizione e dell'agroalimentare del territorio del GAL, per migliorarne gli aspetti organizzativi, promozionali e commerciali; l'ambito di azione delle start up, oltre a comprendere l'artigianato artistico (ceramiche, tessiture, ecc.) e quello vastissimo e ricchissimo di prodotti enogastronomici di qualità (prodotti da forno, vino, olio, latticini, insaccati, ecc.), si estende anche a quella parte del settore agricolo coinvolto nell'agricoltura civica e, ovviamente, alla rete del cibo che la sostiene. All'interno della strategia, accanto alle attività primarie indicate in precedenza, le start up che si intende sostenere devono avere anche il compito di proporre iniziative con finalità di valorizzazione unitaria del Parco rurale delle Gravine, nonché, comportarsi da veri e propri laboratori urbani nel campo dell'innovazione/animazione sociale. Ancora a titolo di esempio: - fungere da incubatore di idee e sviluppare progettualità innovativa e sostenibile nell'ambito di interesse; - essere piattaforma logistica di supporto alle Reti e al GAL nella gestione di iniziative di interesse generale e specifico; - assumere un ruolo attivo nella creazione/mantenimento del sistema delle relazioni tra i soggetti che a vario titolo sono coinvolti dalle iniziative attivate dal PAL (Comuni, reti, scuole, associazioni, cittadinanza attiva, gruppi di interesse, ecc.). L'operazione attiva l'intervento 2.2 <i>"Sostegno agli investimenti Le start up del turismo, dell'artigianato e dell'enogastronomia"</i> attraverso il quale saranno selezionati i piani aziendali dei richiedenti il premio forfettario. Allo scopo, il GAL adotta una procedura che prevede la presentazione di un'unica domanda di sostegno con la quale vengono richiesti gli aiuti di cui all'intervento 2.1 e all'intervento 2.2. La concessione del premio forfettario determina l'ammissibilità a finanziamento del piano aziendale di cui all'intervento 2.2. Il GAL svolgerà pertanto l'istruttoria di valutazione delle domande di sostegno sulla base dei criteri di ammissibilità e dei criteri di selezione caratteristici dei singoli interventi (2.1 e 2.2). Il punteggio attribuibile a ciascun richiedente al fine della collocazione nella graduatoria viene dato dalla sommatoria dei punteggi conseguiti per l'intervento 2.1 e, per l'intervento 2.2 .

FABBISOGNI A CUI RISPONDE L'INIZIATIVA	1. Sostenere l'accesso dell'imprenditoria giovanile nei settori produttivi ritenuti "chiave" dalla SSL; 2. Stimolare la progettualità innovativa d'impresa.
TIPO DI SOSTEGNO	Il sostegno è concesso sotto forma di premio forfettario per lo start up aziendale ed è erogato in due rate decrescenti con le modalità di cui al paragrafo "Importi ed aliquote di sostegno".
BENEFICIARI	A norma del Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Titolo III, Capo I, Art. 19, Paragrafo 2 i beneficiari sono: agricoltori o coadiuvanti familiari (il coadiuvante familiare, pur non rivestendo la qualifica di lavoratore agricolo dipendente, deve risultare, nell'ambito dell'impresa agricola per la quale collabora, unità attiva iscritta presso l'INPS) che diversificano la loro attività avviando nuove attività extra-agricole in area rurale; microimprese ai sensi del Reg. (UE) n.702/2014, piccole imprese e persone fisiche, nelle aree rurali. beneficiari devono svolgere le attività imprenditoriali esclusivamente nel territorio del GAL. I beneficiari non devono essere ancora in possesso, alla data di presentazione della DdS, del codice classificazione ATECO relativo all'oggetto dell'attività economica per la quale viene richiesto il finanziamento. Per la verifica si terrà conto di quanto risultante dalla visura CCIAA alla data del rilascio della DdS.
COSTI AMMISSIBILI	Non pertinente perché l'aiuto forfettario per l'avvio di nuove imprese non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal beneficiario per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Bando pubblico
TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Per questo intervento il GAL ha scelto di selezionare i progetti da finanziare attraverso una procedura a Bando pubblico, che, rispetto ad altre modalità di attuazione degli interventi, offre maggiori garanzie di trasparenza a patto però che al bando venga garantita la più ampia diffusione sul territorio. Pertanto, al fine di garantire che i target individuati possano venire a conoscenza delle opportunità offerte dal bando e ne abbiano una chiara comprensione, il GAL, secondo una prassi che ha oramai consolidato nel corso della sua ultradecennale esperienza, opererà nella direzione di attuare sia una serie di azioni finalizzate a garantire adeguata pubblicità al bando sia nell'importante direzione di assicurare al territorio una qualificata attività di animazione. Il GAL procederà pertanto alla pubblicazione del bando sul sito internet del GAL, agli albi pretori dei comuni dell'area, e, per estratto, sul BURP della regione Puglia, oltre che su quotidiani locali. Si procederà altresì alla pubblicazione di specifiche pagine informative sui siti ufficiali dei comuni, sul portale Internet della Regione, sul portale della rete Rurale Nazionale, realizzando supplementi e/o articoli su riviste e quotidiani locali e ricorrendo ad un ampio utilizzo dei social media sui quali il GAL è già presente da tempo con proprie pagine dedicate. La pubblicazione del bando verrà coadiuvata dall'organizzazione di incontri pubblici. Precedentemente alla pubblicazione del bando verrà predisposto del materiale editoriale (brochure/opuscolo informativo) per informare in maniera chiara i portatori di interesse delle opportunità offerte dal nuovo PAL. Quanto al rischio di emersione di conflitti di interesse, il GAL è ben consapevole del fatto che esso si estrinseca in modo particolare nella fase di selezione dei progetti, la quale non deve tuttavia essere circoscritta alla sola approvazione delle proposte progettuali da parte del consiglio di amministrazione ma anche, ad esempio, all'elaborazione della procedura di selezione. Il potenziale conflitto di interessi coinvolge tutti coloro i quali possono influire nelle diverse fasi in cui si articola il processo decisionale e non soltanto i responsabili dell'assunzione di decisioni. Per questo motivo il GAL si dota di un sistema di regole (declinato principalmente a livello di regolamento interno) che tiene conto del quadro normativo di riferimento in materia di conflitto di interessi ed in particolare degli artt. 2368, 2373, 2391, 2475-ter e 2634 del Codice Civile, dell'art. 7 del DPR62/2013, dell'art. 42 D.Lgs 50/2016. In esso il GAL individua quali soggetti potenzialmente interessati dal conflitto di interessi i componenti l'organo amministrativo (CDA) ed i rappresentanti dei soci, il personale dipendente, i collaboratori ed i consulenti esterni. Viene inoltre sancito in modo chiaro il principio di segregazione delle figure che rimanda ad una

	incompatibilità tra determinati ruoli (ad esempio: istruttore delle domande di sostegno/controllore; componente del CDA/istruttore delle domande di sostegno e di pagamento, ecc.). Ai soggetti incaricati delle attività di valutazione e controllo, così come agli amministratori chiamati ad approvare graduatorie ed esiti istruttori in genere, verrà sistematicamente richiesto, previa presa visione degli elenchi dei soggetti che hanno prodotto domanda di sostegno, di compilare e sottoscrivere a norma dell'art. 47 del DPR 445/2000 dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la sussistenza o l'insussistenza di situazioni che li possano porre in conflitto di interesse con altre attività svolte al di fuori del GAL. I soggetti in conflitto di interessi dovranno, nella circostanza specifica, astenersi dalle votazioni o dall'assumere decisioni in genere abbandonando la seduta nel corso della quale la decisione viene assunta. Gli elenchi delle domande di sostegno ammissibili/ricevibili e quelli relativi alle domande di sostegno ritenute non ammissibili/non ricevibili con relative motivazioni di non ammissibilità o non ricevibilità, le graduatorie delle domande di sostegno ritenute ammissibili verranno resi pubblici così come la sussistenza e l'esito di qualsivoglia ricorso gerarchico o giurisdizionale.
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	Il richiedente dovrà presentare contemporaneamente domanda di sostegno a valere sugli Interventi 2.1 e 2.2 e dovrà possedere, alla data di presentazione della DdS, i seguenti requisiti: 1. non avere avviato l'attività aziendale per uno dei settori di diversificazione che saranno previsti dall'Avviso, al momento della presentazione della Domanda di Sostegno. Il sostegno, infatti, può essere concesso a: ▪ nuove start-up: soggetto che non esercita attività d'impresa; ▪ imprese esistenti, a condizione che la partita IVA e l'iscrizione alla CCIAA riportino codice ATECO diverso dall'attività economica per la quale viene richiesto il finanziamento; 2. rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al <i>de minimis</i>. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013; 3. prevedere interventi localizzati nell'area di competenza del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine (Comuni di Ginosa, Castellaneta, Laterza, Massafra, Palagianello, Mottola); 4. Appartenere alla categoria dei soggetti beneficiari indicati in precedenza; 5. non presentare più di una candidatura, ovvero non far parte di altre compagini societarie che si candidano a ricevere il sostegno di cui al presente Avviso; 6. Avere età pari o superiore a 18 anni nel momento della presentazione della domanda di sostegno 7. La domanda di sostegno deve conseguire un punteggio minimo in applicazione ai criteri di selezione identificati in Allegato 2 alla SSL; 8. non trovarsi in stato fallimentare o con procedura di liquidazione o di concordato preventivo in corso o di amministrazione controllata o stati equivalenti; 9. presentare obbligatoriamente Domanda di Sostegno (DdS) a valere sull'Intervento 2.2; 10. Presentare un Piano di Sviluppo Aziendale, redatto secondo lo Schema di Business Plan che verrà fornito in allegato al bando, dell'attività da intraprendere la quale deve essere coerente con le finalità dell'intervento e con le politiche di sviluppo integrato del territorio promosse dal GAL secondo le modalità previste dall'Intervento 2.2 "Sostegno agli investimenti. Le start up del turismo, dell'artigianato e dell'enogastronomia";

	11. A norma del Regolamento Delegato n. 807/2014, Capo II, art. 5, paragrafo 1, Lett. b), il piano aziendale deve descrivere almeno: • la situazione economica di partenza della persona, della micro-impresa o piccola impresa che chiede il sostegno; • le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività • i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza. 12. Il piano aziendale dovrà essere realizzato nelle aree rurali di competenza del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine (Comuni di Ginosa, Castellaneta, Laterza, Massafra, Palagianello, Mottola); 13. l'attività proposta nel Piano Aziendale deve riguardare uno dei settori di diversificazione che verranno elencati dal GAL nell'Avviso pubblico relativo agli interventi 2.1 e 2.2; 14. non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per delitti, consumati o tentati, o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, o in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, o per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (nei casi pertinenti); 15. non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d) D.Lgs. n. 231/01; 16. presentare regolarità contributiva e non essere destinatario di provvedimento di esclusione da qualsiasi concessione ai sensi dell'art. 2 comma 2 Regolamento regionale n. 31 del 2009; 17. non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca e recupero di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso; 18. non essere destinatario di un vigente provvedimento di sospensione del finanziamento nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013; 19. non essere stato oggetto, nell'anno precedente, o nell'anno civile in corso, di provvedimenti di recupero delle somme liquidate, a mezzo escussione delle polizze fideiussorie nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013; 20. aver provveduto al pagamento delle eventuali sanzioni comminate e/o della restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o del PSR 2007-2013; 21. non aver richiesto un contributo a valere su qualsiasi "fonte di aiuto" per la medesima iniziativa.
IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	L'importo del premio forfettario è pari a 10.000,00euro/impresa. Esso è stato determinato tenendo in considerazione le condizioni socio-economiche dell'area interessata e quantificando le esigenze reddituali minime del richiedente nel corso dei primi anni di attività imprenditoriale.

	Il premio viene erogato secondo la seguente modalità: - prima rata pari al 60% dell'importo erogata a seguito dell'ammissione finanziamento; - seconda rata pari al 40% dell'importo erogata a saldo, dopo la verifica della corretta attuazione del piano aziendale e comunque entro 2 anni dalla data di decisione degli aiuti. In caso di inadempienza il premio sarà revocato e l'importo già liquidato sarà soggetto a recupero. - Anche in caso di varianti/revisioni al piano aziendale dovrà essere verificato il mantenimento dei requisiti di ammissibilità/priorità e conseguentemente delle condizioni che avevano consentito la concessione dell'aiuto.
COMPATIBILITA' FONDI SIE E AIUTI DI STATO	L'intervento 2.1 del PAL è pienamente compatibile con i Fondi SIE poiché la concessione dell'aiuto forfettario per l'avvio di nuova impresa trova riferimento a livello del Titolo III, Capo I, art. 19, paragrafo 1, lett. a), punto ii) del Reg. UE 1305. Esso fa riferimento alla <u>Sottomisura standard 6.2 non attivata dal PSR Puglia</u>. Quanto alla compatibilità dell'intervento con la normativa sugli aiuti di stato, l'intervento 2.1 del PAL, si trova nel <u>campo di applicazione dei Regolamenti di esenzione</u> vigenti che dichiarano alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In particolare sono di riferimento il Regolamento di esenzione 702/2014, Regolamento di esenzione 651/2014, Regolamento 1407/2013. In ogni caso il GAL assume l'impegno, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, ad inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.
TARGET E INDICATORI DI RISULTATO	- Numero di premi erogati per start up attivate Intervento 2.2: minimo 26; - % di realizzazione: 100%

INTERVENTO 2.2	
TITOLO	SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI. LE START UP DEL TURISMO, DELL'ARTIGIANATO E DELL'ENOGASTRONOMIA
MISURA	6.4
FOCUS AREA	FA-6A <i>Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione</i>
DESCRIZIONE	L'intervento è finalizzato a sostenere i piani aziendali di nuove start up che intendono avviare attività di servizi gestionali e logistici a favore delle imprese che operano nel settore del turismo rurale, dell'artigianato di tradizione e dell'agroalimentare del territorio del GAL, per migliorarne gli aspetti organizzativi, promozionali e commerciali. L'ambito di azione riguarda sia la componente ricettività del turismo rurale sostenibile (agriturismi, b&b, case vacanza, ecc.), sia quella naturalistica e culturale espressa dal territorio (ecoturismo, cicloturismo, escursionismo, camminatori, patrimonio, enogastronomia, ecc.), comprende l'artigianato artistico (ceramiche, tessiture, ecc.) e quello vastissimo e ricchissimo di prodotti enogastronomici di qualità e si estende anche a quella parte del settore agricolo coinvolto nell'agricoltura civica e, ovviamente,

	alla rete del cibo che la sostiene. Oltre alle attività primarie indicate in precedenza, i piani aziendali delle start up che si intende sostenere devono anche proporre iniziative con finalità di valorizzazione unitaria del Parco rurale delle Gravine, nonché, assumere il ruolo di veri e propri laboratori urbani nel campo dell'innovazione/animazione sociale. Ancora a titolo di esempio: - fungere da incubatore di idee e sviluppare progettualità innovativa e sostenibile nell'ambito di interesse; - essere piattaforma logistica di supporto alle Reti e al GAL nella gestione di iniziative di interesse generale e specifico; - assumere un ruolo attivo nella creazione/mantenimento del sistema delle relazioni tra i soggetti che a vario titolo sono coinvolti dalle iniziative attivate dal PAL (Comuni, reti, scuole, associazioni, cittadinanza attiva, gruppi di interesse, ecc.).
FABBISOGNI A CUI RISPONDE L'INIZIATIVA	1. Sviluppo di servizi di supporto agli operatori turistici in fase di promozione/incoming, logistica e customer support; 2. Creazione di pacchetti diversificati ed integrati con le peculiarità del territorio per incrementare il flusso e all'ungare il periodo delle presenze; 3. Sviluppare servizi alle imprese agricole per incrementare le vendite e migliorare la posizione sul mercato con un approccio integrato all'insieme delle risorse del territorio; 4. Sviluppare circuiti di promozione/consumo di tipo integrato attivando iniziative finalizzate a migliorare l'immagine ed incrementare le vendite.
TIPO DI SOSTEGNO	L'aiuto è concesso in conto capitale, nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno" ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. Inoltre, è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite dall'articolo 45, comma 4 e dall'articolo 63 del Reg. (UE) 1305/13.
BENEFICIARI	I beneficiari sono gli agricoltori o i coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole (il coadiuvante familiare, pur non rivestendo la qualifica di lavoratore agricolo dipendente, deve risultare, nell'ambito dell'impresa agricola per la quale collabora, unità attiva iscritta presso l'INPS) o le microimprese e le piccole imprese (così come definite dall'Allegato 1 del Reg. (UE) n. 702/2014, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE), nonché le persone fisiche nelle zone rurali. E' escluso il sostegno ad imprese agricole e della pesca e alle imprese di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato, qualora il prodotto della trasformazione rimanga un prodotto elencato nell'allegato I. Tali beneficiari devono svolgere le attività imprenditoriali esclusivamente nel territorio del GAL.
COSTI AMMISSIBILI	Il sostegno, nell'ambito del presente intervento, è concesso per attività nell'ambito dei settori di diversificazione chiave ed emergenti dello sviluppo rurale. I settori di diversificazione interessati sono: - servizi di base per la popolazione locale e/o finalizzate a collegare l'accesso ai diritti universali e alla salute; - attività commerciali al dettaglio specializzate nella vendita di prodotti agricoli e agroalimentari tipici (non ricompresi nell'Allegato 1 del trattato), e-commerce; - attività di turismo rurale o attività legate allo sviluppo economico del territorio, fornitura

	di servizi turistici, trasporto, ecc; - attività di artigianato di tradizione e dell'agroalimentare; - servizi TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) attraverso lo sviluppo di software e servizi digitali in grado di migliorare l'utilizzo delle TIC nelle imprese e nelle famiglie rurali, servizi di web marketing. <u>L'Azione 2 non può finanziare, in nessun caso, attività di produzione agricola e forestale nonché attività che utilizzino materia prima e realizzino produzioni contenute entrambe nell'Allegato 1 del TFUE.</u> <u>Sono esclusi altresì tipologie di interventi e beneficiari interessati dai settori di diversificazione oggetto della sotto-misura 6.4 del PSR Puglia 2014/2020 ovvero agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali, produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.</u> Per l'attuazione del piano aziendale, le spese sono ammissibili al sostegno se conformi alle norme stabilite dagli articoli n. 65 e 69 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 e dall'articolo n. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013, in particolare: - spese per ristrutturazione e/o adeguamento di immobili strettamente funzionali all'attività extra agricola; - acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e forniture per lo svolgimento delle attività extra – agricole; - acquisto di arredi strettamente funzionali all'attività extra – agricola; - acquisto di hardware e software inerenti o necessari all'attività; - acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali. Se collegate alle voci di spesa suddette, sono inoltre ammissibili le spese generali (art. 45, par. 2, lettera C del Reg. UE 1305/2013), fino ad un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, per onorari di tecnici e consulenti, inclusi gli studi di fattibilità, spese notarili e di registrazione, garanzie fideiussorie. Nel caso di acquisto e messa in opera di impianti, arredi e attrezzature, il limite massimo delle spese generali è ridotto al 6% della spesa ammessa a finanziamento per tale tipologia di investimento. In caso di ammissibilità agli aiuti, l'eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, studi di fattibilità, spese di costituzione, spese relative al conseguimento di pareri, autorizzazioni, nulla osta, ecc.) che possono essere ammesse se sono state sostenute non più di 12 mesi prima della data di presentazione della domanda di sostegno. I costi devono essere conformi a quanto previsto agli artt. 65 e 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Bando pubblico
TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Si veda scheda Intervento 2.1

**CONDIZIONI DI
AMMISSIBILITA'**

▪

Il richiedente dovrà presentare contemporaneamente domanda di sostegno a valere sugli Interventi 2.1 e 2.2 e dovrà possedere, alla data di presentazione della DdS, i seguenti requisiti:

1. non avere avviato l'attività aziendale per uno dei settori di diversificazione che saranno previsti dall'Avviso, al momento della presentazione della Domanda di Sostegno.

Il sostegno, infatti, può essere concesso a:

- nuove start-up: soggetto che non esercita attività d'impresa;
- imprese esistenti, a condizione che la partita IVA e l'iscrizione alla CCIAA riportino codice ATECO diverso dall'attività economica per la quale viene richiesto il finanziamento;

2. rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al *de minimis*. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
3. prevedere interventi localizzati nell'area di competenza del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine (Comuni di Ginosa, Castellaneta, Laterza, Massafra, Palagianello, Mottola);
4. Appartenere alla categoria dei soggetti beneficiari indicati in precedenza;
5. non presentare più di una candidatura, ovvero non far parte di altre compagini societarie che si candidano a ricevere il sostegno di cui al presente Avviso;
6. Avere età pari o superiore a 18 anni nel momento della presentazione della domanda di sostegno
7. La domanda di sostegno deve conseguire un punteggio minimo in applicazione ai criteri di selezione identificati in Allegato 2 alla SSL;
8. non trovarsi in stato fallimentare o con procedura di liquidazione o di concordato preventivo in corso o di amministrazione controllata o stati equivalenti;
9. presentare obbligatoriamente Domanda di Sostegno (DdS) a valere sull'Intervento 2.1;
10. Presentare un Piano di Sviluppo Aziendale, redatto secondo lo Schema di Business Plan che verrà fornito in allegato al bando, dell'attività da intraprendere la quale deve essere coerente con le finalità dell'intervento e con le politiche di sviluppo integrato del territorio promosse dal GAL secondo le modalità previste dall'Intervento 2.2 "Sostegno agli investimenti. Le start up del turismo, dell'artigianato e dell'enogastronomia";
11. A norma del Regolamento Delegato n. 807/2014, Capo II, art. 5, paragrafo 1, Lett. b), il piano aziendale deve descrivere almeno:
 - la situazione economica di partenza della persona, della micro-impresa o piccola impresa che chiede il sostegno;
 - le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività
 - i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza.
12. Il piano aziendale dovrà essere realizzato nelle aree rurali di competenza del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine (Comuni di Ginosa, Castellaneta, Laterza, Massafra, Palagianello, Mottola);

	13. l'attività proposta nel Piano Aziendale deve riguardare uno dei settori di diversificazione che verranno elencati dal GAL nell'Avviso pubblico relativo agli interventi 2.1 e 2.2; 14. non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per delitti, consumati o tentati, o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, o in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, o per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (nei casi pertinenti); 15. non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d) D.Lgs. n. 231/01; 16. presentare regolarità contributiva e non essere destinatario di provvedimento di esclusione da qualsiasi concessione ai sensi dell'art. 2 comma 2 Regolamento regionale n. 31 del 2009; 17. non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca e recupero di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso; 18. non essere destinatario di un vigente provvedimento di sospensione del finanziamento nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013; 19. non essere stato oggetto, nell'anno precedente, o nell'anno civile in corso, di provvedimenti di recupero delle somme liquidate, a mezzo escussione delle polizze fideiussorie nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013; 20. aver provveduto al pagamento delle eventuali sanzioni comminate e/o della restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario nell'ambito del PSR 2014-2020 e/o del PSR 2007-2013; 21. non aver richiesto un contributo a valere su qualsiasi "fonte di aiuto" per la medesima iniziativa.
IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	- Il costo complessivo dell'investimento come ritenuto ammissibile in fase di istruttoria delle proposte non potrà essere inferiore a 30.000,00 euro e superiore a 70.000,00 euro. Nel caso in cui il costo dell'investimento ecceda l'importo massimo di 70.000,00 euro, la quota di spesa eccedente l'importo massimo resterà a totale carico del beneficiario ma, al fine di salvaguardare l'unicità progettuale, gli investimenti complessivamente realizzati saranno oggetto di controllo da parte del GAL sia in fase di esecuzione che durante tutto il periodo di impegno (controllo in situ ed ex-post). Gli aiuti sono concessi nel rispetto delle condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 "aiuti de minimis" che prevede che per ciascun beneficiario l'importo complessivo degli aiuti concessi non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Il tasso d'aiuto previsto è pari: al 50% sul costo ammissibile. Il volume di investimento complessivo previsto per l'intervento 2.2 è pari a € 1.120.000,00

COMPATIBILITA' FONDI SIE E AIUTI DI STATO	L'Intervento 2.2 del PAL fa riferimento alla Sottomisura standard 6.4 attivata dal PSR Puglia, di cui al Titolo III, Capo I, art. 19, paragrafo 1, lett. b) del Reg. UE 1305. Tuttavia, mentre nel PSR essa è concepita come complesso di investimenti materiali e immateriali con finalità di miglioramento del contesto della singola impresa, l'intervento previsto nel PAL agisce a livello reticolare e deve essere considerato nell'unicità del progetto integrato proposto. Pertanto, esso ha assoluto carattere di straordinarietà rispetto alla Sottomisura standard prevista nel PSR 2014/2020. Inoltre, l'intervento si distingue dalla Misura 6.4 attivata dal PSR Puglia in quanto quest'ultima ha l'obiettivo di favorire l'integrazione del reddito della famiglia agricola attraverso la realizzazione di servizi riferibili ai campi della ricettività agrituristica dei servizi socio sanitari, educativi, ricreativi e didattici mentre il GAL sosterrà imprese attive nel campo dei servizi gestionali e logistici a favore delle imprese che operano nel settore del turismo rurale del territorio del GAL. Quanto alla compatibilità dell'intervento con la normativa sugli aiuti di stato, l'intervento 2.2 del PAL, come già detto, è <u>riconducibile ad una tipologia di intervento del PSR</u>. Più in particolare si fa riferimento alla Sottomisura standard 6.4 attivata dal PSR Puglia, di cui al Titolo III, Capo I, art. 19, paragrafo 1, lett. b) del Reg. UE 1305. Certamente il GAL, rispetto alla sottomisura standard del PSR ha introdotto delle modifiche che peraltro sanciscono la demarcazione dell'intervento del PAL rispetto alla misura standard. Dette modifiche tuttavia <u>non sono tali da porre l'intervento 2.2 del PAL al di fuori del campo di applicazione dei Regolamenti di esenzione vigenti che dichiarano alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea</u>. In particolare sono di riferimento il Regolamento di esenzione 702/2014, Regolamento di esenzione 651/2014, Regolamento 1407/2013. Nonostante l'intervento 2.2 sia riconducibile all'ambito di applicazione del regolamento di esenzione, il GAL, al fine di semplificare le procedure e abbreviare i tempi di applicazione dei regimi di aiuto compatibili, <u>applica il regime "De minimis" regolamentato dal Reg. UE 1407/2013</u>, venendo meno in tal modo sia l'obbligo di comunicazione che quello di notifica a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato in quanto <u>l'aiuto concesso viene a configurarsi quale aiuto di modesta entità e pertanto non inquadrabile come aiuto di stato</u>. In ogni caso il GAL assume l'impegno, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, ad inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Il GAL si avvarrà pertanto del <u>Registro nazionale degli aiuti di Stato</u> istituito presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge 5 marzo 2001 n 57, al fine di <u>espletare le verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti de minimis e verificherà che i beneficiari non rientrino tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero di cui all'art. 14 del Reg. CE n 659/1999</u>. L'aiuto in ogni caso <u>non verrà concesso ad imprese in difficoltà</u> come definite dalla normativa sugli aiuti di stato.
TARGET E INDICATORI DI RISULTATO	- Numero di start up attivate: minimo 16; - % di realizzazione: 100%

AZIONE 3	
TITOLO	FORMATI E INFORMATI PER AGIRE IN RETE
ASSE	B-Strutturale
OBIETTIVO STRATEGICO	B1 - Accrescere la consapevolezza delle proprie potenzialità e la conoscenza per saperle valorizzare con i percorsi di rete
AMBITO TEMATICO	Reti e comunità intelligenti
BASE GIURIDICA	Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR art. 14; Reg. (UE) n. 1303/2013, del 17 dicembre 2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, art. 14, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP; Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 del 11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR; Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
DESCRIZIONE	La Misura ha il compito di fornire strumenti conoscitivi e didattici agli operatori delle reti realizzate con l’Azione 1. I contenuti dei programmi formativi riguardano sia gli aspetti tecnici e amministrativi che sono alla base del funzionamento delle reti, sia quelli necessari a comprendere le potenzialità che la collaborazione offre a vantaggio dei singoli e del territorio di riferimento. Il marketing territoriale e le strategie di valorizzazione del Parco rurale delle Gravine saranno i contenuti specifici del programma formativo dell’Intervento 3.2. L’Azione 3 si articola in due interventi di cui il primo si struttura in 3 corsi tematici destinati a ciascuna delle cinque reti. Il secondo intervento, invece, ha carattere trasversale e si compone di un solo corso a cui potranno partecipare tutti gli operatori delle reti o loro rappresentanti.
CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA	Il principale contributo dell’Azione 3 alla SSL è di supporto diretto all’Azione 1 del PAL poiché, come indica l’obiettivo strategico da essa sotteso, essa ha il compito di sviluppare la consapevolezza degli operatori riuniti in gruppi di interesse (reti) delle proprie potenzialità e di insegnare a gestirle a vantaggio proprio e del territorio. Essa, quindi pone le basi per andare oltre i presupposti motivazionali e di scopo che hanno portato gli operatori a strutturarsi e coordinarsi in reti di interesse e/o in reti civiche. Infatti, i contenuti dei programmi formativi sono strutturati per chiarire le ragioni dell’<i>agire insieme</i> e per rafforzare le convinzioni dell’<i>agire per il territorio</i>.
ARTICOLAZIONE IN INTERVENTI	L’Azione si compone dei seguenti interventi: - Intervento 3.1 – A scuola di rete - Intervento 3.2 – A scuola di territorio
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 65.000,00- Contributo FEASR € 39.325,00

INTERVENTO 3.1

TITOLO	A SCUOLA DI RETE
MISURA	1.1
FOCUS AREA	FA-1A <i>Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali.</i>
DESCRIZIONE	L'operazione sostiene la formazione degli operatori organizzati in <i>reti di interesse</i> (Interventi 1.1, 1.2) e in <i>rete di comunità</i> (Intervento 1.3 e 1.4, di cui all'Azione 1 del PAL. A ciascuna aggregazione è dedicato un corso di formazione specifico della durata di 25 ore. Oltre a rispondere ai bisogni evidenziati dai diversi portatori di interesse e dalla popolazione locale in fase di CLLD, le finalità generali dei 3 piani formativi che compongono l'offerta complessiva dell'intervento mirano a: - fornire gli strumenti conoscitivi in merito agli aspetti tecnici e amministrativi che sono alla base del funzionamento di ciascuna rete; - aiutare a comprendere le potenzialità che la collaborazione offre a vantaggio dei singoli e del territorio di riferimento e a sviluppare modelli di cooperazione tra i gruppi; - migliorare/incentivare le relazioni per rafforzare il legame col territorio. Al fine di conseguire la massima efficacia di risultato, i contenuti specifici dei corsi saranno definiti dal GAL insieme ai destinatari, in funzione delle specifiche esigenze di ciascuna rete. Ad ogni modo, in fase di attuazione, l'offerta formativa non potrà prescindere dai seguenti contenuti chiave: - analisi del settore di interesse (concorrenza, criticità, opportunità); - principi di funzionamento della rete e responsabilità dello stare insieme; - analisi/definizione della mission (obiettivi, strategia e modalità operative); - le alleanze per il conseguimento dei propri obiettivi e per la valorizzazione del Parco rurale delle Gravine.
FABBISOGNI A CUI RISPONDE L'INIZIATIVA	L'Intervento risponde ai fabbisogni associati a ciascun intervento dell'Azione 1.
TIPO DI SOSTEGNO	Il sostegno consta nel rimborso dei costi sostenuti dagli enti di formazione (beneficiari del sostegno) per espletare le attività di formazione e di trasferimento. Il costo viene determinato applicando le opzioni definite alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Per le attività di formazione il sostegno è determinato dall'applicazione della tabella standard di costi unitari definita in ragione dell'opzione b) e consta dei seguenti valori (UCS) calcolati con il metodo descritto alla sezione "Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso": - valore di spesa ammissibile pari a 25,00 euro per allievo e per ogni ora di partecipazione a corsi ed attività gruppo di durata uguale o inferiore a 29 ore. Per le sole ed eventuali attività di coaching e di trasferimento individuale il sostegno è concesso nella misura massima di euro 75,00 per allievo e per ogni ora di attività.
BENEFICIARI	I Beneficiari del sostegno sono gli Organismi iscritti nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati ai sensi della normativa regionale vigente. Il sostegno di cui al presente intervento è concesso a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare, forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali e che aderiscano alle reti dell'Azione e loro dipendenti.

COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili le spese riguardanti: - attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative; - attività di docenza e di tutoraggio; - noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico; - acquisto di materiale di consumo per esercitazioni; - affitto e noleggio di aule e strutture didattiche; - spese per eventuali visite didattiche, spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo, nei limiti del costo orario; - spese generali nel limite del 5% della spesa ammissibile. In caso di ammissibilità agli aiuti, l'eleggibilità delle spese decorre dalla data di notifica del contributo.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Bando pubblico.
TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Per questo intervento il GAL ha scelto di selezionare i progetti da finanziare attraverso una procedura a Bando pubblico, che, rispetto ad altre modalità di attuazione degli interventi, offre maggiori garanzie di trasparenza a patto però che al bando venga garantita la più ampia diffusione sul territorio. Pertanto, al fine di garantire che i target individuati possano venire a conoscenza delle opportunità offerte dal bando e ne abbiano una chiara comprensione, il GAL, secondo una prassi che ha oramai consolidato nel corso della sua ultradecennale esperienza, opererà nella direzione di attuare sia una serie di azioni finalizzate a garantire adeguata pubblicità al bando sia nell'importante direzione di assicurare al territorio una qualificata attività di animazione. Il GAL procederà pertanto alla pubblicazione del bando sul sito internet del GAL, agli albi pretori dei comuni dell'area, e, per estratto, sul BURP della regione Puglia, oltre che su quotidiani locali. Si procederà altresì alla pubblicazione di specifiche pagine informative sui siti ufficiali dei comuni, sul portale Internet della Regione, sul portale della rete Rurale Nazionale, realizzando supplementi e/o articoli su riviste e quotidiani locali e ricorrendo ad un ampio utilizzo dei social media sui quali il GAL è già presente da tempo con proprie pagine dedicate. La pubblicazione del bando verrà coadiuvata dall'organizzazione di incontri pubblici. Precedentemente alla pubblicazione del bando verrà predisposto del materiale editoriale (brochure/opuscolo informativo) per informare in maniera chiara i portatori di interesse delle opportunità offerte dal nuovo PAL. Quanto al rischio di emersione di conflitti di interesse, il GAL è ben consapevole del fatto che esso si estrinseca in modo particolare nella fase di selezione dei progetti, la quale non deve tuttavia essere circoscritta alla sola approvazione delle proposte progettuali da parte del consiglio di amministrazione ma anche, ad esempio, all'elaborazione della procedura di selezione. Il potenziale conflitto di interessi coinvolge tutti coloro i quali possono influire nelle diverse fasi in cui si articola il processo decisionale e non soltanto i responsabili dell'assunzione di decisioni. Per questo motivo il GAL si dota di un sistema di regole (declinato principalmente a livello di regolamento interno) che tiene conto del quadro normativo di riferimento in materia di conflitto di interessi ed in particolare degli artt. 2368, 2373, 2391, 2475-ter e 2634 del Codice Civile, dell'art. 7 del DPR62/2013, dell'art. 42 D.Lgs 50/2016. In esso il GAL individua quali soggetti potenzialmente interessati dal conflitto di interessi i componenti l'organo amministrativo (CDA) ed i rappresentanti dei soci, il personale dipendente, i collaboratori ed i consulenti esterni. Viene inoltre sancito in modo chiaro il principio di segregazione delle figure che rimanda ad una incompatibilità tra determinati ruoli (ad esempio: istruttore delle domande di sostegno/controllore; componente del CDA/istruttore delle domande di sostegno e di pagamento, ecc.). Ai soggetti incaricati delle attività di valutazione e controllo, così come agli amministratori chiamati ad approvare graduatorie ed esiti istruttori in genere, verrà sistematicamente richiesto, previa presa visione degli elenchi dei soggetti che hanno prodotto domanda di sostegno, di compilare e sottoscrivere a norma dell'art. 47 del DPR 445/2000 dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la sussistenza o l'insussistenza di situazioni che li possano porre in conflitto di interesse con altre attività svolte al di fuori del GAL. I soggetti in conflitto di interessi dovranno, nella circostanza specifica, astenersi dalle votazioni o dall'assumere decisioni in genere abbandonando la seduta nel corso della quale la decisione viene assunta. Gli elenchi delle domande di sostegno ammissibili/ricevibili e quelli relativi alle domande di sostegno ritenute non ammissibili/non ricevibili con relative motivazioni di non ammissibilità o non ricevibilità, le graduatorie delle domande di sostegno ritenute ammissibili verranno resi pubblici così come la sussistenza e l'esito di qualsivoglia ricorso gerarchico o giurisdizionale.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	I partecipanti ai corsi dovranno aver aderito alle rispettive reti di cui all'Azione 1. La condizione di eleggibilità per gli Organismi è quella di essere Agenzie formative accreditate ai sensi della normativa regionale in materia e sottoposti al collegato sistema dei controlli. Il Beneficiario è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del Progetto formativo presentato. L'ammissibilità delle iniziative si basa sulla presentazione di un progetto di attività formative che contenga almeno l'analisi dei fabbisogni formativi, la descrizione degli obiettivi delle attività formative e delle modalità didattiche, modello di gestione del trasferimento di conoscenze, meccanismi di verifica, monitoraggio e valutazione degli esiti. I beneficiari assicurano che ai corsi di formazione, attuati ripetutamente durante il periodo di programmazione vigente dallo stesso soggetto, non partecipino le medesime persone.
IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	Intensità dell'aiuto pubblico pari al 100% dell'investimento ammesso. Volume di investimento complessivo: € 50.000,00
COMPATIBILITA' FONDI SIE E AIUTI DI STATO	L'Azione è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE. Nello specifico l'intervento 3.1 è compatibile con l'art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto saranno realizzati investimenti finalizzati al trasferimento di conoscenze. L'intervento del PAL fa riferimento alla Sottomisura standard 1.1 attivata dal PSR Puglia. Tuttavia, l'intervento previsto nella SSL del GAL agisce a livello reticolare e deve essere considerato nell'unicità del progetto integrato proposto ed ha assoluto carattere di straordinarietà rispetto al PSR 2014/2020. Le attività formative sono infatti riservate ai soggetti che avranno aderito alle Reti dell'Azione 1 del PAL. Il carattere di straordinarietà risiede dunque in: funzionalità di sistema complessivo della progettualità, interconnessione funzionale e temporale vincolante per il raggiungimento degli obiettivi del PAL. Il presente intervento, riferito, all'art. 14 si distingue dalla Misura ordinaria 1.1 attivata dal PSR Puglia in quanto i contenuti formativi avranno carattere di specificità al target di riferimento e non solo rispondenti a tematiche di innovazione, ambiente e condizionalità. Quanto alla compatibilità dell'intervento con la normativa sugli aiuti di stato, l'intervento del PAL, come già detto, è <u>riconducibile ad una tipologia di intervento del PSR</u>. Più in particolare si fa riferimento alla Sottomisura standard 1.1 attivata dal PSR Puglia. Certamente il GAL, rispetto alla sottomisura standard del PSR ha introdotto delle modifiche che peraltro sanciscono la demarcazione dell'intervento del PAL rispetto alla misura standard. Dette modifiche tuttavia <u>non sono tali da porre l'intervento 3.1 del PAL al di fuori del campo di applicazione dei Regolamenti di esenzione</u> vigenti che dichiarano alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In particolare sono di riferimento il Regolamento di esenzione 702/2014, Regolamento di esenzione 651/2014, Regolamento 1407/2013. Il GAL assume l'impegno, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, ad inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Il GAL si avvarrà pertanto del <u>Registro nazionale degli aiuti di Stato</u> istituito presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge 5 marzo 2001 n 57, al fine di <u>verificare che i beneficiari non rientrino tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato</u> o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero di cui all'art. 14 del Reg. CE n 659/1999. L'aiuto in ogni caso <u>non verrà concesso ad imprese in difficoltà</u> come definite dalla normativa sugli aiuti di stato.
TARGET E INDICATORI DI RISULTATO	- Numero di corsi: 4; - Ore di lezione: 100 ore (25 per corso); - Numero partecipanti: massimo 20 per corso % di realizzazione: 100%

INTERVENTO 3.2	
TITOLO	A SCUOLA DI TERRITORIO
MISURA	1.1
FOCUS AREA	FA-1A <i>Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali.</i>
DESCRIZIONE	L'operazione sostiene la formazione degli operatori organizzati in <i>reti di interesse</i> (Interventi 1.1, 1.2) e in <i>rete di comunità</i> (Interventi 1.3 e 1.4) e/o dei loro rappresentanti, di cui all'Azione 1 del PAL. Allo scopo è dedicato un corso di formazione della durata di 30 ore. Come anticipato nella scheda di Azione, oltre a rispondere ai bisogni emersi in fase di CLLD, le finalità generali del piano formativo mirano a costruire una visione unitaria del territorio in cui i vari portatori di interesse possano operare sulla base di finalità condivise, considerando il Parco rurale delle Gravine bene patrimoniale di interesse comune in cui riconoscersi. Al pari dell'intervento precedente, al fine di conseguire la massima efficacia di risultato, i contenuti specifici del corso saranno definiti dal GAL insieme ai destinatari anche in funzione delle esigenze di ciascun gruppo. Tuttavia, in fase di attuazione, l'offerta formativa non potrà prescindere dai seguenti contenuti chiave: - identificazione dei "valori-risorsa" alla base dell'identità del Parco; - principi del marketing territoriale e strumenti operativi; - la governance del sistema "Gravine in rete".
FABBISOGNI A CUI RISPONDE L'INIZIATIVA	L'Intervento risponde ai fabbisogni associati a ciascun intervento dell'Azione 1.
TIPO DI SOSTEGNO	Si veda scheda intervento 3.1
BENEFICIARI	I Beneficiari del sostegno sono gli Organismi iscritti nell'Elenco regionale degli organismi di formazione accreditati ai sensi della normativa regionale vigente. Il sostegno di cui al presente intervento è concesso a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare, forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali e che aderiscano alle reti tematiche ed alle reti di comunità della Misura 1e i loro dipendenti.
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili le spese riguardanti: - attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative; - attività di docenza e di tutoraggio; - noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico; - acquisto di materiale di consumo per esercitazioni; - affitto e noleggio di aule e strutture didattiche; - spese per eventuali visite didattiche: spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo, nei limiti del costo orario; - spese generali nel limite del 5% della spesa ammissibile. In caso di ammissibilità agli aiuti, l'eleggibilità delle spese decorre dalla data di notifica del contributo.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Bando pubblico.

TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Si veda scheda intervento 3.1
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	Si veda scheda intervento 3.1
IMPORTI E ALIQUEOTE DI SOSTEGNO	Intensità dell'aiuto pubblico pari al 100% dell'investimento ammesso. Volume di investimento complessivo: € 15.000,00
COMPATIBILITA' FONDI SIE E AIUTI DI STATO	Si veda scheda intervento 3.1
TARGET E INDICATORI DI RISULTATO	- Numero di corsi: 1; - Ore di lezione: 20 ore; - Numero partecipanti: 30 allievi massimo - % di realizzazione: 100%

AZIONE 4	
TITOLO	IL CIRCUITO DELLA BELLEZZA E DELL'INCLUSIONE
ASSE	B-Strutturale
OBIETTIVO STRATEGICO	B2 - Rafforzare il circuito di fruizione integrata del territorio a sostegno degli obiettivi della rete e delle start up del turismo, migliorandone la percezione, l'offerta e l'accesso alle fasce più deboli
AMBITO TEMATICO	Reti e comunità intelligenti
BASE GIURIDICA	- Per l'Intervento e4.2: Art. 20, paragrafo 1, lett. f) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); - Per l'Intervento4.1: Art. 20, paragrafo 1, lett. e) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); - Per l'Intervento4.3: Art. 19, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); - Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, art. 32-35; - Allegato I, Parte I, punto 8 (2) e (17), del Regolamento (UE) di esecuzione n. 808/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR); - Regolamento Delegato n. 807/2014, Capo II, art. 5, paragrafo 1, Lett. b) – Base giuridica per le attività di valutazione del piano aziendale.
DESCRIZIONE	In fase di diagnosi, l'analisi della struttura ecosistemica ambientale dell'areale del Parco ha rivelato che gli elementi territoriali più significativi con cui esso si identifica sono: l'altopiano carsico, un esteso sistema di canyon (Gravine) e la piana costiera. Sotto l'aspetto vegetazionale, inoltre, le singolari condizioni biogeografiche e climatiche hanno reso quest'ambito del tutto distinto e caratteristico dal resto della Regione. L'Azione 4 entra nel merito di queste peculiari caratteristiche (punti di forza) sostenendo interventi a cui è affidato il compito di innescare dinamiche di tipo culturale-conservativo, storico-architettonico, naturalistico-ambientale, patrimoniale-identitario e, ovviamente, ricreativo-turistico. La sua finalità strategica è quella di consolidare l'immagine complessiva del Parco (all'interno e all'esterno del territorio) e di supportare e rafforzare il campo di azione della rete del turismo e delle start up ad esso dedicate (offerta). L'Azione 4 si articola in tre interventi ciascuno dei quali, oltre agli obiettivi generali appena indicati, concorre a sviluppare modalità di fruizione e gestione dei circuiti inedite per l'area del GAL. In particolare, la <i>Rete percettivo/testimoniale</i>, attraverso la selezione di alcuni dei punti di visuale più emblematici della zona, ha il compito di mettere in atto un circuito di fruizione in grado di far cogliere ai visitatori e ai residenti la bellezza dei paesaggi in cui è immerso questo territorio (Intervento 4.2). Contestualmente, l'Intervento 4.2 ha il compito di agire a favore del recupero di alcuni siti della civiltà rupestre tra i più rappresentativi dell'archeologia carsica del mediterraneo e a inserirli nella rete dei beni culturali dell'area. Di particolare interesse, infine, l'Intervento 4.3 che rivolge lo sguardo all'inclusione sociale, proponendo la creazione di un centro vacanze dove le persone svantaggiate possono svolgere attività ricreative, riabilitative e culturali.

CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA	Il contributo alla SSL dell'Azione 4 è di migliorare la percezione, l'inclusione e l'offerta di fruizione turistica del Parco rurale delle Gravine e, nello stesso tempo, mettere a sistema l'insieme delle proposte di itinerari naturalistico-culturali che i molteplici gruppi di interesse propongono in maniera improvvisata e individuale. A livello di obiettivo globale, l'Azione ha incidenza trasversale perché, come più volte, indicato è funzionale tanto alle attività economiche legate al turismo (Azioni 1 e 2), quanto alle iniziative socio/culturali della rete civica.
ARTICOLAZIONE IN INTERVENTI	La Misura si compone dei seguenti interventi: - Intervento 4.1- La rete percettivo/testimoniale del Parco; - Intervento 4.2- I siti rupestri delle Gravine; - Intervento 4.3 - Benessere e accoglienza in Gravina.
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 1.030.000,00- Contributo FEASR € 532.400,00

INTERVENTO 4.1	
TITOLO	LA RETE PERCETTIVO/TESTIMONIALE DEL PARCO RURALE DELLE GRAVINE
MISURA	7.5
FOCUS AREA	FA-6B – <i>Stimolare lo sviluppo nelle zone rurali;</i>
DESCRIZIONE	L’iniziativa sostiene la realizzazione di una rete percettivo/testimoniale del Parco rurale delle Gravine sulla base delle indicazioni e condizioni risultanti dagli output dell’Intervento 4.1 realizzato dal GAL. Nello specifico, l’intervento 4.1 ha il compito di selezionare i beneficiari che ospiteranno/realizzeranno i punti di osservazione della rete.
FABBISOGNI A CUI RISPONDE L’INIZIATIVA	1. Strutturare e valorizzare la rete percettivo/testimoniale.
TIPO DI SOSTEGNO	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. E’ prevista l’erogazione dell’anticipo con le modalità stabilite dall’articolo 45, comma 4 e dall’articolo 63 del Reg. (UE) 1305/13.
BENEFICIARI	Comuni afferenti all’area di competenza del GAL, Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro e che non svolgono attività economiche, Partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica.
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili all’aiuto i seguenti costi: - limitati interventi di sistemazione/adeguamento per garantire l’accesso, la sicurezza, ecc.; - realizzazione di arredi e attrezzature connesse con la gestione e la fruibilità della struttura (panchine per la sosta, cestini per rifiuti, servizi igienici, ecc.); - realizzazione di materiale promozionale e informativo (pubblicazioni, segnaletica, cartellonistica, sviluppo di applicazioni interattive, info point, ecc.), compreso di messa in opera. - IVA non recuperabile ai sensi dell’art. 37 comma 11 Reg. 1303/2013. Se collegate alle voci di spesa suddette, sono inoltre ammissibili le spese generali (art. 45, par. 2, lettera C del Reg. UE 1305/2013), fino ad un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, per onorari di tecnici e consulenti, inclusi gli studi di fattibilità. Nel caso di acquisto di attrezzature, il limite massimo delle spese generali è ridotto al 6% della spesa ammessa a finanziamento per tale tipologia di investimento. Le spese di cui ai punti 1), 2) e 3) saranno ammesse solo se realizzate e collocate in maniera conforme alle indicazioni e disposizioni del GAL. In caso di ammissibilità agli aiuti, l’eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, ecc.) che decorrono, invece, dalla data di pubblicazione del bando pubblico.

MODALITA' DI ATTUAZIONE	Bando pubblico
TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Per questo intervento il GAL ha scelto di selezionare i progetti da finanziare attraverso una procedura a Bando pubblico, che, rispetto ad altre modalità di attuazione degli interventi, offre maggiori garanzie di trasparenza a patto però che al bando venga garantita la più ampia diffusione sul territorio. Pertanto, al fine di garantire che i target individuati possano venire a conoscenza delle opportunità offerte dal bando e ne abbiano una chiara comprensione, il GAL, secondo una prassi che ha oramai consolidato nel corso della sua ultradecennale esperienza, opererà nella direzione di attuare sia una serie di azioni finalizzate a garantire adeguata pubblicità al bando sia nell'importante direzione di assicurare al territorio una qualificata attività di animazione. Il GAL procederà pertanto alla pubblicazione del bando sul sito internet del GAL, agli albi pretori dei comuni dell'area, e, per estratto, sul BURP della regione Puglia, oltre che su quotidiani locali. Si procederà altresì alla pubblicazione di specifiche pagine informative sui siti ufficiali dei comuni, sul portale Internet della Regione, sul portale della rete Rurale Nazionale, realizzando supplementi e/o articoli su riviste e quotidiani locali e ricorrendo ad un ampio utilizzo dei social media sui quali il GAL è già presente da tempo con proprie pagine dedicate. La pubblicazione del bando verrà coadiuvata dall'organizzazione di incontri pubblici. Precedentemente alla pubblicazione del bando verrà predisposto del materiale editoriale (brochure/opuscolo informativo) per informare in maniera chiara i portatori di interesse delle opportunità offerte dal nuovo PAL. Quanto al rischio di emersione di conflitti di interesse, il GAL è ben consapevole del fatto che esso si estrinseca in modo particolare nella fase di selezione dei progetti, la quale non deve tuttavia essere circoscritta alla sola approvazione delle proposte progettuali da parte del consiglio di amministrazione ma anche, ad esempio, all'elaborazione della procedura di selezione. Il potenziale conflitto di interessi coinvolge tutti coloro i quali possono influire nelle diverse fasi in cui si articola il processo decisionale e non soltanto i responsabili dell'assunzione di decisioni. Per questo motivo il GAL si dota di un sistema di regole (declinato principalmente a livello di regolamento interno) che tiene conto del quadro normativo di riferimento in materia di conflitto di interessi ed in particolare degli artt. 2368, 2373, 2391, 2475-ter e 2634 del Codice Civile, dell'art. 7 del DPR62/2013, dell'art. 42 D.Lgs 50/2016. In esso il GAL individua quali soggetti potenzialmente interessati dal conflitto di interessi i componenti l'organo amministrativo (CDA) ed i rappresentanti dei soci, il personale dipendente, i collaboratori ed i consulenti esterni. Viene inoltre sancito in modo chiaro il principio di segregazione delle figure che rimanda ad una incompatibilità tra determinati ruoli (ad esempio: istruttore delle domande di sostegno/controllore; componente del CDA/istruttore delle domande di sostegno e di pagamento, ecc.). Ai soggetti incaricati delle attività di valutazione e controllo, così come agli amministratori chiamati ad approvare graduatorie ed esiti istruttori in genere, verrà sistematicamente richiesto, previa presa visione degli elenchi dei soggetti che hanno prodotto domanda di sostegno, di compilare e sottoscrivere a norma dell'art. 47 del DPR 445/2000 dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la sussistenza o l'insussistenza di situazioni che li possano porre in conflitto di interesse con altre attività svolte al di fuori del GAL. I soggetti in conflitto di interessi dovranno, nella circostanza specifica, astenersi dalle votazioni o dall'assumere decisioni in genere abbandonando la seduta nel corso della quale la decisione viene assunta. Gli elenchi delle domande di sostegno ammissibili/ricevibili e quelli relativi alle domande di sostegno ritenute non ammissibili/non ricevibili con relative motivazioni di non ammissibilità o non ricevibilità, le graduatorie delle domande di sostegno ritenute ammissibili verranno resi pubblici così come la sussistenza e l'esito di qualsivoglia ricorso gerarchico o giurisdizionale.
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	1. Localizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento all'interno del territorio del GAL; 2. Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PAL; 3. La domanda di sostegno deve conseguire un punteggio minimo in applicazione ai criteri di selezione identificati in Allegato 2 alla SSL; 4. Il titolo ad intervenire sui beni deve essere già posseduto alla data della presentazione della domanda di sostegno e deve avere durata residua almeno decennale; 5. Il beneficiario deve assicurare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso per i successivi 5 anni dalla data di erogazione del saldo; 6. L'intervento deve consentire una fruibilità pubblica immediata e permanente (compresa l'accessibilità per le utenze deboli) del sito (al momento del collaudo), anche regolamentata; 7. Gli eventuali impianti tecnologici devono essere collocati in modo tale da non arrecare

	impatto visivo negativo o alterare la tipicità dei luoghi; 8. Gli interventi devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili ed appartenenti alla tradizione costruttiva locale; 9. Gli interventi finanziati devono essere coerenti con gli indirizzi e gli orientamenti strategici previsti dal PPTR; 10. Gli interventi parziali sono ammissibili solo se riguardanti una parte significativa ed autonoma di un edificio/manufatto/area ed in presenza di un progetto complessivo di recupero, del quale l'intervento finanziato costituisca uno dei lotti d'intervento e di un programma che definisca tempi e modalità di completamento del progetto nel suo complesso e che garantisca, ad intervento concluso, la fruibilità pubblica, compresa l'accessibilità; 11. Possono essere previsti interventi di ripristino del paesaggio e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il valore scenico del paesaggio e valorizzarne la componente scenico-percettiva,
IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	Intensità dell'aiuto pubblico pari al 100% dell'investimento ammesso. Volume di investimento complessivo: 380.000,00
COMPATIBILITA' FONDI SIE E AIUTI DI STATO	L'Intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE. Nello specifico, è compatibile con l'art. 20, paragrafo 1, lett. e) del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto saranno realizzati investimenti di fruizione pubblica in informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala, quali l'allestimento di una serie di punti di visuale che per le loro caratteristiche e ubicazione saranno in grado di offrire la migliore condizione percettiva del contesto paesaggistico dell'area e che rientrano nell'areale del Parco Rurale delle Gravine divenendone poli di attrazione. L'iniziativa sarà realizzata da parte di soggetti che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopi di lucro. Pertanto, il sostegno non rientra nel campo di applicazione della normativa sugli aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE in quanto non generatore di entrate nette e finalizzato alla produzione di un bene pubblico a beneficio della collettività ed il cui accesso ai risultati sarà garantito ad un'ampia platea di soggetti. La demarcazione degli investimenti per infrastrutture su piccola scala rispetto ad analoghi investimenti finanziati dal FESR è assicurata in quanto il FEASR potrà intervenire solo nelle aree individuate come "aree rurali bianche", macroaree C e D della Puglia. Il fondo FESR potrà intervenire pertanto nelle rimanenti aree nonché, in caso di esaurimento dei fondi FEASR, nelle aree rurali.
TARGET E INDICATORI DI RISULTATO	- Numero di strutture finanziate: minimo 4; - % di realizzazione: 100%

INTERVENTO 4.2

TITOLO	I SITI RUPESTRI DELLE GRAVINE
MISURA	7.6
FOCUS AREA	FA-6B – <i>Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;</i>
DESCRIZIONE	L'iniziativa sostiene il recupero di alcuni dei più importanti siti della civiltà rupestre delle Gravine che al momento versano in forte stato di degrado e abbandono. Oltre all'aspetto conservativo, le finalità dell'intervento prevedono anche il loro inserimento in un circuito di fruizione di tipo archeologico-culturale e paesaggistico-ambientale. Dall'analisi insediativa del territorio del GAL, è emerso che i luoghi di dimora hanno da sempre privilegiato le aree su calcarenite prossime a falde freatiche abbondanti e profonde, originate dalle caratteristiche carsiche del luogo. In particolare, dal Paleolitico sino all'età moderna, le gravine e le lame del Parco sono state interessate da un insediamento rupestre di lunghissimo periodo, che ha visto il succedersi di numerose forme di transizione tra casa-grotta ipogea e casa in muratura subdiale. In età moderna, le grotte hanno assunto il ruolo di strutture destinate allo sfruttamento economico ad indirizzo agricolo (stalle, cantine, trappeti, magazzini, ricoveri temporanei), perdendo man mano i connotati di vere e proprie strutture abitative. Di altrettanto grande interesse sono poi le forme di organizzazione territoriale associate agli insediamenti abitativi come le opere legate alla gestione/governo delle acque defluenti nelle stesse lame e gravine, terrazzamenti, orti, giardini e infrastrutture viarie e, ovviamente, i luoghi di culto pagano e cristiano presenti in gran numero. Il recupero/rigenerazione di questi beni di interesse collettivo, oltre a costituire un ulteriore esempio collaborazione tra istituzioni/privati nella gestione e cura del patrimonio identitario, permette di arricchire in maniera considerevole l'offerta turistico-culturale del Parco rurale delle Gravine. Come anticipato, infatti, essi entreranno a far parte del sistema degli itinerari connessi con la rete del turismo (Intervento 1.1), con la rete civica (Intervento 1.4) e con i servizi delle start up dell'Azione 2.
FABBISOGNI A CUI RISPONDE L'INIZIATIVA	1. Tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto (patrimonio identitario, culturale–insediativo);
TIPO DI SOSTEGNO	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. E' prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite dall'articolo 45, comma 4 e dall'articolo 63 del Reg. (UE) 1305/13.
BENEFICIARI	Comuni afferenti all'area di competenza del GAL, Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro e che non svolgono attività economiche, Partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica.
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili all'aiuto i seguenti costi: - opere di adeguamento/restauro della struttura e dei relativi impianti, compreso limitati interventi di sistemazione esterna per garantire l'accesso, la sicurezza, ecc.; - acquisto di arredi e attrezzature connesse con la gestione e la fruibilità della struttura ivi compresa segnaletica e cartellonistica; - IVA non recuperabile ai sensi dell'art. 37 comma 11 Reg. 1303/2013. Se collegate alle voci di spesa suddette, sono inoltre ammissibili le spese generali (art. 45, par. 2, lettera C del Reg. UE 1305/2013), fino ad un massimo del 12% della spesa ammessa a

	finanziamento, per onorari di tecnici e consulenti, inclusi gli studi di fattibilità; Nel caso di acquisto di attrezzature, il limite massimo delle spese generali è ridotto al 6% della spesa ammessa a finanziamento per tale tipologia di investimento. In caso di ammissibilità agli aiuti, l'eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, ecc.) che decorrono, invece, dalla data di pubblicazione del bando pubblico.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Bando pubblico
TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Si veda scheda intervento 4.1
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	1. Localizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento all'interno del territorio del GAL; 2. Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PAL; 3. Il titolo ad intervenire sui beni deve essere già posseduto alla data della presentazione della domanda di sostegno e deve avere durata residua almeno decennale; 4. La domanda di sostegno deve conseguire un punteggio minimo in applicazione ai criteri di selezione identificati in Allegato 2 alla SSL; 5. Il beneficiario deve assicurare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso per i successivi 5 anni dalla data di erogazione del saldo; 6. L'intervento deve consentire una fruibilità pubblica immediata e permanente (compresa l'accessibilità per le utenze deboli) del sito (al momento del collaudo), anche regolamentata; 7. Gli eventuali impianti tecnologici devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità dei luoghi; 8. Gli interventi devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili ed appartenenti alla tradizione costruttiva locale; 9. Gli interventi finanziati devono essere coerenti con gli indirizzi e gli orientamenti strategici previsti dal PPTR; 10. Gli interventi parziali sono ammissibili solo se riguardanti una parte significativa ed autonoma di un edificio/manufatto/area ed in presenza di un progetto complessivo di recupero, del quale l'intervento finanziato costituisca uno dei lotti d'intervento e di un programma che definisca tempi e modalità di completamento del progetto nel suo complesso e che garantisca, ad intervento concluso, la fruibilità pubblica, compresa l'accessibilità; 11. Possono essere previsti interventi di ripristino del paesaggio e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il valore scenico del paesaggio e valorizzarne la componente scenico-percettiva.
IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	Intensità dell'aiuto pubblico pari al 100 % dell'investimento ammesso. Volume di investimento complessivo: € 350.000,00
COMPATIBILITA' FONDI SIE E AIUTI DI STATO	L'operazione è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE. Nello specifico l'intervento 4.2 è compatibile con l'art. 20, paragrafo 1, lett. f) del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto saranno realizzati investimenti finalizzati alla manutenzione, al restauro ed alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale, quali siti di particolare pregio storico, paesaggistico, ambientale ed archeologico che rientrano nell'areale del Parco Rurale delle Gravine e che ne diverranno poli di attrazione. Trattasi, peraltro, di una tipologia di interventi non attivati dalla PSR Puglia. L'iniziativa sarà realizzata da parte di soggetti che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopi di lucro. Pertanto, il sostegno non rientra nel campo di applicazione della normativa sugli aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE in quanto non generatore di entrate nette e finalizzato alla produzione di un bene pubblico a beneficio della collettività ed il cui accesso ai risultati sarà garantito ad un'ampia platea di soggetti. La demarcazione degli investimenti per infrastrutture su piccola

	scala rispetto ad analoghi investimenti finanziati dal FESR è assicurata in quanto il FEASR potrà intervenire solo nelle aree individuate come “aree rurali bianche”, macroaree C e D della Puglia. Il fondo FESR potrà intervenire pertanto nelle rimanenti aree nonché, in caso di esaurimento dei fondi FEASR, nelle aree rurali.
TARGET E INDICATORI DI RISULTATO	- Numero di strutture finanziate: minimo 4; - % di realizzazione: 100%

INTERVENTO 4.3	
TITOLO	BENESSERE E ACCOGLIENZA IN GRAVINA
MISURA	6.4
FOCUS AREA	FA-6A <i>Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;</i>
DESCRIZIONE	L'intervento sostiene la realizzazione di una struttura specializzata ad accogliere le persone disabili e/o svantaggiate per trascorrere le vacanze e svolgere attività ludico/riabilitative e culturali. Le motivazioni alla base di questa iniziativa sono direttamente collegate al fabbisogno emerso in fase di CLLD (focus group n. 4 e 5) allorché rappresentanti dei Comuni, del volontariato e dei servizi sanitari di Taranto ne hanno proposto la realizzazione. Dal punto di vista della funzione, la struttura che si intende realizzare si configura come un vero e proprio centro benessere a carattere permanente, punto di riferimento per persone disabili in grado di garantire servizi durante tutto l'anno. In chiave strategica, essa costituisce un luogo di inclusione e socializzazione aperto a forme innovative di sperimentazione terapeutica e di interazione sociale (laboratorio). Il legame con la <i>Rete civica</i> (Intervento 1.4) e la <i>Casa del Parco</i> (Intervento 1.5), e il sistema di gestione della struttura, che garantisce la contemporanea presenza, e competenza, degli attori chiave della "diversità", costituiscono gli elementi attraverso i quali il GAL intende dare risposte concrete ai bisogni del territorio e, contemporaneamente, concorrere alla costruzione di nuovi valori sociali e nuove forme di governance idonee a migliorare/regolare gli equilibri tra bisogni, attori privati, istituzioni pubbliche e comunità locale.
FABBISOGNI A CUI RISPONDE L'INIZIATIVA	1. Creazione di centri specializzati per accogliere le persone disabili e/o svantaggiate per trascorrere le vacanze e svolgere attività ludico/riabilitative e culturali
TIPO DI SOSTEGNO	Contributo in conto capitale
BENEFICIARI	I beneficiari sono microimprese in forma singola o associata ai sensi del Reg. (UE) n.702/2014, piccole imprese e persone fisiche che avviano nuove attività extra-agricole, nelle aree rurali.
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili all'aiuto i seguenti costi:

	- Investimenti materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze; - Acquisto e/o adeguamento di impianti, acquisto di macchinari, strumenti ed attrezzature (incluso hardware) nuovi di fabbrica; - Acquisto di arredi; - acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; - IVA non recuperabile ai sensi dell'art. 37 comma 11 Reg. 1303/2013. Se collegate alle voci di spesa suddette, sono inoltre ammissibili le spese generali (art. 45, par. 2, lettera C del Reg. UE 1305/2013), fino ad un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, per onorari di tecnici e consulenti, inclusi gli studi di fattibilità. Nel caso di acquisto e messa in opera di impianti, arredi e attrezzature, il limite massimo delle spese generali è ridotto al 6% della spesa ammessa a finanziamento per tale tipologia di investimento. In caso di ammissibilità agli aiuti, l'eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, ecc.) che decorrono, invece, dalla data di pubblicazione del bando pubblico.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Bando pubblico
TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Si veda scheda Intervento 4.1
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	Alla data di presentazione della domanda, il richiedente dovrà possedere e mantenere per l'intera durata dell'operazione finanziata, i seguenti requisiti: - Il soggetto beneficiario deve impegnarsi ad aderire alla Rete civica, di cui all'intervento 1.4; - Localizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento all'interno del territorio del GAL; - Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PAL; - La domanda di sostegno deve conseguire un punteggio minimo in applicazione ai criteri di selezione identificati in Allegato 2 alla SSL; - Gli interventi proposti devono, nel loro complesso e da soli, essere in grado di creare un servizio che avrà obbligatoriamente come target di riferimento le persone disabili e/o svantaggiate; - La sostenibilità economica della gestione del bene e delle attività in esso svolte deve chiaramente evincersi dalla lettura del business plan che il richiedente è tenuto ad allegare alla domanda di sostegno; - Alla domanda di sostegno deve essere allegata documentazione idonea ad attestare in capo al richiedente il possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate alla gestione ed erogazione del particolare servizio o, in ogni caso, chiaramente identificati i metodi attraverso cui si intende garantire all'iniziativa la disponibilità delle predette competenze professionali; - Il titolo ad intervenire sui beni deve essere già posseduto alla data della presentazione della domanda di sostegno e deve avere durata residua almeno decennale; - Il beneficiario deve assicurare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso per i successivi 5 anni dalla data di erogazione del saldo; - Gli interventi proposti devono essere valutati in termini di compatibilità con la vigente normativa in materia urbanistica, ambientale ed eventualmente coerenti con gli indirizzi e gli orientamenti strategici previsti dal PPTR.
IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	L'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013. Il tasso d'aiuto previsto è pari: al 50% sul costo ammissibile.

	Il costo complessivo dell'investimento come ritenuto ammissibile in fase di istruttoria delle proposte non potrà essere inferiore a 75.000,00 euro e superiore a 300.000,00 euro. Nel caso in cui il costo dell'investimento ecceda l'importo massimo di 300.000,00 euro, la quota di spesa eccedente l'importo massimo resterà a totale carico del beneficiario ma, al fine di salvaguardare l'unicità progettuale, gli investimenti complessivamente realizzati saranno oggetto di controllo da parte del GAL sia in fase di esecuzione che durante tutto il periodo di impegno (controllo in situ ed ex-post)
COMPATIBILITA' FONDI SIE E AIUTI DI STATO	L'intervento 4.3 del PAL fa riferimento alla Sottomisura standard 6.4 attivata dal PSR Puglia, di cui al Titolo III, Capo I, art. 19, paragrafo 1, lett. b) del Reg. UE 1305 in quanto permetterà in quanto permetterà investimenti per lo sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali. Tuttavia, mentre nel PSR essa è concepita come complesso di investimenti materiali e immateriali con finalità di miglioramento del contesto della singola impresa, l'intervento previsto nel PAL agisce a livello reticolare e deve essere considerato nell'unicità del progetto integrato proposto. Pertanto, esso ha assoluto carattere di straordinarietà rispetto alla Sottomisura standard prevista nel PSR 2014/2020. Inoltre, l'intervento si distingue dalla Misura 6.4 attivata dal PSR Puglia in quanto quest'ultima, destinata solo ed esclusivamente agli agricoltori o coadiuvanti familiari in forma singola e associata, ha l'obiettivo di favorire l'integrazione del reddito della famiglia agricola attraverso la realizzazione di servizi riferibili ai campi della ricettività agrituristica dei servizi socio sanitari, educativi, ricreativi e didattici mentre il GAL sosterrà microimprese e piccole imprese non operanti nel campo della produzione agricola. Quanto alla compatibilità dell'intervento con la normativa sugli aiuti di stato, l'intervento 4.3 del PAL, come già detto, è <u>riconducibile ad una tipologia di intervento del PSR</u>. Più in particolare si fa riferimento alla Sottomisura standard 6.4 attivata dal PSR Puglia, di cui al Titolo III, Capo I, art. 19, paragrafo 1, lett. b) del Reg. UE 1305. Certamente il GAL, rispetto alla sottomisura standard del PSR ha introdotto delle modifiche che pertanto sanciscono la demarcazione dell'intervento del PAL rispetto alla misura standard. Dette modifiche tuttavia <u>non sono tali da porre l'intervento 4.3 del PAL al di fuori del campo di applicazione dei Regolamenti di esenzione</u> vigenti che dichiarano alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In particolare sono di riferimento il Regolamento di esenzione 702/2014, Regolamento di esenzione 651/2014, Regolamento 1407/2013. Nonostante l'intervento 4.3 sia riconducibile all'ambito di applicazione del regolamento di esenzione, il GAL, al fine di semplificare le procedure e abbreviare i tempi di applicazione dei regimi di aiuto compatibili, <u>applica il regime "De minimis" regolamentato dal Reg. UE 1407/2013</u>, venendo meno in tal modo sia l'obbligo di comunicazione che quello di notifica a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato in quanto <u>l'aiuto concesso viene a configurarsi quale aiuto di modesta entità e pertanto non inquadrabile come aiuto di stato</u>. In ogni caso il GAL assume l'impegno, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, ad inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Il GAL si avvarrà pertanto del <u>Registro nazionale degli aiuti di Stato</u> istituito presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge 5 marzo 2001 n 57, al fine di <u>espletare le verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti de minimis e verificherà che i beneficiari non rientrino tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero di cui all'art. 14 del Reg. CE n 659/1999</u>. L'aiuto in ogni caso <u>non verrà concesso ad imprese in difficoltà</u> come definite dalla normativa sugli aiuti di stato.
TARGET E INDICATORI DI RISULTATO	- Numero di strutture da realizzare: minimo 1 massimo 4; - % di realizzazione: 100%

AZIONE 5	
TITOLO	LA FILIERA DEL CIBO CIVILE
ASSE	B-Strutturale
OBIETTIVO STRATEGICO	B3 - Stimolare la resilienza delle piccole aziende agricole per favorire la ri-localizzazione delle produzioni e l'attivazione del circuito virtuoso della rete del cibo e dell'agroalimentare di tradizione.
AMBITO TEMATICO	Reti e comunità intelligenti
BASE GIURIDICA	- Per l'Intervento 5.1: Art. 17 paragrafo 1, lett. a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR; - Per l'Intervento 5.2: Art. 20, paragrafo 1, lett. g) Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 "sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR; - Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca; - Regolamento di esecuzione n. 807/2014 del 17 luglio 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013; - Regolamento di esecuzione n. 808/2014 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013.
DESCRIZIONE	L'Azione 5 propone due interventi con caratteristiche fortemente innovative e "pilota" per il territorio del GAL. Entrambi hanno come ambito di azione la funzione <i>civica</i> che l'agricoltura è in grado di svolgere all'interno del Parco rurale delle Gravine. Il primo sostenendo le aziende agricole che intendono strutturarsi per accedere direttamente al mercato, il secondo accompagnandole alla vendita (filiera cortissima). Come sarà dettagliato nelle rispettive schede di intervento, entrambe le iniziative contribuiscono alla ri-localizzazione delle produzioni agricole e alla riconnessione delle imprese con il cittadino-consumatore. <i>I mercati dei contadini</i> , in particolare, pongono le basi per un nuovo modello di approvvigionamento/consumo dei prodotti derivanti da agricoltura civica (patto sociale).
CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA	La Misura occupa una posizione di primo piano all'interno della SSL perché rende operativamente possibili alcune iniziative di collaborazione che sono alla base dei processi di innovazione sociale che il GAL intende mettere in atto. Nel rispetto dei vincoli della sostenibilità economica, i due interventi previsti mirano, infatti, alla creazione di nuovi valori pubblici sociali e ambientali e nuove forme di governance in grado di migliorare/regolare gli equilibri tra attori privati, istituzioni pubbliche e comunità locale. Inoltre, per i suoi contenuti operativi e di risultato, essa permette di completare il triangolo della governance del progetto territoriale collettivo avviato con l'Intervento 1.3 (Rete del cibo) e si lega fortemente alla <i>Rete dell'artigianato e dell'agroalimentare</i> , alla <i>Rete Civica</i> (Interventi 1.2 e 1.4), nonché contribuisce ad implementare l'offerta per le start up dell'enogastronomia (Intervento 2.2).
ARTICOLAZIONE IN INTERVENTI	La Misura si compone dei seguenti interventi: - Intervento 5.1 – Il parco dell'agricoltura civica; - Intervento 5.2 – I mercati dei contadini;
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 1.400.000,00 - Contributo FEASR € 529.375,00

INTERVENTO 5.1	
TITOLO	IL PARCO DELL'AGRICOLTURA CIVICA
MISURA	4.1
FOCUS AREA	FA-2A <i>Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.</i>
DESCRIZIONE	L'adozione di forme di economia civile, intesa come ri-territorializzazione (ri-localizzazione) della produzione e dell'attività d'impresa e riconnessione con il cittadino-consumatore, ha un significato aggiuntivo per l'impresa agricola che integra e completa l'aspetto "multifunzionale" dell'agricoltura. Nei contesti rurali, questo ruolo può essere svolto dall'agricoltura civica che secondo la definizione/interpretazione corrente esprime quell'agricoltura che <i>"si pone al centro di una visione capace di suscitare interesse collettivo e alleanze inedite, tra soggetti d'impresa, cittadinanza attiva, istituzioni pubbliche, terzo settore, fino alla costruzione di nuove forme di economia civile"</i> (F. di Iacovo et altri, 2014). Diversamente dall'agricoltura sociale che, invece, promuove (o genera) co-terapia, riabilitazione, inclusione sociale, inclusione lavorativa, ed educazione nelle aree rurali e peri-urbane, l'agricoltura civica presuppone la ricostituzione del legame tra economia e società e la ricomposizione della sfera economica con quella sociale dei comportamenti del consumatore, quindi, con il cittadino ((Dahrendorf,1989). Partendo da questi presupposti l'agricoltura civica si lega in modo stretto ai concetti propri dell'economia civile di <i>"democrazia alimentare"</i>, <i>"cittadinanza alimentare"</i> e <i>"cittadinanza ecologica"</i>, che a loro volta sono i contributi fondamentali su cui operano le Reti di Comunità previste dall'Azione 1, Interventi 1.3 e 1.4. L'iniziativa sostiene le aziende agricole di piccole e piccolissime dimensioni che intendono partecipare alla costruzione del "paniere" del paesaggio alimentare delle Gravine e che hanno interesse a vendere direttamente le loro produzioni attraverso <i>"I mercati dei contadini"</i> previsti dall'Intervento 5.2. Il sostegno riguarda piccoli investimenti funzionali a raggiungere i mercati per la vendita diretta delle loro produzioni.
FABBISOGNI A CUI RISPONDE L'INIZIATIVA	1. Sostenere le piccole e piccolissime aziende, specie se condotte da giovani, che non possono avere accesso al PSR;
TIPO DI SOSTEGNO	L'aiuto è concesso in conto capitale o in conto interessi, nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno" ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. Inoltre, è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite dall'articolo 45, comma 4 e dall'articolo 63 del Reg. (UE) 1305/13.
BENEFICIARI	Imprenditori agricoli singoli con personalità fisica o giuridica (ditta individuale, società di capitali, cooperativa agricola di conduzione, titolare/conducente di un'azienda agricola).
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili all'aiuto i seguenti costi: - piccoli adeguamenti delle strutture di stoccaggio/prima lavorazione dei prodotti agricoli; - impianti, macchine e attrezzature innovative per gli investimenti in filiera cortissima. Se collegate alle voci di spesa suddette, sono inoltre ammissibili le spese generali (art. 45, par. 2, lettera C del Reg. UE 1305/2013), fino ad un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, per onorari di tecnici e consulenti, inclusi gli studi di fattibilità, garanzie fideiussorie. Nel caso di acquisto e messa in opera di impianti, macchine e attrezzature, il limite massimo delle spese generali è ridotto al 6% della spesa ammessa a finanziamento per tale

	tipologia di investimento. In caso di ammissibilità agli aiuti, l'eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, ecc.) che decorrono, invece, dalla data di pubblicazione del bando pubblico.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Bando pubblico
TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Per questo intervento il GAL ha scelto di selezionare i progetti da finanziare attraverso una procedura a Bando pubblico, che, rispetto ad altre modalità di attuazione degli interventi, offre maggiori garanzie di trasparenza a patto però che al bando venga garantita la più ampia diffusione sul territorio. Pertanto, al fine di garantire che i target individuati possano venire a conoscenza delle opportunità offerte dal bando e ne abbiano una chiara comprensione, il GAL, secondo una prassi che ha oramai consolidato nel corso della sua ultradecennale esperienza, opererà nella direzione di attuare sia una serie di azioni finalizzate a garantire adeguata pubblicità al bando sia nell'importante direzione di assicurare al territorio una qualificata attività di animazione. Il GAL procederà pertanto alla pubblicazione del bando sul sito internet del GAL, agli albi pretori dei comuni dell'area, e, per estratto, sul BURP della regione Puglia, oltre che su quotidiani locali. Si procederà altresì alla pubblicazione di specifiche pagine informative sui siti ufficiali dei comuni, sul portale Internet della Regione, sul portale della rete Rurale Nazionale, realizzando supplementi e/o articoli su riviste e quotidiani locali e ricorrendo ad un ampio utilizzo dei social media sui quali il GAL è già presente da tempo con proprie pagine dedicate. La pubblicazione del bando verrà coadiuvata dall'organizzazione di incontri pubblici. Precedentemente alla pubblicazione del bando verrà predisposto del materiale editoriale (brochure/opuscolo informativo) per informare in maniera chiara i portatori di interesse delle opportunità offerte dal nuovo PAL. Quanto al rischio di emersione di conflitti di interesse, il GAL è ben consapevole del fatto che esso si estrinseca in modo particolare nella fase di selezione dei progetti, la quale non deve tuttavia essere circoscritta alla sola approvazione delle proposte progettuali da parte del consiglio di amministrazione ma anche, ad esempio, all'elaborazione della procedura di selezione. Il potenziale conflitto di interessi coinvolge tutti coloro i quali possono influire nelle diverse fasi in cui si articola il processo decisionale e non soltanto i responsabili dell'assunzione di decisioni. Per questo motivo il GAL si dota di un sistema di regole (declinato principalmente a livello di regolamento interno) che tiene conto del quadro normativo di riferimento in materia di conflitto di interessi ed in particolare degli artt. 2368, 2373, 2391, 2475-ter e 2634 del Codice Civile, dell'art. 7 del DPR62/2013, dell'art. 42 D.Lgs 50/2016. In esso il GAL individua quali soggetti potenzialmente interessati dal conflitto di interessi i componenti l'organo amministrativo (CDA) ed i rappresentanti dei soci, il personale dipendente, i collaboratori ed i consulenti esterni. Viene inoltre sancito in modo chiaro il principio di segregazione delle figure che rimanda ad una incompatibilità tra determinati ruoli (ad esempio: istruttore delle domande di sostegno/controllore; componente del CDA/istruttore delle domande di sostegno e di pagamento, ecc.). Ai soggetti incaricati delle attività di valutazione e controllo, così come agli amministratori chiamati ad approvare graduatorie ed esiti istruttori in genere, verrà sistematicamente richiesto, previa presa visione degli elenchi dei soggetti che hanno prodotto domanda di sostegno, di compilare e sottoscrivere a norma dell'art. 47 del DPR 445/2000 dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la sussistenza o l'insussistenza di situazioni che li possano porre in conflitto di interesse con altre attività svolte al di fuori del GAL. I soggetti in conflitto di interessi dovranno, nella circostanza specifica, astenersi dalle votazioni o dall'assumere decisioni in genere abbandonando la seduta nel corso della quale la decisione viene assunta. Gli elenchi delle domande di sostegno ammissibili/ricevibili e quelli relativi alle domande di sostegno ritenute non ammissibili/non ricevibili con relative motivazioni di non ammissibilità o non ricevibilità, le graduatorie delle domande di sostegno ritenute ammissibili verranno resi pubblici così come la sussistenza e l'esito di qualsivoglia ricorso gerarchico o giurisdizionale.
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	Alla data di presentazione della domanda, il richiedente dovrà possedere e mantenere per l'intera durata dell'operazione finanziata, i seguenti requisiti: - agricoltore in attività, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013,

	come disciplinato dall'art.3 del DM n.6513 del 18/11/2014 e, ai sensi dell'art.1 comma 4 del DM n.1420 del 26/02/2015, verificati e validati dall'Organismo di Coordinamento AGEA; - iscrizione CCIAA, nel Registro delle Imprese agricole, come impresa attiva; - iscrizione all'INPS (quale Coltivatore Diretto o IAP o Impresa agricola assuntrice di manodopera agricola); - condurre un'azienda agricola la cui dimensione economica, espressa in Produzione Standard, non sia superiore a 10.000,00 Euro, con riferimento alla destinazione colturale della SAT ed alla consistenza zootecnica dell'azienda condotta, come risultante dal Fascicolo Aziendale alla data della presentazione della domanda di sostegno (per quanto attiene le PS, si specifica che la tabella con i valori di riferimento allo stato disponibili (Fonte Rete di Informazione Contabile Agricola - RICA) è disponibile all'indirizzo http://www.rica.inea.it/public/it/rls_ps.php). - regolarità contributiva (DURC); - non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; - assenza di reati gravi in danno dello Stato o della Comunità Europea (art. 80 del D. Lgs. 50/2016); - per tutti i comparti produttivi gli investimenti fissi sono ammissibili agli aiuti se la loro ubicazione ricade su superfici condotte in proprietà, in usufrutto o in affitto, il cui contratto abbia una durata di almeno dieci anni a partire dalla data di presentazione della domanda di aiuto, con autorizzazione scritta del proprietario ad eseguire gli interventi, a presentare domanda di aiuto e a percepire i relativi aiuti; - per il comparto zootecnico l'ammissione a finanziamento degli investimenti proposti è condizionata alla dimostrazione che il fabbisogno alimentare annuo dell'allevamento aziendale, espresso in U.F., sia soddisfatto per almeno il 25% a livello aziendale; - ricadere nel territorio del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine; nel caso di superfici agricole ricadenti in comuni diversi da quelli dell'area LEADER è condizione di ammissibilità che la maggior parte della superficie rilevabile dal fascicolo aziendale sia compresa nell'area di azione del GAL; - aver aderito alla <i>"Rete del Cibo: il paesaggio alimentare delle Gravine"</i> e produrre secondo i regolamenti/disciplinari da essa previsti; - aver manifestato interesse a vendere i propri prodotti presso <i>"I mercati dei contadini"</i> previsti dall'Intervento 5.2 del PAL; - la domanda di sostegno deve conseguire un punteggio minimo in applicazione ai criteri di selezione identificati in Allegato 2 alla SSL.
IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	Intensità dell'aiuto pubblico pari al 50% dell'investimento ammesso. Volume di investimento complessivo: € 1.050.000,00
COMPATIBILITA' FONDI SIE E AIUTI DI STATO	L'Azione è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE. Nello specifico l'intervento 5.1 è compatibile con l'art. 17, paragrafo 1, lett. a) del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto saranno realizzati investimenti materiali e/o immateriali finalizzati al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità dell'azienda agricola. Nell'ambito della sottomisura ordinaria 4.1 del PSR sono previste soltanto agevolazioni in termini di migliori aliquote agevolative in favore di progetti a carattere collettivo promossi da associazioni di produttori, mentre l'intervento 5.1 previsto nella SSL del GAL sostiene esclusivamente aziende agricole che aderiscono alla <i>"Rete del Cibo: il paesaggio alimentare delle Gravine"</i> di cui all'intervento I.5 rispettandone regolamenti e disciplinari e che hanno manifestato interesse a partecipare all'Intervento 5.2.. L'intervento agisce dunque a livello reticolare e deve essere considerato nell'unicità del progetto integrato proposto ed ha assoluto carattere di straordinarietà rispetto a quelle eventualmente previste nel PSR 2014/2020. Il carattere di straordinarietà delle azioni operative risiede in: funzionalità di sistema complessivo della progettualità, interconnessione funzionale e temporale vincolante per il raggiungimento degli obiettivi del progetto. Il presente intervento si distingue dalla Misura 4.1 attivata dal PSR Puglia in quanto quest'ultima sostiene soltanto aziende la cui dimensione economica, espressa in Produzione Standard, non sia inferiore a 15.000,00 Euro mentre il presente intervento fissa un limite massimo in termini di produzione standard a 10.000,00 Euro. Tuttavia, tale condizione non deve essere letta come un tentativo di eludere lo spirito e la ratio di molte disposizioni e condizioni poste all'interno del PSR e che mirano a contrastare il

	nanismo aziendale caratterizzante l'agricoltura pugliese, evitando ad esempio il frazionamento delle aziende e privilegiando le aziende di maggiori dimensioni. L'aver posto quale condizione di ammissibilità l'adesione alla rete di imprese di cui all'intervento I.3, infatti, risulta pienamente coerente con il PSR laddove questo mira a favorire l'organizzazione e concentrazione dell'offerta agricola al fine di accrescere il potere contrattuale delle imprese agricole, all'interno della filiera agroalimentare e aumentarne la competitività. Quanto alla compatibilità dell'intervento con la normativa sugli aiuti di stato, l'intervento 5.1 del PAL, come già detto, è <u>riconducibile ad una tipologia di intervento del PSR</u>. Più in particolare si fa riferimento alla Sottomisura standard 4.1 attivata dal PSR Puglia rispetto alla quale il GAL ha introdotto delle modifiche che pertaltro sanciscono la demarcazione dell'intervento del PAL rispetto alla misura standard. Dette modifiche tuttavia <u>non sono tali da porre l'intervento 5.1 del PAL al di fuori del campo di applicazione dei Regolamenti di esenzione</u> vigenti che dichiarano alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In particolare sono di riferimento il Regolamento di esenzione 702/2014, Regolamento di esenzione 651/2014, Regolamento 1407/2013. Il GAL assume l'impegno, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, ad inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Il GAL si avvarrà pertanto del <u>Registro nazionale degli aiuti di Stato</u> istituito presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge 5 marzo 2001 n 57, al fine di <u>verificare che i beneficiari non rientrino tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato</u> o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero di cui all'art. 14 del Reg. CE n 659/1999. L'aiuto in ogni caso <u>non verrà concesso ad imprese in difficoltà</u> come definite dalla normativa sugli aiuti di stato.
TARGET E INDICATORI DI RISULTATO	- Numero di aziende finanziate: minimo 42; - % di realizzazione: 100%

INTERVENTO 5.2

TITOLO	I MERCATI DEI CONTADINI
MISURA	7.7
FOCUS AREA	FA-6B <i>Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.</i>
DESCRIZIONE	L'iniziativa si rivolge alle pubbliche amministrazioni che intendono realizzare delle aree attrezzate (all'aperto o al chiuso) da destinare alla vendita diretta dei prodotti delle aziende agricole che partecipano all'Intervento 5.1 (<i>Il parco dell'agricoltura civica</i>). Per le sue finalità sociali essa si configura come azione di supporto della comunità locale alle aziende agricole virtuose del territorio che producono "cibo civile" (<i>Community supported agriculture</i>). All'interno della SSL, i mercati dei contadini svolgono sia un ruolo di luoghi di scambio tra produttore, prodotto e consumatore, sia un ruolo di spazio pubblico ove la comunità si incontra per stabilire nuove alleanze, regole e accordi per migliorare i sistemi agro-alimentari locali sul modello di veri e propri centri polifunzionali. Dal punto di vista patrimoniale, infine, l'intervento assolve anche l'importante compito di azione di riqualificazione/rigenerazione urbana di beni da destinare ad attività sociali comuni. Su piano del risultato, l'intervento intende riproporre in chiave innovativa l'antica funzione del mercato rurale che la globalizzazione ha spazzato via a favore di consumi standardizzati, anonimi realizzati all'interno di "non luoghi". Essa, inoltre, risponde anche alle politiche di intervento della FAO a favore della costruzione di un nuovo paradigma per la pianificazione alimentare territoriale, basato sull'ecosistema, che cerca non di sostituire le filiere globali che partecipano alla sicurezza alimentare di molti Paesi, ma di migliorare la gestione locale di sistemi alimentari che sono, al tempo stesso, locali e globali.
FABBISOGNI A CUI RISPONDE L'INIZIATIVA	1. Sostenere le piccole aziende agricole che svolgono un ruolo di "custode" del territorio, delle tradizioni e che concorrono al miglioramento della biodiversità varietale locale ad avere sbocchi diretti sul mercato; 2. Rendere riconoscibili e valorizzare i prodotti agricoli che provengono da agricoltura civica e sociale;
TIPO DI SOSTEGNO	Contributo in conto capitale
BENEFICIARI	Comuni afferenti all'area di competenza del GAL, Fondazioni e Associazioni non a scopo di lucro e che non svolgono attività economiche, Partenariati tra soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica.
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili all'aiuto i seguenti costi: • opere edili di ristrutturazione, miglioramento, adeguamento di strutture esistenti e delle relative infrastrutture (parcheggi, isole pedonali, ecc.) per la loro conversione compresi la realizzazione e posa in opera delle forniture destinate all'impiantistica e le spese per bonifica (misure di prevenzione/riparazione, misure per la riduzione dei contaminanti, messa in sicurezza, ripristino ambientale) al fine di una loro trasformazione in centri polifunzionali da destinare alla commercializzazione in via preferenziale ancorché non esclusiva dei prodotti delle aziende agricole che partecipano all'Intervento 5.1 (<i>Il parco dell'agricoltura civica</i>), rappresentazione dell'identità dei territori in termini culturali, ambientali, produttivi e di

	tradizioni, organizzazione di incontri, progettazione di nuove iniziative, stoccaggio merci; • acquisto di arredi ed attrezzature funzionali all'obiettivo compresa segnaletica e cartellonistica; • IVA nel rispetto di quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 [Ai sensi dell'art. 69, par. 3, punto c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale. In relazione all'IVA non recuperabile (In relazione all'IVA non recuperabile il Ministero dell'Economia e delle Finanze — Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato — ha fornito chiarimenti in merito alle modalità di applicazione dell'art. 69 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in materia di ammissibilità a contributo dell'IVA, con nota n. 90084 del 22/11/2016); • Se collegate alle voci di spesa suddette, sono inoltre ammissibili le spese generali (art. 45, par. 2, lettera C del Reg. UE 1305/2013), fino ad un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, per onorari di tecnici e consulenti, inclusi gli studi di fattibilità. Nel caso di acquisto e messa in opera di impianti, arredi e attrezzature, il limite massimo delle spese generali è ridotto al 6% della spesa ammessa a finanziamento per tale tipologia di investimento. In caso di ammissibilità agli aiuti, l'eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, ecc.) che decorrono, invece, dalla data di pubblicazione del bando pubblico.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Bando pubblico
TRASPARENZA DELLE PROCEDURE	Si veda scheda Intervento 5.1
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	Gli interventi dovranno riguardare “infrastrutture su piccola scala”. Per “infrastruttura su piccola scala” si intende un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti investimenti ricadenti nell'articolo 45 del regolamento (UE) n.1305/2013 non superiori a 500.000,00 euro, riferiti alla spesa ammissibile indicata nella domanda di partecipazione al bando.” Tutti gli interventi dovranno essere finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato. Il beneficiario, onde garantire la durabilità nel tempo dell'investimento realizzato, è tenuto a presentare un piano di gestione e funzionamento quinquennale finalizzato a mantenere l'infrastruttura per almeno 5 anni dalla data del pagamento finale del contributo richiesto (cfr. Reg. UE n. 1303/2013, articolo 71 “Stabilità delle operazioni”). <u>Inoltre, i soggetti richiedenti dovranno trovarsi nelle seguenti condizioni:</u> • il richiedente deve appartenere alla categoria indicata nel paragrafo 7 - “Soggetti

	beneficiari” del presente avviso; • non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca e recupero di benefici precedentemente concessi nell’ambito della stessa Tipologia d’intervento del PSR 2014- 2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso; • non essere destinatario di un vigente provvedimento di sospensione del finanziamento nell’ambito della stessa Tipologia d’intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013; • presentare regolarità contributiva (DURC); • Non essere impresa in difficoltà, come stabilito al punto 26 della commissione per gli aiuti di stato, nei settori agricolo/ forestale/aree rurali 2014/2020; • Il richiedente non deve essere stato dichiarato in stato di dissesto finanziario, o in caso contrario, alla data di presentazione della domanda deve essere intervenuta l’approvazione del piano di risanamento e dell’ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato (ente pubblico); • non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per delitti, consumati o tentati, o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l’incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, o in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, o per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (nei casi pertinenti); • non aver subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all’articolo 9, comma 2, lettera d) D.Lgs. n. 231/01(nel caso di soggetti non appartenenti alla categoria degli enti pubblici); • Totalizzare un punteggio minimo come definito nello specifico paragrafo relativo ai criteri di selezione delle operazioni nell’avviso pubblico per la presentazione di domande di sostegno; • Disporre di una casella di posta elettronica certificata (PEC) la quale andrà indicata all’esterno del plico contenente la domanda di sostegno; • non essere destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che ha dichiarato un aiuto illegittimo ed incompatibile con il mercato interno, come stabilito al punto 27 degli Orientamenti della Commissione per gli aiuti di Stato nei settori agricolo/forestale/aree rurali 2014-2020; • non essere stato oggetto, nell’anno precedente, o nell’anno civile in corso, di provvedimenti di recupero delle somme liquidate, a mezzo escussione delle polizze fideiussorie nell’ambito della stessa Tipologia d’intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013; • aver provveduto al pagamento di eventuali sanzioni comminate e/o alla restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario (ivi compresa la volontaria rinuncia all’aiuto da parte del beneficiario) nell’ambito del PSR 2014-2020 e/o PSR 2007-2013. Si precisa che in sede di istruttoria delle domande di sostegno il GAL opererà
--	---

	delle verifiche rispetto alla sussistenza di eventuali posizioni debitorie (Procedure Recupero Debiti in auge verificate tramite verifica della specifica banca dati presente su SIAN) nei confronti dell'organismo pagatore AGEA o di altri Enti che abbiano erogato i fondi; • non aver richiesto un contributo a valere su qualsiasi "fonte di aiuto" per la medesima iniziativa; • Gli investimenti sono ammissibili se gli interventi cui si riferiscono sono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati in zone rurali e dei relativi servizi di base (ove tali piani esistano) e devono essere conformi ad eventuali pertinenti strategie di sviluppo rurale • gli interventi finanziati devono essere compatibili e coerenti con la strategia del PAL, con la vigente normativa in materia urbanistica, ambientale e con gli indirizzi e gli orientamenti strategici previsti dal PPTR; • l'intervento deve consentire una fruibilità pubblica immediata e permanente (compresa l'accessibilità per le utenze deboli) del sito (al momento del collaudo), anche regolamentata. • gli interventi devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili ed appartenenti alla tradizione costruttiva locale (legno, pietra locale ecc, in linea con le norme vigenti di tutela del paesaggio); • Il titolo di possesso o detenzione (proprietà e/o usufrutto e/o locazione regolarmente registrato e/o comodato regolarmente registrato, concessione da ente pubblico) dell'immobile oggetto di intervento deve essere già posseduto alla data della presentazione della domanda di sostegno e deve avere durata residua almeno decennale; • Il progetto proposto deve obbligatoriamente rispettare il requisito dell'innovatività. Per innovazione si intende la soluzione disponibile e matura ad eventuali difficoltà tecniche, economiche e sociali riscontrabili nelle attività produttive e nei territori. Essa può estrinsecarsi a vari livelli (di prodotto, di processo, di organizzazione, di marketing, ecc). • Allestire l'area mercatale in modo da garantire la presenza di almeno 10 operatori aziende agricole; • Gli eventuali impianti tecnologici devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità dei luoghi. Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di sostegno.
IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	Intensità dell'aiuto pubblico pari al 100% dell'investimento ammesso Volume di investimento complessivo: € 350.000,00 Il costo dell'investimento massimo ammissibile non può essere superiore ad Euro 116.500,00 (centosedicimilacinquecento//00).
COMPATIBILITA' FONDI SIE E AIUTI DI STATO	L'Intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE. Nello specifico, esso è compatibile con l'art. 20, paragrafo 1, lett. g) del Reg. (UE) n. 1305/2013, in quanto saranno realizzati investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività ed alla riconversione di aree all'interno nelle vicinanze di centri rurali al fine di migliorare la qualità della vita nell'areale del Parco Rurale delle Gravine. Trattasi, peraltro, di una tipologia di interventi non attivati dalla PSR Puglia. L'iniziativa sarà realizzata da parte di soggetti che svolgono attività di tipo non

	economico, per finalità pubbliche e senza scopi di lucro. Pertanto, il sostegno non rientra nel campo di applicazione della normativa sugli aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE in quanto non generatore di entrate nette e finalizzato alla produzione di un bene pubblico a beneficio della collettività ed il cui accesso ai risultati sarà garantito ad un'ampia platea di soggetti. La demarcazione degli investimenti per infrastrutture su piccola scala rispetto ad analoghi investimenti finanziati dal FESR è assicurata in quanto il FEASR potrà intervenire solo nelle aree individuate come "aree rurali bianche", macroaree C e D della Puglia. Il fondo FESR potrà intervenire nelle rimanenti aree nonché, in caso di esaurimento dei fondi FEASR, nelle aree rurali.
TARGET E INDICATORI DI RISULTATO	- Numero di mercati realizzati: minimo 3 - % di realizzazione: 100%

5.1.3 Complementarietà con la PAC e PCP ed integrazione con le strategie sviluppate sul territorio e attivate da politiche comunitarie, nazionali e regionali

L'impostazione generale del PAL *Verso il Parco rurale delle Gravine* e, in particolare, le Azioni che lo compongono, poggia sul principio del rispetto della complementarietà alla PAC e di integrazione con le strategie sviluppate sul territorio di riferimento ed attivate da altre politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Le misure attivate dal PAL garantiscono la complementarietà e coerenza tra i Fondi (FESR, FSE, FEAMP e FEASR) i cui meccanismi di partecipazione sono definiti dall'Accordo di Partenariato che costituisce il quadro di riferimento per la programmazione 2014-2020. Esse, inoltre, garantiscono l'integrazione ai POR e concorrono al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

Riguardo la PAC, l'esame rivela che l'integrazione e la complementarietà tra la politica di sviluppo rurale e le politiche di sviluppo regionale è fondata su regole comuni (Reg.1303/2013). In base a questo regolamento, il FEASR è ricondotto all'interno di un Quadro Strategico Comune, unitamente ai Fondi strutturali FESR e FSE ed al Fondo per la Pesca (FEAMP), che tende a tradurre in obiettivi integrati le priorità indicate nella strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile, inclusiva). Tali priorità sono articolate nei noti 11 obiettivi tematici. In questo ambito, il PAL si muove in maniera complementare al Primo Pilastro PAC e, più specificatamente, agli obiettivi dei Fondi strutturali di cui all'art. 4 del Reg. 1305/2013:

- a. stimolare la competitività del settore agricolo;
- b. garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- c. realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Gli obiettivi di cui sopra si articolano, a loro volta in sei priorità. Come già evidenziato nel capitolo delle coerenze, il PAL attiva attraverso i propri interventi le priorità 1, 2, 3, 6.

Di seguito, si riporta, una sintesi schematica della complementarietà con la strategia plurifondo del PO PUGLIA FESR-FSE 2014-2020, con le strategie EUSAIR, con i programmi a gestione diretta della Commissione europea (LIFE, COSME 2014-2020, ecc.), nonché con la cooperazione territoriale europea.

Con specifico riferimento all'integrazione tra FESR-FSE e FEASR, si rileva che il GAL opera in maniera sinergica, diversificando il target di riferimento degli interventi.

PAL Luoghi del Mito e delle Gravine	Fondi SIE e programmi comunitari
FEASR: interviene su tutti gli OT ad eccezione dell'OT 7 e dell'OT11, perseguendo gli obiettivi di Europa 2020 con specifico riferimento allo sviluppo rurale.	Il FESR si concentra su tutti gli OT ad eccezione dell'OT 8 e dell'OT 11, il FSE si concentra sugli OT 8, 9, 10 e 11, sostenendo l'intervento del FESR per il conseguimento anche degli altri risultati,
Tra gli interventi del FEASR quelli volti a favorire lo sviluppo del settore agricolo e la diversificazione delle attività, l'avvio di nuove attività da parte di PMI agricole ed extra agricole, il trasferimento di conoscenze per l'accrescimento delle competenze degli operatori locali	Assi 3– 4 – 5 – 6 – 8 del POR Si ricorda che il FESR non può finanziare la produzione primaria di prodotti compresi nell'allegato I del Trattato. Il POR può finanziare la trasformazione primaria e la commercializzazione di prodotti che a seguito di tale trasformazione sono ancora inclusi nell'allegato I del trattato, di cui alle divisioni "10" ed "11" della Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007, a condizione che i settori interessati non siano inclusi nei Programmi regionali del FEASR".
Rispetto alle attività di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, il FEASR si focalizza nelle aree rurali sui servizi di base nonché sul sostegno alla fruibilità dei beni.	Gli Assi 8 e 9 del POR integrano gli interventi per la crescita inclusiva e l'offerta dei servizi di base nelle aree rurali inseriti nel PSR.

Con riferimento ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 che interessano la Puglia ("Adriatico-Ionico", "Italia-Croazia", "Mediterraneo", "Interreg Europe", "Grecia-Italia", IPA II "Italia – Albania – Montenegro", CBC ENI "Mediterraneo", "ESPO" e "URBACT"), la complementarità si registra negli Assi "*Gestione integrata dell'ambiente/Risorse naturali e culturali*", "*Innovazione e competitività PMI*" che si trovano declinati in maniera diversa in tutti i programmi.

Per gli interventi finalizzati a realizzare le sinergie tra fondi SIE e i programmi comunitari di tipo diretto si riassumono gli obiettivi principali che possono trovare coordinamento e connessione con il PAL:

- **COSME:** mira a incrementare la competitività delle PMI sui mercati, anche internazionali, sostenendo l'accesso ai finanziamenti, attraverso l'uso degli strumenti finanziari, ed incoraggiando la cultura imprenditoriale, inclusa la creazione di nuove imprese da parte di giovani e donne.
- **Horizon 2020:** il programma rappresenta una fondamentale integrazione degli interventi programmati nell'ambito dell'Asse 1, poiché riunisce tutti gli investimenti dell'UE per la Ricerca e l'Innovazione
- **Life:** le nuove caratteristiche del programma possono contribuire al conseguimento dei risultati attesi in tema di cambiamenti climatici e gestione delle risorse, grazie alla creazione di un nuovo sottoprogramma per l'azione in campo climatico in aggiunta a quello per l'ambiente e alla possibilità di attuare "progetti integrati" in grado di mobilitare ulteriori fondi a livello europeo, nazionale o privato per conseguire obiettivi in materia di ambiente o clima.
- Programma Europeo per l'Occupazione e l'Innovazione sociale (**EaSI**): il programma riguarda l'occupazione e la solidarietà sociale, la rete di servizi per l'impiego e la mobilità professionale, la microfinanza e l'imprenditoria sociale, fornendo sostegno finanziario alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione in materia di occupazione, politica sociale e inclusione. Il sostegno allo sviluppo delle imprese sociali rappresenta la novità del programma a cui si aggiunge anche un maggiore supporto ai fornitori di microcredito attraverso il finanziamento della capacity building di questi soggetti.
- **Fondo Asilo Migrazione e Integrazione:** il ruolo del Fondo è strategico, ad integrazione delle altre fonti di finanziamento, per sostenere interventi diretti all'occupabilità degli immigrati e all'integrazione sociale e alla prima accoglienza successiva alla fase di emergenza, per promuovere l'inclusione sociale, l'esercizio dei diritti sociali sul territorio regionale e primo tra tutti l'accesso a condizioni di vita dignitose.

- **Europa creativa 2020:** a sostegno del settore dell'industria creativa, e per rafforzare l'occupabilità di singoli operatori culturali, come previsto dall'Asse 8, il programma sostiene il cinema e i settori culturali e creativi, permettendo loro di contribuire maggiormente all'occupazione e allo sviluppo.
- **Diritti e Cittadinanza 2014-2020:** non discriminazione e parità tra uomini e donne, mira a promuovere le azioni in merito ai diritti fondamentali e alla cittadinanza.
- **Programma salute per la crescita 2020:** il programma mira a sviluppare i sistemi sanitari innovativi e sostenibili e a sostenere l'accesso dei cittadini ad un'assistenza sanitaria migliore e più sicura.

5.1.4 Piano finanziario complessivo per Asse, Misure e Interventi

Asse	Obiettivo Strategico	Azione	Intervento	Focus Area PSR	Sottomisura PSR	Numero Interventi Previsti	Massimale di Spesa per Singolo Intervento	Costo Complessivo	% Sostegno Pubblico	Totale Spesa Pubblica	% Sostegno FEASR	Totale Contributo FEASR
A Reticolare	A1	1	1.1	FA-6A	6.4	1	300.000,00	300.000,00	50,00%	150.000,00	60,50%	90.750,00
			1.2	FA-6A	6.4	1	300.000,00	300.000,00	50,00%	150.000,00	60,50%	90.750,00
			1.3	FA-1A	16.2	1	100.000,00	100.000,00	100,00%	100.000,00	60,50%	60.500,00
			1.4	FA-1A	16.2	1	50.000,00	50.000,00	100,00%	50.000,00	60,50%	30.250,00
			1.5	FA-6B	7.4	1	350.000,00	350.000,00	100,00%	350.000,00	60,50%	211.750,00
	Totale Azione 1							1.100.000,00		800.000,00		484.000,00
	A2	2	2.1	FA-6A	6.2	26	10.000,00	260.000,00	100,00%	260.000,00	60,50%	157.300,00
			2.2	FA-6A	6.4	16	70.000,00	1.120.000,00	50,00%	560.000,00	60,50%	338.800,00
	Totale Azione 2							1.380.000,00		820.000,00		496.100,00
Totale Asse A							2.480.000,00		1.620.000,00		980.100,00	
B Strutturale	B1	3	3.1	FA-1A	1.1	4	12.500,00	50.000,00	100,00%	50.000,00	60,50%	30.250,00
			3.2	FA-1A	1.1	1	15.000,00	15.000,00	100,00%	15.000,00	60,50%	9.075,00
	Totale Azione 3							65.000,00		65.000,00		39.325,00
	B2	4										
			4.1	FA-6B	7.5	4	95.000,00	380.000,00	100,00%	380.000,00	60,50%	229.900,00
			4.2	FA-6B	7.6	4	87.500,00	350.000,00	100,00%	350.000,00	60,50%	211.750,00
	4.3	F6A-A	6.4	1	300.000,00	300.000,00	50,00%	150.000,00	60,50%	90.750,00		
	Totale Azione 4							1.030.000,00		880.000,00		532.400,00
	B3	5	5.1	FA-2A	4.1	42	25.000,00	1.050.000,00	50,00%	525.000,00	60,50%	317.625,00
			5.2	FA-6B	7.7	3	116.500,00	350.000,00	100,00%	350.000,00	60,50%	211.750,00
Totale Azione 5							1.400.000,00		875.000,00		529.375,00	
Totale Asse B							2.495.000,00		1.820.000,00		1.101.100,00	
TOTALE PAL MISURA 19.2								4.975.000,00		3.440.000,00		2081.200,00
TOTALE PAL MISURA 19.4								860.000,00	100%	860.000,00	60,50%	520.300,00
TOTALE GENERALE PAL								5.835.000,00		4.300.000,00		2.601.500,00
TOTALE MISURA 19.4.1								602.000,00	100%	602.000,00	60,50%	364.210,00
TOTALE MISURA 19.4.2								258.000,00	100%	258.000,00	60,50%	156.090,00

5.1.5 Programma dei costi di esercizio e animazione

MISURA	INTERVENTO	SPESA SOSTENUTA 2017 (€)	SPESA SOSTENUTA 2018 (€)	SPESA SOSTENUTA 2019 (€)	SPESA SOSTENUTA 2020 (€)	SPESA SOSTENUTA 2021 (€)	SPESA SOSTENUTA 2022 (€)	SPESA SOSTENUTA 2023 (€)	TOTALE SPESA SOSTENUTA (€)
19 - Sostegno allo sviluppo leader	19.4 .1 Sostegno per i costi di gestione	50.000,00	150.000,00	160.000,00	160.000,00	32.000,00	30.000,00	20.000,00	602.000,00
Totale Misura 19.4.1		50.000,00	150.000,00	160.000,00	160.000,00	32.000,00	30.000,00	20.000,00	602.000,00
19 - Sostegno allo sviluppo leader	19.4.2 Sostegno per i costi di animazione	10.000,00	50.000,00	60.000,00	58.000,00	40.000,00	30.000,00	10.000,00	258.000,00
Totale Misura 19.4.2.		10.000,00	50.000,00	60.000,00	58.000,00	40.000,00	30.000,00	10.000,00	258.000,00
Totale Complessivo		60.000,00	200.000,00	220.000,00	218.000,00	72.000,00	60.000,00	30.000,00	860.000,00

5.1.6 Previsione di impegno di spesa annuale

IMPEGNO DI SPESA ANNUALE								
TEMA DI INTERESSE	AZIONI	INTERVENTO	IMPEGNO DI SPESA 2017 (€)	IMPEGNO DI SPESA 2018 (€)	IMPEGNO DI SPESA 2019 (€)	IMPEGNO DI SPESA 2020 (€)	TOTALE SPESA PUBBLICA (€)	
Reti e comunità intelligenti	1 - Gravine in rete: dalle reti di interesse alla rete di comunità	1.1 - La rete dell'ospitalità del Parco rurale delle Gravine		150.000,00			150.000,00	
		1.2 - La rete dell'artigianato di tradizione e dei prodotti agroalimentari delle Gravine		150.000,00			150.000,00	
		1.3 - La rete del cibo: il paesaggio alimentare delle Gravine		100.000,00			100.000,00	
		1.4 - La rete civica: dalla memoria al futuro delle Gravine		50.000,00			50.000,00	
		1.5 - La casa del Parco			350.000,00		350.000,00	
	Totale Azione 1				450.000,00	350.000,00		800.000,00
	2 - Gravine servizi: i laboratori del valore	2.1 – Aiuto all'avviamento di nuove imprese (start up) nel settore del turismo rurale e delle tradizioni artigiane ed enogastronomiche		320.000,00				320.000,00
		2.2 - sostegno agli investimenti. le start up del turismo, dell’artigianato e dell’enogastronomia		500.000,00				500.000,00
		Totale Azione 2				820.000,00		
	Totale Asse A				1.270.000,00	350.000,00		1.620.000,00
	3 - FormatI e informati per agire in rete	3.1 - A scuola di rete				50.000,00		50.0000,00
		3.2 - A scuola di territorio				15.000,00		15.000,00
	Totale Azione 3					65.000,00		65.000,00
	4 – Il circuito della bellezza e dell'inclusione	4.1- La rete percettivo/testimoniale del Parco				380.000,00		380.000,00
		4.2- I siti rupestri delle Gravine				350.000,00		350.000,00
		4.3– Benessere e accoglienza in Gravina				150.000,00		150.000,00
	Totale Azione 4					880.000,00		880.000,00
	5 – La filiera del cibo civile	5.1 - Il parco dell'agricoltura civica				525.000,00		525.000,00
		5.2 - I mercati dei contadini				350.000,00		350.000,00
	Totale Azione 5					875.000,00		875.000,00
	Totale Asse B					1.820.000,00		1.820.000,00
TOTALE PAL				1.270.000,00	2.170.000,00		3.440.000,00	

--	--	--	--	--	--

6. MODALITÀ DI GESTIONE E SISTEMA ORGANIZZATIVO

6.1 Ruolo e funzioni del GAL

La definizione di un modello organizzativo e gestionale non può prescindere da una esatta individuazione di quelle che sono le competenze attribuite ai GAL nell'ambito del P.S.R. regionale dal contesto normativo, programmatico e procedurale di riferimento.

Va innanzitutto ricordato che, per la prima volta, la normativa europea (Articolo 34 del Reg. UE 1303/2013) ha definito una serie di compiti di base che i GAL devono svolgere e che possono essere riassunti come segue:

- rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolando ne le capacità di gestione dei progetti;
- garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
- verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia;
- elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
- preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;
- ricevere e valutare le domande di sostegno;
- selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione.

A norma del Regolamento UE 1305/2013- Art. 42 comma 1, oltre ai compiti menzionati all'articolo 34 del regolamento (UE) n. 1303/2013, i GAL possono espletare anche ulteriori funzioni ad essi delegate dall'autorità di gestione e/o dall'organismo pagatore.

Nel caso della regione Puglia il quadro delle competenze attribuite ai GAL ne configura un ruolo decisamente importante e particolarmente ricco di compiti che possono essere ricondotti a:

- Elaborazione bando
- Elaborazione criteri di selezione
- Pubblicazione del bando
- Ricezione domande
- Controlli amministrativi e tecnici
- Formazione graduatorie
- Approvazione Graduatorie
- Formazione Elenco beneficiari
- Ricezione domande di Pagamento
- Controlli amministrativi e tecnici
- Revisioni

Nel complesso, rispetto all'ultimo ciclo di programmazione, si rileva una maggior capacità decisionale attribuita ai GAL ed un maggior livello di responsabilizzazione in capo agli stessi. Ciò è dovuto principalmente al fatto che:

- I GAL sono chiamati nuovamente ad elaborare i propri bandi ed a definirne i criteri di selezione come accadde nel P.O. LEADER + (Programmazione 2000/2006) il che, da un lato, consente al GAL di avere maggior flessibilità e dinamismo a livello del meccanismo di attivazione degli interventi (il GAL non deve attendere che l'Autorità di gestione del PSR regionale elabori il bando e lo autorizzi a pubblicarlo ma può provvedere in autonomia previo coordinamento e condivisione con l'autorità regionale che, comunque, risulta soggetto gerarchicamente sovraordinato rispetto al GAL), dall'altro rappresenta una complicazione rispetto al ruolo recente dei GAL che richiama ad un maggior livello di competenza e di responsabilità;
- Il GAL non opera più nell'ambito di un programma di iniziativa comunitaria ma, come per la programmazione 2007/2013, il suo ruolo è stabilmente inserito nei programmi di sviluppo rurale e si deve confrontare con il complesso quadro di riferimento (portale SIAN, organismo pagatore, ecc.).

Il nuovo quadro normativo pone inoltre i GAL al centro delle attività di monitoraggio e di valutazione.

Si comprende bene come diventi strategico per i GAL disporre di:

- risorse umane adeguatamente formate ed in possesso della necessaria esperienza;
- una congrua disponibilità finanziaria.

Il GAL Luoghi del Mito e delle Gravine ha operato sia nell'ambito del PO LEADER + (Programmazione 2000/2006) sia nell'ambito dell'asse IV del PSR Puglia 2007/2013, peraltro con uno staff tecnico/gestionale che vede i due ruoli apicali (Direttore tecnico e Responsabile amministrativo e finanziario) ricoperti stabilmente sin dal 2005 dalle medesime persone. Sussiste pertanto, in seno al GAL, un *know how* che consente di affrontare in maniera piuttosto agevole l'attuazione del PAL, ivi compresi i compiti che per i GAL di più recente costituzione possono rappresentare una novità (Es. elaborazione dei bandi).

Il G.A.L. riveste il ruolo di responsabile dell'attuazione del PAL ed il complesso delle funzioni che possono essergli attribuite è inquadrabile all'interno delle seguenti macro-aree:

1. Informazione ed animazione;
2. Gestione tecnica
3. Gestione amministrativa e finanziaria;
4. Monitoraggio e valutazione.

Di seguito viene descritto il modello gestionale ed organizzativo del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine fornendo sistematicamente e per ciascuna macro-area indicazioni relative a:

- modalità di gestione;
- risorse umane e professionalità dedicate.

Alle risorse umane vengono in qualche caso attribuite, dal mansionario approvato e contenuto nel regolamento interno del GAL, delle competenze caratteristiche di più aree (Es. Responsabile monitoraggio e valutazione ha anche funzioni di contabile).

6.1.1 Informazione ed animazione

6.1.1.1 Modalità di informazione ed animazione

Il GAL intende dotarsi di un Piano delle attività di informazione ed animazione (di seguito piano) composto dei seguenti principali elementi: obiettivi, destinatari, contenuti e strategie, previsione risorse finanziarie, organismi per l'esecuzione, valutazione.

Di seguito vengono fornite delle indicazioni circa i contenuti che il piano dovrà avere e che risulteranno imprescindibili nella fase della sua stesura.

Obiettivi

Gli obiettivi principali del piano sono i seguenti:

- migliorare la conoscenza del PAL informando il pubblico in particolare sulla sua adozione, sui suoi aggiornamenti, sui principali risultati conseguiti nell'attuazione e sulla sua chiusura, nonché sul contributo fornito al conseguimento delle priorità e degli obiettivi prefissati;
- facilitare l'accesso ai finanziamenti previsti dal PAL;
- eseguire sul territorio attività di animazione e di facilitazione che favoriscano l'avvio o il consolidamento di processi virtuosi ritenuti fondamentali ai fini dell'attuazione del PAL (Es. facilitare l'aggregazione delle imprese e la costituzione di reti)
- rendere conto dell'operato del GAL;
- trasferire sul territorio le esperienze realizzate;
- attuare una politica di comunicazione coordinata sul territorio;
- informare sulle disposizioni comunitarie in materia di sviluppo rurale e di informazione e pubblicizzazione

Destinatari

I destinatari prioritari sono il partenariato sociale del GAL, i potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi, le istituzioni pubbliche, amministrazioni locali, organismi e istituzioni che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti, le organizzazioni professionali, cooperative, organizzazioni e associazioni di produttori o di settore, le parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori rurali coinvolti, o in grado di coinvolgerla e orientarla, le associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni positive a favore della collettività, tutta la popolazione rurale, i principali mezzi di informazione, della carta stampata e radiotelevisivi.

Contenuti e strategie

Dal punto di vista dei contenuti e delle strategie devono essere distinte le attività di informazione e comunicazione da quelle di animazione territoriale.

Relativamente alle attività di informazione e comunicazione che attengono alla sfera degli obblighi sanciti in particolare dal Reg. di Esecuzione (UE) n 808/2014 ed alla sfera della trasparenza:

- per i progetti attuati con modalità a regia diretta e a regia in convenzione, il GAL e i beneficiari pubblicizzano le attività svolte e i risultati ottenuti, mettendo in evidenza il ruolo della Comunità Europea e garantendo la visibilità e la trasparenza del sostegno FESR ottenuto;
- per i progetti attuati con modalità a bando, il GAL, attraverso proprio personale all'uopo incaricato, informa i potenziali beneficiari circa le possibilità offerte dal PAL e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti. In particolare, in fase di attivazione del bando, per garantire che i target individuati possano venire a conoscenza delle possibilità di finanziamento, permettendo così la piena trasparenza degli interventi finanziati, saranno attuate le seguenti attività di informazione:

1. pubblicazione del bando sul BURP, nel sito internet del GAL dove sarà presente un canale "bandi PAL 2014/2020" ed agli albi pretori dei comuni appartenenti all'area;
2. pubblicazione di specifiche pagine informative recanti stralcio del bando e modalità di accesso ai fondi nei siti ufficiali dei comuni dell'area, nel portale Internet della Regione, nel portale della rete Rurale Nazionale e sui social media;
3. la pubblicazione del bando verrà coadiuvata dall'organizzazione di incontri pubblici nell'ambito dei quali il GAL fornirà elementi di conoscenza e di dettaglio sulla Misura/Intervento, sulle condizioni di ammissibilità, sulle modalità di formulazione delle candidature ecc;
4. sia l'organizzazione degli incontri pubblici che la pubblicazione del bando verranno rese note tramite la realizzazione di supplementi e/o articoli su riviste e quotidiani locali;
5. già precedentemente alla pubblicazione del bando verrà predisposto del materiale editoriale (brochure/opuscolo informativo) per informare i portatori di interesse locali delle opportunità offerte dal nuovo PAL e ne verrà data ampia distribuzione.

Al fine di garantire il pieno rispetto della normativa ed in particolare delle caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie di cui alla Parte 2 dell'Allegato III del Reg. di Esecuzione (UE) n 808/2014 il GAL provvederà a progettare e realizzare direttamente, trasferendole anche ai beneficiari finali individuati a bando, le targhe informative, i cartelli, le diciture, gli slogan ed i loghi da apporre su pubblicazioni, siti, materiale predisposto nell'ambito dei progetti.

Elementi di sintesi degli strumenti dei quali il piano si avvale sono:

- **Sportello informativo** – presso il GAL verrà attivato uno sportello informativo, per assistere i potenziali beneficiari dei bandi del GAL e fornire l'informazione necessaria alla presentazione delle domande e più generali informazioni sul contenuto del PAL.
- **Front office multiculturale** – presso lo sportello informativo del GAL verrà attivato un servizio di front office che permetta una fruizione dei servizi in un'ottica multiculturale, cercando di superare eventuali barriere (sociali, ed in alcuni casi linguistiche). In determinati giorni ed orari, alla presenza di personale qualificato (mediatore culturale) verranno fornite informazioni in merito alle caratteristiche ed opportunità offerte dal PAL.
- **Sito web istituzionale** (www.luoghidelfinito.it) - verranno ampliati i servizi e la documentazione disponibile sul sito ufficiale, migliorando anche le modalità di accesso.
- **Newsletter dedicata** - resa accessibile anche sul sito internet ufficiale.
- **Pagina Facebook** - utilizzata non solo per fornire comunicazioni intorno ai contenuti e l'applicazione del PAL, gli incontri con la comunità locale ma anche per illustrare altre iniziative e altre informazioni tecniche.
- **Media** – l'informazione verrà veicolata sia tramite la stampa, attraverso l'uso di comunicati stampa e interviste, sia utilizzando il canale televisivo e i *web-media*.
- **Materiale cartaceo** - questo strumento di comunicazione sarà utilizzato ad integrazione dei precedenti e soprattutto a supporto di incontri, seminari e workshop.
- **Altri strumenti di comunicazione** - ulteriori azioni di informazione saranno promosse attraverso la stampa di pubblicazioni *ad hoc* per il coinvolgimento di specifici target della popolazione locale (con esigenze specifiche), la realizzazione di strumenti multimediali ed altri strumenti da individuare nell'ambito delle esigenze che si verranno a determinare.

In relazione ai contenuti del proprio PAL, fortemente votato alla creazione di reti tra imprese e varie tipologie di soggetti, tra i compiti del GAL particolare rilievo assume quello dell'animazione territoriale. Si tratta di una vera e propria attività di facilitazione nei confronti di processi dotati di una particolare complessità. Più in generale l'attività di animazione avrà l'obiettivo di comunicare tutti gli aspetti relativi ai progetti e agli interventi, di informare la popolazione sulle attività svolte e sul loro avanzamento, ma soprattutto di far comprendere che il

PAL non è semplicemente una fonte di finanziamento, ma uno strumento per lo sviluppo che si fonda sul principio di partecipazione.

Gli strumenti previsti in tale ambito sono quindi:

- **Tavoli tematici** – verranno attivati tavoli tematici (ad esempio di filiera) per un coinvolgimento costruttivo degli operatori finalizzato a favorire l'aggregazione ed una progettualità condivisa. Tali tavoli serviranno a stimolare la cooperazione attiva fra i vari *stakeholder* del territorio, favorendo lo scambio di *best practices* e la mediazione e concertazione delle specifiche di intervento fra gli attori.
- **Seminari e workshop** - l'attivazione di questi strumenti ha l'obiettivo di favorire, oltre alla circolazione delle informazioni, la diffusione dei contenuti del PAL tra i vari *stakeholder*.
- **Iniziative specifiche (innovazione sociale)** – per favorire e promuovere la nascita di progetti di innovazione sociale, il GAL prevede di individuare forme di divulgazione diretta, strutturate mediante attività di animazione indirizzata ai diversi target della popolazione locale e basata sulle esigenze particolari degli stessi, da realizzare in stretto coordinamento con strutture aggregative pubbliche e private, a seconda dei target specifici (anziani, stranieri, altre fasce deboli della popolazione): scuole, parrocchie/centri di culto, associazioni culturali, circoli, associazioni del volontariato, etc.
- **Forum permanente del partenariato economico - sociale.** Caratterizzato per la presenza al suo interno di tutte le componenti del tessuto sociale ed economico locale. I componenti del Forum potranno dare suggerimenti nell'attuazione delle azioni previste dal piano, analizzeranno i risultati del "monitoraggio" sulla performance del Piano stesso, verificheranno che si stia effettivamente procedendo verso gli obiettivi attesi. Al Forum partecipano, inoltre, il Presidente del consiglio di Amministrazione e il Direttore tecnico.
- **Forum on line del partenariato economico- sociale.** Il forum on line sarà ospitato dal **sito web del Gal** già operativo da anni e che sarà rafforzato ed implementato per diventare un portale interattivo con il territorio non solo per la ricerca di informazioni ma anche per lo scambio e il confronto di idee e proposte in logica bottom-up. Il sito/portale quindi, oltre a fornire tutte le informazioni utili sulle attività del Gal dovrà essere anche uno strumento per raccogliere idee, progetti, proposte e osservazioni dal territorio e di supporto per i beneficiari delle misure attivate dal PAL. Il forum on line e il sito internet saranno utili per diffondere la cosiddetta "democrazia partecipata" e avviare con costi sostenibili, un sistema di reti (informatiche) di collegamento tra il GAL, i soci, gli attori locali pubblici e privati e i privati cittadini. Tutti questi soggetti potranno dialogare tra loro con la creazione di un blog specifico e anche di un forum on line.
- **Iniziative specifiche: avviamento partnership qualificate** in grado di aggregare soggetti diversi intorno a progetti di innovazione condivisi. In una logica di realizzazione di attività dedicate a promuovere la nascita di start up, il GAL prevede di svolgere attività di animazione presso gli Enti Universitari, Istituti Scientifici e organizzazioni di categoria, al fine di favorire la diffusione di informazioni da parte del GAL ai potenziali beneficiari e di promuovere il finanziamento di progetti imprenditoriali innovativi proposti da aspiranti imprenditori (diplomati, laureandi, laureati e dottorandi) o imprenditori già attivi che intendono creare imprese innovative (in termini prodotto o servizio).
- **Laboratori di animazione rurale** – verranno organizzate specifiche attività di divulgazione e orientamento per qualificare la partecipazione della componente agricola del territorio rurale, che permettano la più ampia conoscenza e qualificazione dei servizi di sviluppo offerti nell'ambito della SSL. Tali forme di divulgazione non saranno rivolte necessariamente al singolo agricoltore, ma più in generale alla collettività della componente agricola nel territorio rurale del GAL e alle relative associazioni imprenditoriali, offrendo un supporto specifico e dettagliato per le iniziative di sviluppo locale, basato sulle esigenze della componente agricola rurale, favorendo al contempo la diffusione delle migliori pratiche di sviluppo rurale e di gestione delle imprese.

Previsione risorse finanziarie

Per la redazione e l'attuazione del piano il GAL si avvarrà in particolare delle risorse previste nell'ambito della Sotto-Misura 19.4.

Organismi per l'esecuzione

Per la predisposizione del piano il GAL si avvarrà oltre che del proprio personale, di altre figure "esperte di comunicazione". Per l'attuazione del piano il GAL ha previsto l'attribuzione di mansioni specifiche al proprio personale interno il quale sarà coordinato dal direttore tecnico quale responsabile dell'attuazione delle attività di informazione, comunicazione ed animazione previste.

Valutazione

Fin dall'inizio il Gal valuterà l'efficacia degli strumenti impiegati, al fine di apportare eventuali azioni correttive rispetto a quanto programmato, adottando sistemi di monitoraggio basati su criteri spesso "facilmente" misurabili (es. numeri relativi a: visite al sito, notiziari prodotti, conferenze stampa, articoli su giornali, presenze a seminari e convegni, ecc.).

6.1.1.2 Risorse umane e professionalità dedicate

Dal punto di vista operativo, all'interno dell'organigramma è stata collocata l'**Area comunicazione e Animazione**. Il GAL si avvarrà di n° 1 responsabile dell'area comunicazione ed animazione e di facilitatori in occasione dell'attivazione di specifici interventi. Al Responsabile Comunicazione e Animazione è richiesta un'esperienza specifica di durata almeno quinquennale nell'ambito delle funzioni specifiche che gli vengono attribuite, una ottima capacità di relazionarsi con il pubblico, conoscenza della normativa di settore e dei principali strumenti informatici. Esso ha inoltre funzione di coordinamento di altre figure che operino nell'area specifica.

Nell'ambito delle attività di animazione territoriale, il rapporto con il partenariato sociale del GAL risulta strategico anche al fine di evitare che il potere decisionale si concentri esclusivamente nelle mani dell'organo amministrativo tendendo ad escludere le categorie che in esso non sono eventualmente rappresentate. Il GAL intende pertanto garantire la continua applicazione del CLLD per tutta la fase di attuazione del PAL in particolare attraverso l'utilizzo costante del **Forum permanente del partenariato economico- sociale**.

6.1.2 Gestione tecnica, amministrativa e finanziaria

6.1.2.1 Modalità di gestione interna e finanziaria

L'attuazione di un PAL prevede l'individuazione di singole "operazioni" da finanziare e successivi adempimenti ed atti occorrenti per il relativo finanziamento, realizzazione e pagamento degli aiuti. Ciò, unitamente alle attività afferenti l'ordinaria gestione tecnica ed amministrativa della società, presuppone l'espletamento di un complesso sistema di "fasi procedurali" per la gestione delle quali il GAL potrà far affidamento all'esperienza positiva maturata nella gestione di precedenti programmi comunitari, grazie ai quali è riuscita sia a migliorare il livello delle proprie competenze specifiche interne ed a predisporre una serie di documenti che ha efficacemente utilizzato e che verranno adeguati ai fini di un loro utilizzo nell'ambito della nuova programmazione 2014/2020.

Regolamento interno. In esso è contenuta una descrizione accurata del sistema organizzativo ed un mansionario dettagliato oltre che essere definite specifiche procedure per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse e garantire trasparenza. In dettaglio, il regolamento disciplina l'attività contrattuale relativamente ad appalti di lavori, servizi e forniture necessari per l'esecuzione dei lavori da parte del GAL.

Albo ufficiale dei fornitori di beni, servizi e lavori. Il GAL, in ottemperanza ai principi di trasparenza, di rotazione e di parità di trattamento, individua i criteri con cui intende istituire e gestire il proprio Albo Fornitori, ai fini dell'acquisizione in economia, nei casi consentiti, di

beni, servizi e lavori di importo non superiore alla soglia comunitaria. Definisce pertanto un Regolamento per la costituzione e tenuta dell'albo che regola l'istituzione, fissa i criteri per l'iscrizione e stabilisce le modalità di utilizzo, nonché i meccanismi di aggiornamento dell'Albo. Il GAL emana quindi specifico avviso con cui rende pubblico il Regolamento ed apre i termini per la presentazione delle istanze di iscrizione all'Albo il quale è strutturato in precise categorie merceologiche, ha durata quinquennale ed è soggetto ad aggiornamento semestrale attraverso la valutazione ed eventuale inserimento di nuove iscrizioni, oltre alle ulteriori eventuali verifiche sulle imprese già iscritte.

Short list di consulenti, tecnici ed esperti del GAL. Il GAL emana specifico avviso pubblico per la costituzione di una short list di consulenti, tecnici ed esperti che resterà a disposizione del GAL che si riserva il diritto di scegliere, o meno, i soggetti cui affidare eventuali incarichi e/o consulenze ovvero sottoscrivere convenzioni per l'attuazione di progetti in relazione alle proprie esigenze. I soggetti aspiranti ad essere inseriti nella short list devono essere in possesso di specifiche competenze ed esperienze in una o più aree individuate dal GAL e rese note nell'avviso.

Manuali delle procedure il GAL si atterrà scrupolosamente alle disposizioni contenute nei manuali delle procedure che verranno messi a disposizione da AGEA e dall'AdG regionale per effettuazione di controlli, verifiche ed istruttorie, applicazione sanzioni e riduzioni.

Altre procedure gestionali. Il GAL adotta specifiche procedure gestionali in particolare per la tenuta sotto controllo dei documenti al fine di definire le responsabilità e le modalità di preparazione, revisione, approvazione e successiva gestione della documentazione connessa all'attuazione del PAL e, più in generale, alle attività cui è dedicato il GAL. Il sistema di controllo della documentazione è definito con l'obiettivo di rendere disponibili le edizioni appropriate dei documenti ed eliminare prontamente i documenti superati da tutti i centri di emissione o di utilizzazione.

6.1.2.2 Risorse umane e professionalità dedicate

Struttura tecnica amministrativa e finanziaria

Direzione tecnica e responsabile amministrativo e finanziario (RAF)

Il GAL per l'assolvimento delle sue funzioni si è dotato di una struttura tecnica, amministrativa e finanziaria al cui interno possono essere individuate due figure gerarchicamente apicali: il direttore tecnico ed il responsabile amministrativo e finanziario. Per le funzioni specifiche che vengono attribuite loro si rimanda al mansionario dettagliato contenuto nel regolamento interno. Al direttore tecnico è attribuita anche la funzione di coordinamento del personale e quella di responsabile dei progetti di cooperazione. Per l'espletamento di tale attività al direttore è richiesta laurea in materie tecnico-economiche, esperienza minima decennale nella gestione e coordinamento di programmi simili complessi, di area vasta, ottima conoscenza della normativa comunitaria, conoscenza di almeno una lingua straniera, conoscenza dei principali applicativi informatici (World, excell, access, power point) e del portale SIAN. Al RAF è attribuita anche la funzione di responsabile della gestione contabile del GAL. Per l'espletamento di tale attività è richiesta laurea in materie economiche, esperienza minima decennale nella gestione amministrativa/fiscale/finanziaria di programmi simili complessi, di area vasta, ottima conoscenza della normativa comunitaria, conoscenza dei principali applicativi informatici (World, excel, access, power point) e del portale SIAN. La matrice che segue serve a definire le principali attività e mansioni all'interno del GAL attribuendone la responsabilità in modo univoco alle due figure principali (direttore tecnico = RT e RAF=RA) ma, come descritto in legenda, sono state previste quattro diverse modalità di coinvolgimento: responsabile diretto; supporto tecnico al responsabile; tenuto ad essere informato ed esprimere parere; coordinamento del responsabile (che può essere un collaboratore o un consulente esterno).

Coinvolgimento delle figure di direzione nelle principali attività e funzioni del GAL

Area amministrativa e finanziaria:	RA	RT
- predisposizione degli atti amministrativi e contabili da sottoporre all'approvazione del C. di A.	★	☆
- predisposizione degli atti per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci	★	-
- assistenza C. di A. nell'assunzione di decisioni inerenti al PAL	☆	☆
- verbalizzazione delle sedute del C. di A. e delle sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci (di norma)	★	-
- verifica documentazione amministrativa e pagamento fornitori (operazioni a regia diretta)	★	-
- emissione mandati dei pagamento e degli elenchi di liquidazione congiuntamente al R. legale (presidente)	★	-
- autorizzazione delle eventuali trasferte del personale del GAL	☆	★
- responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture	★	☆
- responsabile del procedimento per procedure di affidamento attività in regia a convenzione	★	●
- rendicontazione delle spese (conformità ed ammissibilità)	★/○	☆
- organizzazione della struttura operativa e conservazione della documentazione	○	●
- responsabile del procedimento per la selezione dei collaboratori e l'affidamento di incarichi	★	☆/●
- gestione relazioni con istituto di credito e (negoziante fidejussione)	★	☆/●
- l'assistenza fiscale (bilancio e tasse) ed in materia di rapporti di lavoro	○	-
Area tecnica (Animazione e supporto tecnico alla realizzazione del piano):	RA	RT
- Eventuale adeguamento del Piano di Azione Locale (revisioni, varianti ecc.)	☆	★/○
- Segreteria generale	★/○	★/○
- Predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PAL	★/☆/●	★/☆/●
- Definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande di aiuto	★/☆/●	★/☆/●
- Divulgazione (animazione e comunicazione) del PAL ed opportunità connesse (promozione dello sviluppo)	-	★
- Progettazione, coordinamento ed integrazione di azioni (operazioni) a gestione diretta	●	★/○
- Analisi (istruttoria) domande di sostegno (controlli amministrativi e implementazione check list)	☆/●	○
- Analisi istruttoria domande di pagamento (controlli amministrativi e in situ, implementazione check list)	☆/●	○
- Esecuzione controlli a campione	☆	○
- Azioni di ricerca, sensibilizzazione e ascolto	-	★
- Archiviazione, aggiornamento e gestione dei dati e delle informazioni di carattere tecnico ed amministrativo	☆	★/○
- Verifica degli obiettivi di spesa e piano finanziario annuale	☆	★
- Monitoraggio e raccordo fra le azioni (inclusi i rapporti sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario)	☆	★
- Assistenza tecnica alla programmazione partecipativa ed al funzionamento del partenariato	☆	★
- Relazioni con i partner di cooperazione e partecipazione alla Rete	☆/●	★
- Accountability e resoconto periodico a diverse categorie di interlocutori su avanzamento e risultati PAL	☆	★
- Mainstreaming ed auto-valutazione.	☆	★

In fase di avviamento è necessario approntare il sistema di procedure e piani di attività per organizzare il lavoro delle diverse figure coinvolte in modo chiaro e condiviso.

Elementi principali nella costruzione della struttura gestionale e procedurale del GAL e relative responsabilità

Area amministrativa e finanziaria:	RA	RT
- definizione/aggiornamento/adeguamento regolamento interno;	★	☆
- definizione/aggiornamento/adeguamento delle procedure di acquisto servizi e forniture	★	-
- definizione/aggiornamento/adeguamento delle procedure per la selezione dei collaboratori e l'affidamento di incarichi	★	☆
- definizione/aggiornamento/adeguamento delle procedure per la classificazione ed archiviazione dei documenti	★	☆
- eventuale personalizzazione e procedure di pubblicizzazione bandi / avvisi pubblici;	★	☆
- predisposizione schemi di convenzione per operazioni "a regia";	★	☆
- procedure di rendicontazione;	★	☆
- definizione dei rapporti con l'istituto di credito (eventuali garanzie e servizio di tesoreria);	★	-
- domanda di anticipo e acquisizione fidejussione.	★	-
Area tecnica (Animazione e supporto tecnico alla realizzazione del piano):	RA	RT
- definizione degli obiettivi di spesa e piano finanziario annuale	☆	★
- procedura di analisi delle domande di sostegno (adozione check list);	☆	★
- procedura di analisi delle domande di pagamento (adozione check list);	☆	★
- impostazione generale del programma delle attività e budget	☆	★
- definizione di un piano di comunicazione e animazione;	-	★
- definizione piano di monitoraggio, autovalutazione e mainstreaming;	-	★
- definizione delle modalità di selezione ed aggiornamento tecnico del personale del GAL	☆	★

Legenda:

- ★ La figura è direttamente responsabile
- ☆ Coinvolgimento diretto con funzioni di supporto tecnico (anche se non come responsabile si è coinvolti direttamente nell'attività)
- È tenuto ad esprimere un parere (di norma) vincolante
- Coordinamento di altre figure che hanno responsabilità specifica (ad es. i responsabili dell'istruttoria delle domande di pagamento)
- / significa oppure

Altre figure che fanno parte della struttura tecnica, amministrativa e finanziaria sono:

Responsabili di Misura. Ad essi sono attribuite specifiche funzioni prevalentemente riferibili all'area tecnica tra le quali le principali sono relative alla redazione di bandi, istruttoria delle domande di sostegno, controlli amministrativi sulle domande pagamento, formulazione graduatorie e dell'elenco delle domande di sostegno non ammissibili, ecc. Il responsabile di misura dovrà avere esperienza minima quinquennale nella gestione tecnico-amministrativa di programmi simili, un titolo di studio in materie tecnico/economiche, una buona conoscenza della normativa comunitaria ed un'ottima conoscenza dei principali applicativi informatici (Word, Excel, access, power point) oltre che del funzionamento del portale SIAN. Al responsabile di misura vengono attribuite le mansioni caratteristiche della segreteria tecnica (recepimento, protocollazione, archiviazione della documentazione in ingresso, verifica di ricevibilità su domande di sostegno, ecc.).

Consulenze specialistiche - esperti di settore. Il CDA, su fabbisogni specifici, potrà affidare incarichi professionali e appalti di servizi a singoli consulenti, a società o ad aziende di comprovata esperienza, determinando preventivamente la durata, l'oggetto e il compenso della

collaborazione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali. Si prevede in particolare l'utilizzo di consulenze esterne per le attività di istruttoria delle domande di sostegno, animazione/facilitazione, cooperazione, accertamenti finali di regolare esecuzione degli interventi, supporto alla redazione del Piano delle attività di informazione ed animazione e per l'attuazione degli interventi con modalità di regia in convenzione.

6.1.3 Monitoraggio e valutazione

6.1.3.1 Modalità di monitoraggio e valutazione

Il sistema di Monitoraggio può essere distinto al proprio interno in:

- **Monitoraggio procedurale** delle attività collegate all'attuazione del PAL e che sarà realizzato su base (almeno) trimestrale (agganciato al momento di programmazione) e sarà basato sull'utilizzo di una serie di indicatori:
 - Azioni/interventi attivati: bandi pubblicati con relative date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di sostegno, importo delle risorse finanziarie pubbliche stanziare;
 - numero di domande di sostegno presentate dai beneficiari, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici richiesti;
 - numero di domande di sostegno in istruttoria, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici richiesti;
 - numero di domande di sostegno approvate, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici concessi;
 - numero e tipologia delle domande di pagamento presentate, con relativo importo delle spese dichiarate (ad esclusione delle domande di pagamento degli anticipi) e dei contributi pubblici richiesti;
 - numero e tipologia delle domande di pagamento in istruttoria (controlli amministrativi), con relativo importo delle spese dichiarate (ad esclusione delle domande di pagamento degli anticipi) e dei contributi pubblici richiesti;
 - numero e tipologia delle domande di pagamento approvate, con relativo importo delle spese dichiarate (ad esclusione delle domande di pagamento degli anticipi) e dei contributi pubblici richiesti;
 - Progetti conclusi: riguarda il numero di progetti che vengono finanziati e conclusi.
 - Progetti oggetto di rinuncia: riguarda il numero di progetti che pur essendo stati ammessi a finanziamento si caratterizzano per la rinuncia al contributo finanziario.
 - Progetti revocati: riguarda il numero di progetti ammessi a finanziamento a cui però viene revocato il contributo finanziario.
- **Monitoraggio finanziario** che sarà realizzato su base (almeno) trimestrale (agganciato al momento di programmazione) e sarà basato sull'utilizzo di una serie di indicatori:
 - Risorse stanziare nei bandi, nei progetti a regia diretta e nei progetti in convenzione: monitorare le risorse stanziare nelle azioni ordinarie e specifiche del Piano;
 - Spese rendicontate dal GAL alla Regione: monitorare le spese sostenute, quelle da liquidare per rendicontarle alla Regione nei tempi stabiliti;
 - Spese certificate dal GAL al beneficiario: monitorare le spese che verranno liquidate da AGEA che possono generare eventuali economie;
 - Economie rilevate: monitorare le economie che possono generarsi da risorse non spese o da eventuali spese non riconosciute al beneficiario finale.
- **Monitoraggio fisico**, a supporto del monitoraggio procedurale e finanziario, ha l'obiettivo di ricostruire nel dettaglio le tipologie di progetti oggetto di supporto finanziario e le

caratteristiche dei beneficiari alla base dei progetti. In particolare, per ciò che attiene la classificazione dei progetti saranno rilevate informazioni specifiche volte a ricostruire l'ambito in cui si inseriscono (investimenti aziendali, di diversificazione, di qualificazione dell'attività, di cooperazione, a supporto dei servizi pubblici, di comunicazione e promozione, ecc.), mentre per i beneficiari saranno organizzati sistemi di classificazione simili, volti innanzitutto a distinguere tra pubblici e privati e poi a garantire ulteriori sotto classificazioni all'interno delle due categorie di beneficiari. Inoltre, sempre con l'obiettivo di garantire supporto alla struttura tecnica e per migliorare la qualità della SSL saranno analizzate anche informazioni sulla distribuzione territoriale dei progetti (Comuni, zone B e C, aree protette, ecc.). Per quanto riguarda la raccolta delle informazioni, in particolare per l'ottenimento di informazioni che altrimenti sarebbe difficile (se non impossibile) avere sulla base dei dati collegati alle domande di finanziamento, è prevista la realizzazione di sondaggi e specifiche interviste, nei processi di selezione delle attività, volte ad ottenere informazioni preziose per il processo di valutazione della strategia e di eventuali attività di revisione e adeguamento strategico. Ad esempio, nell'ambito del finanziamento di azioni specifiche volte a supportare processi di comunicazione e promozione in forma integrata delle risorse endogene, il processo di valutazione si potrà basare sul numero di attori economici afferenti a diversi settori che vengono coinvolti come pure sull'incremento del giro di affari, che per alcuni operatori economici potrà concretizzarsi nella vendita di prodotti aziendali, per altri nel numero di posti letto occupati in più mentre per altri ancora nel numero di coperti in più realizzati in un determinato periodo.

Dalle evidenze che perverranno dall'analisi dei dati finanziari e di risultato, i quali saranno resi pubblici, potranno giungere informazioni ed idee preziose con cui eventualmente rivedere la SSL sulla base delle evoluzioni di contesto. In particolare, saranno previsti momenti di confronto pubblico nell'area del GAL (es. attraverso forum territoriali nei principali Comuni) con cui portare all'attenzione della popolazione i risultati che il GAL sta realizzando confrontandoli con le attese previste all'interno della SSL. Dal confronto che ne deriverà si potranno ricavare indicazioni utili a supportare un eventuale miglioramento dell'assetto strategico, al fine di rendere le azioni di sviluppo maggiormente in linea con l'evoluzione di scenario.

Oltre a momenti di confronto pubblico, il GAL attiverà periodicamente sulla propria pagina web una sezione dedicata a favorire il processo di sorveglianza e valutazione della strategia, attraverso cui ascoltare le osservazioni degli attori locali che potranno supportare un'eventuale revisione strategica. Si ritiene che questa sia una modalità efficace di coinvolgimento, anche alla luce di quanto sperimentato in fase di preparazione della SSL.

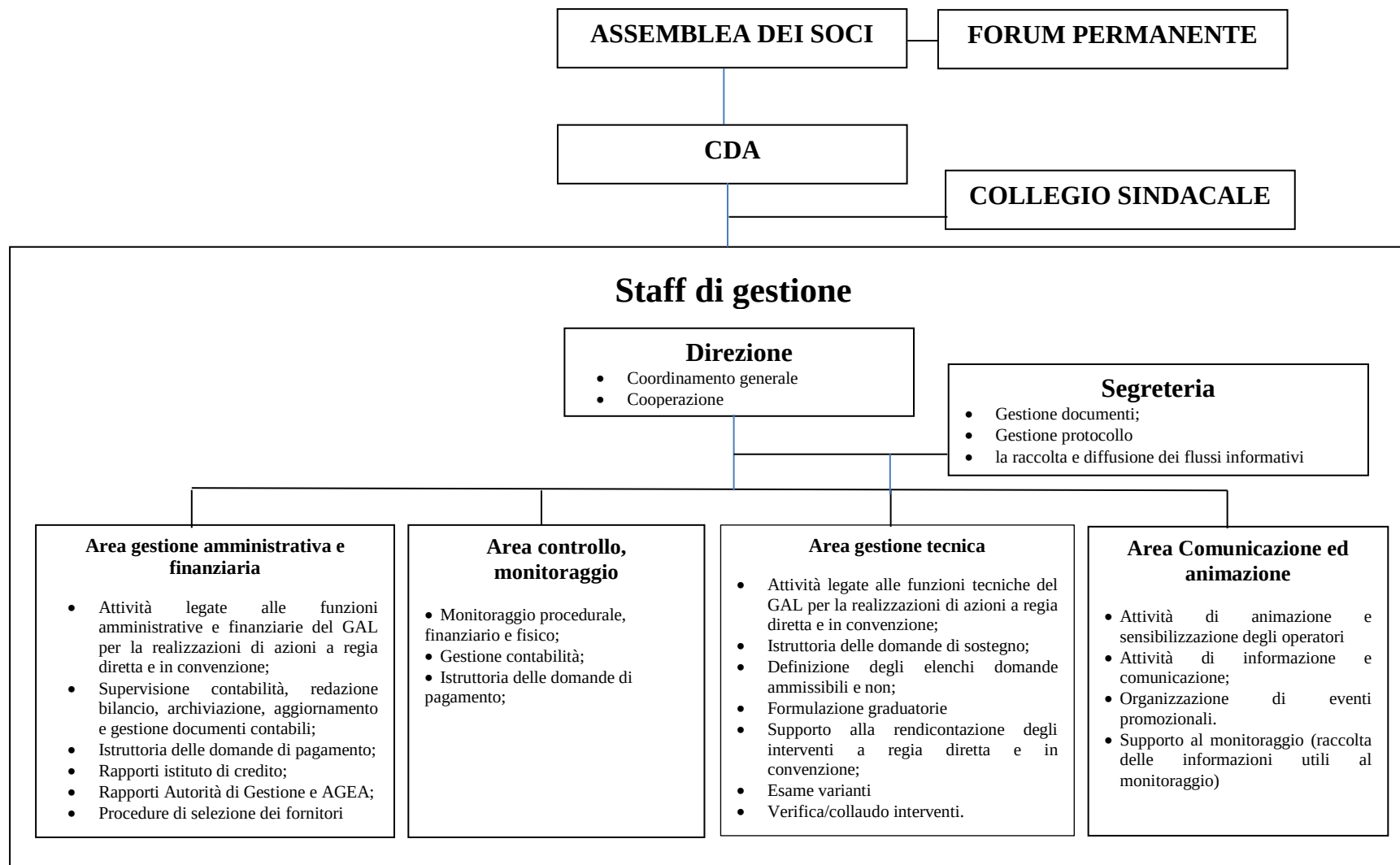
Il GAL redigerà una relazione annuale che dovrà fornire all'AdG del PSR tutti gli elementi di analisi dello stato di avanzamento del PAL. In particolare, essa dovrà evidenziare le eventuali difficoltà che sono insorte nelle procedure di attivazione delle Misure/Azioni del PAL e nella gestione e nelle attività di controllo delle domande di sostegno e di pagamento, gestite dal GAL, indicare le attività svolte per l'analisi delle problematiche suddette e l'individuazione delle possibili azioni da porre in essere per il loro superamento, anche mediante l'attività di concertazione e coordinamento con l'AdG stessa, nonché la concreta attivazione delle soluzioni individuate, evidenziare la capacità di raggiungimento delle soglie di spesa previste dal piano finanziario annuale del PAL, quantificandone gli scostamenti ed analizzando le capacità previsionali di recupero nel caso di ritardi.

6.1.3.2 Risorse umane e professionalità dedicate

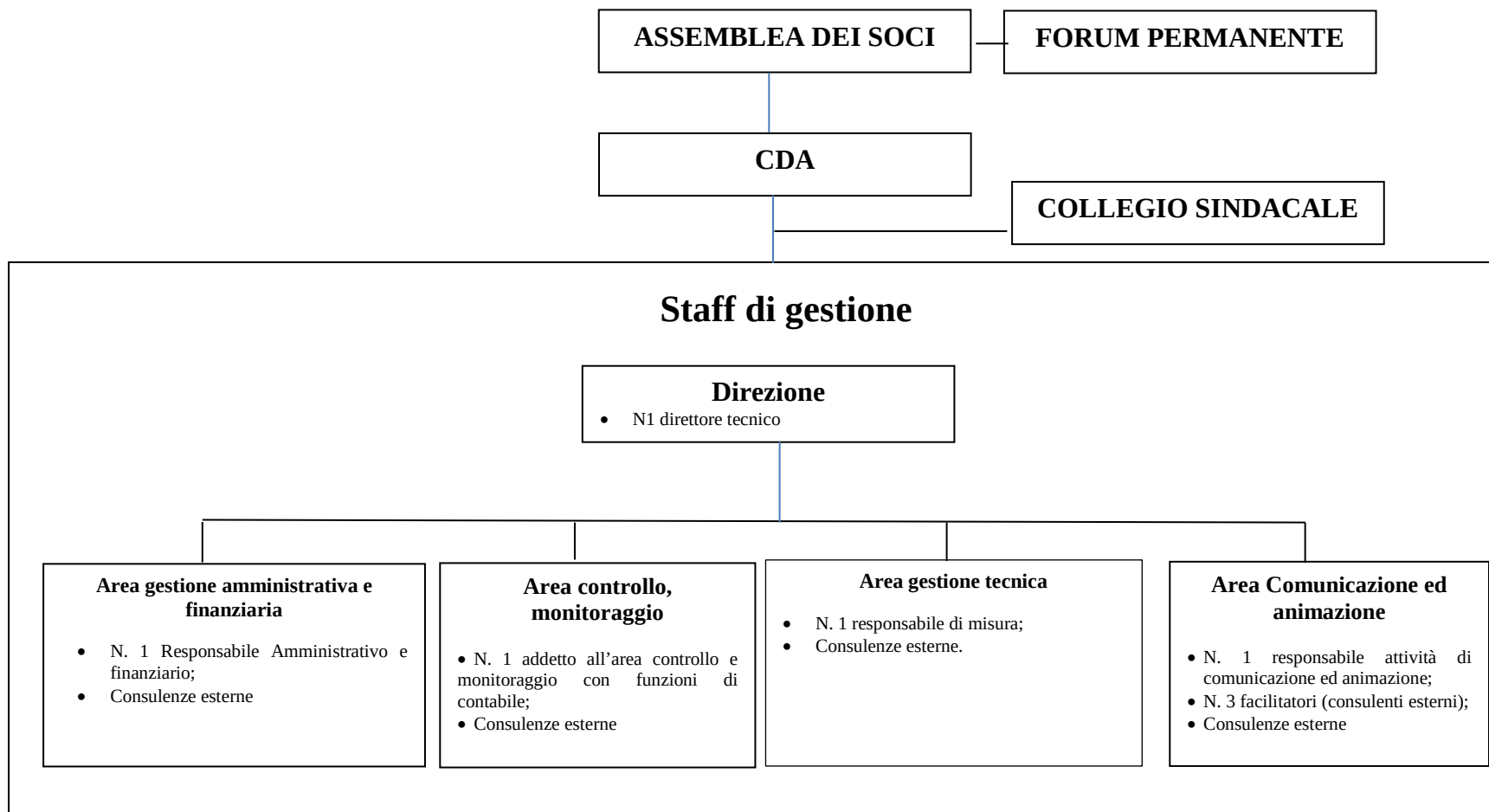
Per far sì che ci possano essere informazioni tempestive ed affidabili in tema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione della SSL, che siano di supporto alla verifica del raggiungimento dei risultati previsti e contribuiscano a fornire evidenze utili per eventuali attività di aggiornamento e adeguamento delle previsioni strategiche, il GAL intende dedicare specifiche risorse umane a tali attività. Nella pianta organica è prevista la figura del **Responsabile unità monitoraggio e controllo** con funzione di contabile. Tale figura sarà addetto alla tenuta della contabilità, alla verifica delle domande di pagamento e sarà il responsabile dell'implementazione del sistema di monitoraggio e valutazione e ad esso sono attribuite funzioni tipiche della segreteria amministrativa (corretta archiviazione e tenuta della documentazione fiscale, ecc). A tale figura è richiesta un'esperienza minima quinquennale nella gestione amministrativa/fiscale/finanziaria di programmi similari, laurea in materie tecnico/economiche, conoscenza della normativa comunitaria, conoscenza dei principali applicativi informatici (World, excel, access, power point) del sistema SIAN. A supporto di questa figura e per quanto riguarda la raccolta delle informazioni utili al monitoraggio, si farà ricorso al contributo di risorse umane assegnate, anche se non in forma prevalente, a gestire azioni di supporto al processo di monitoraggio e valutazione. In particolare per l'ottenimento di informazioni che altrimenti sarebbe difficile (se non impossibile) avere sulla base dei dati collegati alle domande di finanziamento **verrà impiegata la figura professionale dedicata in misura principale alle attività di comunicazione e animazione** la quale si occuperà anche della realizzazione di sondaggi e specifiche interviste.

6.1.4 Organigramma delle funzioni e pianta organica generale

ORGANIGRAMMA DELLE FUNZIONI ORGANIZZATIVE DEL GAL



PIANTA ORGANICA DEL GAL

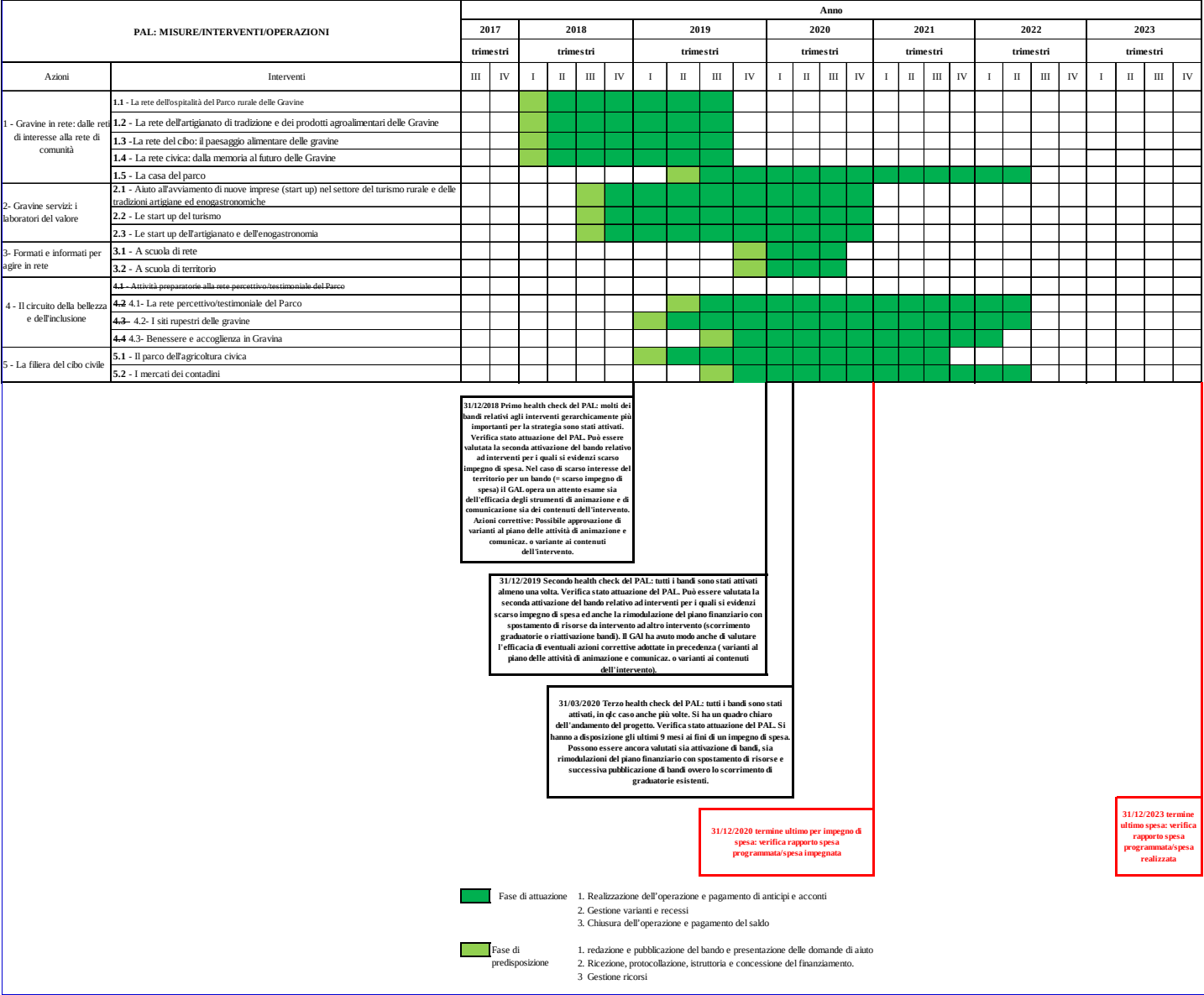


Area/Ruolo	Area/Ruolo attualmente presidiata nel GAL		Cognome e nome del soggetto che riveste attualmente la carica/ruolo nel GAL	Anno di inizio del rapporto di collaborazione con il GAL	Esperienza specifica nell'ambito dell'area/ruolo	Istruzione e formazione	Criteri che verranno adottati per la selezione delle figure mancanti
	SI	NO					
Direttore tecnico	X		Dal Corso Daniel	giugno-05	11 anni e 9 mesi	Laurea in scienze agrarie	
Responsabile Amministrativo e finanziario	X		Gigante Maria	giugno-05	11 anni e 9 mesi	Laurea in economia e commercio	
Addetto all'area controllo e monitoraggio con funzioni di contabile	X		Musolino Flavio	nov-11	5 anni e 4 mesi	Laurea in economia e commercio	
Responsabile di misura		X					Esperienza minima quinquennale nella gestione tecnico-amministrativa di programmi cofinanziati dall'Unione Europea, titolo di studio in materie tecnico/economiche, approfondita conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle risorse finanziarie comunitarie e delle procedure connesse alla gestione dei fondi pubblici con particolare riferimento ai programmi di sviluppo rurale, ottima conoscenza dei principali applicativi informatici (World, Excel, access, power point), ottima conoscenza del funzionamento del portale SIAN.
Responsabile dell'area comunicazione ed animazione		X					Esperienza minima quinquennale nell'ambito delle funzioni specifiche che gli vengono attribuite maturata nell'ambito di programmi cofinanziati dall'Unione Europea, approfondita conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle risorse finanziarie comunitarie e delle procedure connesse alla gestione dei fondi pubblici con particolare riferimento ai programmi di sviluppo rurale, ottima conoscenza dei principali applicativi informatici (World, Excel, access, power point), ottima capacità di relazionarsi con il pubblico.

Diagramma di Gantt delle principali attività e funzioni

Attività	Anno 2017		Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023			
	Trimestre		Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Definizione e adeguamento documenti del sistema gestionale (Regolamento interno, piano comunicazione e animaz. albo fornitori, short list, procedure, ecc.)																										
Espletamento procedure selezione personale																										
Attività tecnico amministrative legate all'attuazione di azioni ed interventi																										
Monitoraggio procedurale, finanziario e fisico																										
Attività di animazione e comunicazione																										
Espletamento di tutte le procedure di selezione dei fornitori di beni, prestatori di servizi, consulenti ed esperti finalizzate a garantire l'impegno di spesa.																										
31/12/2018 Prima verifica del trend delle spese di gestione: dopo circa un anno e mezzo di gestione il GAL è nelle condizioni di verificare se il trend di spesa è in linea con la pianificazione iniziale delle risorse finanziarie dedicate alle attività di gestione ed animazione. Può essere valutata l'adozione di azioni correttive legate alla riduzione dei costi relativi ad alcune categorie. Il GAL verifica inoltre l'efficienza del proprio modello organizzativo e gestionale e valuta adeguamenti/cambiamenti quali innesto nuove figure, adeguamenti del mansionario, ecc 31/12/2019 Seconda verifica del trend delle spese di gestione: dopo circa due anni e mezzo di gestione il GAL può operare la seconda verifica del trend relativo alle spese di gestione e l'eventuale efficacia delle azioni correttive adottate in precedenza. Può essere valutata l'adozione di ulteriori azioni correttive legate alla riduzione dei costi relativi ad alcune categorie. E' rimasto a disposizione del GAL circa 1 anno per assumere impegni di spesa. Il GAL opera altresì una verifica della calendarizzazione delle procedure ancora da attivare ai fini dell'impegno di spesa (gare, selezioni per forniture, consulenti) 30/06/2020 terza verifica del trend delle spese di gestione. Il GAL verifica soprattutto l'impegno di spesa ed adotta gli ultimi accorgimenti ed azioni finalizzate a garantire il pieno impegno delle risorse finanziarie attribuitegli. Eventuali adozioni di variazioni al piano finanziario mis 19.4. Nel caso in cui il GAL abbia dovuto affrontare spese originariamente non previste, adotta azioni correttive finalizzate a salvaguardare il budget complessivo a disposizione ai fini della gestione (Es. Rinegoziazione contratti e convenzioni) 01/2021- 06/2023. Il GAL continua a monitorare l'andamento delle spese relative alla gestione adottando, ove necessarie, azioni volte a conseguire economie e garantire una tranquilla gestione sino al 31/12/2023 31/12/2020 termine ultimo per impegno di spesa: verifica % impegno spesa 31/12/2023 termine ultimo spesa																										

Diagramma di Gantt di attuazione del PAL



6.1.5 Piano finanziario sotto-misura 19.4

Il presente piano finanziario è stato redatto prendendo quale periodo di riferimento l'intero arco temporale di eleggibilità delle spese, compreso tra la data di presentazione della domanda di accesso alla selezione (20 marzo 2017) ed il 31 dicembre 2023. Per alcune voci di costo, legate a figure professionali (Responsabile di misura) che potranno inserirsi stabilmente nell'organico del GAL in un momento successivo, esperite le procedure selettive, è stato considerato, ai fini del calcolo del relativo costo complessivo, un periodo ovviamente di durata inferiore.

Il piano finanziario è stato distinto tra i costi relativi alla gestione pura del GAL e quelli relativi alle attività di animazione (che, come noto, devono ammontare in valore ad almeno il 30 % del costo complessivo riservato alla gestione).

Trattandosi di una GAL già esistente ed operativo dal lontano 2003, con una propria sede operativa, uno staff, si è potuto contare su una notevole base di esperienza e su dati decisamente attendibili con riferimento alle principali voci di costo che concorrono a formare il quadro complessivo dei costi di gestione. Ai fini della stima si è altresì tenuto conto del livello di obsolescenza delle apparecchiature telematiche ed informatiche in attualmente in dotazione al GAL programmandone un parziale rinnovo ed anche dei costi di manutenzione. L'esistenza di una sede operativa e di utenze già attive ha invece consentito una stima attendibile dei relativi costi tenendo altresì conto dello stato attuale di manutenzione dell'immobile.

MISURA 19.4.1 - Costi relativi ad attività connesse al funzionamento del GAL finalizzate alla predisposizione e implementazione della strategia
--

Spese per il personale e per gli operatori societari	Durata	COSTO ANNUALE	COSTO TOTALE
	Anni	Euro	Euro
Direttore	3,75	€ 50.000,00	187.500,00
Responsabile Amministrativo e Finanziario	3,75	36.000,00	135.000,00
Responsabile di Monitoraggio III livello 150 ore mensili	3,75	€ 27.000,00	101.250,00
Responsabile Misura III Livello 150 ore mensili	2,0	€ 27.000,00	54.000,00
Rimborsi chilometrici e trasferte	6,753,75	€ 3.000,00	€ 11.250,00
		Tot.	€ 489.000,00

Consulenze specialistiche	Durata/Quantità	COSTO ANNUALE/UNITARIO	COSTO TOTALE
	Anni/N°	Euro	Euro
<i>Istruttoria istanze beneficiari – Ricevibilità – Istruttoria tecnico-amministrativa (commissione composta da 2 membri esterni + 1 interno)</i>	120,00	250,00	30.000,00
<i>Consulenze lavoro – legale</i>	6,50	1750,00	11.375,00
<i>Collaudatori</i>	100,00	230,00	23.000,00
Tot.			64.375,00

Spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede)	Durata	COSTO ANNUALE	COSTO TOTALE
	Anni	Euro	Euro
<i>Energia elettrica</i>	3,75	1.000,00	3.750,00
<i>Gas Metano e acqua</i>	3,75	500,00	1.875,00
<i>Telefoni uffici</i>	3,75	515,00	1.931,25
<i>Cancelleria</i>	3,75	1.000,00	3.750,00
<i>Manutenzioni apparecchi elettronici e software</i>	3,75	€ 1.000,00	3.750,00
<i>Spese Postali</i>	3,75	€ 500,00	,1.875,00
<i>Servizi diversi</i>	3,75	, 750,00	2.812,50
<i>Pulizia sede</i>	3,75	€ 1.200,00	4.500,00
<i>Fitto sede</i>	3,75	,1.200,00	4.500,00
Tot.			28.743,75

	Quantità	COSTO UNITARIO	COSTO TOTALE
	N°	Euro	Euro
	1,00	5.076,25	5.076,25
Acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici			
Tot.			5.076,25

	Durata	COSTO ANNUALE	COSTO TOTALE
	Anni	Euro	Euro
	3,75	€ 500,00	1.875,00
Spese manutenzione sede (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro)			
Tot.			1.875,00

Spese amministrative (costituzione, registrazione, sindaci revisori, assicurazioni e fidejussioni)	Durata	COSTO ANNUALE	COSTO TOTALE
	Anni	Euro	Euro
<i>Oneri bancari</i>	3,75	€ 500,00	1.875,00
<i>Tassa Vidimazione Libri Sociali</i>	3	€ 310,00	930,00
<i>Imposta di bollo</i>	3,75	€ 300,00	1.125,00
<i>Tarsu</i>	3,75	€ 200,00	750,00
<i>Diritti Camerali</i>	3,75	€ 200,00	750,00
<i>Polizza Fidejussoria AGEA e Varie (1% annuo su 300.000)</i>	3,75	€ 2.000,00	7.500,00
Tot.			12.930,00
Totale spese gestione al 31/12/2023			602.000,00

MISURA 19.4.2 - Costi per attività di animazione

Realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche	Quantità	COSTO UNITARIO	COSTO TOTALE
	N°	Euro	Euro
N.10 convegni annui - costo standard € – 1.000,00	60	€ 1.000,00	€ 60.000,00
Tot.			€ 60.000,00

Consulenze specialistiche	Quantità	COSTO UNITARIO	COSTO TOTALE
	N°	Euro	Euro
Consulenze specialistiche per tutto il periodo di programmazione	1	€ 138.000,00	€ 138.000,00
Tot.			€ 138.000,00

Noleggio attrezzature, locali e spazi	Quantità	COSTO UNITARIO	COSTO TOTALE
	N°	Euro	Euro
N. 2 eventi all'anno fino al 2023 (7 anni)		€ 2.000,00	€ 28.000,00
*spesa che si collega con la realizzazione di convegni, vedi sopra			
Tot.			€ 28.000,00

Predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle <u>attività svolte</u> e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di azione locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione e aggiornamento siti internet del Gal, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e promuovere le risorse dell'area nel suo complesso)	Quantità	COSTO UNITARIO	COSTO TOTALE
	N°	Euro	Euro
produzione materiale divulgativo - previsione x anno	7	€ 1.500,00	€ 10.500,00
portale internet	1	€	€

		5.000,00	5.000,00
<i>pubblicizzazione bandi ed iniziative</i>	1	€ 2.500,00	€ 2.500,00
<i>azioni mirate a promuovere l'area</i>	14	€ 1.000,00	€ 14.000,00
Tot.			€ 32.000,00
Totale spese animazione al 31/12/2023			258.000,00

7. ESPERIENZE PREGRESSE

7.1 Attuazione dell'approccio LEADER

Preliminarmente, si ritiene opportuno far presente che nel territorio di riferimento dell'attuale GAL Luoghi del Mito e delle Gravine i principali portatori di interesse, le amministrazioni comunali, gli enti pubblici territoriali, le più rappresentative associazioni di categoria hanno un'esperienza di lunga data in tema di attuazione dell'approccio LEADER, avendo operato anche nell'ambito del PIC LEADER II attraverso però un altro soggetto giuridico: il Gruppo d'Azione Locale "Murgia Tarantina" S.c.a.r.l. In questa sede, tuttavia, per correttezza, l'analisi delle esperienze pregresse verrà circoscritta al soggetto giuridico attualmente attivo e che inoltra la propria candidatura in seno al Bando pubblico relativo al PSR Puglia 2014/2020 Sotto-misure 19.2 e 19.4.

7.1.1 Il P.O. LEADER + (2003-2009)

Nella programmazione 2003-2009, il GAL, all'epoca solo "Luoghi del Mito", risultò uno dei 9 GAL della regione Puglia selezionati per attuare l'approccio LEADER nell'ambito del Programma Operativo LEADER+ 2000/2006 della Puglia. A conclusione del periodo di programmazione 2000/2006 il GAL Luoghi del Mito risulterà uno dei GAL più efficienti nel panorama regionale, con oltre 4.392.000,00 euro complessivamente spesi ed una performance di spesa del 100% (quota di spesa pubblica rilevata a fine programma sul totale spesa pubblica inizialmente programmata). Grazie ai fondi del PIC LEADER+, il GAL ha dato attuazione al proprio Piano di Sviluppo Locale (di seguito PSL) il cui obiettivo è stato quello di individuare possibili forme di interazione e di aggregazione fra le varie componenti del sistema socio-economico dell'area. Attraverso azioni previste nel proprio PSL, il GAL ha, tra l'altro, aumentato la ricettività extralberghiera a carattere familiare del territorio creando posti letto in turismo rurale, ha agevolato la nascita di un organismo associativo che raggruppa gran parte delle nuove imprese turistiche, l'Associazione Bed & Breakfast e Affittacamere Luoghi del Mito, ha provveduto all'individuazione, definizione e descrizione di itinerari a carattere tematico e, a partire da tali itinerari ha ideato, composto e dato alle stampe la "Guida agli itinerari".

Il GAL ha anche provveduto a dotarsi di una piattaforma web integrata di promozione delle risorse e dell'offerta turistica-culturale-ricreativa dell'area in modo da fornire agli utenti finali una concreta possibilità di fruizione turistica ed escursionistica del territorio. Nel corso del PO LEADER+ il GAL ha attivato iniziative di organizzazione, recupero, promozione nel campo della storia locale, del costume, della cultura, delle manifestazioni tradizionali, dei riti e del folklore. Di notevole interesse anche l'istituzione da parte del GAL del marchio Distretto Rurale di Qualità "Luoghi del Mito" attraverso il quale ha inteso contribuire allo sviluppo integrato dei sistemi produttivi, dei servizi e delle infrastrutture incentivandone le relazioni in un'ottica di miglioramento della qualità globale. Il GAL ha dato alle aziende del territorio la possibilità di aprire spazi espositivi/punti vendita e divulgativi dei prodotti agroalimentari e dell'artigianato tipici del territorio. Si è inoltre ritenuto di fondamentale importanza assicurare il mantenimento di quelle attività artigianali, tradizionali e tipiche introducendo una serie di misure specifiche quali "Le Scuole-bottega come strumento per non disperdere le competenze tradizionali" con lo scopo di sviluppare gli strumenti per trasferire le capacità complessive dell'artigiano ai giovani che volessero sfruttare le opportunità di lavoro indipendente, stimolando la nascita di nuove imprese e/o il passaggio generazionale in quelle già esistenti.

La diffusione sul territorio delle conoscenze e del know how finalizzata al potenziamento e riqualificazione delle risorse umane è stata agevolata dall'attuazione di specifiche azioni di formazione (Azioni relative alla misura I.6).

7.1.2 Il PSR della regione Puglia per il periodo 2007/2013. Asse 4: Attuazione dell'impostazione Leader (2010-2015).

Nel periodo 2007-2013, il GAL Luoghi del Mito risulta tra i 25 GAL ammessi all'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito del PSR Puglia - Asse 4: Attuazione dell'impostazione Leader. In questo periodo il GAL ha dato attuazione al proprio PSL in particolare attraverso la misura 4.13 "Strategie di sviluppo locale" che ha avuto l'obiettivo di promuovere e consolidare modalità di approccio partecipativo su scala locale per la definizione e l'implementazione di strategie di sviluppo endogeno, specifiche, sostenibili e durature, elaborate dai Gruppi di Azione Locale, delle aree caratterizzate da una più o meno marcata situazione di marginalità socioeconomica attraverso il sostegno a nuove forme di governance locali. Il GAL ha attuato la propria strategia di sviluppo locale attraverso le seguenti misure di intervento:

- Misura 311: Diversificazione in attività non agricole
- Misura 312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
- Misura 313: Incentivazione di attività turistiche
- Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
- Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- Misura 331: Formazione e informazione

Nell'ambito dell'Asse 4 del PSR Puglia 2007/2013 il GAL è stato impegnato altresì nell'attuazione della misura 431 - Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale.

7.2 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale

Notevole ormai anche l'esperienza maturata dal GAL nell'ambito della cooperazione sia di carattere transnazionale che interterritoriale. Il GAL ha recitato in questi ultimi 10 anni un ruolo da protagonista nel panorama regionale non limitandosi ad aderire in maniera passiva a partenariati promossi da altri GAL al fine di dare attuazione a progetti di cooperazione ma recitando sovente il ruolo di soggetto ideatore e promotore di progetti e partenariati oltre che di capofila attuatore. Considerevole pertanto l'esperienza maturata in termini di management di progetti di cooperazione, direzione, coordinamento, anche finanziario, monitoraggio fisico e finanziario e controllo nell'ambito dell'attuazione di progetti di cooperazione, raccordo con le reti nazionali e con la rete europea, sviluppo di partenariati. Al di fuori del programma LEADER, il GAL Luoghi del Mito si è reso promotore di seminari internazionali che hanno visto anche la partecipazione di GAL dell'est Europa.

7.3 Formazione

Sin dal periodo di programmazione 2000/2006, con la Misura I.6 attuata nell'ambito del PO LEADER+, per poi continuare con la Misura 331 azione 1 il GAL è stato soggetto attivo nell'ideazione ed organizzazione di percorsi formativi con varie finalità. Anche nell'ambito di altri strumenti messi a disposizione dall'UE e dalla Regione Puglia (CIPE IFTS/Ricerca, POR Puglia 2000/2006) il GAL ha sovente recitato il ruolo di partner attivo di numerose Istituzioni scolastiche locali e di Enti di formazione nella progettazione ed attuazione di percorsi formativi come meglio dettagliato nella tabella che segue.

7.4 Altre attività di promozione ed animazione territoriale

In questi anni il GAL è stato un vero e proprio punto di riferimento per il territorio anche sul fronte dell'organizzazione di manifestazioni, eventi ed iniziative di promozione turistica e culturale alcune delle quali vengono descritte nella tabella di riepilogo che segue.

7.5 Partecipazioni

Il GAL è socio dell'Associazione Nazionale **Ue. Coop** con sede in Roma, costituita ai sensi del D.Lgs 2 agosto 2002, n. 220 quale associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo. Il GAL ha altresì aderito al **Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino**, una Società con scopo consortile e che pertanto non persegue fini di lucro costituita in via prioritaria allo scopo di realizzare, in funzione di Distretto Agroalimentare Di Qualità, tutte le finalità e gli indirizzi in attuazione della LR 3 agosto 2007 n. 23 della Regione Puglia (Distretti Produttivi) e dell'art.13 del D.Lgs. 228/2001.

Tabella 55 – Riepilogo delle esperienze pregresse					
N.	Area di esperienza	Esperienze pregresse			
		Periodo	Programma di riferimento	Descrizione dell'esperienza	Ruolo svolto dal GAL Luoghi del Mito
1	Attuazione dell'approccio LEADER	2000/2006	PO LEADER + 2000/2006 della Puglia	Il GAL Luoghi del Mito è uno dei 9 GAL della regione Puglia selezionati per attuare l'approccio LEADER nell'ambito del Programma Operativo LEADER + 2000/2006 della Puglia	È soggetto attuatore del Piano di Sviluppo Locale e conclude l'attuazione del proprio piano con una performance pari al 100 % di spesa pubblica realizzata rispetto a quella programmata
2	Attuazione approccio LEADER	2007/2013	PSR Puglia 2007/2013. Asse 4: Attuazione impostazione Leader	Il GAL Luoghi del Mito è uno dei 25 GAL della regione Puglia selezionati per dare attuazione all'approccio LEADER nell'ambito del Programma Operativo LEADER + 2000/2006 della Puglia	Il GAL, nell'ambito della MISURA 413 del PSR è delegato all'attuazione nel proprio ambito territoriale delle 6 misure contenute nell'asse 3 di seguito elencate: 311 - Diversificazione in attività non agricole 312 - Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese 313 - Incentivazione di attività turistiche 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 331 - Formazione e informazione Nell'ambito della MISURA 421 - Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale il GAL attua 5 progetti di cooperazione. Nell'ambito della MISURA 431 Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale il GAL Luoghi del Mito dà attuazione alle 5 azioni previste dalla Misura: Azione 1 – Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale; Azione 2 – Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato Azione 3 – Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia Azione 4 – Formazione del personale del GAL Azione 5 – Eventi promozionali
3	Cooperazione transnazionale		PO LEADER + 2000/2006 Puglia ASSE II -	Progetto di cooperazione transnazionale denominato "La rete internazionale degli show room	Il GAL Luoghi del Mito è soggetto promotore del progetto ed attuatore in qualità di capofila.

		2000/2006	COOPERAZIONE	nelle aree rurali”	
4	Cooperazione transnazionale	2000/2006	PO LEADER + 2000/2006 Puglia ASSE II - COOPERAZIONE	Progetto di cooperazione transnazionale denominato LEADERMED - Valorizzazione comune dei prodotti tipici del mediterraneo attraverso l’armonizzazione delle regole, il loro riconoscimento (marchio) e lo sviluppo della complementarietà commerciale.	Il GAL Luoghi del Mito è partner attivo del progetto
5	Cooperazione transnazionale	2007/2013	PSR Puglia 2007/2013 Asse 4: MISURA 421	Progetto di cooperazione transnazionale denominato “Rete di Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese (TeiNet)”	Il GAL Luoghi del Mito è soggetto promotore del progetto ed attuatore in qualità di capofila
6	Cooperazione transnazionale	2007/2013	PSR Puglia 2007/2013 Asse 4: MISURA 421	Progetto di cooperazione transnazionale denominato “LEADERMED – Tutela e valorizzazione delle culture locali sulla Dieta mediterranea”	Il GAL Luoghi del Mito è partner attivo del progetto e soggetto attuatore, per conto del partenariato di progetto, dell’azione di interesse comune 2.5 - Mostra virtuale itinerante della Dieta Mediterranea.
7	Cooperazione transnazionale	2014		Seminario Internazionale: “AGRICOLTURA E SVILUPPO A CONFRONTO” con la partecipazione del GAL Tervel-Krushari (BULGARIA) – GAL Luoghi del Mito (ITALIA) tenutosi presso Sala Convegni Hotel Mille Pini – Marina di Ginosa.	Il GAL Luoghi del Mito è soggetto promotore ed organizzatore del seminario in partnership con la EFFE srl
8	Cooperazione transnazionale	2015		Seminario internazionale su” Buone prassi nei progetti EFARD ed approccio LEADER” con i GAL Lider Cluj, Napoca Porolissum, Lider Bistrita Nasaud (Romania) tenutosi a Laterza Palazzo Marchesale nel settembre 2015.	Il GAL Luoghi del Mito è soggetto promotore ed organizzatore del seminario
9	Cooperazione interterritoriale		PO LEADER + 2000/2006 Puglia		

		2000/2006	ASSE II - COOPERAZIONE Misura II.1 “Cooperazione inter-territoriale”	Progetto di cooperazione interterritoriale denominato: “MERCATO AMICO”	Il GAL Luoghi del Mito è soggetto promotore del progetto ed attuatore in qualità di capofila
10	Cooperazione interterritoriale	2000/2006	PO LEADER + 2000/2006 Puglia ASSE II - COOPERAZIONE Misura II.1 “Cooperazione inter-territoriale”	Progetto di cooperazione interterritoriale denominato: “Cooperazione interregionale tra i Distretti Agroalimentare di qualità di Puglia e Basilicata (CINDA)”	Il GAL Luoghi del Mito è partner attivo del progetto
11	Cooperazione interterritoriale	2007/2013	PSR Puglia 2007/2013. Asse 4: Attuazione impostazione Leader MISURA 421	Progetto di cooperazione interterritoriale denominato: “PUGLIA RURALE: LA PUGLIA SPOSA IL MONDO”	Il GAL Luoghi del Mito è partner attivo del progetto
12	Cooperazione interterritoriale	2007/2013	PSR Puglia 2007/2013 Asse 4: Attuazione impostazione Leader MISURA 421	Progetto di cooperazione interterritoriale denominato: “PROMUOVERE IL SISTEMA TURISTICO LOCALE SOSTENIBILE PUGLIESE”	Il GAL Luoghi del Mito è partner attivo del progetto e soggetto attuatore, per conto del partenariato di progetto, delle seguenti 4 importanti azioni di interesse comune oltre che di un progetto locale: Azione 2.1 Definizione e condivisione della metodologia di analisi e dei requisiti di base per la progettazione di sistemi turistici locali sostenibili Azione 3.1 Realizzazione e pubblicazione delle linee guida sulla sostenibilità del sistema turistico locale dei territori GAL coinvolti. Azione 4.1 Realizzazione e condivisione di un documento metodologico per la strutturazione dei laboratori: requisiti dei tutor e criteri di individuazione degli stessi, caratteristiche dei format laboratoriali Azione 5.1 Progettazione e realizzazione dell'offerta integrata della rete dei sistemi turistici locali
13	Cooperazione interterritoriale	2007/2013	PSR Puglia 2007/2013 Asse 4: Attuazione impostazione Leader MISURA 421	Progetto di cooperazione interterritoriale denominato: “PUGLIESI NEL MONDO”	Il GAL Luoghi del Mito è partner attivo del progetto
14	Cooperazione	2009		Il GAL fonda l'Associazione Bed & breakfast e affittacamere Luoghi del	Attraverso un'azione di animazione imprenditoriale attuata dal proprio Centro di Competenza/Sportello Unico di orientamento al Sistema

				Mito alla quale aderiscono numerose imprese del settore della ricettività extra-alberghiera (Bed & Breakfast ed Affittacamere) del territorio, la cui nascita è stata sostenuta dallo stesso GAL Luoghi del Mito attraverso le provvidenze messe a disposizione dal Programma Operativo LEADER + 2000/2006 della Puglia.	Produttivo e finalizzata alla creazione di una rete locale di operatori del turismo rurale, il GAL ha agevolato la nascita di un organismo associativo che raggruppa gran parte delle nuove imprese turistiche nate grazie al sostegno di alcune misure del Piano di sviluppo Locale del GAL: l'Associazione Bed & Breakfast e Affittacamere Luoghi del Mito. La struttura associativa gode del supporto costante del GAL, presente all'interno dell'associazione con il proprio direttore tecnico, il dott. Daniel Dal Corso, eletto presidente della stessa. In tal modo, il GAL aiuta gli attori locali a definire gli obiettivi da perseguire supportandoli nella difficile fase di star up ma, soprattutto, ha gettato le basi per la creazione di un primo modello di offerta turistica delle aree interne del territorio con una caratterizzazione di offerta di turismo rurale in masseria e di tipo familiare. Il GAL ha agevolato l'iscrizione dell'associazione locale all'associazione ANBBA (Associazione Nazionale dei Bed & Breakfast e Affittacamere) il che ha consentito l'inserimento delle strutture ricettive del territorio nella Guida ai B&B di qualità in Italia ad un costo agevolato.
15	Cooperazione	2009	PO LEADER + 2000/2006 Puglia	Istituzione del marchio del Distretto Rurale di Qualità dei "Luoghi del Mito"	Il GAL ha redatto il disciplinare di certificazione del marchio e delle Specifiche Tecniche, ovvero dei documenti che prescrivono i requisiti tecnici (strutturali, di servizio) che il prodotto, processo o servizio deve soddisfare individuando, per ciascun soggetto, una serie di disposizioni, definite requisiti, che devono essere applicate e rispettate al fine di poter usufruire del marchio del Distretto Rurale di Qualità dei "Luoghi del Mito". Il GAL ha costituito, nel proprio seno, un Comitato Tecnico del Distretto deputato alla gestione delle attività del marchio, in base alle prescrizioni del disciplinare del marchio, delle specifiche tecniche, delle procedure gestionali ad esso allegati. Il GAL ha altresì agevolato la certificazione del marchio da parte del TUV Austria (partecipazione agli audit, Ecc.)
16	Formazione	2009	CIPE IFTS/Ricerca "L'istruzione e formazione tecnica superiore per lo Sviluppo della ricerca nel Mezzogiorno" progetto "Tecnico Superiore esperto	Le attività hanno riguardato la progettazione in team e, successivamente all'ammissione a finanziamento, l'attuazione di un corso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore per la formazione della figura professionale di Tecnico Superiore esperto nella gestione dei sistemi di	

			sulla qualità e sostenibilità delle produzioni vegetali” presentato, in qualità di istituzione capofila, dall’Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “C.Mondelli.” con sede in Massafra	controllo della qualità nelle filiere delle produzioni vegetali, della durata di 1200 (milleduecento) ore (per un totale di due semestri). Il Progetto è stato elaborato sulla base dei risultati dell’analisi dei fabbisogni formativi e di innovazione tecnologica nei settori “Biologie avanzate e sue applicazioni” e “Produzioni Agroalimentari”, secondo una logica di: - Integrazione progettuale tra i soggetti istituzionali coinvolti, con la valorizzazione delle loro specifiche competenze; - Raccordo con il mondo del lavoro attraverso la Partecipazione delle Parti sociali e delle aziende; - Potenziamento della funzione formativa attraverso un ampio ricorso all’alternanza tra formazione d’aula e formazione pratica dei contesti lavorativi allo scopo di trasferire il “saper fare”.	Il GAL è partner di progetto e sottoscrittore dell’atto costitutivo di Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.) al fine di dare piena attuazione allo stesso.
17	Formazione	2009	POR PUGLIA 2000 – 2006 Avviso 8/2009 – Misura 3.14 az. d - “ESPERTA DEI MERCATI ESTERI”	L’A.I.M.2001, ente di formazione professionale avente sede in Bari, ha progettato in R.T.S. con il C.I.R.P.A.S. (Centro Interuniversitario Popolazione Ambiente e Salute), un intervento dal titolo “ESPERTA NEI MERCATI ESTERI” ed ha concorso all’ assegnazione delle risorse messe a bando dalla Regione Puglia nell’ambito delle	Il GAL è impresa ospitante per il tirocinio formativo svoltosi dal 16/10/2009 al 12/11/2009 e dal 30/11/2009 e del 16/12/2009, per un numero di 8 ore al giorno per un totale di 250 ore.

				attività formative co-finanziate dal Fondo Sociale Europeo relativo alla misura 3.14 az. d; Tale intervento dal titolo “ESPERTA NEI MERCATI ESTERI” è risultato assegnatario dei fondi messi a bando.	
18	Formazione	2012	Percorso Alternanza Scuola Lavoro	L’Istituto d’istruzione superiore statale “C. Mondelli” di Massafra con l’Associazione degli industriali di Taranto, la Camera di Commercio di Taranto ha sottoscritto un accordo quadro per l’attuazione di percorsi di Alternanza scuola lavoro	Il GAL è impresa ospitante per il tirocinio formativo svoltosi da due allievi da Ottobre 2012 a Giugno 2013 per un numero totale di 130 ore per allievo
19	Formazione	2014	Percorso Alternanza Scuola Lavoro	L’Istituto d’istruzione superiore statale “C. Mondelli” di Massafra con l’Associazione degli industriali di Taranto, la Camera di Commercio di Taranto ha sottoscritto un accordo quadro per l’attuazione di percorsi di Alternanza scuola lavoro	Il GAL è impresa ospitante per il tirocinio formativo svoltosi da due allievi da Ottobre 2014 a Giugno 2015 per un numero totale di 130 ore per allievo
20	Formazione	2014	Avviso Pubblico TA/01/2014 P.O Puglia FSE 2007/2013 Asse II Occupabilità categoria di spesa 66- Percorsi formativi per disoccupati/inoccupati	L’ente di formazione “Formare Puglia” con sede a Taranto partecipa al bando indetto dalla provincia di Taranto per la realizzazione di 4 corsi: Responsabile della pianificazione e valorizzazione dell’attività agrituristica, operatore per la realizzazione di manufatti in ceramica, operatore per l’approvvigionamento della cucina, la conservazione e trattamento delle materie prime, tecnico delle attività di conduzione e di gestione della cantina	Il Gal aderisce e sostiene l’iniziativa di partecipazione
21	Promozione	2007	Invito alla	L’inoltro della candidatura del	Il GAL riveste il ruolo di soggetto proponente e realizza le attività di

	turistica		presentazione di candidature per la selezione di una “destinazione rurale emergente” nell’ambito del progetto comunitario “EDEN-destinazioni europee di eccellenza” promosso da Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, Dipartimento Per Lo Sviluppo E La Competitività’ Del Turismo	territorio del GAL Luoghi del Mito è finalizzata al suo inserimento in un elenco ristretto tra cui scegliere la destinazione da segnalare alla Commissione Europea, che avrà un riconoscimento ufficiale da parte della stessa Commissione in occasione del Forum europeo del Turismo (Tenutosi in Portogallo nel mese di ottobre 2007).	predisposizione ed inoltro della candidatura
22	Promozione	2014	Agricicletta Gustosa bando "BIKE FRIENDLY per le strutture ricettive”	L’Assessorato alla Mobilità della Regione Puglia - Ufficio Reti per la mobilità sostenibile - nell’ambito di Crea-Attiva-Mente il programma per la mobilità sostenibile della Regione Puglia, ha sviluppato Bike friendly, un marchio regionale che andrà a distinguere tutte le imprese che offrono servizi ai cicloturisti e/o predispongono iniziative per promuovere gli spostamenti in bicicletta	Il Gal è partner del progetto Agricicletta Gustosa, presentato dall’azienda agrituristica Sierro lo Greco socia del Gal e risultata assegnataria dei fondi messi a bando
23	Promozione	2014	Patto delle Gravine	Il Patto delle Gavine è un protocollo d’intesa che mette insieme 7 comuni del versante	Il Gal Luoghi del Mito, è promotore e soggetto sottoscrittore del “Patto delle Gravine”, ed organizzatore in partnership con l’associazione culturale Aulon Res di tutte le attività che si svolgono nell’ambito del

				occidentale del provincia di Taranto (Castellaneta, Ginos, Laterza, Massafra, Mottola, Palagianello, Palagiano), il Gal “Luoghi del Mito” e diversi enti, cooperative e associazioni operanti sul territorio, per definire la migliore strategia di promozione della peculiare civiltà rupestre dell’arco ionico. L’impulso a mettersi in rete arriva dai risultati di un workshop tenuto a maggio 2014 a Mottola, intitolato “Patrimonio Identitario e turismo: settori strategici per il benessere delle comunità nella Terra delle Gravine”. Una sorta di “stati generali” del turismo e della cultura nella Terra delle Gravine, quel workshop servì a scoprire le molteplici realtà che operano nel settore della promozione a partire da Herity International, l’organismo con sede in Vaticano che ha elaborato un disciplinare riconosciuto e adottato dall’Unesco, utile a certificare la qualità della gestione del patrimonio culturale materiale.	Patto.
24	Promozione	2016	«Le strade del gusto» Studenti e grandi chef a confronto	Organizzato dall’istituto dei servizi enogastronomici Perrone di Castellaneta, ha coinvolto altre 4 scuole pugliesi. Dal 29 gennaio, 5 e 12 febbraio 2016 a Palagianello presso Castello Caracciolo di Palagianello (Taranto). Tre venerdì dedicati al gusto, all’enogastronomia, alla cucina di qualità della Terra delle Gravine	L’iniziativa «Le strade del gusto» è stata organizzata dall’istituto superiore dei servizi enogastronomici e dell’ospitalità alberghiera «Mauro Perrone» di Castellaneta in collaborazione con associazione culturale «Mordi la Puglia», il museo «Bocche del Vento» di Palagianello, il «Gal - Luoghi del Mito».

8. STRUTTURA DEL GAL E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

8.1 Composizione del partenariato (capitale sociale)

La tabella 56 riassume in dettaglio la composizione del capitale sociale in relazione ai criteri di assegnazione dei punteggi.

Tabella 56 – Composizione del partenariato e del capitale sociale del GAL Luoghi del Mito e delle Gravine						
Soci a seguito protocollo d'intesa	Quote capitale sociale	Quote totali per categoria	Incidenza percentuale sul capitale sociale	Griglia punteggi (criteri di assegnazione punteggio)	Punteggio conseguito	
DENOMINAZIONE	€	€	%	Punteggio max Cons. 19		
Amministrazioni comunali						
Comune di Castellaneta	3.500,00	24.500,00	19,20	>10%<15%=1	2	
Comune di Ginosa	3.500,00			>15%<25%=2		
Comune di Laterza	3.500,00			Gini 0 = 2	2	
Comune di Massafra	3.500,00					
Comune di Mottola	3.500,00					
Comune di Palagianello	3.500,00					
Comune di Palagiano	3.500,00					
Altri enti pubblici						
Comunità Montana della Murgia tarantina	200,00	19.639,84	15,39	>10%<15% =1	2	
Azienda unità sanitaria locale Taranto	100,00			>15%<25%=2		
Università degli studi di bari	200,00					
Istituto statale d'istruzione secondaria superiore “G.M. Sforza”	294,84					
Istituto d’istruzione superiore “c. Mondelli”	250,00					
Istituto professionale di stato per i servizi commerciali, turistici, alberghieri, della ristorazione e della pubblicità “Mauro Perrone”	295,00					
Consorzio ATO per la gestione dei rifiuti – bacino Ta/1	300,00					
Camera di commercio di Taranto	18.000,00					
Organizzazioni datoriali agricole						
Federazione provinciale coldiretti di Taranto	10.000,00	30.000,00	23,50	>10%<20%=1	2	
Confederazione italiana agricoltori di Taranto	10.000,00			>20%<40%		
Unione provinciale degli agricoltori di Taranto	10.000,00			Gini 0 = 2	2	
Altri portatori di interessi collettivi presenti nel partenariato Socio – Economico del PSR o nell'elenco CNEL						
Confartigianato – associazione artigiani della provincia di Taranto	6.000,00	26.700,00	20,92	>10%<20%=1	2	
Associazione del commercio, del turismo e dei servizi e delle PMI della provincia di Taranto	18.200,00			>20%<40%=2		
Confcooperative – unione provinciale di Taranto	2.500,00					
Privati non ricadenti nelle categorie precedente e non esercitanti attività agricola						
Consorzio pane di Laterza	500,00	17.900,00	14,02	>10%<20%=1	1	
Pro loco di Ginosa	500,00					
Pro loco di Palagiano	500,00					
Pro loco di Palagianello	300,00					
Associazione turistica pro loco di Mottola	500,00					
Ass. Culturale "arch. Michele Giannico"	500,00					

Demetra Società cooperativa sociale a r.l.	500,00				
C.I.A.O. consorzio interregionale agro operator	500,00				
Banca Popolare Puglia e Basilicata società cooperativa per azioni	9.000,00				
Associazione radio soccorso “Rocco Fungoso”	300,00				
Associazione architetti Castellaneta ARCAS	300,00				
Gruppo folkloristico Mottola FNODD	200,00				
Consorzio operatori turistici Terrae Maris	500,00				
Associazione ASSFormez	300,00				
Associazione Onlus La Luce	300,00				
Centro di ricerca e sperimentazione in agricoltura “B. Caramia”	500,00				
Associazione culturale Lilliput Onlus	200,00				
Società cooperativa sociale Il Girasole	300,00				
Associazione gaia	100,00				
BIA società cooperativa	400,00				
Associazione operatori turistici Terra delle Gravine	200,00				
Pinto Antonietta	200,00				
Agriteam consulting srl	300,00				
Lisea srl	1.000,00				
>20%<40%=2					
Privati non ricadenti nelle categorie precedente esercitanti attività agricola					
Sierro lo Greco azienda agricola di Barberio Giuseppe	400,00	8.900,00	6,97		
Maddalena arcangelo	100,00				
Punzi Luigi	100,00				
Azienda agricola Monterotondo dei f.lli Giannico	100,00				
Masseria Le Marangi di Amodio Domenico	500,00				
Mazzarrino Giovanni	300,00				
Azienda agricola Lame di Rose di Quiete Maria	200,00				
Ass.jo.pro.la associazione jonica produttori latte	1.600,00				
C.a.t. - consorzio agrumicoltori tarantini	1.000,00				
Ortaj coop. Società cooperativa ortofrutticola agrumicola jonica a r.l.	500,00				
Valle Rita società semplice agricola del dott. Egidio lunati & c.	300,00				
Pavone Vito Vincenzo	300,00				
Cantina cooperativa dolce morso società cooperativa	500,00				
A.j.pr.ol. Società cooperativa agricola dei produttori olivicoli	1.000,00				
Società cooperativa agricola il progresso	1.000,00				
Cericola Michelina	1.000,00				
Totale Generale	127.639,84	127.639,84			
Indice di concentrazione CR4 soggetti privati					
Banca Popolare Puglia e Basilicata società cooperativa per azioni	9.000,00	12.600,00	9,87	<10%=3	3
Società cooperativa agricola il progresso	1.000,00				
Ass.jo.pro.la associazione jonica produttori latte	1.600,00				
Cericola Michelina	1.000,00				
Incidenza percentuale soggetti pubblici e soggetti privati					

Totale capitale pubblico	44.139,84	44.139,84	34,58	>55%<60%=1	2
Totale capitale privato	83.500,00	83.500,00	65,42	>60%=2	
TOTALE CAPITALE SOCIALE	127.639,84	127.639,84			
TOTALE PUNTEGGIO PARTENARIATO					18

8.2 Composizione dell'organo decisionale

La nuova composizione del consiglio di amministrazione è stata approvata dall'assemblea straordinaria del 29 luglio 2016 che ha apportato una modifica al punto specifico dello statuto del GAL in cui è regolamentata la composizione dell'organo amministrativo.

La suddetta modifica consente al Consiglio di Amministrazione del GAL di essere composto da cinque, undici o tredici membri ed avere necessariamente una precisa composizione, indicata nella tabella che segue.

La composizione dell'organo decisionale prevista dallo statuto nelle 3 ipotesi è sempre tale da conseguire, sulla base del Principio 3 – Macro criterio di valutazione C), 11 punti, che rappresenta il punteggio massimo previsto dall'avviso pubblico della Sottomisura 19.1 – Sostegno preparatorio.

Tabella 57 – Composizioni dell'Organo decisionale previste dalla modifica statutaria approvata in assemblea straordinaria del 29 luglio 2016						
Composizione Organo Amministrativo	Cda 5 Membri	Percentuale di Rappresentanza	Cda 11 Membri	Percentuale di Rappresentanza	Cda 13 Membri	Percentuale di Rappresentanza
Amministratori designati dagli enti locali	1	20	2	18,18	3	23,08
Amministratori designati da altri enti pubblici	1	20	2	18,18	2	15,38
Amministratori designati dalle organizzazioni datoriali agricole	1	20	2	18,18	3	23,08
Amministratori designati dalle altre associazioni CNEL/PSR	1	20	2	18,18	2	15,38
Amministratori designati dagli altri soci privati	1	20	3	27,28	3	23,08
Totali	5	100	11	100	13	100
- Di cui amministratori statutariamente designati dai soci privati	3	60	7	63,64	8	61,54

Tabella 58 – Composizioni dell’Organo decisionale approvata in assemblea ordinaria del 13 marzo 2017		
Composizione Organo Amministrativo	Cognome e nome del consigliere	Percentuale di Rappresentanza
Amministratori designati dagli Enti Locali	Filippetti Anna	23,08
	Labalestra Michele	
	Pinto Luigi	
Amministratori designati da altri Enti Pubblici	D’Amico Domenico	15,38
	Lobasso Vito	
Amministratori designati dalle Organizzazioni Datoriali Agricole	Cavallo Alfonso	23,08
	Palma Carmine	
	Ignazzi Raffaele	
Amministratori designati dalle altre Associazioni CNEL/PSR	Colella Angelo	15,38
	Vignola Raffaele	
Amministratori designati dagli altri Soci Privati	Rubino Vito	23,08
	Milano Vito Filippo	
	Bianco Francesco	
Totali	13	100
- Di cui amministratori statutariamente designati dai soci privati	8	61,54

Il presente documento può essere utilizzato solo a carattere divulgativo. I contenuti, i dati, le informazioni, i testi contenuti all’interno di questo documento non possono essere riprodotti, modificati, o utilizzati in tutto o in parte senza il consenso preventivo del GAL Luoghi del Mito e Delle Gravine S.c.a.r.l. Citando la fonte.

ALLEGATI

- **Allegato 1 – Analisi di contesto dell’area**
- **Allegato 2 - Criteri di selezione delle misure**
- **Allegato 3 - Rischi inerenti l’attuazione e misure di attenuazione**